

I «governatori» vogliono comunque che la riforma sia approvata

Federalismo: le regioni si «ribellano» al Polo

Allarme Bankitalia: migliaia di miliardi investiti all'estero

ROMA Migliaia di miliardi di investimenti all'estero, nei mercati dove la new economy fa intravedere guadagni da sogno. O anche solo perché i nostri fondi di investimento si fidano più delle Borse estere e delle società che là vengono quotate. Gli italiani investono su altri mercati il 27,1 per cento dei loro risparmi. Tradotto in soldi significa 1 milione e 76 mila miliardi di lire. L'allarme lo ha lanciato il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, martedì in Campidoglio, leggendo la relazione alla Giornata mondiale del risparmio. «L'investimento all'estero della ricchezza finanziaria degli italiani - ha detto Fazio - riflette anche la tendenza alla diversificazione internazionale dei portafogli; vi influisce l'articolazione tuttora limitata del nostro mercato dei capitali privati».

● A pagina 9

Gli esponenti dell'opposizione, che alla Camera non avevano votato, vorrebbero boicottare la legge. E Antonione cerca una difficile mediazione

ROMA La Casa della libertà deciderà oggi che cosa fare al Senato in materia di federalismo, in un difficile vertice con i capigruppo parlamentari e i governatori regionali del Polo, schierati su posizioni opposte. Sono soprattutto questi che

contribuiscono a distendere il clima. E qui potrebbe avere un ruolo decisivo Roberto Antonione, presidente del Friuli-Venezia Giulia, mediano fra la proposta Galan, la posizione più oltranzista del lottista Formigoni («Andre- mo oltre la Costituzione») e le istanze ultrafederaliste della Lega Nord.

Se la settimana prossima la riforma sarà comunque approvata a Palazzo Madama, poiché si tratta di una revisione della Costituzione, fra tre mesi dovrà superare di nuovo l'esame delle due Camere.



Roberto Antonione

La prossima la riforma sarà comunque approvata a Palazzo Madama, poiché si tratta di una revisione della Costituzione, fra tre mesi dovrà superare di nuovo l'esame delle due Camere.

● A pagina 2

LA GIORNATA SPORTIVA

La Roma cade a Milano (2-0) contro l'Inter mentre il Parma torna al successo (2-0) contro il Milan

Serie A, la rivincita delle provinciali

In testa l'Atalanta e l'Udinese, che espugna il campo della Juve



Juventus-Udinese: Jorgensen e Sosa esultano dopo la prima rete dell'argentino.

TORINO La prima notizia-bomba del turno infrasettimanale di serie A è la vittoria dell'Udinese per 2-1 sul campo della Juventus. Una doppietta di Sosa mette ko i bianconeri di Ancelotti, che riescono poi a ridurre il passivo ma non a raddrizzare la partita. Una vittoria-impresa - quella dei bianconeri friulani - che, visti gli esiti delle partite serali, proietta l'Udinese in testa alla classifica assieme all'altra rivelazione, l'Atalanta, vittoriosa per 3-0 sul Verona. Una vera e propria «rivincita delle provinciali», che diventano «grandi».

La Roma infatti mostra

di non avere ancora abbastanza carattere e perde il primato cedendo a San Siro a un'Inter molto motivata per 2-0, mentre il Parma torna al successo battendo a sua volta il Milan per 2-0 (anche Zaccheroni un po' nei guai, a questo punto). Il Bologna batte la Reggina (2-0), Fiorentina e Bari pareggiano 2-2, mentre la Lazio (nonostante il «caso Eriksson», pronto a trasferirsi in Inghilterra) trova la vittoria contro il Brescia per 2-1. Infine, pari tra Lecce e Napoli (1-1, primo punto per la squadra di Zeman) e vittoria del Vicenza (1-0) sul Perugia.

● In Sport

L'attentato fu compiuto in settembre contro la sede dell'Iniziativa centro-europea a Trieste. Le indagini avviate verso un'accelerazione

Bomba di via Genova: sei anarchici indagati

TRIESTE Associazione sovversiva con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico; fabbricazione di materiali esplosivi; danneggiamento di un edificio pubblico. Sei giovani anarchici triestini sono «indagati» per queste gravi ipotesi di reato, direttamente collegate alla bomba che nella notte tra il 15 e 16 settembre scoppiò su una finestra dell'edificio di via Genova 6 che ospita la sede dell'Iniziativa centro-europea. L'Ue che guarda a Est. I sei giovani non sono stati

arrestati perché l'inchiesta che li coinvolge è ancora lontana da risultati definitivi. Contro gli anarchici, alcuni dei quali frequentano la sede del gruppo «Germinal» in via Mazzini, vi sono solo numerosi indizi. Nei prossimi giorni le indagini potrebbero subire una vistosa accelerazione. Il sostituto procuratore Luca Padda ha infatti incaricato un tecnico della Direzione centrale della Polizia criminale di Roma di effettuare alcune perizie sul materiale trovato nell'abitazione in cui

vivono quattro dei sei indagati: alcune bottiglie ancora sigillate di petrolio; «diavolina» per pulire le stufe; un tubo vuoto di silicone, una paio di jeans, una giacca militare e un cappello su cui potrebbero essere rimaste tracce del materiale esplosivo. I sei giovani anarchici sono stati portati in questura giovedì scorso e la Digos ha notificato loro l'avviso di garanzia.

● In Trieste

Claudio Erne

SUPERATA LA CUCINOTTA



Sabrina la più famosa d'Italia

ROMA Secondo una ricerca condotta sulla stampa internazionale, Sabrina Ferilli (nella foto) supera Maria Grazia Cucinotta in fama ed è oggi l'attrice italiana più nota nel mondo e la più amata dagli stranieri. Seguono Cucinotta, Bellucci e Neri.

● In Spettacoli

Treviso: attirato sul lungofiume dalla precedente fidanzata, è stato aggredito dal nuovo compagno della ragazza

Trappola dell'ex, massacrato a martellate

Bottino cinquantamila lire. I soldi dovevano garantire una notte in discoteca

FALSI VALORI

Il giovane Veneto feroce che uccide per gli «schei»

di Ferdinando Camon

L'omicidio di Treviso pare inventato apposta dai peggiori denigratori del Veneto, quelli che ci sputano addosso qualunque cosa facciamo, e se non la facciamo (come gli insulti al professor Marsiglia di Verona) se la inventano. C'è una certa opinione pubblica nazionale, e una certa stampa, e certo che gode a calunniare il Veneto come razzista, xenofobo, evasore, cacciatore di prostitute, assassino. Con un solo valore: i schei. Invece, il Veneto è pieno di eroi, missionari, volontari, assistenti segreti e discreti: ma nessuno lo sa. E troppo spesso succede

qualcosa che dà ragione ai suoi denigratori. Per i giornali nazionali, una notizia che la rafforza in questa opinione è come un osso in bocca a un cane: per mesi lo roderanno rabbiosamente. Adesso hanno in bocca l'assassinio di Treviso. Un abominio epocale. Se le notizie che arrivano sono vere, a Treviso è nata un'altra «banda Maso», e per certi aspetti più bestiale della prima, quella di Montebelluna. Maso ha massacrato i genitori, è vero: ma qui a Treviso un ragazzo è stato massacrato dalla sua ex-fidanzata, che fingeva un ritorno di fiamma, e dal suo migliore amico.

● Segue a pagina 4

TREVISO Ucciso per 50.000 lire; gli hanno maciullato il cranio a colpi di martello e inferto varie coltellate. Un piano progettato dall'ex fidanzata della vittima, Luca Tonello, di 29 anni, che voleva procurarsi il denaro da spendere il giorno dopo in discoteca. La giovane, di 27 anni è stata arrestata insieme al complice, il suo nuovo fidanzato, di 26 anni e a un altro ragazzo, tutti consumatori di ecstasy. Il delitto è avvenuto sull'argine del torrente Sile, a Lughignano. La giovane avrebbe invitato l'ex fidanzato ad appartarsi con lei lungo il torrente per fumare uno spinello. Si sono fermati in automobile. A questo punto è entrato in azione il complice della ragazza. Avrebbe ripetutamente colpito a martellate in testa il ragioniere. Poi Tonello, probabilmente ancora vivo, è stato trascinato lungo l'argine, dove è stato finito a colpi di martello, che gli hanno maciullato il cranio.

● A pagina 4

IN CRONACA

CINQUE ARRESTI

Un cane trova nove chili di eroina purissima a bordo di una Bmw transitata a Ferneti

IL DOPO-AGGRESSIONE

Tensione a San Giacomo per la sicurezza Forza nuova e Centri sociali si fronteggiano

ALL'INTERNO

ALLARME CGIL

Cresce la piaga del lavoro nero minorile e ormai contagia anche il ricco Nord

● A pagina 5

MEDIO ORIENTE

Summit Peres-Arafat per fermare gli scontri Ma continua la battaglia con morti e feriti

● A pagina 10

Tutti morti i 48 a bordo Antonov esplode sui cieli dell'Angola, ennesimo disastro o missile terrorista?

LUANDA Nuova tragedia dell'aria a meno di ventiquattro ore dalla sciagura di Taipei, dove erano morte ottanta persone. Martedì sera infatti un Antonov 26, di una compagnia angolana si è schiantato con 48 persone a bordo nelle foreste del Paese africano: non ci sono sopravvissuti fra i sei ucraini membri dell'equipaggio e i 42 civili, tutti commercianti angolani. Il bimotore turbopropelleristico è esploso dopo il decollo. Si ignorano le ragioni del disastro, anche se incidenti del genere sono frequenti fra i vecchi Antonov «ereditati» dall'ex Urss. Ma si teme che sia stato abbattuto dai ribelli dell'Unita, non nuovi a imprese del genere. Sembra invece da imputare a un errore umano il disastro di Taipei: con tutta probabilità il pilota del Boeing 747 delle linee aeree di Singapore ha imboccato - forse a causa del fittone che stava imperversando sulla zona - una pista sbagliata ancora in costruzione.

● A pagina 10

LA CINA DICHIARA GUERRA ALLA CALVIZIE

Oggi, è finalmente disponibile nelle farmacie-erboristerie italiane **Fitoxidil-Alocresan**, il nuovo principio attivo fitoterapico che, come hanno dimostrato le sperimentazioni cliniche, si è dimostrato efficace nel trattamento delle varie forme di alopecia, con risultati positivi sino al 42% dei casi trattati (20% ottimi, 22% buoni su bulbi ancora attivi).

Fitoxidil-Alocresan, è stato messo a punto, dopo anni di studi, dal noto ricercatore cinese Zhao Zhang Guang, uno dei massimi esperti mondiali in campo tricotologico e la sua particolare formulazione naturale, a base di fitoestratti, non provoca effetti collaterali indesiderati.

Con **Fitoxidil-Alocresan**, il metodo trico-rigenerante intensivo in fiale e lozione in grado di frenare realmente la caduta dei capelli e stimolarne la naturale ricrescita, si può finalmente avere la certezza di risultati sicuri. Per risultati ottimali, si consiglia di utilizzare in contemporanea **MiglioCres Più**, il nuovo integratore naturale per i capelli a base di Miglio e Serenoa Repens.

Per informazioni: 0421/709088 - www.bimaritalia.it

Il Vaticano invita al boicottaggio della «pillola del giorno dopo», considerata un farmaco abortivo

«Farmacisti, fate obiezione di coscienza»

Ma l'Ordine replica: «Non possiamo disobbedire alla legge». Perplesità anche nella maggioranza: «Un prodotto che rende poco responsabile la coppia»

ROMA È ormai scontro aperto fra la Chiesa e il governo sulla «pillola del giorno dopo», il nuovo anticoncezionale arrivato da pochi giorni nelle farmacie italiane che si può ottenere solo dietro prescrizione medica. Per il Vaticano (e vari partiti di ispirazione cattolica) si tratta di un prodotto abortivo. Lo ha confermato ieri una delle più autorevoli voci della Chiesa, il cardinale Camillo Ruini, presi-

dente della Conferenza episcopale italiana (Cei). Ruini ha esortato i medici e i farmacisti a boicottare la nuova pillola, ricorrendo all'obiezione di coscienza contemplata dalla legge sull'aborto (la 194). Secca la replica dell'associazione di categoria dei farmacisti: non possiamo opporci a una legge dello Stato, che ci impone di fornire tutti i medicinali riconosciuti dalla farmacopea ufficia-

le e prescritti da un medico autorizzato. La sanzione, per chi si rifiuta, potrebbe essere anche la chiusura della farmacia. Ma lo scontro è anche politico, e taglia trasversalmente tutti i partiti. La senatrice Patrizia Toia, ministro per i rapporti con il Parlamento, ha dichiarato che «come membro del governo non ho difficoltà a definire la pillola del giorno dopo come uno strumento che non responsabilizza i membri di una coppia, e spinge le persone a comportamenti irresponsabili».

● A pagina 3

Napster, musica gratis addio: piangono i fans

L'accordo con Bertelsmann imporrà una tariffa

● In Spettacoli

SPRINT/AUTO

Dai una svolta al tuo telefonino!!!

Motorola 3188	lire 189.000
Motorola 930	lire 259.000
Ericsson T110	lire 319.000
Siemens C35i	lire 399.000
Motorola V3690	lire 699.000

Tutti i telefoni CON L. 50.000 DI TRAFFICO INCLUSO

AMPIO PARCHEGGIO TRIESTE - RIVA GRUMOLA 10/A WIND TEL. 040/3220880

Si sta profilando una frattura fra i politici e i presidenti delle Regioni

no restare il nostro punto di partenza. Se verranno accolti», ha concluso, «non vedo perché si dovrebbero allungare ulteriormente i tempi».

Se la settimana prossima la riforma sarà approvata a palazzo Madama, poiché si tratta di una revisione della Costituzione, fra tre mesi dovrà superare di nuovo l'esame delle due Camere.

Marina Maresca

Alberto Bollis

è stata di 58.550 copie

Un giovane di 29 anni assassinato, a martellate e coltellate, dal fidanzato della sua ex ragazza

Treviso: ucciso per 50 mila lire

La donna, dedita all'ecstasy, ha organizzato l'agguato. In carcere un terzo complice

DALLA PRIMA PAGINA

I genitori sono "sacri", ti han dato la vita, togliendo la vita a loro elimini il tuo principio, sei sfigurato. «Ora il padre e la madre». Maso e i suoi amici li hanno "onorati" pestandoli sul cranio con martelli, pignette e cric per 45 minuti. A un certo punto qualcuno della banda s'è fermato dall'infame fatica per lagnarsi: «Ma non muoiono mai!». Allora li han soffocati, chiudendogli la testa in sacchetti di nylon. Beh, qui a Treviso non si trattava di chi ti ha dato la vita, ma di chi ti ha dato il primo amore, quello che "non si scorda mai". La ex-fidanzata (sto sempre alle notizie di ieri, sono il primo a sperare che siano imprecise o false) lo ha invitato a un appuntamento sull'argine, qui lo teneva voltato verso di lei, e intanto alle spalle faceva avanzare il killer. Il primo colpo è stata una martellata sul cranio, poi sotto col coltello, e infine, sul corpo inerte, una mazzata col martello che ha spaccato il cranio a metà. La mia tesi è sempre la stessa: sono super-assassini.

Non sono assassini per un attimo, come chi tira il grilletto di una pistola. Questi qui resistono a delitti complessi, lunghi, energici, che richiedono grande forza fisica, cerebrale, nervosa. Sono macchine da strage. L'idea che i genitori possano leggere questo articolo mi strazia. Auguro a loro, e a me stesso, che l'articolo sia sbagliato e che non sia possibile che ne sappiamo del cuore umano. Ma se la ricostruzione del delitto resta questa, e questi i motivi, allora torniamo sul fondo dell'abisso, che abbiamo toccato tante volte. Non riusciamo mai a staccarci da lì. Siamo zavorrati. Maso aveva fatto la strage perché doveva ritirare una BMW: l'aveva prenotata, era arrivata, bella, scura, lucida, potente. Per mesi abbiamo scritto che Maso era senza valori. Poi Gianfranco Bettin ci ha fatto notare che Maso era strapieno di valori: i suoi valori erano questi, la BMW, la discoteca, gli amici, le ragazze, i soldi. Tra una BMW e padre-madre lui non aveva dubbi: carezzava la prima e frustava i secondi. Anche nel delitto di Treviso ci sono dei valori: spaccando il cranio al fidanzato la ragazza gli rubava 50 mila lire e il bancomat. Qualcuno può dire che è poco, ma per lei voleva dire una lunga serata allegra. «La serata allegra» era il suo valore supremo. Del resto, Nadia Frigerio stralzo la madre col filo del telefono per sgomberare l'appartamento e farne un bordello, a disposizione della caserma che aveva di fronte. Anzi, la verità è più maligna di così, perché non è che Nadia stralzo la madre: il cordello al collo fu messo dal suo amante, lei si tuffò sul pavimento per bloccare i piedi della mamma, che non scivolasse troppo forte, doveva morire senza far rumore. A Villafranca Padovana (ultimo esempio, poi mi fermo) un figlio scoprì che il padre gli aveva prelevato dal libretto qualche milione, lo aspettò col fucile in mano e quando quello rientrò gli scaricò due cartucce in pieno petto, rovesciandolo lungo disteso. C'è sempre il denaro come valore supremo, più della vita, più di padre-madre, più del fidanzato.

Il denaro risolve il problema più tormentoso della gioventù veneta: passare il sabato e la domenica. Il tempo è un precipizio, bisogna buttarsi dentro qualcosa per «rimanere»: questo qualcosa sono l'auto, la musica, il sesso, la droga. A Treviso salta fuori adesso l'ecstasy: pare che la coppia di assassini ne facesse uso. Se è così, tout-se-tient: anche l'ecstasy costa. Allora il premio per il delitto di Treviso era lo sballo, il salto nell'aldilà, nel paradiso di sesso e mente. Non sono non-valori. Se fossero non-valori, basterebbe metterci dei valori. Qui l'operazione è più complessa. Questi giovani sono pieni di falsi valori. E per prima cosa, bisogna far tabula rasa di questi falsi valori, smentirli. Ma come si fa a smentire il valore dei soldi, se tutto il mondo e tutta la cronaca lo conferma?

Ferdinando Canon

TREVISO «Adesso che ho raccontato tutto, posso andarsene? Mi aspettano in discoteca». Come se l'omicidio del suo ex fidanzato Luca Tonello, 29 anni, non la riguardasse, Rossana Bertelli (27), ha chiesto così ai poliziotti di potersi congedare dopo l'interrogatorio. Per lei forse la faccenda era chiusa. E in un mondo vuoto e condizionato dagli eccessi, come l'uso dell'ecstasy, che per gli investigatori è maturato l'omicidio del ragioniere per rapinare il sole 50 mila lire. Pochi spiccioli rubati dal portafoglio della vittima e subito spesi dopo il delitto dai tre indagati: oltre alla ragazza, anche il suo nuovo fidanzato, Alessandro Mandalà (26) - entrambi so-

no accusati di omicidio premeditato e rapina -, e un amico, Gabrio Bertazzoni, (24), accusato di concorso in rapina. Tre amari a testa, un pacchetto di sigarette e 20 mila lire di benzina. «Pensavano di prendere di più per andare in discoteca, ma non sono riusciti ad usare il bancomat della vittima», ha detto un agente.

A tendere la trappola è stata Rossana, che aveva ancora rapporti con Tonello sebbene la loro storia fosse finita un anno fa e da quattro mesi frequentasse Mandalà. Sabato sera la giovane era andata in di-

scoteca insieme al suo ex, che le aveva negato 200 mila lire. Erano rientrati alle 6 del mattino, ma lei domenica, al nuovo compagno, aveva riferito di essere andata a letto a mezzanotte, prospettandogli poi di rapinare Tonello, ma anche di ucciderlo per evitare il rischio di una denuncia. Preparato il piano, la donna ha chiamato la vittima al telefono fissandogli un appuntamento per il lunedì sera, promettendogli anche un momento di intimità e di voler un posto dove lei potesse fumarsi uno spinello.

La giovane lo ha portato a Lughignano, lungo l'argine del Sile dove era nascosto Mandalà, che ha agito quando i due, a piedi, gli sono passati accanto: ha inferto un colpo con il martello alla testa di Luca, poi l'ha colpito con il coltello e nuovamente con il martello. La donna, impaurita, è fuggita, ma poi è ritornata indietro per prendere il portafoglio di Luca e per aiutare Alessandro a gettare il corpo nel Sile sperando che l'acqua lo inghiottisse. Così non è stato. A tradire Rossana è stato il suo comportamento, mentre Alessandro, che non era andato al lavoro, ha detto alla polizia di essersi ferito ad una mano in azienda. Nel giro di poco tempo il cerchio sull'omicidio è stato chiuso.



Il luogo della tragedia. Nel riquadro, Tonello e l'ex fidanzata.

«In questo modo ho perso il mio unico figlio»: parla con fatica Francesco Mandalà, papà di Alessandro, l'omicida consumatore di hascisc ed ecstasy. Un aspetto, quest'ultimo, rispetto al quale il padre ha

manifestato la propria impotenza davanti a un episodio che gli pare «privo di logica». «È un dolore immenso ed è solo quello che ci rimane». Sono le uniche parole che la madre di Luca Tonello, Anna Maria, ha detto attraverso il citofono.

Valanga di centinaia di metri al Passo dello Stelvio Nessuna conseguenza per gli sciatori in allenamento

SONDRIO Una valanga con un fronte di diverse centinaia di metri si è staccata ieri dal monte Sciorluzzo, al Passo dello Stelvio. A causarla, secondo quanto riferito da alcuni testimoni, uno sciatore impegnato in una discesa fuoripista. Non risultano esserci danni a persone. La massa scesa a valle ha interessato parte della pista di fondo al passo, sulla quale in quel momento erano impegnati diversi atleti, che in questi giorni si stanno allenando allo Stelvio. In particolare sono presenti la squadra nazionale spagnola e un gruppo di atleti svizzeri, oltre a Stefania Belmondo e altri singoli atleti della Nazionale italiana. Nessuna conseguenza comunque per gli sciatori: tre atleti sono stati raggiunti da una piccola parte di neve polverosa che li ha trascinati per alcuni metri, ma ne sono immediatamente usciti senza alcuna conseguenza. Sul posto sono intervenute le unità cinofile del Soccorso Alpino per verificare che non vi fossero persone sepolte dalla neve. È stato finora escluso che altri sciatori possano essere stati raggiunti dalla valanga.

que destinato a continuare. Stando infatti alle previsioni del servizio meteo della Protezione civile i prossimi due giorni saranno ancora all'insegna della pioggia. «Da domani pomeriggio (oggi, ndr) si manifesteranno rapidi annuvolamenti a co-

inciare da Nord con pioggia su tutto l'arco alpino dal Piemonte alla Lombardia fino alla Valle d'Aosta», avverte il tenente colonnello Luciano Di Forti. Una situazione meteorologica che proseguirà anche venerdì, quando la pioggia arriverà

Solo una breve tregua quella di ieri, da oggi le nuvole imperverseranno nel Nord

Torna l'allarme maltempo

in Toscana e si farà più consistente al Nord con le situazioni peggiori previste in Lombardia e Triveneto. La pausa di ieri ha comunque permesso di tirare un po' il fiato e di porre riparo ai danni provocati dal maltempo. In Lombardia è stata riaperta la statale Lecco-Bellagio chiusa martedì sera per uno smottamento che aveva riversato fango e massi sulla carreggiata. Vigili del fuoco al lavoro invece in alcuni paesi del leccese rimasti allagati.

Nella zona del Verbano, il livello del lago di Maggiore non ha provocato problemi o allarmi particolari, anche perché il livello è sceso di oltre due metri rispetto al massimo toccato durante l'inondazione. A Sondrio, infine, una piccola frana ha provocato ieri mattina la chiusura della statale 404 che porta a Valmasino. Sempre al maltempo si devono invece tre incidenti stradali avvenuti ieri sera a Catanzaro. A causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia tre automobilisti hanno perso il controllo dei propri mezzi finendo contro una barriera di protezione. Fortunatamente nessuno di loro è rimasto ferito. Chi sembra invece gode-

re di un'estate infinita sono i siciliani. Anche ieri sull'isola la temperatura ha toccato i 25 gradi e sono molti coloro che ne hanno approfittato per una gita al mare. Spiagge piene in particolare a Catania, a partire dalla spiaggia nera ricavata tra gli scogli di San Giovanni Li Cuti, nel centro della città. Moltissimi ne hanno approfittato per mettersi in costume allungando così gli effetti di un'abbronzatura che si stava un po' perdendo, mentre qualche raro coraggioso è arrivato perfino a fare il bagno.

Carlo Lania

Restano ancora molti i punti oscuri nella tragica caduta dell'elicottero: le condizioni meteo erano discrete

Capraia: forse il pilota perse l'orientamento

È una delle ipotesi emerse. I familiari delle vittime: era un volo così urgente?

Non c'è posto in cimitero: due bare in un solo loculo

FROSINONE Due piccole bare in un solo loculo nel cimitero di Frosinone per mancanza di spazio. Lo prevede una delibera della Giunta comunale affissa da qualche giorno all'ingresso del camposanto per fronteggiare l'emergenza loculi in attesa di costruirne altri. Secondo la delibera, saranno riesumate le salme di persone morte da oltre trent'anni e i resti collocati in cassette che troveranno posto in un loculo per due in modo da consentire una nuova sepoltura a carattere temporaneo. Il trasferimento definitivo della bara, sempre secondo la delibera, avverrà a spese del comune non appena saranno realizzati i 1200 nuovi loculi i cui lavori cominceranno a fine mese.

Incidente di caccia: resta ferito, muore dissanguato

TERAMO Un uomo, feritosi in un incidente di caccia, è morto per dissanguamento, ieri pomeriggio in Abruzzo, mentre i soccorritori cercavano di raggiungerlo. Secondo una prima ricostruzione, la vittima, un quarantasettenne di Sant'Omerto, A.D., sarebbe scivolata sul suo fucile; il colpo partito dall'arma l'ha raggiunto ad una gamba. Le operazioni di soccorso si sono protratte per circa due ore e mezzo per la difficoltà di raggiungere la zona dell'incidente. Un'equipe con rianimatori è stata calata sul posto con verricello. La vittima è morta durante il trasporto in ospedale. La magistratura ha aperto un'inchiesta.

Denuncia animalista: in Cina mangiano il cane San Bernardo

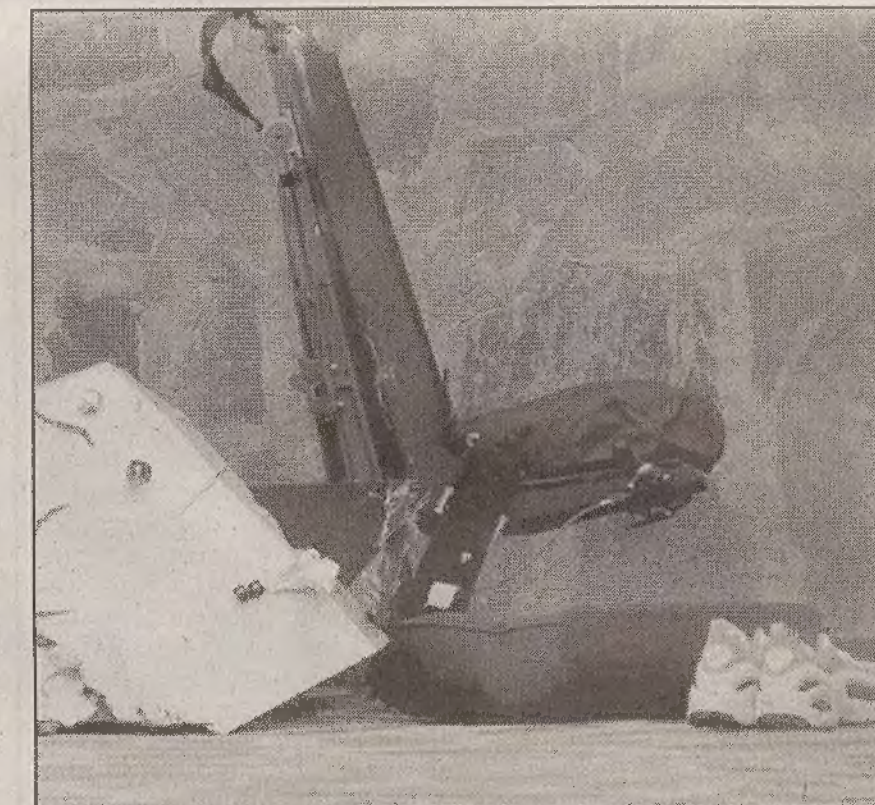
ROMA Simbolo del soccorso alpino, si trasforma in animale da macello. Il cane San Bernardo viene allevato infatti in Cina a scopi alimentari. La denuncia di questa nuova crudeltà verso gli animali da parte della Cina viene dall'associazione animalista Peta. E' anche entrata in possesso di un documento con le «ragioni tecniche» della scelta illustrata dal professor Song Shiyong dell'Accademia di sviluppo delle scienze agricole: «I San Bernardo sono resistenti alle malattie, mangiano poco rispetto ad altri cani di grossa taglia, crescono velocemente e in 3-4 mesi possono essere pronti per la macellazione, si ottengono 9-10 cuccioli per ogni parto e non mordono».

LIVORNO Ancora nessuna certezza sulle cause dell'incidente dell'elicottero AB412 dei carabinieri che si è inabissato in mare al largo dell'isola di Capraia pochi istanti dopo il decollo. Ancora molti punti interrogativi. Ma ora non si esclude che in quei sessanta secondi trascorsi tra il decollo e il terribile impatto con il mare il pilota possa aver perso l'orientamento. Quanto alle condizioni meteo sembra che fossero abbastanza buone, insomma si poteva volare. Ma i familiari delle vittime si chiedono perché il grosso velivolo di concezione americana, nato per il trasporto di vip e per operazioni «off shore» per il collegamento con i pozzi petroliferi in mare aperto, sia stato mandato in una missione - trasferire di notte il vigile arrestato - che è difficile configurare come importante ed urgente. Ma la procura ha già stabilito che il volo di trasferimento a Livorno del vigile fermato era pienamente legittimo. Sul

disastro nel quale sono morti sette carabinieri e un vigile urbano sono state aperte tre inchieste: quella dell'Aeronautica militare sulle cause tecniche, quella della magistratura, quella della Procura militare di La Spezia sui motivi della missione.

A queste si devono aggiungere quelle dei familiari dell'unica vittima civile, il vigile dell'isola di Capraia Alessandro Benelli trascinato in manette dai carabinieri sull'elicottero dopo la violenta lite con un maresciallo della stazione locale. Il comandante dell'Arma dei carabinieri di Livorno ribadisce: «ridarei quegli ordini», e insiste sulla tesi della «disgrazia» sostenendo che era urgente trasferire il vigile a Livorno.

Il sindacato di Base dei Vigili Urbani di Milano ha presentato un esposto alla Procura per «fare chiarezza» sull'incidente. Nell'esposto si parla di «Sproporzione del provvedimento nei confronti del vigile arresta-



I rottami dell'elicottero precipitato a Capraia

to». Il segretario generale dell'Associazione Polizia Municipale Luciano Mottarelli chiede che si faccia chiarezza nella speranza che simili episodi non si verifichino più. Il maltempo ha ostacolato le ricerche del velivolo la cui carcassa dovrebbe trovarsi a una profondità di una quarantina di metri di fronte alla punta Bellavista di Capraia. Sul relitto dovrebbero trovarsi i corpi del vigile urbano e quello del maresciallo Cristiano Matano che doveva scortar-

lo. Sul posto è stato inviato un cacciamine della Marina con sofisticate apparecchiature di ricerca subacquee (ma è arrivato solo in notturna) ma il relitto del velivolo non è stato ancora individuato. A Pisa i corpi dei carabinieri Riccardo Di Meo, Elvio Possemato, Rocco Vignola, Ludovico Muratori, Marco Zaccani e Massimiliano Montanino sono stati sottoposti ad autopsia, che ha richiesto più tempo del previsto: i corpi sono stati trovati mutilati. Sembra che il

Vigile morto: a Milano il sindacato «di Base» presenta un esposto alla Procura. Effettuata l'autopsia: esclusa la rissa a bordo

pilota sia morto per fratture multiple al cranio - in un primo momento era circolata la notizia che il pilota avesse una ferita simile al foro di una pallottola, ma poi è stata smentita escludendo quindi l'ipotesi di una rissa a bordo - mentre il copilota sarebbe morto per annegamento. Sarebbe invece escluso che i corpi siano stati fratturati preesistenti al momento di salire a bordo. Dopo l'autopsia le salme sono state trasferite nel sacrario di Kindu dell'aeroporto di Pisa trasformato in camera ardente. Padri, madri, mogli erano in lacrime quando le bare con i loro congiunti sono scese dal furgone funebre. Mentre erano in attesa non sono riusciti a nascondere dolore e rabbia. «Se sapremo la verità? Non lo so, ma certamente ci è dovuta», dice la mamma di un carabiniere. E solo un uomo di mezza età, con un distintivo militare all'occhiello, afferma che «oggi siamo tutti parenti, di fronte al dolore».

Serena Sgheri

Verranno «salvati» dalle ruspe 170 mila edifici: scoppia la polemica tra governo e ambientalisti da una parte e giunta regionale dall'altra

Abusivismo edilizio sulle coste, maxi-sanatoria in Sicilia

PALERMO Per la Giunta regionale di centrodestra è un atto necessitato, dal buon senso, che non premia la speculazione edilizia. Per il ministro dei Lavori pubblici Nesi invece è una «violazione della Costituzione» e il governo «non può permettere che questo accada». Anche per le opposizioni e gli ambientalisti è scandalo, incitamento a costruire senza licenza sulle coste: il nodo politico scaturito dalla decisione siciliana di non recepire la sanatoria del 1978 del governo Berlusconi del '94 è giunto al pettine. La materia è incandescente, suscita forti

consensi e indignazioni. In mezzo c'è la realtà, grandi agglomerati suburbani fuori legge che nessuna ruspa potrà mai demolire (170 mila unità abitative, secondo il Wwf), con tutte le conseguenze che ciò comporta. Il testo di 37 articoli messo già a punto rende applicabile con un ritardo di sei anni anche in Sicilia la sanatoria del '94; cancella, ma solo in alcuni casi, il vincolo di inedificabilità assoluta entro 150 metri dalla battigia, fissato da una normativa regionale del 1978. Non saranno salvati dalle ruspe tutti gli edifici abusivi, il

condono verrà applicato a zone a densità urbanistica elevata. A sottolineare la difficoltà, la giunta siciliana, presieduta da Vincenzo Leanza, ex Dc ed ex Udr, ha lavorato in segreto alla stesura del testo che giungerà in Aula per la discussione a giorni. Così che il segretario regionale dei Ds Claudio Fava accusa: «Il governo è entrato in clandestinità al punto da non avere il coraggio di fare le scelte alla luce del sole».

Per il centro destra fare approvare la legge non sarà facile, anche se come si sussurra, sottobanco vi sarebbero intese con settori

dell'opposizione. Gli ambientalisti minacciano ricorsi alla Corte costituzionale, negando alla Regione una capacità di legiferazione primaria sulla materia, mentre Nerio Nesi, ministro dei Lavori pubblici, spara subito una prima bordata, si dice «stupido ed indignato» dell'ardire della Giunta Leanza, ed osserva che «l'abusivismo va combattuto attraverso il recupero urbanistico ed edilizio». Nesi annuncia la nomina di una Direzione ad hoc del ministero, per impedire il cemento contro legge, e ricorda che le case abusive realizzate negli ultimi 15 an-

ni in Italia sono un milione, cioè un quarto di quelle edificate legalmente nello stesso periodo. Il dato, tuttavia, induce a chiedersi perché un italiano su quattro finisca con il rischiare, piuttosto che affrontare la trafila burocratica. E Maurizio Santoloci, vicepresidente del Wwf, denuncia che la Regione tenta di legiferare in materia penale, perché il provvedimento sanatoria è un atto di legittimazione ed estingue il reato, così che il giudice dovrebbe «estinguere un pacco di reati, senza pronunciarsi su un singolo caso di condono. Questo stravolgimento del-

le norme - conclude Santoloci - è impugnabile di fronte alla Corte Costituzionale». Replica, difendendo la sanatoria, il presidente dell'Ars, Nicola Cristaldi (An): «La questione non è più rinviabile, l'Ars deve ridare ordine alle coste. È irrazionale l'atteggiamento di chi pretende di demolire tutte le costruzioni, ben sapendo che questo non sarà possibile se non in decenni». E Gianfranco Micciché, coordinatore di Fic, getta acqua sul fuoco: «Il disegno di legge non è finalizzato allo scempio, ma esattamente al contrario alla sua cessazione».



Carini è una delle zone più interessate dall'abusivismo

PEDOFILIA Per mesi un operaio di Afragola aveva costretto moglie e figli a perversioni sessuali

Il padre-«orco» si suicida in cella

Si era dichiarato innocente ma le ultime vicende campane l'hanno indotto a impiccarsi

Gli investigatori hanno dovuto superare l'omertà, dettata dalla vergogna, delle stesse vittime, ancora in stato di choc

AFRAGOLA Un peso troppo grande da portare. Un incubo terribile e mostruoso con cui fare i conti ogni notte. Per mesi aveva costretto i suoi tre figli e la moglie a ogni genere di violenza sessuale. La notte scorsa, Antonio C., 43 anni, operaio di Afragola nel Napoletano, detenuto dal 16 maggio scorso, si è tolto la vita impiccandosi nella cella del carcere di Poggio Reale, dove aspettava l'inizio del processo per una lunghissima serie di violenze e abusi sessuali nei confronti dei figli e della moglie, costretta

quest'ultima anche a subire le «attenzioni» di un cane aizzato dallo stesso marito. E ieri notte, Antonio C. è uscito per sempre di scena dalle vite dei suoi figli e della moglie, ancora in modo drammatico. L'uomo detenuto nel padiglione «Roma» del carcere di Poggio Reale si è impiccato con una striscia di tela ricavata probabilmente da un lenzuolo stretto con un nodo scorsoio. Tutti i «preparativi» li ha portati a termine in silenzio mentre gli altri detenuti dormivano e il suo compagno di cella era ricoverato in infermeria. E

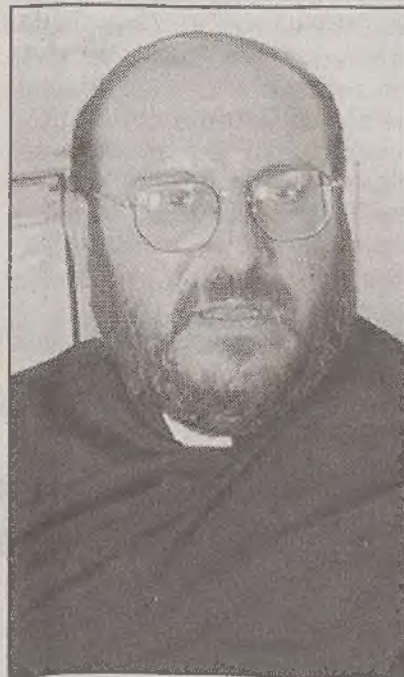
quando le guardie carcerarie sono intervenute, era già troppo tardi, nonostante un disperato tentativo di animazione. Antonio C. è spirato a bordo dell'ambulanza che lo trasportava in ospedale. Il suicidio dell'«orco» non chiude questa orribile vicenda, maturata tra le quattro mura di una famiglia in apparenza felice e senza problemi. I tre bambini tra i 14 e i sei anni, profondamente segnati dalle violenze subite dal loro papà, non sono ancora usciti da uno stato di choc ormai cronico; la moglie tenta ancora oggi di superare i terribili traumi curandosi da psicologi e psichiatri. «Era depresso e spaventato - ha spiegato il suo legale l'avvocato

Silvio Fulgeri -; si era sempre dichiarato innocente e sosteneva di essere stato calunniato. Poi il clima di questi giorni, con la vicenda dei pedofili di Torre Annunziata lo aveva scaraventato in un baratro di paura senza fine». La storia delle violenze fu scoperta grazie all'intuito di un ispettore del Commissariato di Afragola diretto dal vicequestore Attilio Nappi. Il poliziotto aveva raccolto per caso solo dei «frammenti» di preoccupazioni da una zia dei ragazzini. Con molta discrezione e tantissimo tatto furono avviate le indagini, molto difficili per il clima di omertà derivante da una profonda vergogna dei protagonisti. E quello scoperto è stato un

vero e proprio mosaico degli orrori. Gli agenti del vicequestore Nappi, testimoni abituali di ogni genere di violenza in una città di camorra e faide, accapponarono la pelle davanti al racconto di quanto subito dai tre ragazzini e dalla moglie del «padre-orco». Lui, sentendosi il fiato sul collo, si era anche allontanato da Afragola per far calmare le acque. Un breve periodo a Venezia e poi il ritorno a ca-

sa. Nel frattempo l'inchiesta era andata avanti. Il pubblico ministero Raffaele Falcone raccolse i tasselli dell'orribile mosaico di violenza e le manette scattarono la mattina del 16 maggio scorso. Cinque mesi in carcere dove gli stessi detenuti non scherzavano con i pedofili e un'altra mazzetta gli è arrivata dal Tribunale del riesame che ha respinto la richiesta di scarcerazione perché ha ritenuto troppo chiare e precise le accuse delle figlie e della moglie. Ieri notte Antonio C., ha cercato e trovato quella che per lui forse era l'unica via di uscita, quella che passava in un nodo scorsoio nella notte tragica nel carcere di Poggio Reale.

Marco Di Caterino



Don Fortunato di Noto

Eco in Italia alle parole del tutore dei minori del Friuli-Venezia Giulia

giunge: «No comment a tutte le domande della stampa e se quest'atteggiamento lo avessero seguito tutti i protagonisti di questa vicenda sarebbe stato meglio per tutti, non si sarebbero alzati inutili polveroni».

Anche don Di Noto avrebbe dovuto tacere? «Sì, pure lui - afferma il vescovo - perché tutti abbiamo sbagliato, anche io che non c'entro niente. La battaglia contro la pedofilia merita il massimo dell'impegno: se si sollevano polveroni, si rischia di perdere di vista il vero obiettivo e di perdere la guerra».

PEDOFILIA Anche il pm di Torre Annunziata, finito sotto la lente del Csm, sceglie ora il silenzio

Il vescovo: don Fortunato parla troppo

Il giudice Ormani teme che gli 831 accusati nell'inchiesta possano cavarsela patteggiando. Due anni fa non riuscì a incriminare Busi per apologia di reato

ROMA Sull'esistenza di una lobby pedofila in Italia tacciono il procuratore della Repubblica di Torre Annunziata Alfredo Ormani e il presidente del Tribunale Arcobaleno don Fortunato di Noto. A parlare è stato martedì Francesco Milanesi, tutore dei minori del Friuli-Venezia Giulia, che ha ricordato un precedente triestino, asserendo, dalle colonne del nostro giornale, che il caso Moncini go-

dette di protezioni di tipo massonico. Ormani è ora sotto la lente del Consiglio superiore della magistratura e del ministro della Giustizia Piero Fassino. Don Fortunato di Noto viene richiamato alla moderazione e all'impegno da monsignor Giuseppe Malandrino, vescovo di Noto e di Avola, la cittadina in provincia di Siracusa dove don Fortunato è parroco.

Due anni fa il tutore dei minori friuliano denunciò il Maurizio Costanzo Show e Aldo Busi per apologia di reato, ma non si è celebrato alcun processo. In effetti Busi e altri intellettuali proprio un paio d'anni fa sostennero la liceità di guardare i bambini con occhi innamorati, senza per questo attentare all'innocenza. E' probabile che lo stesso procuratore Ormani facesse riferimento a questi ambienti culturali quando ha parlato di circostanze «che si fa finta di non capire» da parte dei partiti, ma di non avere no-

mi sul registro degli indagati.

La polemica è aspra, e gira tutta attorno alla questione del patteggiamento. Secondo il procuratore Ormani molti dei pedofili di cui ha richiesto il rinvio a giudizio eviteranno il carcere proprio perché la legge consente loro di patteggiare. Secondo i critici del procuratore, lo stesso Ormani poteva opporsi ai patteggiamenti e celebrare il maxiprocesso contro i pedofili, portando di fronte al tribunale prove inconfutabili contro gli 831 accusati.

Sulle polemiche in corso,

IL CASO

Denuncia del leader della Cgil Cofferati

Lavoro nero, anche al Nord i «piccoli schiavi» aumentano

ROMA Dopo l'Eurispes tocca alla Cgil lanciare l'allarme del lavoro nero minorile, una piaga che si allarga anche alle regioni del Centro-Nord, ricche ed evolute, ma drammaticamente alla ricerca di occupazione. Ovviamente un'occupazione da pagare poco e che non crei «problemi» sindacali o legali nel caso d'immigrati, spesso clandestini, stranieri.

E così, una ricerca della Cgil mette in luce che sono ormai oltre 350 mila i piccoli lavoratori che trascurano la scuola già dopo la terza media, ma molto spesso prima, ed entrano a pieno titolo nel mondo dello sfruttamento minorile. Il dato è frutto di una ricerca capillare durata due anni e che ha mobilitato esperti e ricercatori. Ha scandagliato le condizioni di vita di centinaia di baby-lavoratori.

Ne viene fuori un quadro per molti versi non sconosciuto, ma certo allarmante. Già l'Eurispes la scorsa settimana aveva calcolato almeno in 300 mila i lavoratori bambini, con le punte più alte al Sud dove il 30% dei ragazzi tra i 10 e 14 anni svolge un lavoro remunerato. Drammatico anche il dato sugli incidenti sul lavoro, che vedono coinvolti ogni anno 19 mila ragazzi sotto

i 17 anni. Il quadro tratteggiato dalla Cgil cambia di poco. In Italia ci sono circa 350 mila ragazzini che in condizioni di sfruttamento (per quanto riguarda i salari, ma anche le condizioni assistenziali e previdenziali, gli orari, le mansioni) lasciano la scuola e vanno a lavorare.

Una percentuale non in-

fisionomia e che ora incontriamo in forme massicce non solo al Sud ma anche nel Centro-Nord del Paese».

E dietro questo nuovo scenario ci sono ragioni economiche ma anche culturali. «In quest'ultima realtà è l'ignoranza, non il bisogno, a fare da leva. Si fanno strada - sottolinea Cofferati - modelli culturali da combattere, come l'idea che il lavoro sia meglio della scuola; che l'autonomia economica della famiglia debba passare anche attraverso il lavoro minorile; che si tratti di mancanza di risorse o di mancanza di cultura per molti genitori è scontato considerare naturale il lavoro dei figli. E quasi un automatismo: dove le condizioni socio-economiche favoriscono lo sviluppo dell'economia sommersa, do-

ve spesso i bambini non completano l'iter scolastico, o c'è il lavoro minorile o c'è la delinquenza minorile».

Una strada che va contrastata con forza. E la Cgil, a fianco della necessaria repressione del fenomeno, sottolinea il bisogno della prevenzione, «che deve passare attraverso la qualificazione della scuola, intervenendo nelle situazioni di degrado, di abbandono, coinvolgendo le famiglie, puntando sugli insegnanti».



Il giovane imprenditore protagonista del falso sequestro è in crisi: non realizzerà la macchina che progettava

Lorenzi: «Sono a pezzi, chiedo perdono»

Ringrazio le forze dell'ordine. Ho meditato il suicidio, ma ci vuole forza

Volevo solo sparire, non avevo capito che stavo commettendo un reato

TORINO Si considera uno sconfitto, Stefano Lorenzi, e lascia intendere la volontà di chiudere la sua ditta. Alle parole di disponibilità dell'industriale che gli aveva ordinato il macchinario all'origine della sua fuga («Non si preoccupi, se torna in Sardegna e finisce il lavoro, io lo pago») risponde: «Non concluderò quella macchina».

L'imprenditore ventottenne di Vicoforte di Mondovì (Torino) è ancora ospite nella casa dei genitori. Ieri ha accettato di raccontare la sua avventura a due reti televisive (Tg3 e Canale 5). «Mi ero accorto - ha spiegato - che mi ero messo in una cosa che era più grossa di quanto ipotizzato e che non sarei riuscito a portarla a termine. Non lo farò più».

Poi, rispondendo alle do-



Stefano Lorenzi e il padre sul balcone di casa.

mande sul futuro della sua azienda, la «Condor», e della decina di persone che vi lavorano, ha detto: «Sono dei bravi dipendenti, ottimi, sicuramente troveranno presto un altro lavoro che darà loro più sicurezza del mio». Una dichiarazione di resa, dunque. Chissà se dovuta al particolare stato psicologico o ad altri fattori più prettamente economici. Lorenzi infatti ha ammes-

so: «Mi sento a pezzi». Accanto al giovane imprenditore erano presenti ai colloqui il padre, senatore Luciano Lorenzi, stimato nella sua zona anche dagli avversari politici, e l'avvocato Paolo Gazzola, amico e legale di famiglia.

«Non ho mai voluto simulare un sequestro - ha ribadito il giovane - volevo solo andarmene via e farlo nella maniera più in ombra possibile» ha dichiarato.

Stefano Lorenzi ha insistito su questo aspetto: «Solo dopo mi sono accorto che era simulazione di sequestro e quando ho visto quello che avevo creato ho voluto tornare indietro».

Pentito? «Sì, molto. Voglio chiedere scusa soprattutto ai miei familiari, a tutti gli amici per averli messi nel fango, a Mondovì e alla Sardegna. Non avevo nessuna intenzione di farmi passare per quello che non sono. Il mio gesto ha creato un clamore che non avrei mai pensato di creare, non ripeterò più un'avventura come questa».

Poi ha parlato dei progetti di suicidio: «Avevo solo intenzione di farla finita: però non è facile. Stavo riflettendo come e quando».

Stefano Lorenzi ha concluso ringraziando le forze dell'ordine, prodigatesi per quattro giorni nelle ricerche: «Mi hanno trattato anche troppo bene. Li ho fatti mobilitare e mi hanno trattato come se fossi un bravo ragazzo».

I Ros e la Finanza
sequestrano in mare
5 mila chili di hashish

ROMA I carabinieri dei Ros hanno intercettato ieri sera, al largo di Isola Capo Rizzuto (Crotone), un gozzo a bordo del quale c'erano oltre 5 mila chilogrammi di hashish. L'operazione ha portato all'arresto di 11 persone, tra i marinai e presunti mafiosi che, a riva, erano in attesa dello sbarco della sostanza stupefacente. Tra gli arrestati, per gli investigatori, c'è anche un esponente di spicco della 'ndrangheta che ha il suo «territorio» a Cutro. Spettacolari le fasi di abbordaggio del gozzo, con l'ausilio di elicotteri.

L'uomo è accusato di molestie sessuali: avrebbe corteggiato e poi tentato di baciare con la forza una collega durante un turno notturno

Un bacio «galeotto» inguaia l'ispettore del carcere

MESSINA Il vicecomandante della polizia penitenziaria del Carcere Gazzi a Messina, Mario Macca, è stato arrestato con l'accusa di aver tentato di baciare un'agente in servizio nella stessa prigione, che l'avrebbe denunciato ai carabinieri. Macca, che sembra abbia respinto l'accusa di molestie sessuali, è agli arresti domiciliari a Santa Lucia del Mela, dove risiede, per ordine del giudice per le indagini preliminari Maria Nastasi, su conforme richiesta del sostituto procuratore Gabriella Volontà.

Sulla vicenda, che risale

a due mesi fa ed è stata resa nota ieri mattina dalla «Gazzetta del Sud» gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. L'ispettore degli agenti di custodia sarà interrogato dal Gip probabilmente in settimana. Secondo la denuncia, Macca avrebbe sottoposto l'agente a una corte insistente e in un'occasione, mentre erano entrambi in servizio notturno nel carcere, l'avrebbe attirata in una stanza e baciata con la forza facendo allusioni alla possibilità di favorirla nella compilazione dei turni di lavoro.

Judoka ucraino «costretto» a vivere a Fiumicino

ROMA Un judoka ucraino da due giorni è costretto a bivaccare nell'aeroporto di Fiumicino perché è andato perso il coupon del biglietto con cui doveva far ritorno in patria insieme alla sua squadra, che aveva disputato un torneo a Tunisi.

Sergij Dubrova, che proprio martedì ha compiuto 30 anni, era partito una settimana fa da Kiev per Tunisi con 13 compagni, imbarcandosi su un aereo Alitalia per Roma, da dove sarebbe dovuto ripartire con un volo Ukraine Airlines per Kiev. Qualcosa però a Fiumicino, dove la squadra era in transito, non è andata per il verso giu-

sto. Quando l'allenatore è andato a controllare i biglietti degli atleti, su quello di Dubrova mancava il coupon necessario per fare ritorno a Kiev. Così mentre gli altri sbarcavano, lui è rimasto bloccato nello scalo romano dal quale non è potuto più partire, perché non ha i soldi per acquistare un altro biglietto. Il judoka non può neppure uscire dall'aeroporto perché non ha il visto d'ingresso per la Comunità Europea. Per lui una gara di solidarietà tra i dipendenti della società Aeroporti di Roma e dell'Alitalia: gli portano da bere e mangiare. Ieri il console ucraino si è mobilitato.

IN BREVE

Aveva retto la Diocesi di Nola

Vescovo colto da malore alla messa del Papa: soccorso, muore in ospedale

ROMA È morto monsignor Umberto Tramma, caduto colto da malore durante la messa di ieri mattina celebrata da Giovanni Paolo II in piazza San Pietro. Il presule, già vescovo di Nola e attuale segretario aggiunto del Pontificio consiglio per i testi legislativi, aveva 69 anni. Il sacerdote è caduto mentre saliva i gradini del sagrato della Basilica vaticana, in processione con gli altri vescovi. Subito soccorso, il monsignore è poi deceduto all'Ospedale Santo Spirito. Nato nel '31, monsignor Tramma era stato ordinato sacerdote nel '54.

Nobile discendente dei Gonzaga muore in Canada per un colpo partito dal suo fucile da caccia

MANTOVA Il marchese Lodovico Guerrieri Gonzaga, 32 anni, da oltre 20 residente in Canada a Sinclair (Stato di Manitoba), è rimasto vittima di un incidente mentre puliva il fucile nella sua tenuta agricola. Il giovane, figlio del marchese Alessandro Guerrieri Gonzaga e della contessa Agnese Barbiano di Belgioioso, nobile famiglia mantovana di origini cinquecentesche trasferitasi in Canada, è morto domenica scorsa ma la notizia è stata data dalla famiglia soltanto ieri a funerali avvenuti.

Clandestino albanese muore sul posto di lavoro: titolare dell'impresa indagato per omicidio colposo

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Omicidio colposo per il mancato rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro, omissione di soccorso, violazione della legge 40/98 sull'immigrazione. Sono le ipotesi di reato formulate nell'avviso di garanzia notificato al titolare dell'impresa edile di Appignano del Tronto per la quale lavorava Andria Sula, il clandestino albanese morto il 26 ottobre a Centobuchi. Subito dopo l'incidente, l'imprenditore si era reso irreperibile, ma in queste ore, consigliato dal suo difensore, si è messo a disposizione del pm di Ascoli Umberto Monti.

Lite «degna» di Halloween davanti alla discoteca: con un morso stacca la falange di un dito del rivale

PIACENZA Una lite con finale degno della notte di Halloween: in una colluttazione per banali motivi davanti a una discoteca di Piacenza, un giovane ha staccato con un morso la falange dell'indice della mano destra al rivale. E accaduto l'altra notte, mentre i litiganti erano in coda per entrare in una discoteca, con almeno un centinaio di altri giovani. Ad avere la peggio un 17enne piacentino che, portato d'urgenza all'ospedale di Piacenza, ha subito l'amputazione della prima falange di un dito destro.

Il consiglio delle autonomie chiede all'assessore Pozzo certezza di competenze e di risorse

Gli enti locali battono cassa

E sollecitano un'accelerazione del decentramento in ambito regionale

Tra i provvedimenti più urgenti da attuare: il nuovo testo sui bilanci comunali e nuove norme in materia di lavori pubblici e pianificazione territoriale

UDINE La Regione accelera il processo di riordino degli enti locali e garantisce autonomia e certezza di competenze e risorse alle amministrazioni locali e, tramite un confronto paritario con il Sistema delle autonomie, assicura a Comuni, Province e Comunità montane gli strumenti adeguati per un'efficiente gestione dei servizi. Sono queste, le principali richieste della delegazione del «Consiglio delle autonomie» (organismo che riunisce l'Associazione dei Comuni e l'Unione delle Province e delle Comunità montane) coordinato da Giorgio Bran-

dolin, in occasione del primo incontro con l'assessore delle Autonomie locali, Giorgio Pozzo che si è tenuto a Udine.

In sintesi, oltre a recuperare i ritardi nel trasferimento di competenze previste dalle normative per le Regioni ordinarie, il «Consiglio delle autonomie» ha invitato la Regione a esercitare la sua specialità «partenariale» a precisare priorità che oggi rischiano di paralizzare l'attività delle istituzioni locali e per la cui soluzione si sollecita la definizione di alcuni provvedimenti urgenti tra cui: il nuovo testo sui bi-

lanci comunali e le normative in materia di lavori pubblici, pianificazione territoriale e di comparto unico del pubblico impiego.

Provvedimenti che - è stato specificato dai rappresentanti del Consiglio delle autonomie, Brandolin, Del Frè, Marin, Maring, Coana e Crisci, - oltre a snellire le procedure, permetterebbero di liberare consistenti risorse da destinare allo sviluppo locale. Proprio su questi temi è stata auspicata, dopo la concertazione in sede politica con lo stesso presidente Antonione, anche l'attivazione di un «tavolo tecnico» tra Regione e Autonomie locali.

Un'altra emergenza evidenziata è stata il riordino delle Comunità montane che, come ha riferito il presidente Marini, al di là di

qualsiasi disegno di riordino futuro, chiedono certezze e risorse nell'immediato, per garantire la funzionalità almeno per gli ultimi mesi del 2000.

Nel valutare positivamente il dialogo avviato con il Consiglio delle autonomie e le proposte avanzate, l'assessore Pozzo ha illustrato i recenti sviluppi del complesso iter di attuazione della legge 2/93, che dovrebbe portare - ha detto - a una Regione «più snella» e «concentrata» sulle competenze legislative e di alta programmazione. In tale progetto di «devolution» la concertazione con il Sistema delle autonomie locali rappresenta un elemento fondamentale per garantire l'attuazione del principio della sussidiarietà.



L'assessore Giorgio Pozzo.

Incarico affidato dalla giunta all'Università di Trieste

Dissesto idrogeologico: 500 milioni in ricerche

Archivi storici da tutelare: una pioggia di contributi

TRIESTE Per la conservazione e il riordino degli archivi storici una legge regionale di 14 anni fa prevede contributi annui di 250 milioni per la copertura dell'80% delle spese. Ed ecco l'assessore regionale alla Cultura ha varato uno schema di ripartizione dei contributi, il cui «via libera» spetterà poi alla giunta.

In provincia di Trieste beneficerà di un contributo di 12 milioni la cattedrale di San Giusto per la conser-

no dell'archivio storico parrocchiale di Pulfero; 7 milioni per la disinfestazione dell'archivio di San Daniele; 10 milioni per l'archivio di Tarcento; una quindicina per il riordino dell'archivio storico della soppressa parrocchia di San Giacomo a cura della parrocchia di Santa Maria dell'Assunzione di Udine; e una sovvenzione minore andrà all'archivio di Varmo.

Per il potenziamento delle strutture di conservazione degli archivi storici ulterio-

Ne trarranno vantaggio anche la cattedrale di San Giusto e la Società istriana di archeologia. L'elenco dei beneficiari

riori contributi sono stati previsti per i Comuni di Fogliano-Redipuglia, di Maniago, di Spilimbergo, nonché per la Provincia di Gorizia e per il Consorzio di bonifica della pianura isontina (Ronchi). Infine una posta di 70 milioni è stata destinata al Comune di Lauro per l'acquisto e la sistemazione di locali per l'archivio storico; e una ventina di milioni serviranno per l'acquisto di scaffalature da parte dell'archivio generale del Comune di Trieste.

g.p.

E due miliardi serviranno alla rimozione di amianto friabile

TRIESTE Sarà il Dipartimento di scienze geologiche, ambientali e marine dell'Università di Trieste a effettuare, su incarico della Regione, una ricerca sulle caratteristiche idrogeologiche, geofisiche e idrodinamiche dei cosiddetti acquiferi del Friuli-Venezia Giulia, cioè su tutte le acque di superficie e sotterranee. E cioè allo scopo - secondo l'assessore all'Ambiente Paolo Ciani - di valutare i rischi di dissesto idrogeologico (argomento quanto mai attuale dopo le recenti alluvioni di Valle d'Aosta e Piemonte), ma anche le possibilità di sfruttamento delle cospicue risorse idriche regionali.

La stipula della relativa convenzione col dipartimento universitario triestino, convenzione che prefigura a carico della Regione una spesa di mezzo miliardo di lire, è stata autorizzata l'ultima mattina durante l'ultima seduta della giunta regionale. La quale ha provveduto anche a ripartire oltre due miliardi di lire fra cinque enti pubblici che hanno chiesto di fruire del previsto contributo, pari al 70 per cento della spesa, per lavori di rimozione di amianto friabile, operazione di bonifica molto delicata e costosa per la pericolosità accertata del materiale trattato.

Le domande erano complessivamente sedici, ma corrispondenti ai requisiti richiesti sono risultate le seguenti: ospedale Santa Maria di Pordenone (2,1 miliardi per la demolizione e sostituzione di controsoffitti), Dipartimento di salute mentale di Codroipo (42 milioni), edificio del Comune di Porcia (37 milioni), centro civico di Villesse (18 milioni), ex scuola comunale di Zoppola (2,7 milioni).

La giunta ha infine autorizzato, su proposta del presidente Antonione, il rinnovo delle convenzioni con Telegiornale, Telefuni e la «Giulia comunicazioni» di Antenna 3 per la diffusione di notizie e la produzione di programmi sull'attività della Regione.

g.p.



Isidoro Gottardo

Il capogruppo del Cpr lancia l'allarme sul buco di bilancio causato dalle scelte sbagliate della maggioranza

Gottardo: «Gestione allegra dei fondi»

TRIESTE «Stavolta il piatto piange. Il buco di bilancio non è affatto piccolo ed è colpa della gestione allegra dei fondi operata da questa maggioranza. Lo Stato non sarà in grado di concedere tutto ciò che gli viene chiesto: non perde tempo Isidoro Gottardo, capogruppo del Centro popolare riformatore, per sottolineare le difficoltà in cui si dibatte la giunta regionale, alle prese con una complicata stesura della Finanziaria 2001. «Romoli mette le mani avanti - afferma Gottardo - e predispone le condizioni affinché Sa-

ro, che ha gravi responsabilità nelle scelte economiche che hanno determinato il disavanzo, possa aprire l'ennesima campagna contro il «Governo romano delle sinistre» che non è sensibile con il Friuli-Venezia Giulia. Nel contempo Romoli avverte la Lega (pronta già ad alzare il tiro delle richieste), che ormai la festa è finita».

Per Gottardo, «sul bilancio regionale è gravato il costo di una stabilità solo apparente, di una coesione politica solo fittizia, basata sulla costante contrattazione leghista. Quelli di Bossi hanno preteso anche ciò che il bilan-

cio non consentiva: dai celti alle fiabe friulane. Per non parlare poi degli sprechi di altro genere».

«Ora si vorrebbe - conclude l'esponente del Cpr - che lo Stato paghi, per il fatto che chi ha voluto la «devolution» ha sbagliato i conti. In tale situazione la giunta rivede solo l'eccesso di sconto sulla benzina agevolata. Tutto no, sarebbe impopolare, e quindi una parte del deficit graverà sul prossimo bilancio regionale. È un esempio di gestione poco responsabile sostenuta dall'illusione che i cittadini non capiscano».

Offerte dello scalo per abbattere la concorrenza del Marco Polo di Venezia

Pordenonesi: pedaggio gratuito se si prende un volo a Ronchi



Un Dornier Do.328 della Minerva Airlines a Ronchi.

RONCHI DEI LEGIONARI Nuove opportunità, da ieri, per gli utenti dell'aeroporto di Ronchi che arrivano dalla provincia di Pordenone. L'accordo stretto tra la società di gestione dello scalo e Autovie Venete, infatti, permette a tutti coloro che acquistano un biglietto aereo per qualunque destinazione con partenza da Ronchi di usufruire gratuitamente del pedaggio autostradale dal casello di Portogruaro a quello di Redipuglia, andata e ritorno, ma anche di due giorni di sosta gratuita della propria auto nel parcheggio custodito dello scalo. Un'iniziativa che, se da un lato vuol rafforzare l'utilizzo dell'utenza pordenonese, dall'altro intende abbattere la spietata concorrenza del «Marco Polo» di Venezia. E dopo due anni di attività si tirano i primi bilanci del collegamento charter, operato da Turkish Airlines con velivoli BAE da 99 posti, sulla tratta Ronchi-Istanbul. Nell'ultimo anno sono stati 15 mila i passeggeri che hanno utilizzato questo volo. In prevalenza camionisti turchi che atterrano a Ronchi per poi essere trasportati al porto di Trieste dove ritirano i loro autocarri.

lu.pe.

Nova Gorica come Las Vegas: casinò non-stop

GORIZIA Da ieri a Nova Gorica l'hotel casinò Park della Hit, la più grande industria turistica slovena con cinque case da gioco e diversi alberghi, ristoranti, uffici cambio e negozi, è la prima casa da gioco europea ad avere un orario continuato ai tavoli da gioco. La novità segue l'apertura 24 ore su 24 delle slot machines, centinaia fra i due casinò di Nova Gorica, entrambi della Hit, Park e Perla. Il valore del jackpot, unificato fra i cinque casinò Hit (compresi quindi Kranjska Gora, Otocec e Rogaska Slatina), ha superato il miliardo. Per far fronte al calo dell'11% di clienti, in gran parte veneti attratti dal più vicino Cà Noghera, Andrej Sluga, giovane manager del marketing, ha annunciato prezzi modici negli alberghi a quattro stelle e nei ristoranti della Hit.

Felice parto per Chiara Zanatta, la donna udinese che nel '97 si sposò con il «rito padano»

È nato Robin, figlio della Padania

E per seguire la «tradizione» sarà battezzato ad Aquileia

UDINE È nato la scorsa notte Robin, figlio di Chiara Zanatta e Mario Pittoni, la prima coppia che si sposò, nel 1997, con un particolare rito, chiamato delle nozze padane. Il nome scelto per il piccolo - ha detto il padre - è ispirato all'eroico Robin Hood e ha assicurato che pure il battesimo del bimbo si svolgerà con un rito che sarà ispirato alla «tradizione padana».

Il parto - ha detto ancora Mario Pittoni, che è il responsabile della comunicazione della Lega Nord Friuli - è felicemente avvenuto all'una della scorsa notte, nell'Ospedale del capoluogo friulano e con un mese di anticipo sul previsto. Il piccolo, che pesa 2,9 chilogrammi, e la mamma, stanno bene e ora i genitori stanno pensando all'organizzazione del battesimo.

La cerimonia - ha già detto il padre - dovrà essere all'altezza di quella celticopadana con cui, sul colle del Castello di Udine, si erano sposati i genitori, il 28 giugno di tre anni orsono.

La «fedeltà padana» della giovane coppia udinese è assurta agli onori delle cronache per il blitz del 18 maggio '97 sul campanile di San Marco a Venezia, do-

ve esposero la bandiera della Padania.

I padanissimi genitori ha già deciso che Robin sarà battezzato nella Basilica di Aquileia, città riconosciuta - ha sottolineato il padre - come prima capitale della Padania. «Spero che il nome scelto porti fortuna a mio figlio - ha concluso Mario Pittoni - e che anche lui riesca ad affrancarsi dal potere centrale, come il mitico Robin Hood».

g.p.

Appello del Corerat alla Rai dopo la trasmissione del movie giapponese Dragon Ball

Alt ai cartoni animati violenti

TRIESTE La sospensione della messa in onda, da parte della Rai, di cartoni animati giapponesi come Dragon Ball o i Digimon, giudicati «violenti e diseducativi», è stata chiesta in un appello lanciato dal Corerat (Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi) del Friuli-Venezia Giulia.

«Non se ne può veramente più», si legge nell'appello del Corerat, che ha la delega in materia di rapporto etico tra televisione e minori, assegnatagli dal Coordinamento nazionale dei Corecom e dei Corerat.

«La Rai - aggiunge il presidente del Comitato regionale, Daniele Damele - metta

in onda trasmissioni prodotte in Europa che non siano viziate da messaggi violenti e diseducativi».

L'appello del Corerat giunge all'indomani della messa in onda su Raidue, in prima serata, del movie Dragon Ball. «E' stata una scelta - sostiene Damele - che anche se risulterà magari premiata dall'audience, è certamente da bocciare rispetto all'indice di gradimento e di qualità. Non sono questi i modelli che il servizio pubblico radiotelevisivo deve proporre. Anzi - conclude Damele - basta rifarsi alle norme in vigore privilegiando le produzioni europee».

Pordenone, consigliere occupa il municipio per protesta

PORDENONE Mauro De Marco, consigliere di Forza Italia, occupa da lunedì sera il Municipio pordenonese ed ha anche iniziato uno sciopero della fame, per protestare contro la bocciatura, votata dall'opposizione, di uno stanziamento aggiuntivo per la realizzazione di un sottopassaggio. La struttura, da anni al centro di proteste e polemiche, dovrebbe venire costruita in via Levade. Dopo la bocciatura, la seduta era stata sospesa dal presidente del consiglio comunale, Alberto Scotti. In precedenza la Giunta (retta da una maggioranza della Lega Nord e guidata dal sindaco Pasini) era uscita al completo dall'aula. «Continuerò la mia protesta - ha detto De Marco - finché la Lega Nord non mi spiegherà cosa vuol fare».

Perdere in media fino a 5,8 Kg in un mese

«Dimagrire» con una nuova pillola

Come, quando, chi può prendere la nuova pillola disponibile in Farmacia

MILANO - Il sovrappeso comincia a manifestarsi in modo subdolo e lento e per evitare che la situazione evolva in modo preoccupante bisognerebbe affrontarlo ai primi stadi, quando la bilancia comincia a mandare i primi segnali di allarme. Un valido aiuto per contrastare il problema del sovrappeso giunge dai laboratori di ricerca della Società Axio. Dopo anni di indagini, analisi, studi e ingenti investimenti i ricercatori della Società hanno finalmente formulato un nuovo integratore dietetico che aiuta a dimagrire, per il quale è stata depositata la domanda di brevetto, e che è già in vendita presso

le farmacie italiane. Si tratta di un prodotto, notificato al Ministero della Sanità, costituito da un'appropriata associazione di molecole dalla riconosciu-

ta capacità di facilitare la riduzione del peso corporeo, che nel corso della sperimentazione clinica ha fornito risultati incoraggianti. I test clinici di ef-

ficacia e sicurezza cui è stata sottoposta la nuova pillola dietetica sono stati effettuati in doppio cieco contro placebo presso i laboratori di un Centro

Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale da autorevoli ricercatori. Tali test hanno interessato 40 volontari adulti di sesso sia maschile che fem-

minile con problemi di peso corporeo, che hanno assunto il prodotto due volte al giorno, in associazione a una dieta ipocalorica, ed hanno ottenuto, in media con deviazione standard, una riduzione del peso corporeo di 5,8 kg in un mese. Il nome dell'integratore è «LineControl»; si è già creato molto interesse per questo nuovo preparato, che non è un farmaco ed è distribuito nelle farmacie italiane dalla stessa società Axio che ha finanziato sia la ricerca sia la sperimentazione clinica. È formulato secondo il diverso grado di sovrappeso: lieve, moderato, forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

Terribile incidente la scorsa notte a Pavia di Udine: un'auto esce di strada e si accartocchia attorno al tronco di un albero

Folle corsa di Halloween, morti tre giovani

Collegli di lavoro, erano diretti a un locale della zona dove si stava svolgendo una festa

UDINE Come una bomba contro il tronco di un grosso pino: così, maciullati dentro la carcassa di una vecchia Audi, ieri notte hanno perso la vita tre giovani, due italiani e un cittadino dell'Honduras, vittime dell'ennesimo incidente stradale verificatosi sulle strade del Friuli-Venezia Giulia.

Il tremendo schianto è avvenuto poco dopo la mezzanotte in territorio comunale di Pavia di Udine, lungo la statale 352, a qualche decina di metri dal bivio per Lauzacco. Nell'urto, sono morti all'istante il siciliano Francesco Esposito, di 27 anni, di Sciacca, ma residente nella cittadina campana di San Prisco; Michele Zuliani, di 24 anni, di Tricesimo; e Juan Carlos Colindres Rosales, di 25 anni, nato in Honduras ma residente a Faedis.

I tre erano collegli: da qualche tempo lavoravano nella stessa fabbrica, l'acciaieria «Abs» di Carnagico. Passavano assieme lunghe ore in mezzo agli altoforni, seguendo le colate incandescenti. Assieme avevano deciso ieri di approfittare della successiva giornata di riposo e di



Le lamiere contorte della vecchia Audi a bordo della quale hanno trovato la morte i tre.

trascorrere quindi una serata di baldoria per festeggiare Halloween, ultima moda importata dagli Stati Uniti. Avevano individuato un locale della Bassa friulana dove avrebbero dovuto ballare fino all'alba, tra zucche illuminate dalle candele e le ragazze vestite da streghe o da fantasmi. Assieme si sono spinti, uccisi dal terribile urto contro quell'albero.

I deceduti sono un friulano, un campano e un cittadino dell'Honduras, tutti operai dell'«Abs» di Carnagico. Avevano 24, 27 e 25 anni

L'Audi, proveniente da Udine, viaggiava in direzione di Palmanova. In quel momento sulla zona imperversava un

violento temporale e la sede stradale era praticamente allagata. Nonostante le condizioni proibitive, il conducente della vettura (ma non è stato ancora chiarito chi dei tre fosse al volante) aveva pigiato parecchio sull'acceleratore. All'improvviso l'auto è sbandata verso destra, si è imbarcata, è uscita di strada. Ha centrato a velocità folle il tronco di una villetta, sfondandolo, e

si è accartocciata attorno al tronco di un grande pino.

Per i tre amici non c'è stato scampo. Sono deceduti sul colpo, incastrati tra le lamiere contorte. A dare l'allarme sono stati i due pensionati padroni della villetta, Dino Omenetto, 73 anni, e sua moglie, risvegliati dallo spaventoso boato dello schianto. Sono corsi in giardino e si sono trovati davanti un cumulo informe e fumante, dall'interno del quale non si avvertiva già più alcun segno di vita.

Sul luogo dell'incidente sono giunti in pochi minuti i sanitari del 118 e i vigili del fuoco di Udine, che hanno impiegato più di tre ore per estrarre i poveri corpi martoriati dal rottame dell'Audi. I rilievi sono stati eseguiti dalla polizia stradale di Palmanova.

Ieri pomeriggio il medico legale ha eseguito la prima ispezione cadaverica. Oggi ne comunicherà il risultato al magistrato competente, che dovrà disporre l'eventuale autopsia oppure firmare i nullaosta alla sepoltura. La data dei funerali non è stata ovviamente ancora fissata.

a.b.

A Udine brucia un ex cinema Danni limitati, probabile il dolo

UDINE Un incendio, le cui cause non sono state ancora accertate, è divampato nel tardo pomeriggio di ieri nell'ex Cinema Roma, nel centro di Udine, attualmente adibito a deposito di materiali usati durante le feste del borgo.

L'ex cinema si trova all'interno del complesso della basilica della Beata Vergine delle Grazie, nell'antico Borgo Pracchiuso, dove si svolge ogni febbraio la tradizionale festa di San Valentino.

L'intervento dei vigili del fuoco ha consentito di circoscrivere e domare le fiamme. L'opera di smasamento di panche, tavoli e altri materiali bruciati si è conclusa a notte inoltrata.

Sul posto, con i carabinieri e gli agenti della squadra volante della Questura udinese, ha operato anche la polizia scientifica: dai primi rilievi sembra che l'ipotesi del dolo sia quella più probabile.

La palazzina interessa-

ta dalle fiamme è vicina ai locali dell'ex cinema e oltre che sulla strada, si affaccia sul cortile interno del complesso della basilica. Proprio dalla parte sul cortile sarebbero partite le fiamme, probabilmente innescate con delle fiacole.

L'esiguità dei danni causati dall'incendio - secondo quanto affermato dai vigili del fuoco di Udine - sarebbe dovuta soltanto al fatto che la zona dove erano custoditi solo i materiali usati nella festa, era ermeticamente chiusa: le fiamme così hanno non hanno fatto a tempo a propagarsi e l'intervento dei pompieri ha potuto limitarsi a «imprigionare» il fuoco prima di spegnerlo.

L'incendio, comunque, oltre a causare danni al pianoterra, il cui ammontare deve ancora essere quantificato, ha annerito tutti i tre piani sovrastanti dell'edificio, dove ci sono locali destinati a uso pubblico.

†
«Signore, ti ringraziamo per averci donato tanta parte della tua vita».

Gisella Perentin
ved. Marchesan

si è spenta serenamente. Addolorati danno il triste annuncio la figlia VALNEA con il marito OLIVIO e i nipoti MANUELA e RICCARDO. I funerali si svolgeranno sabato 4 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 novembre 2000

Siete sempre con noi.

Luciana Cannara
Ezio Devescovi
Sergio Fonda-Savio
Pietro Gropuzzo
Vittorio Pizzarelli
Tullio Poldini
Enrico Schergna
Fulvio Stradella
Chicco Todeschini

Classe III C liceo-ginnasio «F. Petrarca» - maturità 1942.

Trieste, 2 novembre 2000

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti il GRUPPO ANZIANI D'AZIENDA delle ASSICURAZIONI GENERALI di Trieste ricorderà tutti i

collegli scomparsi

con una Santa Messa che verrà celebrata martedì 7 novembre, alle ore 17.30, nella chiesa Beata Vergine del Rosario di Piazza Vecchia.

Trieste, 2 novembre 2000

I ANNIVERSARIO

Bruna Zulian

Ti ricordo sempre con immutato affetto.

TIZIANA

Verona, 2 novembre 2000

2.11.1999 2.11.2000
PROFESSORESSA

Bruna Zulian

Le amiche ti ricordano con affetto e rimpianto.

Gorizia, 2 novembre 2000

IV ANNIVERSARIO

Davide Galantin

Tu sei nella vera vita. Arrivederci

Davide

I tuoi cari

Muggia, 2 novembre 2000

VII ANNIVERSARIO

Bruno Bedendo

La moglie, i familiari e gli amici lo ricordano con tanto rimpianto.

Trieste, 2 novembre 2000

am

A. MANZONI & C. S.p.A.

FILIALE DI TRIESTE

Lo sportello di via XXX Ottobre 4 a Trieste, per l'acquisizione delle necrologie e degli avvisi economici osserverà il seguente orario:

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE

Orario: 8.30-12.30 15-18.30

VENERDÌ 3 NOVEMBRE

Chiuso

fe. ba.

Oggi a Lorenzago di Cadore l'ultimo addio a Gabriele Dorigo, ucciso domenica durante una battuta di caccia

Fucilata fatale, decisive le perizie

TOLMEZZO Saranno forse i risultati delle perizie sui fucili sequestrati a papà Alfio e a nonno Ernesto a fare luce sul mistero della morte di Gabriele Dorigo, il quindicenne ucciso domenica scorsa da una scarica di pallettoni durante una battuta di caccia nei boschi sopra Ampezzo.

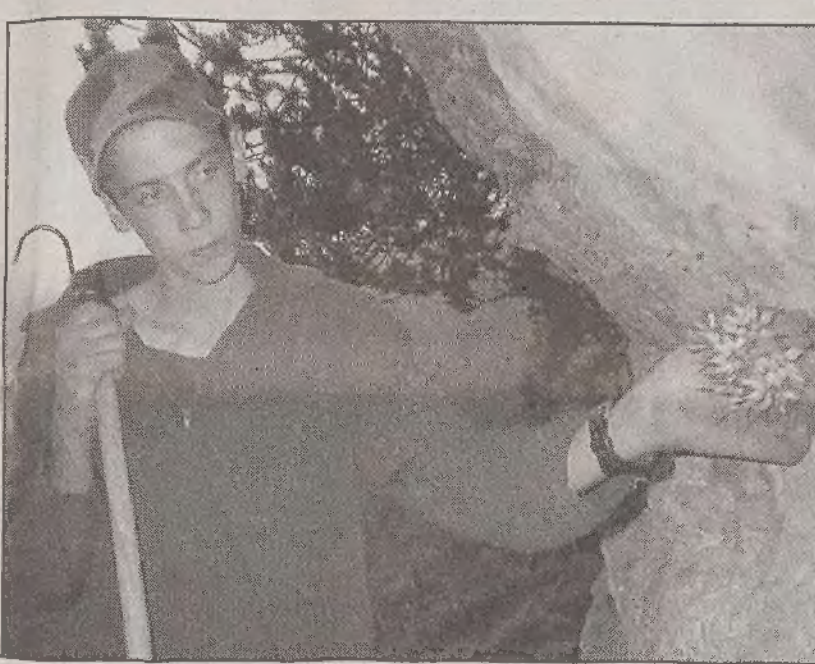
Il confronto tra le armi di proprietà dei familiari dello sfortunato giovane, le munizioni in loro possesso e i pallettoni recuperati durante l'autopsia dal corpo del ragazzo, dovrebbe essere sufficiente a chiarire se il colpo fatale, esploso al massimo da

una ventina di metri di distanza, possa essere stato sparato per sbaglio da uno dei due congiunti. In caso contrario prenderebbe vigore l'ipotesi di una terza persona, un bracconiere, che nella penombra del bosco avrebbe scambiato Gabriele per un camiccio o per un capriolo.

Di questa idea è il legale della famiglia Dorigo, l'avvocato Cardella che nei giorni scorsi ha spiegato a più riprese come, secondo lui, la traiettoria dei pallettoni e il tipo di munizioni fossero incompatibili con la posizione e l'armamento dei suoi clienti.

ma i dubbi e i sospetti, comunque, sono tutt'altro che pochi. «Non resta quindi, a meno di colpi di scena, che attendere le risultanze delle perizie e delle analisi; ma ci vorrà più di qualche giorno».

Intanto oggi, alle 14.30, tutto il paese di Lorenzago di Cadore, dove abitano i Dorigo, si fermerà per dare l'ultimo saluto al povero Gabriele. I funerali saranno celebrati nella locale chiesa parrocchiale. La cittadina ha vissuto attonita la tragedia che portava via il giovane concittadino e ha travolto un intero gruppo familiare.



Gabriele Dorigo, il quindicenne ucciso da una fucilata.

IN BREVE

Ubriaco si scatena in un bar in Friuli
Aggredisce e malmena due agenti di polizia: arrestato un trentunenne

UDINE Un uomo di 31 anni, di Udine, del quale le forze dell'ordine hanno reso note soltanto le iniziali - L. V. - è stato arrestato nel capoluogo friulano dopo che, in stato di ubriachezza, l'altra notte aveva aggredito due agenti di una Volante. Entrambi i poliziotti hanno subito contusioni guaribili in una decina di giorni. L'intervento della polizia è avvenuto in un non meglio precisato bar del centro storico, dove l'uomo molestava gli avventori. L'ubriaco è stato preso dagli agenti e accompagnato nel Comando di polizia ma, prima di entrare nell'edificio, li ha aggrediti. Per ridurlo all'impotenza è stato necessario l'intervento di quattro poliziotti. L'uomo è stato perciò tratto in arresto per minacce, violenza e resistenza aggravata a pubblico ufficiale.

Ultimi giorni per iscriversi all'Università di Udine
Domande da presentare in segreteria entro lunedì

UDINE Ultimi giorni utili per iscriversi all'Università di Udine. «Le domande di immatricolazione e iscrizione agli anni successivi al primo - spiega una nota dell'ateneo friulano - vanno presentate entro lunedì». In quella data scade infatti il termine ultimo per inoltrare la documentazione richiesta agli sportelli della Segreteria studenti. Per le facoltà di Agraria e Veterinaria ci si deve rivolgere agli uffici di via delle Scienze (polo scientifico dei Rizzoli); per le facoltà di Economia, Giurisprudenza, Medicina, Lettere e Lingue a quelli di via Mantica (polo umanistico). Chiuse già da agosto, invece, le iscrizioni ai corsi di laurea triennale previsti nell'ambito delle facoltà di Ingegneria, Scienze della formazione e Scienze matematiche fisiche e naturali.

«E-business show», rassegna economico-informativa alla Fiera di Pordenone dal 9 al 12 novembre

PORDENONE Dal 9 al 12 novembre 2000 si svolgerà nel quartiere fieristico di Pordenone la rassegna «E-Business Show» (www.e-businessshow.net), mostra-convegno sul tema dell'utilizzo di Internet per lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Vetrina naturale e punto di incontro tradizionale per le aziende del Nord Est italiano e dei paesi confinanti, la Fiera di Pordenone ha inteso organizzare quattro intense giornate di incontro tra domanda e offerta per le aziende italiane nell'e-business.

Costruito artigianalmente potrebbe essere dello stesso tipo di quelli usati in alcuni attentati

Ordigno nei campi a San Stino

Si indaga su agganci con la bomba di Lignano e Unabomber

In luglio di quest'anno un tubo metallico innescato era esploso in faccia a un carabiniere in pensione di settantannove anni che si trovava in vacanza

LIGNANO Potrebbe trovarsi a San Stino di Livenza una delle chiavi per chiarire la stagione di attentati che ha funestato Lignano Sabbiadoro e in precedenza anche Pordenone e Bibione. Un ordigno, costruito artigianalmente, è stato rinvenuto infatti ieri sera in un terreno a San Stino di Livenza dove circa un mese fa un'analoga bomba è esplosa dopo essere stata urtata dalla proprietaria del fondo, ri-

masta ferita ad una gamba.

Il ritrovamento è stato fatto dal marito della donna: l'ordigno era appoggiato a terra, tra le vigne di sua proprietà. Sul posto si sono recati i carabinieri di Portogruaro che hanno, poi, fatto intervenire gli artificieri. Il recupero dell'ordigno intatto è ritenuto importante dagli investigatori.

In particolare, secondo

quanto si è appreso, le indagini sarebbero tese a stabilire, tra l'altro, proprio gli eventuali collegamenti con la vicenda cosiddetta di «Unabomber» che ha coinvolto in passato Pordenone e Bibione, comuni distanti circa 30 Km da San Stino e più recentemente Lignano Sabbiadoro zona.

E proprio in luglio di quest'anno a Lignano Sabbiadoro il solito micidiale tubo di ferro di venticinque centimetri chiuso con un tappo di nastro adesivo e collegato a un filo elettrico era esploso in faccia a Giorgio Nobili, carabiniere in pen-

sione di settantannove anni che si trovava in vacanza con la nipotina.

Unabomber era assente da anni dalle spiagge e dagli assembramenti di folla della zona che va da Lignano al Pordenonese quando, per la prima volta, il 21 agosto del 1994 provocò feriti tra la folla accorsa alla Sagra di Sacile. Ora questo nuovo ritrovamento a San Stino di Livenza potrebbe chiudere il cerchio.

E torna la rabbia, l'indignazione e la paura per una minaccia che è sempre incombente e che colpisce in maniera inaspettata e vi-

Ormai su Internet si può trovare di tutto: anche il sito «I.e.s.-S.i.r.» per accedere all'istituto per persone remissive

Vuoi diventare schiavo? C'è una scuola

TRIESTE Volete osservare da vicino il lato più incredibile di Internet? Beh, allora non dovete fare altro che cliccare sul sito «I.e.s.-S.i.r.», ovvero la web-page dell'Istituto educativo per schiavi annesso alla Scuola internazionale per remissive. Inutile dire che, almeno virtualmente, tale istituto organizza, come si può leggere su Internet, corsi di educazione alla sottomissione (per inesperti e poco addestrati), e stages di sottomissione profonda (per persone già sufficientemente addestrate). Più difficile invece credere che tutto ciò avvenga

invece in Friuli-Venezia Giulia. Eppure all'indirizzo www.geocities.com/sunset-strip/2837/iesir.htm c'è scritto proprio tutto questo, e ancora di più. «La struttura - si legge infatti - è dedicata all'addestramento, psicologico e fisico di schiavi e schiave. E' stata fondata per venire incontro alle esigenze di persone interessate alla sottomissione, ma impossibilitate, per va-

rie ragioni alla realizzazione pratica delle loro fantasie». «La sede di I.e.s.-S.i.r. si legge ancora più avanti - si trova in Friuli-Venezia Giulia (sic!), vicino all'autostrada, a stazioni ferroviarie e all'aeroporto». Malgrado i legittimi dubbi, sempre sullo stesso sito Internet è comunque specificato che «non sono assolutamente previste attività a carattere strettamente sessuale tra istruttori e allievi. E

tantomeno sono ammesse attività sessuali tra gli allievi». A spiegazione di quanto succede in questi corsi seguono due fitte paginette, ricche di particolari e indicazioni (tra cui divieto di telefonare, nonché obbligo, naturalmente, a eseguire subito tutti gli ordini impartiti dagli istruttori).

Ma per chi vuole saperne di più arriva la sorpresa finale. L'indirizzo e-mail di Sir Hari, 38 anni, single, padrone (come si definisce lui stesso), nonché inventore della I.e.s. Sir, risulta inesistente.

fe. ba.

Da oggi la Finanziaria sbarca in aula mentre si profila una maggioranza trasversale sugli sgravi per chi investe

Manovra: il nodo irrisolto dell'Irpeg

Gli industriali: «Favorire il Sud». Ma Amato frena: «Bruxelles si opporrebbe»

Oltre un quarto della ricchezza finanziaria finisce all'estero

Allarme di Bankitalia: «Fugge il risparmio degli italiani»

ROMA Oltre un quarto della ricchezza finanziaria degli italiani è investita all'estero. All'indomani dell'allarme lanciato dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, i dati contenuti nel supplemento al Bollettino statistico della banca centrale confermano che i risparmi degli italiani sono sempre più attratti al di fuori dei confini nazionali. Alla fine dello scorso giugno, su un totale di attività finanziarie pari a 3 milioni 963 mila miliardi di lire, si trovavano all'estero un milione 76 mila miliardi. Si tratta del 27,1% della ricchezza finanziaria complessiva, 5 punti percentuali in più rispetto a un anno prima (22,2%). Complessivamente, le attività finanziarie dei residenti italiani sono aumentate in un anno del 7,4% (+274.337 miliardi). Ma, mentre quelle sull'estero mettono a segno

una performance positiva del 31,3% (+256.589 miliardi), quelle sull'intero devono accontentarsi di un modesto +0,6% (+17.746 miliardi).

I dati del Bollettino statistico confermano, insomma, l'allarme del governatore Fazio. Parlando davanti alla platea della Giornata mondiale del risparmio, il numero uno di via Nazionale rivelava che «tende a crescere l'impiego al di là dei confini nazionali di una risorsa storica del nostro Paese, costitui-

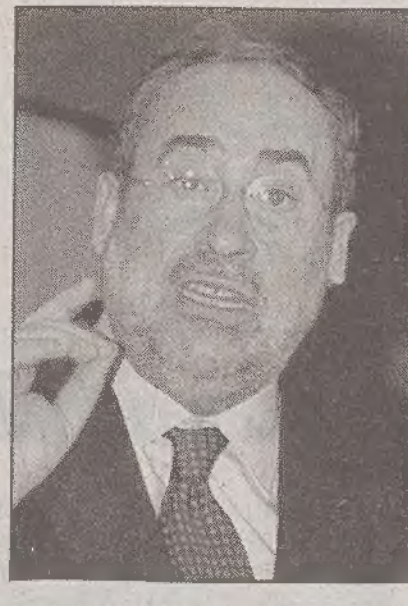
Il nostro Paese perde posizioni nella classifica delle economie mondiali con maggior libertà: migliora il giudizio su banche, privatizzazioni e finanza

ta dall'elevato livello del risparmio». Tutto ciò, avverte Fazio, mentre diminuisce l'appello esercitato dai mercati italiani verso i risparmiatori stranieri. Intanto l'Italia perde posizioni nella graduatoria delle economie mondiali a maggior tasso di libertà. In base alla statistica pubblicata ieri congiuntamente dalla *Heritage Foundation* e dal *Wall Street Journal*, il nostro paese è passato dal 28esimo posto nel 2000 al 32esimo nel 2001 pur mantenendo lo stesso punteggio complessivo di 2,3 punti. Secondo gli estensori della ricerca, l'economia italiana soffre soprattutto di un'eccessiva imposizione fiscale. La lode l'Italia la merita quanto a politica monetaria, bene commercio, intervento statale sull'economia, investimenti stranieri, banche e finanza, prezzi e stipendi e diritti proprietari.

ROMA Portare l'Irpeg al 25%. Subito nel Mezzogiorno, in 3-4 anni nel resto d'Italia. Da oggi la Finanziaria sbarca in aula a Montecitorio, due giorni di discussione e poi, da lunedì prossimo, prime votazioni. E subito potrebbe esserci un colpo di scena, sull'Irpeg, appunto. Il problema ha due aspetti: politico-elettorale, da un lato, economico dall'altro. Antonio D'Amato, presidente di Confindustria, ha chiarito il secondo: «Con l'allargamento della comunità Europea ai paesi dell'Est — dice — non saremo più noi il Mezzogiorno d'Europa. Per il Sud si presenta un'ultima occasione, Amato deve sfruttare questo momento».

Da qui la richiesta di una tassazione molto più favorevole per chi investe nel Mezzogiorno, operazione che, per Confindustria, si pagherebbe con gli introiti dell'emersione del «nero». Sullo stesso fronte, ma per ragioni più strettamente politiche, ci sono i centristi del Centrosinistra a cui si affianca anche Forza Italia. Non è un caso. L'Udeur ha proprio nel Mezzogiorno il suo bacino di voti, così come il Ppi, i Democratici, Rinnovamento italiano e una parte dei ds che si schierano per la riduzione immediata dell'Irpeg al 25%. Magari solo per un an-

no (costo stimato 400 miliardi). Per il presidente del consiglio, Giuliano Amato, un problema in più è dato dall'atteggiamento che potrebbe tenere Bruxelles. Sondag del ministro del Tesoro con la Commissione europea avrebbero dato esiti tutt'altro che incoraggianti. Non sono più ammessi — infatti — interventi dei governi per favorire lo sviluppo in singole aree del Paese. «Se volete ridurre le tasse fatelo pure — risponde Bruxelles — ma in tutto il territorio nazionale». Unica possibilità di manovra la gradualità dell'operazione. Insomma si può diminuire l'Irpeg oggi nel Sud a patto che si faccia lo stesso



Ottaviano Del Turco

Potrebbe aiutarlo a decidere la politica che fa intravedere il rischio di una maggioranza trasversale di centro. Ai centristi potrebbe aggiungersi, infatti, anche Forza Italia. Sarebbe uno smacco che cancellerebbe ogni possibile beneficio elettorale al Sud. Così nei prossimi giorni, già oggi forse, la maggioranza tornerà a vedersi per varare, compatta, il taglio dell'Irpeg. «Vogliamo approvare la riduzione dell'Irpeg al 25% nel Sud con l'attuale maggioranza — dice Roberto Manzione, capogruppo Udeur alla Camera — anche se ci fa piacere l'apertura di Forza Italia su questo tema». Come campanello d'allarme può bastare. Alessandro Cecioni

in tutta l'Italia in due-tre, massimo 4 anni. E qui Amato frena. «Non ci sono i soldi, se al Sud la diminuzione costa 400 miliardi, il primo anno, estenderla ovunque ne costa 14 mila». «Ma — replica Confindustria — potrebbero entrare nelle casse dello Stato i contributi, Iva e Irap in testa, delle aziende che ora evadono e che sono già pronte ad emergere. Sono tante e darebbero un gettito di 19 mila miliardi, che potrebbero diventare 20 mila quando cadrà lo sconto su Irap e assunzioni». Il governo su queste stime è scettico.

Sul fronte valutario euro in grande rimonta sul dollaro. La valuta degli 11 ha chiuso sotto i massimi ma nel corso della giornata ha superato la soglia degli 86 centesimi. Intanto l'economia Usa sta rallentando il ritmo della crescita, in alcune aree del paese anche in maniera evidente. Ne è risultata una crescita moderata nel mese di settembre e nella prima parte di ottobre. E quanto ha rilevato la Federal Reserve nel suo ultimo rapporto mensile che dovrebbe escludere una nuova stretta sui tassi nella prossima riunione del Fomc.

Ma ieri i prezzi del petrolio hanno segnato un nuovo forte rialzo sui mercati internazionali, nonostante l'aumento di 500.000 barili al giorno della produzione Opec. A Londra, il Brent del mare del nord guadagnava 84 centesimi di dollaro, a quota 31,60 dollari il barile, e 82 cents di rialzo segnava il greggio leggero Usa a New York, a quota 33,52 dollari.

Ognissanti: funziona il «trading on line»

Le Generali trascinano Piazza Affari (+0,84%) L'euro tenta la rimonta

MILANO La grande giornata di Generali e il Nasdaq in recupero dopo un iniziale, sensibile calo, hanno sostenuto ieri Piazza Affari. È stata una giornata quasi normale, nonostante la festività di Ognissanti, grazie agli scambi on-line. Così, il Mibtel fa registrare a fine seduta un progresso dello 0,84%, a 32931 punti, con scambi per 2226,3 milioni di euro. Il Mib 30 ha registrato anch'esso un sensibile rialzo, a +1,02%.

La grande giornata di Generali e il Nasdaq in recupero dopo un iniziale, sensibile calo, hanno sostenuto ieri Piazza Affari. È stata una giornata quasi normale, nonostante la festività di Ognissanti, grazie agli scambi on-line. Così, il Mibtel fa registrare a fine seduta un progresso dello 0,84%, a 32931 punti, con scambi per 2226,3 milioni di euro. Il Mib 30 ha registrato anch'esso un sensibile rialzo, a +1,02%.

Negli Usa il rapporto «Beigen della Federal Reserve conferma che l'economia americana sta rallentando»

La grande giornata di Generali e il Nasdaq in recupero dopo un iniziale, sensibile calo, hanno sostenuto ieri Piazza Affari. È stata una giornata quasi normale, nonostante la festività di Ognissanti, grazie agli scambi on-line. Così, il Mibtel fa registrare a fine seduta un progresso dello 0,84%, a 32931 punti, con scambi per 2226,3 milioni di euro. Il Mib 30 ha registrato anch'esso un sensibile rialzo, a +1,02%.

vi e bancari. Poi, la notizia che Morgan Stanley ha innalzato il target price a 46 euro.

Sul fronte valutario euro in grande rimonta sul dollaro. La valuta degli 11 ha chiuso sotto i massimi ma nel corso della giornata ha superato la soglia degli 86 centesimi. Intanto l'economia Usa sta rallentando il ritmo della crescita, in alcune aree del paese anche in maniera evidente. Ne è risultata una crescita moderata nel mese di settembre e nella prima parte di ottobre. E quanto ha rilevato la Federal Reserve nel suo ultimo rapporto mensile che dovrebbe escludere una nuova stretta sui tassi nella prossima riunione del Fomc.

Ma ieri i prezzi del petrolio hanno segnato un nuovo forte rialzo sui mercati internazionali, nonostante l'aumento di 500.000 barili al giorno della produzione Opec. A Londra, il Brent del mare del nord guadagnava 84 centesimi di dollaro, a quota 31,60 dollari il barile, e 82 cents di rialzo segnava il greggio leggero Usa a New York, a quota 33,52 dollari.

«Un'intesa fra Bt e i soci minori avrebbe causato l'uscita di Blu»

ROMA Un accordo fra British Telecom e alcuni dei soci minori di Blu poche ore prima la ripresa dell'asta per le licenze Umts avrebbe definitivamente compromesso i rapporti con Autostrade. È una delle informazioni raccolte dall'*Espresso* che nel prossimo numero, in edicola venerdì, ricostruisce la complessa vicenda dei contrasti fra i soci di Blu, affermando anche che Bt sarebbe stata disposta a pagare fino a 12.000 miliardi la licenza. Una «guerra tra soci» che ha portato alla rinuncia alla gara e alla fine, anticipata e deludente, dell'asta. Secondo la ricostruzione del settimanale la vicenda si è definitivamente complicata la sera di domenica 22 ottobre, dopo un'assemblea dei soci che, a due giorni dalla sospensione della gara, non aveva ancora deciso. Ad Autostrade, secondo il settimanale, sarebbe arrivato un fax con il quale oltre a Bt, alcuni soci minori di Blu (Mediaset, Bnl, Distacom) avrebbero chiesto l'impegno pro quota di tutti i soci «a garantire a Blu i fondi necessari per proseguire i rilanci»; inoltre, la quota di Mediaset sarebbe stata messa a disposizione della stessa Bt.

te, dell'asta. Secondo la ricostruzione del settimanale la vicenda si è definitivamente complicata la sera di domenica 22 ottobre, dopo un'assemblea dei soci che, a due giorni dalla sospensione della gara, non aveva ancora deciso. Ad Autostrade, secondo il settimanale, sarebbe arrivato un fax con il quale oltre a Bt, alcuni soci minori di Blu (Mediaset, Bnl, Distacom) avrebbero chiesto l'impegno pro quota di tutti i soci «a garantire a Blu i fondi necessari per proseguire i rilanci»; inoltre, la quota di Mediaset sarebbe stata messa a disposizione della stessa Bt.

Contratti: sono oltre tre milioni i lavoratori in attesa di rinnovo

ROMA Sono oltre tre milioni i lavoratori in attesa del rinnovo del contratto nel loro settore: metalmeccanici, autotrasportatori, ferrovieri, imprese di pulizie, lavoratori domestici, poste, ricerca, settore acqua e gas, settore elettrico, vigilanza privata. Sul fronte dei metalmeccanici Fiom, Fim e Uilm stanno superando le loro posizioni divergenti e nelle prossime settimane dovrebbe essere presentata la piattaforma unitaria. Sono però in corso le vertenze per gli integrativi nelle grandi aziende, ad iniziare dalla Fiat, dove si è però arrivati ad una fase di stallo. La vertenza interessa oltre un milione e mezzo di lavoratori. Non si sblocca invece la vertenza degli autotrasportatori dopo vari mesi di confronto tra le parti. Prosegue la trattativa per il rinnovo del contratto dei ferrovieri che, scaduto il 31 marzo '99, interessa circa 120.000 addetti. Lontanissime anche le posizioni dei contratti dei lavoratori della ricerca (17 mila) con il loro interlocutore Aran. I sindacati chiedono risorse aggiuntive da destinare al contratto, oltre al 3,3% definito dalle direttive del governo.

Mentre Letta annuncia che venerdì approda sul tavolo del governo il decreto per la vendita delle centrali

Enel sbarca negli Usa e acquista Chi Energy



Chicco Testa

ROMA L'Enel sbarca negli Stati Uniti: Erga la società del gruppo per le fonti rinnovabili ha acquistato Chi Energy, il più grande produttore Usa di energia pulita. Un'operazione strategica, che si traduce nel compensare il fatto che Enel, per legge, debba ridurre la propria presenza energetica in Italia. «Lo stiamo facendo», ha detto ieri a Roma il presidente Chicco Testa che ha presentato l'iniziativa insieme all'amministratore delegato di Erga Paolo Pietrogrande. La combinazione delle attività produttive di Erga e Chi Energy offrirà una potenza

installata di quasi 2000 MW, facendo di Erga il più grande produttore al mondo di energia da fonti rinnovabili; senza contare poi che la nuova acquisizione permetterà all'Enel di espandersi nei mercati del Nord e soprattutto dell'America Latina, oltre a rappresentare l'ingresso in un mercato altamente competitivo e in continua espansione.

Intanto del decreto per la vendita delle centrali Enel si parlerà venerdì prossimo tra i ministri interessati: lo ha detto il ministro dell'Industria, Enrico Letta, secondo il quale, sulla que-

stione «è essenziale andare con i piedi di piombo». Il ministro ha parlato di margine di una visita ufficiale in Sud Africa. «È meglio perdere qualche ora adesso e mettere a punto un decreto che sia inattuabile anche in sede Ue», ha detto Letta. «Venerdì discuteremo delle varie ipotesi». Il decreto congiunto Tesoro-Industria deve fissare i criteri di partecipazione alla prima gara per la vendita delle centrali dell'Enel ed è molto atteso dalle imprese. L'accordo sul decreto, se non già venerdì, potrebbe essere raggiunto la settimana prossima, ha detto il ministro.



Per investire nella New Economy, fidatevi dei consigli di due menti eccelse.

La New Economy vi tenta e vi spaventa? Volete investire, ma non conoscete i nuovi strumenti? È il momento di ricorrere ai vostri consulenti di fiducia. Torna «Risparmio & Famiglia con i Flintstones» che, quest'anno, vi spiegherà cosa è cambiato nel mondo del risparmio e quali sono i modi per investire con ottimi risultati tra Old e New Economy, senza farsi incantare dalle mode. Dieci fascicoli, da consultare e usare; concreti, facili e divertenti, sui temi del risparmio e sui nuovi strumenti di finanza personale. Scritti dalle menti migliori. Quelle del Sole 24 ORE naturalmente, cosa avevate capito?



Il Piccolo + Il Sole 24 ORE + «Risparmio & Famiglia con i Flintstones» ogni domenica, a sole 2.000 Lire*.

IL PICCOLO + Il Sole 24 ORE

www.ilsale24ore.it

L'aereo dopo la deflagrazione è precipitato nella foresta. Tutte morte le 48 persone che si trovavano a bordo

Angola: Antonov esplode in volo

Non si esclude che possa essere stato abbattuto dai miliziani ribelli dell'Unita

LUANDA Un Antonov-26 appartenente a una compagnia angolana si è schiantato martedì sera, con 48 persone a bordo, nelle foreste del Nord-Est del Paese africano, dopo essere esploso in volo. Non ci sarebbero sopravvissuti e le cause del disastro non sono ancora note. La notizia dell'incidente, data ieri dall'agenzia portoghese Lusa, è stata confermata da fonti dell'aviazione civile angolana. Fonti diplomatiche russe a Luanda hanno affermato che i sei componenti dell'equipaggio erano ucraini e non russi, come riferito in precedenza dalla Lusa. Alcuni alcuni operatori umanitari attivi nella zona della sciagura hanno detto all'agenzia Reuters che i 42

passaggeri erano angolani, in gran parte commercianti diretti a Luanda. Il bimotore turbopropelleristico di fabbricazione sovietica, di proprietà della compagnia locale Angolavia, è esploso dopo il decollo da Saurimo, 700 chilometri ad est della capitale,

una zona di estrazione di diamanti teatro in passato di aspri scontri tra esercito regolare e guerriglieri dell'Unita di Jonas Savimbi (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola). Il velivolo è precipitato ad una cinquantina di chilometri da

Saurimo, in una zona di difficile accesso per i soccorritori. Ancora incerte le cause dell'incidente, l'ultimo di una lunga serie nella quale negli ultimi anni sono rimasti coinvolti vecchi Antonov ereditati dall'ex Unione sovietica.

In mancanza di personale locale, l'Angola e gli altri Paesi africani che furono a lungo sotto l'influenza sovietica usano offrire contratti per gli Antonov a piloti ed equipaggi provenienti da repubbliche dell'ex Urss. Stando ad un recente

rapporto pubblicato dall'Associazione dei piloti angolani, la stragrande maggioranza degli incidenti hanno coinvolto aerei pilotati da stranieri e ieri il direttore dell'aviazione civile, Branco Ferreira, ha detto che i piloti stranieri dovrebbero essere sottoposti ad esami di idoneità. Un analista politico citato dalla Reuters non ha escluso tuttavia che l'aereo sia stato abbattuto dai ribelli dell'Unita, che l'anno scorso si assunsero la responsabilità di due attacchi ad Antonov. Uno dei due velivoli fu abbattuto proprio nella provincia di Lunda Sul. Su guerriglieri di Savimbi si appuntano anche i sospetti per l'abbattimento di due aerei delle Nazioni Unite tra il 1998 e il 1999.

Lentamente il «Kursk» restituisce i cadaveri dei suoi marinai

MOSCA I corpi di quattro marinai estratti negli ultimi giorni dal relitto del sottomarino nucleare russo Kursk hanno da ieri un nome. Ma la madre di uno di loro non ha fatto in tempo a poter pregare sulla tomba del figlio: è morta due giorni fa per un attacco di cuore. I corpi identificati sono ormai 12. Tutti quelli che i palombari russi e norvegesi sono riusciti a far emergere dai compartimenti di coda - l'ottavo e il nono - prima di spostarsi a prua, dove oggi hanno continuato a lavorare portando a galla

anche alcuni pezzi del sottomarino. Finora, tuttavia, solo i nomi di quattro di loro sono stati resi pubblici. Per gli altri si attende l'arrivo dei familiari nella base di Severomorsk. I quattro nomi conosciuti sono quelli di due ufficiali e due sottufficiali. Tre di loro avevano meno di 30 anni. Intanto i palombari continuano a lavorare. Le immersioni, nonostante il mare grosso e mentre la temperatura nella zona è precipitata a 10 gradi sotto zero, si sono spostate attorno alla sezione numero tre.

Recuperate le due scatole nere del Boeing 747 della Singapore Airlines la quale ancora ieri ha negato che l'aeromobile abbia imboccato una via in riparazione

Il disastro di Taipei: forse il pilota aveva sbagliato pista

PECHINO È per ora solo un'ipotesi, ma è possibile che il disastro aereo di martedì all'aeroporto di Taipei, con un bilancio di 80 morti, sia stato provocato da un errore umano. Il Boeing 747 delle linee aeree di Singapore avrebbe imboccato, forse anche a causa del maltempio, una pista chiusa - dove avrebbe avuto un impatto con un oggetto durante il decollo. Altra ipotesi avanzata, o possibile causa concomitante, è quella di una forte raffica di vento laterale, visto che in quel momento un tifone imperversava sull'isola. Si continua ad indagare ma il mistero potrebbe essere risolto soltanto grazie alle due scatole nere, recuperate ieri in buone condizioni. La Singapore Airlines ha negato che l'aereo abbia imboccato una pista in riparazione, urtando dei macchinari. Il comandante dell'aereo, C.K. Foong, un malese con 11.235 ore di esperienza di volo, ha però parlato di un impatto con qualcosa al momento del decollo. E una ruota non appartenente al velivolo è stata ritrovata sulla pista. Secondo un portavoce della polizia l'incidente sarebbe stato provocato da una raffica di vento laterale ma fonti aeroportuali e della compagnia hanno escluso tale ipotesi. La meccanica dell'incidente ricorda la tragedia del Concorde, che si schiantò a luglio a

Parigi. L'inchiesta preliminare ha indicato che un pezzo di metallo sulla pista avrebbe provocato l'esplosione di una ruota e il successivo incendio. Il Jumbo, che aveva a bordo 159 passeggeri diretti a Los Angeles e 20 membri dell'equipaggio, si è schiantato dopo pochi secondi di volo, spezzandosi in tre parti ed esplodendo. Il carburante ha invaso la cabina passeggeri e l'aereo si è subito trasformato in una palla di fuoco. La gran parte delle vittime è morta carbonizzata o asfissata. Il bilancio dei morti è destinato a salire, perché alcuni dei 56 feriti hanno ustioni di tale entità e gravità da essere in serio pericolo di vita. Ma 44 persone sono uscite incolumi dall'incidente. I passeggeri a bordo del volo SQ006 erano per la gran parte taiwanesi e americani. La nazionalità dei morti non si conosce ancora. È il primo incidente ad un aereo della Singapore Airlines e il secondo in meno di un anno all'aeroporto Chiang Kai-shek. L'incidente ha avuto un risvolto sulla scena politica di Taiwan, mettendo in sordina la crisi, scatenata dalla minacciata richiesta di impeachment del presidente Chen Shui-bian, per la cancellazione di un progetto di centrale nucleare sostenuto dall'opposizione nazionalista.



Un'immagine del disastro aereo avvenuto a Taipei.

L'ex premier israeliano si è incontrato ieri sera a Gaza con il leader palestinese per cercare una mediazione

Peres-Arafat: summit per fermare gli scontri

Un kamikaze islamico si aggirerebbe in Medio Oriente pronto a colpire

Ancora guerra e morti: è battaglia a Betlemme

GERUSALEMME La rivolta nei Territori palestinesi si aggrava, lambisce di nuovo la periferia di Gerusalemme Est, e assume aspetti di guerra vera e propria alle porte di Betlemme con impiego di carri armati ed elicotteri da combattimento da parte di Israele. Pesante il bilancio dei morti: cinque palestinesi e, a quanto risulta in via ufficiosa, due soldati israeliani. L'aggravarsi della situazione - che ha costretto il premier Ehud Barak a riunire per ben due volte il gabinetto di difesa - rischia di far naufragare il progettato incontro tra il ministro della co-

me di quattro connazionali uccisi martedì. A mezzogiorno circa, in Cisgiordania, all'altezza del villaggio di El Khader, a poca distanza di Betlemme, è scoppiata una battaglia vera e propria che ha provocato la rabbiosa reazione dell'esercito israeliano ed è costata la vita di altri due palestinesi e, a quanto pare, anche di due soldati. La battaglia è divampata e si è sviluppata su tre fronti attorno a Betlemme: a El Khader, a Beit Jalla e nel tratto iniziale della superstrada che porta da Gerusalemme al gruppo di insediamenti ebraici di Gush Etzion, vicino a Hebron. La radio israeliana ha riferito che negli scontri sono stati colpiti quattro soldati e che per ore un intenso fuoco di sbarramento palestinese ha impedito di prestare loro soccorso. Sono allora intervenuti carri armati ed elicotteri che hanno sparato in direzione di El Khader, uccidendo due palestinesi. Fonti occidentali hanno riferito all'Ansa di aver visto dalla loro abitazione i carri armati sparare da una collina contro alcuni stabili di El Khader che ora sono in fiamme. Un portavoce militare ha denunciato il ferimento di cinque soldati; ma voci insistenti, finora non smentite, riferiscono di due militari uccisi.



Yasser Arafat

TEL AVIV I palestinesi «devono fermare le violenze, e lo devono fare subito»: con questo chiarissimo messaggio l'ex premier israeliano Shimon Peres ha incontrato ieri sera a Gaza il presidente palestinese Yasser Arafat.

In un clima reso incandescente dai drammatici scontri di ieri - cinque palestinesi uccisi, cinque soldati israeliani feriti e secondo voci insistenti altri due morti - il premio Nobel per la pace si è infine recato a incontrare Arafat.

Il premier Ehud Barak, che aveva tentennato fino all'ultimo sull'opportunità di un incontro in questo momento, ha precisato qual è il messaggio di cui Peres è latore: egli, ha detto alla televisione israeliana, porta da qui «un chiaro messaggio al presidente Arafat che la violenza non può andare avanti e che sta all'Autorità palestinese porvi fine e subito».

Con Peres si è recato a Gaza il capo dell'ufficio di Barak, Gilad Sher.

A spingere perché avvenisse l'incontro il fatto che, a quanto riferito dal deputato arabo israeliano Ahmed Tibi, che ha svolto funzioni di mediatore, Arafat aveva fatto sapere che avrebbe visto come un gesto «oltremodo ostile» se Peres non si fosse recato a Gaza.

Peres aveva difeso con forza la necessità di tornare ad incontrare Arafat. «Sarebbe un peccato lasciare cadere l'occasione» ha osservato.

Ma a Barak gli esperti militari dicono ormai che parlare con Arafat è fiato sprecato. I suoi consiglieri militari ritengono che dietro alla recrudescenza della violenza ci sia proprio il presidente palestinese che - sostengono - ha incitato al Fatah a decretare nuove manifestazioni e ad organizzare nuovi attacchi.

Informazioni di intelligence indicano inoltre che proprio un responsabile della sicurezza preventiva a Gaza, Mahmud Dahlan, è l'ideatore di una serie di attentati anti-israeliani.

Altre informazioni di intelligence indicano la possibilità che un kamikaze islamico si aggiri in territorio israeliano e che la situazione sia quasi esplosiva anche sul confine con il Libano dove i guerriglieri sciiti Hezbollah - secondo fonti della sicurezza libanese - stanno ammassando razzi Katyusha.

Con i territori in fiamme, le retrovie israeliane in stato di allarme e la Galilea in stato di allerta permanente, lo spazio per la diplomazia è oltremodo ridotto.

Nei siti internet israeliani si parla ormai di un reclutamento di riservisti: ufficialmente, non se ne fa conferma.

Audace azione di un «commando» armato ai piedi di un Airbus

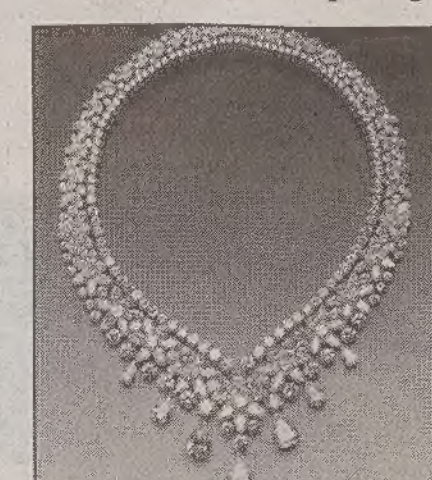
Belgio: colpo grosso all'aeroporto Rubate cinque casse di diamanti

BRUXELLES Un assalto in piena regola - fulmineo, efficace, spettacolare - a un furgone portavalori che stava caricando su un aereo Lufthansa in partenza da Bruxelles sette casse piene presumibilmente di diamanti. E l'impresa compiuta martedì sera da un «commando» di quattro uomini armati, all'aeroporto della capitale belga.

I quattro, armati di mitragliette, a bordo di una camionetta bianca sono arrivati fino a pochi metri dall'Airbus della compagnia tedesca sulla pista dell'aeroporto di Bruxelles, hanno minacciato gli agenti della Brink's-Ziegler a bordo del furgone e sono fuggiti con cinque delle sette preziose casse.

La dinamica della rapina è stata confermata ieri mattina dal portavoce del Tribunale di Bruxelles Walter Quirynen: «È fortemente probabile che il carico contenesse diamanti», ha detto, senza però voler quantificare l'entità del bottino.

Il «commando» è entrato in azione alle 20.05 di martedì sera con perfetto tempismo. Proprio in quel momento, gli addetti della Brink's-Ziegler avevano parcheggiato il furgone blindato vicino all'Airbus della Lufthansa, che attendeva l'imbarco di 46 passeg-



geri diretti da Bruxelles a Francoforte. Gli agenti, insieme a personale dello scalo, stavano per caricare sull'aereo le sette casse di preziosi. La camionetta con i quattro uomini a bordo - tutti con il volto coperto

da passamontagna - è spuntata all'improvviso sulla pista. In un baleno, i rapinatori hanno circondato il furgone: pochi ordini secchi in francese, sotto la minaccia delle armi, e cinque delle sette casse sono state trasferite sulla camionetta, che ha abbandonato l'aeroporto ad alta velocità. Nessun agente è stato ferito.

La vettura utilizzata nell'assalto, con targhe false, è stata ritrovata un'ora e mezzo più tardi in fiamme nella zona di Vilvorde, a pochi chilometri da Bruxelles. L'inchiesta, già in corso, dovrà individuare i probabili basisti che hanno permesso al «commando» di entrare sulla pista.

Fra l'altro, la rapina di martedì è stata la perfetta replica a di altri due attacchi a furgoni della Brink's-Ziegler avvenuti il 9 ottobre scorso allo scalo di Lussemburgo e il 17 febbraio 1999 ancora a Bruxelles: in quell'occasione, il bottino ammontò a 74 milioni di franchi belgi (3,5 miliardi di lire).

I sondaggi mostrano che il candidato democratico alla Casa Bianca può espugnare il feudo di Bush Jr.

Gore marcia alla conquista della Florida

parte della famiglia Bush: i genitori Barbara e George senior hanno fatto campagna ad Orlando mentre il fratello Jeb si è lanciato in una maratona di interviste televisive. Concedere il suo stato ai democratici sarebbe una beffa per il governatore Jeb. «Mio fratello vincerà la Florida, non ho alcun dubbio», ha ripetuto ogni volta. Per Gore, che ha trascorso gli ultimi giorni a difendere stati tradizionalmente democratici, l'affondo in Florida è una boccata di ossigeno. L'equilibrio dei sondaggi nazionali, dove Bush appare in leggerissimo vantaggio

(circa tre punti), rende ancora più importante l'esito della battaglia per la Florida. Gore ha cominciato ieri la giornata incontrando un gruppo di pensionati in una tavola calda nei pressi di Orlando, la città di Topolino. Pensionati ed ebrei sono due fasce di elettori che Gore e Lieberman stanno corteggiando assiduamente e la Florida rappresenta la congiunzione ideale di questi due importanti serbatoi di voti. Mentre Gore ha cercato di dare un tono positivo al suo messaggio (sottolineando i benefici per gli anziani del suo piano di riforma sa-

nitaria) è toccato a Lieberman il ruolo del «cattivo» con una serie di battute al vetriolo contro Bush. «Non è in grado di fare il presidente», è stato il succo del messaggio del numero due democratico. «Se vinciamo in Florida conquisteremo sicuramente la Casa Bianca», ha ripetuto più volte ieri Lieberman. Bush ha continuato intanto a fare campagna in territorio nemico: dopo la California e i due stati «verdi» dell'Oregon e di Washington si è spostato ieri in Minnesota (che da quasi 30 anni vota solo democratico). A Seattle Bush aveva fatto

campagna al mercato del pesce e della verdura cercando di convincere i lavoratori che il suo piano di riduzioni fiscali andrà anche a loro vantaggio e non solo a beneficio dei ricchi. Bush ha avuto un momento di sorpresa quando uno dei pescatori lo ha salutato con un giovinale «Salve mister vicepresidente, come sta?». Nel frattempo Gore continua a reagire con diffidenza alle offerte di aiuto del presidente Bill Clinton. Se perderà la Casa Bianca il cattivo uso della popolarità di Clinton però gli sarà inevitabilmente rinfacciato.



Al Gore

Il gen. Schwarzkopf difende le linee dei repubblicani

WASHINGTON Tutti in Florida. Stanco di giocare in difesa, Al Gore si è lanciato all'attacco dello stato che il suo rivale George Bush deve vincere a tutti i costi. Per rendere il blitz più efficace ha chiesto l'aiuto del suo vice Joe Lieberman. L'obiettivo di conquistare i 25 voti elettorali della Florida (il quarto bottino per importanza dopo California, stato di New York e Texas) è a portata di mano: i sondaggi mostrano che Gore può espugnare lo stato del governatore Jeb Bush, fratello minore del candidato repubblicano alla Casa Bianca. Per risponde-

Nuove minacce dell'organizzazione egiziana Gamae Al-Islamiyye che nel '95 organizzò un attentato nel capoluogo quarnerino

Fiume, torna l'incubo del terrorismo

Il gruppo islamico vuole far luce sulla scomparsa a Zagabria del suo ideologo

Fiume Tarda mattinata del 20 ottobre 1995: in città c'è chi gira ancora in maniche di camicia grazie al sole e all'alta temperatura. Intorno alle 11 e 20 l'inferno: di fronte alla sede della Questura scoppia un'auto imbottita di tritolo. Nell'attentato muore il conducente, un arabo, mentre decine di persone rimangono ferite. E' tutta gente che in quel momento, è venerdì, stava sbrigando varie pratiche agli sportelli della questura, oltre ad alcune impiegate. La deflagrazione è tremenda e, oltre a mandare in frantumi i vetri di tutti gli edifici circostanti, causa serie lesioni alla facciata della questura e di altri pa-

Cinque anni fa scene d'inferno davanti alla Questura

lazzi, tra cui una scuola elementare. La cittadinanza è scioccata e, a due mesi dalla liberazione dell'ex Krajina di Knin, qualcuno ipotizzerà che si sia trattato di una vendetta degli indipendentisti serbi. Ma perché colpire proprio Fiume, dove viveva e vive un consistente numero di serbi, città in cui la tolleranza nazionale e religiosa è veramente sentita? La risposta arriverà il giorno dopo, sabato, quando Gamae Al-Islamiyye ri-

vendicherà l'attentato, rimarcando che ve ne saranno altri se Zagabria non spiegherà cos'è accaduto ad Abu Talaat. Minacce che per fortuna non verranno mai poste in atto, forse anche grazie alle eccezionali misure di sicurezza intraprese in tutta la Croazia. A Fiume si parlerà ancora per tanto tempo dell'autobomba, di un episodio spaventoso per una città quasi nemmeno sfiorata dagli orrori della guerra croato-serba. Una città sentitasi improvvisamente vulnerabile e che ora, a distanza di un lustro, non vuole nemmeno lontanamente prendere in considerazione l'ipotesi che l'incubo possa tornare.

a.m.

Fiume Nuove minacce degli integralisti islamici alla Croazia, col ministero degli Interni che decide di reagire, predisponendo una serie di misure di sicurezza atte a prevenire eventuali azioni terroristiche. Il portavoce del dicastero, Slavko Rako, ha reso noto tramite uno scarno comunicato che nel Paese sono state adottate misure precauzionali, senza però specificare di quale tipo. Il ministero degli Interni, memore dell'autobomba islamica scoppiata a Fiume cinque anni fa, si è mosso per tempo dopo che nei giorni scorsi il quotidiano zagabrese Vecernji List aveva ripreso l'intervista di un giornale libanese a Muhammad Shawki

Al Islambuli, membro dell'organizzazione terroristica egiziana Gamae Al-Islamiyye. Nell'intervista, Islambuli ha dichiarato che «la Croazia brucerà per lo scoppio di numerose autobombe se l'attuale governo del premier Racan non farà luce sulla sparizione del capo ideologico di Gamae Al-Islamiyye, avvenuta nel 1995 a Zagabria».

Anche cinque anni fa, rievole il terrorista egiziano, gli integralisti chiesero ufficialmente all'allora governo accademico di esprimersi sulla sorte toccata ad Abu Talaat, il capo spirituale dell'organizzazione, visto per l'ultima volta nella capitale croata. E' noto che Abu Talaat era fuggito dall'Egitto, dove era stato condanna-

to a morte in contumacia per atti terroristici, e aveva trovato asilo politico in Danimarca. Da qui, con passaporto danese, l'uomo aveva cercato di raggiungere la Bosnia ed Erzegovina attraverso la Croazia, facendo tappa a Zagabria.

La polizia croata aveva solo comunicato di aver fermato Abu Talaat e di averlo portato dinanzi al giudice per le trasgressioni perché l'egiziano non aveva il permesso di soggiornare in Croazia per più di 24 ore, come invece aveva fatto. Ma da allora di Abu Talaat si è persa ogni traccia. Visto che il governo HdZ non aveva dato risposta alle richieste di Gamae Al-Islamiyye, ecco la deflagrazione dell'autobomba a Fiume.



Fiume, misure di sicurezza nel timore di attentati.

avvenuta dinanzi alla sede della questura e col bilancio di un morto (l'attentatore, un musulmano) e il ferimento di numerosi fiumani.

«Se i croati hanno dimenticato quanto avvenne a Fiume, noi non abbiamo dimenticato la sparizione del

nostro capo ideologico». Questa la minacciosa dichiarazione di Islambuli riportata dal Vecernji List, il quale fa presente che il fratello di Islambuli uccise il presidente egiziano Sadat nell'attentato avvenuto nel 1979.

Andrea Marsanich

L'aumento, che sarà fissato questa mattina, è conseguenza dell'andamento dei prezzi sui mercati mondiali

Slovenia, benzina più cara da oggi

LUBIANA La benzina torna a salire in Slovenia. E' l'unica informazione rimbalzata nei giorni scorsi sui giornali, poi le giornate festive hanno fatto sparire dati più precisi sui ritocchi delle tariffe. Come giornata d'entrata in vigore del provvedimento era stato indicato il giovedì (oggi), in sostituzione del tradizionale martedì, essendo il 31 ottobre, festa nazionale. Gli esperti, tenendo sempre in considerazione il metodo di computo approvato dal governo, avevano calcolato già lunedì che l'andamento dei prezzi sui mercati mondiali di greggio, con aumenti superiori alle 15 lire il litro, avrebbe dettato una lievitazione delle tariffe ai distributori di benzina.

Sarebbe la prima dopo il 19 settembre, quando l'aumento fu in media di 44 lire al litro, ma ben la decima dall'aprile scorso,

quando le autorità di Lubiana decisero la formula, che avrebbe armonizzato automaticamente i costi dei carburanti a quelli del greggio. Nelle settimane successive, il 3 e il 17 ottobre, la benzina avrebbe dovuto subire un deprezzamento, ma furono decisi ritocchi ai margini di guadagno e alle sovrattasse statali. I mezzi così ottenuti andarono a colmare il deficit del bilancio nazionale. Altre manovre portarono a calmierare i prezzi del gasolio per autotrazione e soprattutto di quello per riscaldamento, che hanno visto ridursi i prezzi. Gli osservatori non hanno mancato di notare l'anomalia. In genere durante la stagione fredda, con l'aumento della domanda, il gasolio usato nei sistemi di riscaldamento tendeva al rialzo, mentre terminata la stagione turistica era la benzina a subire una riduzione dei prezzi.

SLOVENIA	
Tallero 1,00 = 9,25 Lire*	
Tallero 1,00 = 0,0048 Euro*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 256,74 Lire	
Kuna 1,00 = 0,1326 Euro	
SLOVENIA	
Tallero/ 167,10 = 1624,76 Lire/l	
CROAZIA	
Kune/ 6,88 = 1715,02 Lire/l	
SLOVENIA	
Tallero/ 153,80 = 1495,44 Lire/l	
CROAZIA	
Kune/ 6,48 = 1663,67 Lire/l	

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

In barba alla crisi: dai 70 ai 130mila andranno in Italia, Austria e Slovenia

I croati non rinunciano allo sci: boom di prenotazioni all'estero

ZAGABRIA Il Paese è in crisi? La disoccupazione dilaga? Forse, ma i croati, alla vacanza sulla neve, non vogliono rinunciare.

Secondo le prime stime delle agenzie turistiche, da settanta a centotrentamila croati trascorreranno la loro settimana bianca in Italia, Austria e Slovenia.

Le previsioni sono state effettuate e rese note dai responsabili delle più importanti agenzie turistiche che operano nel Paese. I cataloghi per la stagione sciistica 2000-2001 sono stati presentati con anticipo rispetto agli anni passati, ed è questa l'unica novità a livello promozionale, ma ciò non basta per spiegare il fenomeno del boom degli sciatori: la Croazia è pur sem-



pre un Paese dove il numero delle persone che vivono sotto la soglia della povertà è alto e dove i disoccupati, su una popolazione di cinque milioni di abitanti, sono ormai 370 mila.

Eppure, come rileva il quotidiano zagabrese Vecernji List, le agenzie sono più

che soddisfatte. Alla Kompas hanno registrato in ottobre un aumento delle prenotazioni che va addirittura dal 30 al 50 per cento rispetto al '99, alla Globotour le vendite sono raddoppiate, mentre alla Generalturist la situazione è anche più rosea.

Complice il pagamento rateale, il croato sembra non badare alle spese: si vendono i pacchetti da due mila, ma anche quelli da diecimila kune (2 milioni 700 mila lire). E ovviamente gli albergatori italiani, austriaci e sloveni si fregano le mani. A Zagabria, dove il governo rischia comunque l'impopolarità per portare il Paese fuori dal tunnel, probabilmente, c'è meno soddisfazione.

Da venti giorni digiuna un docente dell'Istituto Nautico di Portorose

Fa uno sciopero della fame contro la corruzione a scuola

PORTOROSE Bustarelle ai professori, distrazione di fondi e altre irregolarità renderebbero impossibile svolgere serenamente l'insegnamento all'Istituto Nautico della località turistica slovena. La denuncia viene da un docente di tecniche merceologiche e trasporti, Iztok Ostan, che ha assunto iniziative clamorose, come lo sciopero della fame e una «marcia» su Lubiana. Ma finora la situazione non è cambiata tanto che Ostan, dopo una ventina di giorni di inutili proteste e incontri con importanti personalità politiche e del mondo universitario ha annunciato che proseguirà a oltranza lo sciopero della fame. Nel contempo ha proibito ai medici di intraprendere qualsiasi iniziativa per fargli interrompere il lungo digiuno.

Il professor Iztok Ostan, 54 anni, iniziò un primo sciopero della fame lo scorso novembre motivandolo con gravissime irregolarità finanziarie all'Istituto Nautico di Portorose, dove insegna già da una decina di anni, oltre a svolgere l'attività di ricercatore all'Università di Lubiana. Dopo una quindicina di giorni di digiuno, il docente interruppe lo sciopero in quanto alcuni alti funzionari del ministero dell'Istruzione gli promissero immediati interventi.

Ma non accadde nulla, tanto che una ventina di giorni fa Ostan ha deciso di riprendere la clamorosa protesta, rifiutando ogni cibo e prendendo una volta al giorno soltanto una tazza di tè. Stando alle dichiarazioni di un gruppo di medici, che se-

gue l'evolversi della vicenda, in questo periodo il ricercatore avrebbe perso all'incirca quindici chilogrammi. Nonostante le sue condizioni, alla fine della scorsa settimana il professor Ostan, assieme a un gruppo di studenti da Portorose, ha raggiunto Lubiana a piedi. Nella capitale slovena ha incontrato tra gli altri il magnifico rettore dell'ateneo lubianese, professor Joze Mencinger, ma anche l'ultimo incontro non ha dato alcun risultato concreto.

Da parte delle autorità scolastiche interpellate si replica che è difficile ipotizzare degli interventi in quanto il docente di Portorose non avrebbe finora esibito le prove delle irregolarità denunciate che sarebbero state commesse dai suoi colleghi.

IN BREVE

Banda di giovani rapinatori smascherata a Isola d'Istria

ISOLA D'ISTRIA Dopo sette mesi di indagini la polizia capodistriana è riuscita a smascherare una gang composta da una decina di ragazzi dai quindici ai diciassette anni. La banda aveva tentato il 27 marzo scorso di rapinare il supermercato «At» di Isola. Poco prima delle 18 tre ragazzi erano entrati all'interno del locale, controllando i punti strategici, altri sei erano rimasti fuori e infine il decimo, lo studente J.K., di 17 anni, si era avvicinato alla cassaforte di un pacchetto di sigarette. Mentre la cassiera stava per servirlo, il ragazzo le ha spruzzato una spray lacrimogeno per impossessarsi dell'incasso. La donna però non si è persa d'animo ed è riuscita a far scattare l'impianto d'allarme. Vista la mala parata il ragazzo e i suoi complici se la sono data a gambe levate, ma la polizia in base alle descrizioni della cassiera è riuscita a catturarli.

Nel doppiofondo dell'auto di due giovani era nascosto un «supermarket» della droga

SESANA Dopo settimane di appostamenti, due spacciatori sono stati bloccati sull'altopiano carsico, nelle vicinanze di Sesana. Si tratta di Adam D., 24enne tecnico edile senza occupazione, e della sua fidanzata Milena I., 27enne commessa. In un doppiofondo della loro «Ford Mondeo» sono stati ritrovati una ventina di sacchetti di plastica, contenenti alcune centinaia di grammi di eroina e cocaina e oltre mezzo chilogrammo di marijuana. Inoltre gli agenti hanno sequestrato diverse centinaia di pasticche ecstasy e una valigetta metallica, in cui c'erano varie valute per un valore complessivo di una decina di milioni di lire, una parte delle quali false. Inoltre da una perquisizione della loro abitazione di Nova Gorica sono saltati fuori grossi contingenti di eroina, cocaina, marijuana e metadone, pronti a essere messi in commercio.

Fiume, iscrizioni sabato e mercoledì prossimi per i mini e i maxicantanti connazionali

Fiume E' imminente l'apertura delle iscrizioni alla Comunità degli italiani fiumana, per mini e maxicantanti per la stagione 2000-2001 della società artistico letteraria «Fratellanza».

Gli appuntamenti sono fissati per sabato prossimo, 4 novembre, dalle ore 10 alle 12, e per mercoledì 8 novembre, dalle ore 16 alle 18 al terzo piano di Palazzo Modello. Ad attendere gli aspiranti cantanti come sempre il maestro Severino Stepanich.



BIOETICA, TELECOMUNICAZIONI, INGEGNERIA GENETICA, INTERNET, MAPPA DEL DNA, E-COMMERCE, CELLULE STAMINALI, RETI UMTS...

MEGLIO PRENOTARE.

Dal 9 ottobre puoi farlo: puoi entrare nelle aziende che stanno costruendo il futuro dell'uomo e i nuovi stili di vita. La chiave d'accesso è Zurindex, la polizza index linked di Zurigo Vita che investe esclusivamente nei settori più avanzati, quelli che ogni giorno fanno parlare la stampa: ricerca scientifica, tecnologia e servizi finanziari. Un investimento ad altissima potenzialità di crescita nei titoli delle società più promettenti. Senza rischi per i tuoi capitali e senza perdere i vantaggi fiscali delle polizze vita. Ma bisogna decidere ora. Zurindex verrà collocata sul mercato fino ad esaurimento della tranche. Chi arriva prima entra nel business del futuro, gli altri rimangono fuori. Meglio prenotare.

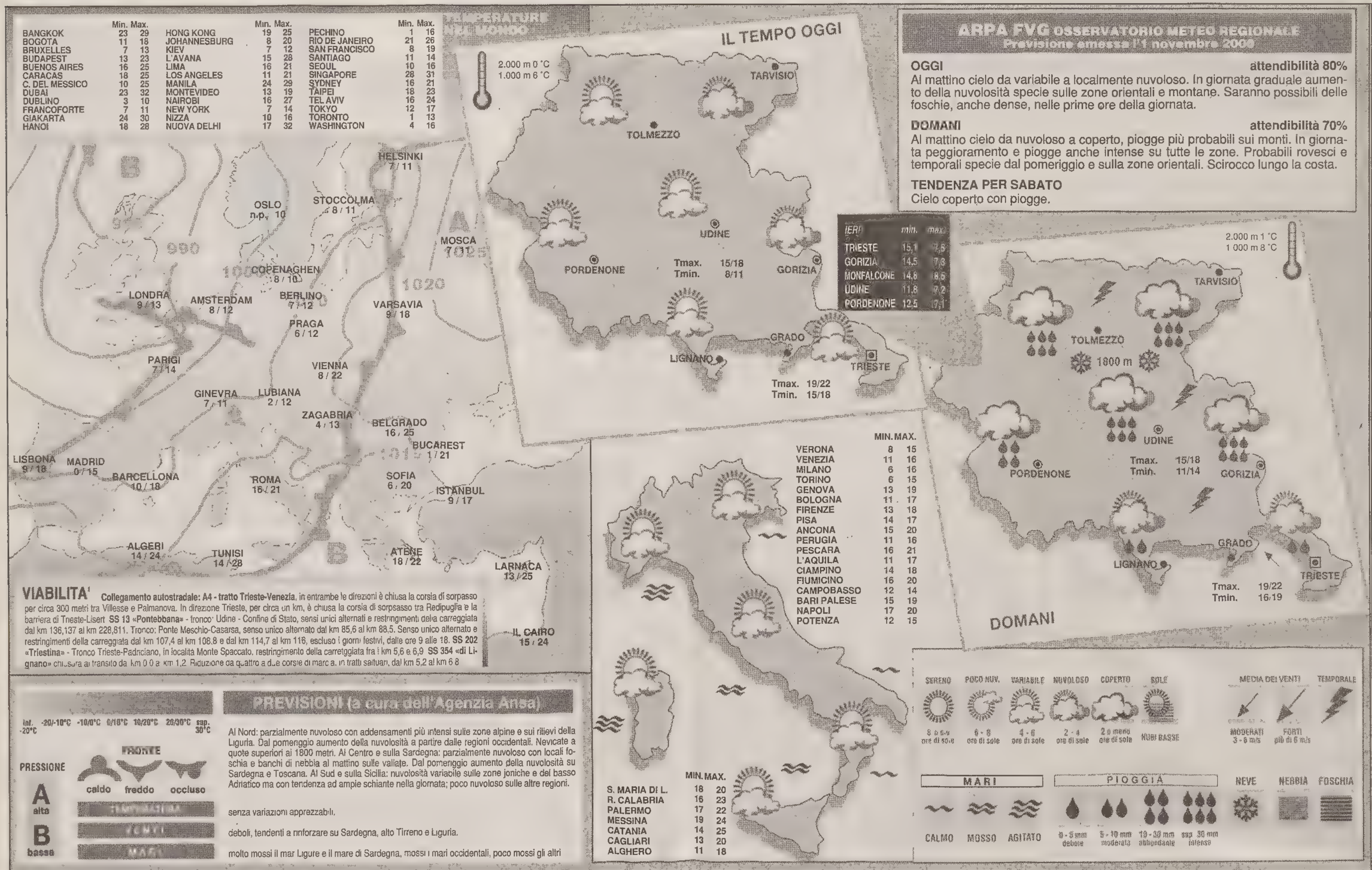
Numero Verde
800-141-141

www.zurigo.it

Zurindex

ZURIGO





SCACCHI

Il torneo inizia lunedì prossimo, le premiazioni il 29 novembre

In pista alla Coppa San Marco campioni e anche dilettanti

Si inizierà lunedì prossimo, nelle sale dell'Antico Caffè San Marco di via Battisti, l'undicesima edizione della tradizionale Coppa San Marco di scacchi. Il torneo, rimasto quest'anno l'unico importante appuntamento di Trieste (esclusi naturalmente i tornei lampo e semilampo) dopo la scomparsa del torneo di Lega festival weekend, è organizzato dal circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco in collaborazione con la Società scacchistica triestina 1904, con il Circolo scacchistico Costalunga e sotto la coordinazione della Lega scacchistica Friuli-Venezia Giulia.

Molte le novità quest'anno: innanzitutto il torneo costituirà la fase provinciale (equivalente agli ottavi di finale) del Campionato italiano individuale della Fsi e consentirà quindi ai vincitori - oltre che a fregiarsi del titolo di Campione provinciale per la provincia di Trieste - an-

che di partecipare alla fase regionale (cioè ai quarti di finale) della manifestazione. Inoltre, come già accaduto l'anno scorso, il torneo sarà valido per l'aggiornamento della classifica Elo-Italia e quindi consentirà ai più meritevoli di conquistare l'eventuale promozione a categorie superiori di appartenenza.

A questo proposito ricordiamo che il torneo è a formula Open, per cui vi possono partecipare giocatori italiani e stranieri di qualsiasi categoria - e quindi dai maestri a coloro che non hanno mai partecipato ad alcun torneo - purché in possesso della tessera agonistica Fsi per l'anno in corso che potrà anche essere richiesta direttamente all'atto dell'iscrizione.

Altra novità riguarda l'orario di gioco, che è fissato per le 17.30 di ogni lunedì e venerdì per tutti i sette turni previsti; il tempo di riflessione è di due ore a giocatore per il completamento dell'intera par-

titola. L'ultimo turno si disputerà lunedì 27 novembre mentre la cerimonia ufficiale di premiazione è prevista per le 18 di mercoledì 29 novembre. Il torneo sarà diretto dall'arbitro nazionale Luciano Boschi.

Le iscrizioni - aperte a tutti - si accetteranno in loco il giorno stesso dell'inizio, cioè fino alle 17 di lunedì 6 novembre.

Un'ultima occhiata all'albo d'oro del torneo, che nelle precedenti dieci edizioni ha annoverato fra i premiati i nomi di tutti i giocatori che hanno rappresentato la Trieste scacchistica, da Tullio Mocchi (vincitore in quattro edizioni) a Sergio Vitri (due edizioni) a Manlio Lostuzzi, Franco Milocco, Stanjo Jovic e Severino Stantic (una ciascuno). Chi vincerà l'edizione 2000? La risposta alla prossima puntata.

Dario Russo
Circolo degli Scacchi Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Evitate di accettare altri incarichi di lavoro stressanti, altrimenti la vostra salute ne risentirà ben presto ed inoltre rischiate pure di concludere poco. In amore non abbiate fretta che è cattiva consigliera.

Gemelli 21/5 20/6

Preparatevi a sostenere grandi battaglie: nel lavoro la posta in gioco è molto alta, comunque per voi è soltanto uno sprone in più. In amore sarà tempo di fare finalmente un po' di autocritica. Vincita in vista!

Leone 23/7 22/8

Siete troppo indulgenti verso voi stessi e questo non può portare nulla di buono nella professione. Anche in amore siete disposti a perdonarvi, fatevi prima un esame di coscienza. Attenti al traffico caotico.

Bilancia 23/9 22/10

Non avete ancora in mano tutti gli elementi per poter fare altri nuovi piani di lavoro. Una persona inaspettatamente vi dà allegria e... molto di più se voi lo vorrete. Non dimenticatevi però di fare più movimento.

Sagittario 22/11 21/12

Qualcosa non va come dovrebbe e come previsto quando avete fatto il progetto di lavoro. I buoni sentimenti non bastano. Farete un viaggio in qualche paese esotico, avete bisogno di staccare la spina.

Aquario 20/1 18/2

Cercate di non fare il passo più lungo della gamba: nel lavoro rischiate di compromettere i risultati raggiunti. Indecisione costante nel privato. Ritagliate dei momenti romantici e tutto si risolverà.

Toro 20/4 20/5

Non fatevi illusioni: senza impegno nel lavoro non potete andare lontano, i soldi sudati poi vengono ben spesi. Un po' di agitazione si ripercuote anche sulla vita personale, ma forse è un bene che vi diate una mossa.

Cancro 21/6 22/7

La situazione è in evoluzione e programmi di lavoro già elaborati, anche se a voi non piacciono i cambiamenti. In amore avvertite una nota sordida, state all'occhio non è soltanto una sensazione.

Vergine 23/8 22/9

Le premesse ci sono tutte: ora sta a voi tradurre in successo professionale quella che è solo un'ottima idea. E se non avete ancora un lavoro non disperate, l'occasione è dietro l'angolo. Amore esaltante.

Scorpione 23/10 21/11

Siete ad un punto decisivo per la vostra carriera: dovrete giocare le vostre carte con astuzia. In amore un ottimo inizio. Ricordatevi che in questo periodo si piantano i tulipani, un po' di giardinaggio vi farà bene.

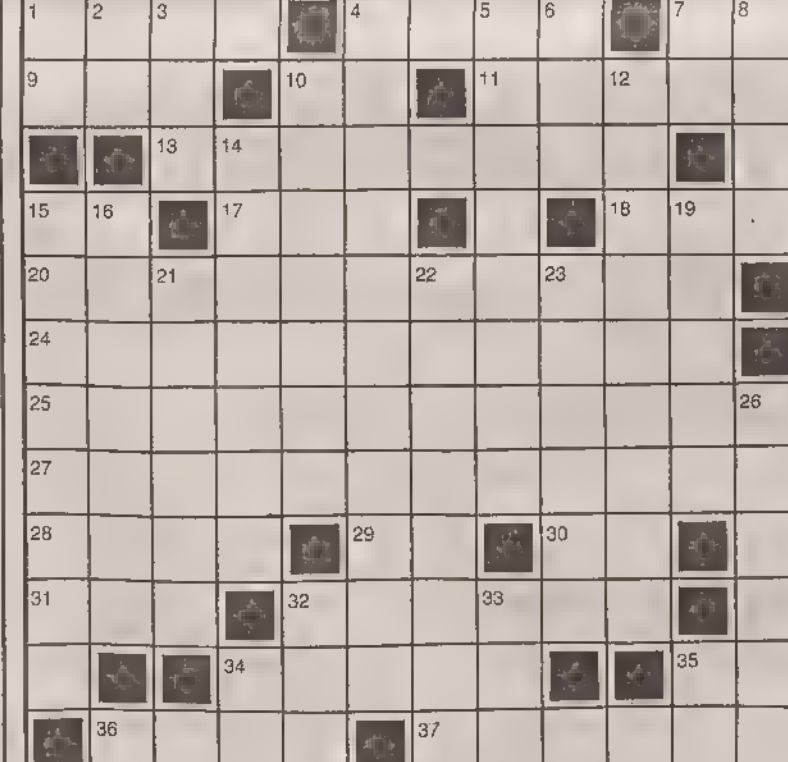
Capricorno 22/12 19/1

Siete alle battute iniziali ma già si può capire se un progetto di lavoro decollerà. Gli amici vi danno tanto buon umore, cercate la loro compagnia: un buon bicchiere davanti al fuoco e un paio di chiacchiere.

Pesci 19/2 20/3

Non è facile prevedere come evolverà la situazione nel lavoro e per questo dovrete fare piani a breve termine. In amore non fate previsioni, visto che tutto prelude a un sicuro fallimento. Pensateci sopra.

I GIOCHI



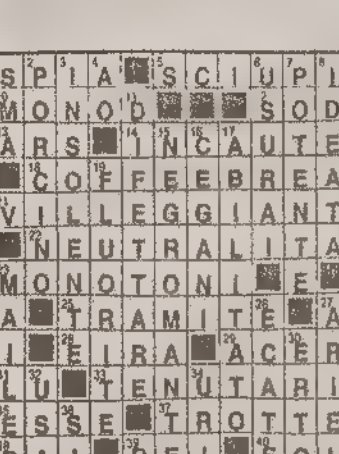
CAMBIO DI CONSONANTE (10)

Un amico burlesco Usa per gioco, spece se gli capita la palla al balzo, far qualche bel tiro, ma io, che certi tiri li conosco, a... stanno alquanto lungi sempre mio.

INDOVINELLO
I clown del circo

Alcuni in piedi ed altri penzolari, tutti insieme lavorano bocconi.

Renato il Donco
Il Duca Borsio



ORIZZONTALI: 1 Un invito fallace - 4 Se è bianco, non fa rumore - 7 Codice Fiscale - 9 Comodità - 10 Iniziali di Bongiorno - 11 Un porto sardo - 13 Convincente - 15 Beata Vergine - 17 Amò Leandro - 18 Una città termale del Belgio - 20 Messo sul conto in banca - 24 Lo sono le bombe al napalm - 25 Approfonditi, sondati - 27 Enoteca - 28 Così vengono dette le uniformi da parata - 29 Iniziano giugno - 30 Muta gitani in gitanelli - 31 Me compreso - 32 Quaderno di memorie - 34 Fa brillare gli occhi - 35 Sigla di Cuneo - 36 Il lago di Pissogne - 37 Tutori dell'ordine.

VERTICALI: 1 I confini dell'Eritrea - 2 Sua Grazia - 3 Voce - 4 Un atto - 5 I campionati più prestigiosi - 6 Può venire ordinato - 7 Centro di cucito - 8 Grande notorietà - 10 Dipinse molte bottiglie - 12 Libro medioevale concernente gli animali - 14 All'improvviso... per Manzoni - 15 Grande città australiana capitale del Queensland - 16 Saldo legame - 19 Scrivono in versi - 21 Possono essere anche d'ira - 22 Decline di centinaia - 23 Abbattevano porte - 26 Trasparenti (abbr.) - 32 Lo nega l'ateo - 33 Esperto contabile (abbr.) - 34 Così finisce il ménage - 35 Commissario Tecnico.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: IL CALVO - Sciarada: STOP, PINO = STOPPINO.

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

abitare
Da vent'anni la miglior qualità al prezzo più basso

PERGO
Il primo pavimento in laminato
PERGO 20 anni di esperienza
PERGO 100 milioni di mq di pavimento installati in più di 30 paesi
PERGO Garantiti 15 anni contro usura, macchie e sbiadimento

A Trieste
in via Molino a Vento, 5
Tel. 040 762643

cesana
ALTA MODA UOMO
DAL 23 OTTOBRE 2000
VENDITA TOTALE
PER ADEGUAMENTO IMPIANTI INTERNI
SCONTI ECCEZIONALI

Cesana
VIA MAZZINI 40, TRIESTE
ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A SABATO: ORE 09.00-19.00
DOMENICA: ORE 15.00-19.00

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.46**
tramonta alle **16.50**
La Luna: si leva alle **12.24**
cala alle **21.26**

44.a settimana dell'anno, 307 giorni trascorsi, ne rimangono 59.

IL SANTO

Comm. di tutti i Defunti

IL PROVERBIO

La passione ha tutti i diritti perché va incontro a tutti i castighi.

TEMPO

Temperatura: 15,1 minima
17,1 massima
Umidità: 60 per cento
Pressione: 1010,2 stazionaria
Cielo: sereno
Vento: 8,6 km/h da O
Mare: 18,5 gradi

MABEE

Alta: ore 1.14 **+10** cm
ore 4.58 **+4** cm
ore 10.47 **+24** cm
Bassa: ore 18.48 **-31** cm
DOMANI
Alta: ore 10.25 **+16** cm
Bassa: ore 20.07 **-25** cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

Avviso di garanzia ad alcuni componenti del gruppo triestino «Germinal»: accuse gravissime, su base indiziaria

Terrorismo, indagati sei anarchici

Sono sospettati di aver collocato la bomba che esplose in settembre in via Genova

Due piste d'indagine per un solo ordigno. La prima sui Nuclei antimperialisti Rischiano 15 anni di carcere

Due piste d'indagine per una sola bomba.

La prima inchiesta punta verso i Nuclei territoriali antimperialisti che si dicono idealmente «eredi» dell'esperienza rivoluzionaria delle Brigate rosse e che hanno rivendicato l'attentato di via Genova; la seconda coinvolge invece i sei giovani anarchici triestini, indagati da qualche giorno per reati che vanno dall'associazione con finalità di terrorismo, alla fabbricazione di ordigni esplosivi e al danneggiamento. Per il solo primo reato rischiano dai sette ai 15 anni di carcere.

Dei Nuclei territoriali antimperialisti, al momento, poco hanno detto le indagini triestine. «Sono pericolosi non tanto per i danni che possono fare, ma per quello che rappresentano», ha spiegato invece Guido Papalia, procuratore capo a Verona, magistrato considerato un'autorità in materia di antiterrorismo.

Secondo Papalia i Nuclei territoriali antimperialisti sono collegati alle Brigate rosse-Partito comunista

combattente che hanno ammazzato un anno e mezzo fa a Roma il professor Massimo D'Antona, consulente dell'allora ministro del Lavoro, il democratico di sinistra ed ex sindaco di Napoli Antonio Bassolino.

«Nuclei, Brigate e Partito combattente, sono le colonne di un unico gruppo terroristico», ha spiegato Papalia. Secondo gli analisti i terroristi rossi hanno la caratteristica di farsi vivi in momenti di particolare tensione. Così è stato nel 1997, quando il Veneto era percorso dalla campagna leghista per la secessione culminata nell'assalto al campanile di San Marco. Così è stato nel 1998-99 in concomitanza con la guerra nei Balcani, quando i Nuclei si sono fatti vivi in Friuli in aziende contrassegnate da difficili situazioni sindacali.

Degli anarchici che si riuniscono in via Mazzini nella storica sede del gruppo Germinal, al contrario la polizia sa molte cose. In primo luogo i loro nomi, perché ad ogni conferenza, ad ogni iniziativa politica o culturale, una vettura della

Digos discretamente sosta davanti l'ingresso e indirettamente controlla chi esce e chi entra. Tant'è che le proteste per le identificazioni e le richieste di documenti sono fioccate più volte. La not-

Associazione sovversiva con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico; fabbricazione di materiali esplosivi; danneggiamento di un edificio pubblico.

Sei giovani anarchici triestini sono «indagati» per queste gravi ipotesi di reato, direttamente collegate alla bomba che nella notte tra il 15 e 16 settembre scoppiò su una finestra dei

cuni dei quali frequentano la sede del gruppo «Germinal» in via Mazzini, vi sono solo numerosi indizi. Nei prossimi giorni le indagini potrebbero subire una vistosa accelerazione. Il sostituto procuratore Luca Fadda ha infatti incaricato un tecnico della Direzione centrale della Polizia criminale di Roma di effettuare alcune perizie sul materiale trovato nell'abitazione in cui vivono quattro dei

no stati portati in questura giovedì scorso e la Digos ha notificato loro l'avviso di garanzia. Potranno così nominare un consulente tecnico che assisterà alle perizie su quanto sequestrato nell'alloggio in cui vivono. Se non fossero stati «avvisati», i risultati delle analisi difficilmente potrebbero essere utilizzate nell'inchiesta.

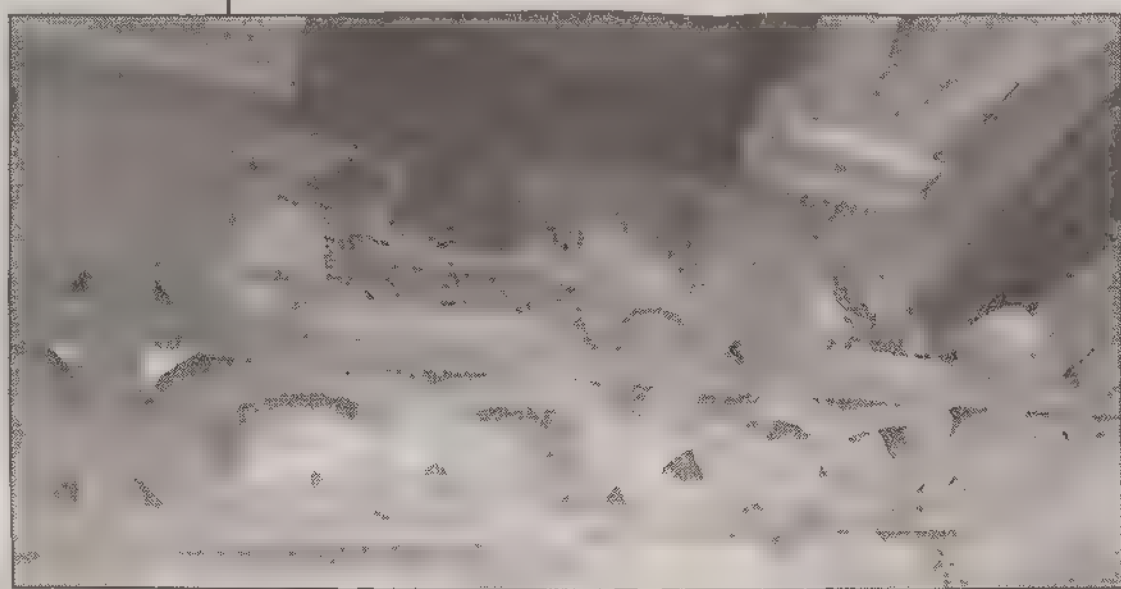
«Siamo innocenti, vittima dell'ennesima persecuzione e montatura» sostengono gli indagati in un volantino diffuso anche sul sito Internet dei Centri sociali.

«Nella loro abitazione», spiega il professor Claudio Venza, da trent'anni referente e animatore del gruppo «Germinal» - i ragazzi al rientro dalla convocazione in questura hanno trovato due microfoni nascosti nelle scatole dell'impianto elettrico. Qualcuno le aveva piazzate per ascoltare le loro conversazioni... almeno fino alla scoperta delle «cimici».

L'attentato di metà settembre in via Genova aveva fatto danni tutto sommato modesti. Vetri frantumati, muri anneriti

sei indagati: alcune bottiglie ancora sigillate di petrolio; «diavolina» per pulire le stufe; un tubo vuoto di silicone, una paio di jeans, una giacca militare e un cappello su cui potrebbero essere rimaste tracce del materiale esplosivo.

I sei giovani anarchici so-



La finestra sulla quale è stato sistemato l'ordigno.

l'edificio di via Genova 6 che ospita la sede dell'Iniziativa centroeuropea. L'Ue che guarda a Est. I sei giovani non sono stati arrestati perché l'inchiesta che li coinvolge è ancora lontana da risultati definitivi.

Contro gli anarchici, al-



Via Genova: qui fu fatta esplodere la bomba in settembre.

dallo scoppio, un'auto in sosta danneggiata. Le analisi hanno poi detto che la bomba era stata costruita artigianalmente e in modo rudimentale: una busta di plastica riempita di una miscela di benzina e silicone. L'innescò era stato co-

del Ponterosso e via Mazzini, avevano evidenziato le prime indagini, poco prima dello scoppio era stato visto aggirarsi un uomo sospetto, con un abbigliamento stranamente invernale: un giubbotto dentro il quale, secondo la Digos, poteva essere nascosto qualcosa.

Ben diverso e molto più rumoroso e devastante dello scoppio, l'impatto psicologico dell'attentato. Da anni a Trieste non accadeva nulla di simile e tanto grave, specie alla luce delle rivendicazioni fatte trovare, prima in un cassonetto delle immondizie di Mestre, poi in un contenitore per i rifiuti di Gorizia.

Rivendicazioni firmate dai Nuclei territoriali antimperialisti per la costruzione del Partito comunista combattente e in particolare dalla cellula «Barbara Kilster». «La notte scorsa abbiamo attaccato a Trieste la sede del Segretariato generale dell'Iniziativa centro europea».

Claudio Ernè

Si proclamano innocenti in un volantino diffuso anche via Internet sul sito dei Centri sociali. «La solita persecuzione e montatura»

struito con un timer da cucina e una batteria. Quando il circuito si era chiuso, era scoccata la scintilla che aveva fatto scoppiare l'ordigno.

Nella zona tra il canale

I contribuenti attesi da mesi in cui fioccheranno gli atti esattoriali che alleggeriranno le «tredicesime»

Pensioni e fisco, è panico da bolletta

Occhio alla posta: attacco incrociato con pericolo di «cartella pazza»

Occhio alla cassetta per la posta. E' in arrivo in città, come nel resto d'Italia, una nuova ondata di cartelle esattoriali. Un tornano che si sommerà alle lettere relative al riordino delle pensioni, senza dimenticare che si fa ancora sentire l'effetto delle «cartelle pazze» (quegli atti che, a causa di un errore informatico nel sistema centrale del ministero delle Finanze, contestano ai contribuenti violazioni fiscali mai commesse). Questa pioggia di cartelle corre il rischio di alleggerire sensibilmente la prossima «tredicesima».

La nuova ondata è dovuta al fatto che il ministero delle Finanze ha riscontrato un crollo nella percentuale dei ruoli riscossi, arrivata al minimo storico del 2,4%, con un incasso di 1.033 miliardi su 43.343 da esigere, contro il 15,9% di tre anni prima. Un'autentica tragedia per le casse dello Stato, che quest'anno accusa un mancato introito per 41mila miliardi. Di essi sono stati recuperati appena 159 miliardi, pari allo 0,4% dell'intera torta. Ecco perché il ministero vuole tornare all'attacco, allo

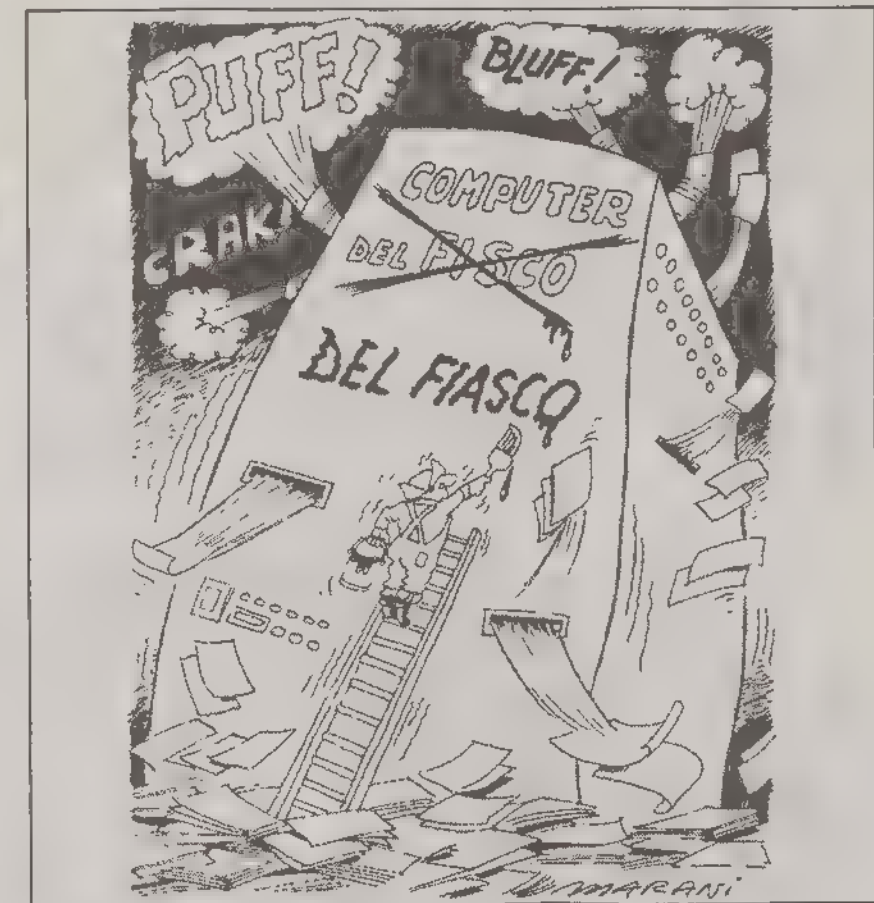
scopo di recuperare il terreno perduto: «Il miglior deterrente per l'adempimento degli obblighi tributari dei concorrenti - si legge in una nota diffusa dagli uffici competenti - è l'azione di recupero coattivo, che dovrà ritrovare rinnovata efficacia per poter essere pienamente apprezzata - promette il ministero - nel corso del 2001».

Una nuova mazzata si sta dunque per abbattere sui contribuenti, a questo punto di tutte le età, pensionati compresi, per il recupero delle somme ancora

da incassare. Stando alla relazione scritta dal ministero delle Finanze, nella quale si cerca di spiegare le ragioni di questo netto calo nella percentuale degli incassi, le ragioni della mole di lavoro arretrato dovrebbero essere ricercate nella recentissima riforma del servizio, che ha di fatto paralizzato l'intera attività fino ai primi sei mesi del 2000.

Il ministero poi insiste nel mettere l'accento sulla zavorra ereditata dal precedente sistema alla riforma fiscale. Negli anni scorsi in-

fatti erano necessari dai 4 ai 5 anni per far arrivare l'esattore alla porta di casa o al cancello del capanno. Tanto era il tempo che passava fra l'emissione del ruolo, a mezzo della nota e famigerata cartella, e la sua riscossione e non sempre, sottolineano gli esperti del fisco, si trattava di atti riscuotibili. In ogni caso, nel '96, anno d'oro per gli esattori, stando almeno ai dati indicati dalla relazione, a fronte di 27.300 miliardi di lire rintracciati dal fisco, solo 4.340, pari a meno del 16%, sono entrati nelle casse pubbliche.



I triestini, come il resto degli italiani, sono dunque avvisati: la fine dell'anno e l'inizio del 2001 (il terzo millennio), saranno difficili sotto il profilo delle tasse e stavolta, a lamentarsi, non saranno solo i pensionati. Questi ultimi, però, sono quelli che devono tenere più d'occhio la cassetta del-

la posta. Sono attesi infatti da un'altra cartella, quella di cui si è parlato a lungo negli ultimi mesi, e relativi al riordino delle pensioni (a Trieste, tradizionalmente terra di pensionati a causa dell'età media piuttosto elevata dei residenti, dovranno arrivare a migliaia gli avvisi per presentar-

Il ministero delle Finanze ha deciso di recuperare nei prossimi sei mesi i miliardi che finora non è riuscito a riscuotere. Ora si rischia il caos

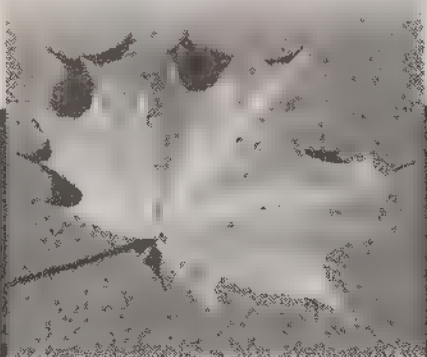
si gli sportelli). Questa iniziativa, naturalmente, è slegata da quella appena introdotta dalle Finanze.

Il fenomeno di «cartella pazza», infine, ha visto nelle scorse settimane sfilare migliaia di persone nel palazzo della Direzione regionale delle entrate in largo Panfilii, raggiunte da contestazioni errate dal ministero delle Finanze. Le annotazioni «sbagliate» sono state stimate in oltre 15mila. E da Roma hanno già fatto sapere che per normalizzare la situazione ci vorranno mesi.

Ugo Salvini

Domani
San Giusto
siamo aperti!

Con orario 10.00 - 13.00, 15.30 - 19.30



Giordina
Lo stile che sei.

Il contenuto del «piano delle opere» allegato al bilancio di previsione approvato martedì scorso dal Comitato portuale

Porto, 100 miliardi di lavori nel 2001

58 miliardi per la diga di Riva Traiana, 15,6 per ampliare lo Scalo legnami

Per il progetto (abbandonato) in Porto Vecchio il piano triennale prevede 4,4 miliardi

Sorpesa, riecco il terminal traghetti

Anche se più diluito nel tempo, il programma triennale 2001-2003 delle opere portuali contiene «voci» tutt'altro che trascurabili. A cominciare dai 12 miliardi per l'allargamento del lato Nord del Molo Quinto. Per il rinforzo strutturale degli edifici e delle banchine dello stesso Molo Quinto e del Molo Sesto sono poi previsti 2 miliardi 685 milioni.

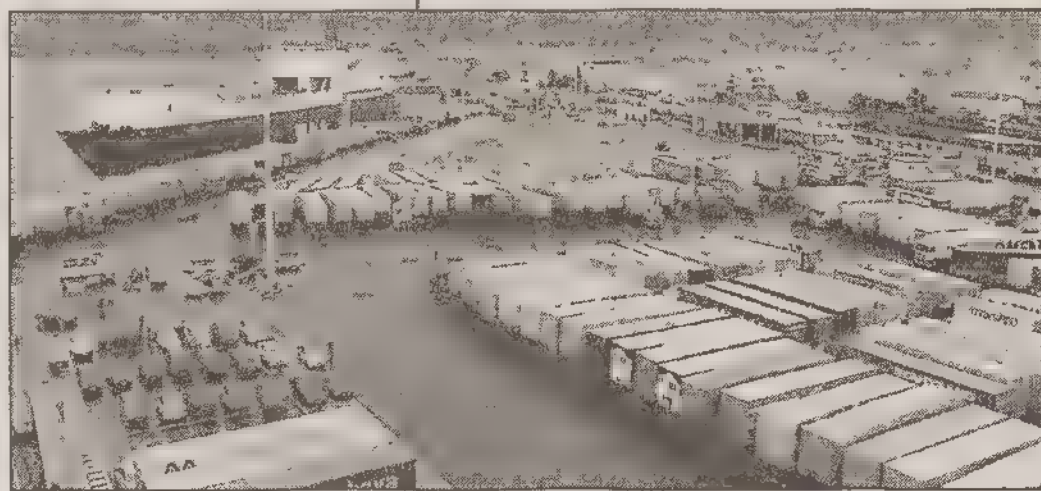
Ma si trovano anche opere «curiose», come il terminal Traghetti al Molo Quarto. Per il primo lotto (secondo stralcio) sono previsti 846 milioni, ottenuti in parte dalla Camera di commercio; per il secondo (primo stralcio) addirittura 3 miliardi 562 milioni (fondi del Commissariato del Governo e un mutuo regionale). C'è il «piccolo particolare» che, come riferiamo a fianco, questo progetto è stato definitivamente abbandonato in vista del progetto per l'intero Porto Vecchio. Come

mai figura ancora ancora fra le opere da realizzare? Entro il 2003 l'ormai cadente palazzina della direzione, in Porto vecchio, dovrebbe intanto assumere un nuovo volto. Il rifacimento delle coperture e della facciata costerà oltre 600 milioni.

Cinque miliardi e mezzo sono stanziati poi per il potenziamento delle infrastrutture del Porto Nuovo (opere stradali, ferroviarie e fabbricati), e altri 2 sono previsti per l'allungamento (primo lotto) del Molo Bersaglieri (Stazione Marittima).

Una cifra di poco superiore (5,6 miliardi) è indicata per sistemare e bonificare l'area ex-Esso, destinata a un «polo della logistica e dei traffici portuali». Nello stesso documento, però, si legge di 18 miliardi per un terminal per trasporti intermodali, in particolare contenitori, con distripark annessi.

so, da realizzare in un'ampia zona comprendente le aree Seastok, Silone e la Valle delle Noghere. E 15 miliardi sono infine previsti per avviare la costruzione del Molo Ottavo, con i re-



La diga a protezione del terminal di Riva Traiana è l'opera più costosa che dovrebbe partire nel 2001: 58 miliardi. (Foto A. Lasorte)

lativi collegamenti stradali e ferroviari, da adibire a varie funzioni: scalo legnami, terminal merci convenzionali, traffici specializzati e multipurpose, terminal ro-ro e terminal rinfuse solide e industriali.

gi. pa.

si desume non sarà utilizzabile prima del 2004.

Da una nota a questo piano delle opere si ricava che per quelle contenute nell'elenco è stata elaborata almeno una progettazione preliminare e sono stati quantificati i finanziamenti neces-

sari. L'Authority si riserva però di aggiornare l'elenco stesso, inserendovi lavori già finanziati e di cui si sta elaborando il progetto.

Al secondo posto di questa particolare classifica, con 15 miliardi 648 milioni, figura l'allargamento e il banchinamento dello Scalo Legnami attraverso la realizzazione di una cassa di colmata nell'area antistante

Sempre il prossimo anno, con una spesa di 900 milioni dovrebbero essere rifatte le banchine della Stazione Marittima, al centro di quel cedimento che per qualche tempo costrinse a spostare in Porto nuovo l'attracco dei traghetti per la Grecia. Altri 300 milioni serviranno per ripristinare tetto e facciate della stessa Stazione Marittima.

Quanto ai traghetti, va ricordato che, secondo un accordo siglato mesi fa dal sindaco Illy, dal presidente dell'Ap Maresca e dal rappresentante dell'Anek Lines, entro il 31 dicembre dovrebbero abbandonare definitivamente la Marittima e trasferirsi in un apposito ormeggio in Porto Nuovo (dotato di tutti i servizi passeggeri). Finora, però, di questi lavori non si è sentito parlare. Nel piano triennale 2001-2003 sono previsti 2 miliardi per ampliare e adeguare l'ormeggio 57, ma il finanziamento, è da reperire...

Scorrendo ancora l'elen-

Oltre 15 miliardi per l'ampliamento dello Scalo Legnami.

co, si trova che 3,5 miliardi sono previsti per il rifacimento e il rinforzo degli attracchi al bacino 4, che un miliardo servirà per lavori di bonifica dell'amianto in vari edifici, 470 milioni andranno per l'escavazione dei fondali davanti al terminal cereali e al bacino 4, 400 milioni sono stanziati per il primo lotto di ripristino della pavimentazione sulle Rive.

Un discorso a parte riguarda i 2 miliardi destinati alla demolizione dei magazzini 1a e 3 del Porto Vecchio e la sistemazione dell'area circostante. Opere autorizzate a suo tempo per la realizzazione del terminal traghetti al Molo Quarto. Un progetto arenatosi in se-

guito al fallimento dell'impresa costruttrice e poi «abbandonato» in vista del piano di riconversione del Porto Vecchio, che sembra sia quasi pronto ma la cui presentazione continua a slittare.

Adesso, però, la demolizione dei due magazzini (strutture basse, senza pregi storico-architettonici) rientra nelle «fasi preliminari» per la realizzazione del «Polo marittimo» del Lloyd Triestino-Evergreen.

E non è ben chiaro come fondi stanziati per l'ex terminal traghetti possano essere utilizzati ora per questi lavori di demolizione. E' un po' lo stesso problema dei 47 miliardi già destinati al raddoppio dell'Adriaterminal, che l'Authority intenderebbe usare invece per avviare la ristrutturazione del Porto Vecchio «investendoli» nel magazzino 26.

Giuseppe Palladini

Sabato mattina
Borghesio (Lega)
alla Marittima
parla di indennizzi
ai deportati nazisti

Incontro con l'onorevole Mario Borghesio sabato alla Marittima. Ad annunciare la Lega Nord. L'appuntamento è alle 11 in sala Illiria. In tale occasione l'esponente del carroccio illustrerà lo stato del procedimento di indennizzo ai deportati nei campi di sterminio nazisti ed al lavoro coatto.

L'onorevole Borghesio, afferma la Lega, si è adoperato sia per quanto riguarda il cosiddetto filone tedesco (gli schiavi di Hitler) sia per una proposta di legge italiana che riconosca dignità a chi è dovuta.

Comitato portuale
Progetto Evergreen,
Bessi ha votato sì
Fra gli astenuti
la Capitaneria

Per uno spiacevole errore, nel servizio di ieri sul Comitato portuale è stato indicato che, in relazione al progetto Evergreen, fra i quattro astenuti figurava anche il presidente della Compagnia portuale Piero Bessi. Bessi ha invece votato a favore, mentre si è astenuto fra gli altri il comandante della Capitaneria di Porto Castellani. Una scelta praticamente obbligata, considerato che la Capitaneria stessa sarà chiamata in futuro a dare un parere sul progetto del complesso che il gruppo taiwanese intende realizzare in Porto Vecchio.

Cgil, Cisl, Uil, Cisl e Ugl chiedono che le istituzioni aprano un tavolo
Bus, è guerra tra sindacati e Act
«Esuberanti e riduzione delle paghe»

Non solo si è interrotto il dialogo tra i sindacati e i vertici dell'Act e in particolare tra la nuova azienda (Trieste Trasporti spa) che gestirà il trasporto pubblico dal 2001 per 10 anni, si sono rotte completamente le trattative e le organizzazioni sindacali, compatte e in blocco, hanno dissotterrato l'ascia di guerra. Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisl e Ugl lanciano un allarme alla cittadinanza per questo «attacco ai lavoratori dell'Act» e chiedono aiuto alle istituzioni.

Il grande allarme è sul piano industriale della nuo-

va azienda che sostituirà l'Act (Trieste Trasporti) che vede però sempre l'Act come azionista di riferimento) e il programma di tagli e razionalizzazioni previsto. Gli esuberanti sono 117 e gli autisti verranno drasticamente diminuiti.

In una nota i sindacati, in maniera unitaria, esprimono una forte preoccupazione e lanciano accuse precise: «Per la nuova azienda privatizzare vuol dire esuberanti e più lavoro con paga più bassa. L'utile derivante dal risparmio non andrà a finanziare un maggiore e migliore servizio, ma in tasca ai soliti noti».

Per raggiungere questi obiettivi, spiegano le organizzazioni dei lavoratori, «secondo il piano di impresa bisogna percorrere la solita strada: riduzione degli organici, aumento del carico di lavoro dei dipendenti, sostanziale aumento delle ore di guida degli autisti».

Il piano di impresa era stato illustrato ampiamente nelle settimane scorse dalla nuova azienda alle organizzazioni dei lavoratori, i temi e i punti nodali erano emersi chiaramente, soprattutto sul fronte degli esuberanti. Ma dopo l'inizio del vero e proprio confronto

sul «merito» del piano, ovvero sui contenuti e un inizio già difficile di dialogo, l'iniziale boccatura da parte dei sindacati è diventata rottura completa. tanto da ipotizzare che semmai ci sarà una ripresa del tavolo di confronto questo non avverrà nella sede consueta dell'Assindustria.

Si è tornati ai tempi più bui all'Act, quando tra sindacati e dirigenza si era ormai più che ai ferri corti. E

a peggiorare ed avvelenare ancor più gli animi ci ha pensato l'annuncio da parte dell'Act di disdetta tutti gli accordi e i contratti integrativi. «Così non può essere» scrivono nel comunicato i sindacati e avvertono che i lavoratori dell'Act «consapevoli dell'importanza del servizio reso alla cittadinanza e degli eventuali disagi che si potrebbero verificare a causa dell'arroganza dei responsabili del-

Bocciata Trieste Trasporti,
la nuova impresa
che gestirà il trasporto
per i prossimi 10 anni:
inizia a lavorare a gennaio
Pacienti scioperi e proteste

la gestione del trasporto pubblico locale» prima di procedere alle vie di fatto con lotte, proteste e scioperi chiederanno l'intervento delle istituzioni. In pratica che si riapra il tavolo di crisi che coinvolge usualmente il sindaco, quelli degli altri comuni della Provincia di Trieste, la Provincia stessa con il suo presidente e il Prefetto.

Le festività si avvicinano e con esse anche l'avvio della nuova società di trasporto che inizia a lavorare dal gennaio 2001: sarà un periodo decisamente caldo.

g. g.

DELLA VITA
PRENDI SOLO IL MEGLIO.
CIOÈ TUTTO.

Nuovo design grintoso, nuova gamma di motori a benzina, dal 1.0 al 1.8, da 58 a 125 CV, tutti 16V, tutti a norme Euro IV, e i nuovi 1.7 diesel, di 65 CV e 75 CV, nuovo standard di sicurezza, classe DSA, doppi

interior, climatizzatore, servosterzo, ABS, airbag. Nuove dotazioni di serie, nuovo comfort, nuova abitabilità. Più nuova che mai, più Corsa che mai.

NUOVA OPEL CORSA. APPETITE FOR LIFE.

Solo sabato 28 e domenica 29 ottobre 2000
ti offriamo un particolare «sconto di lancio».

Pancauto
Trieste - Strada della Rosandra, 2 - Tel.: 040 820256/7

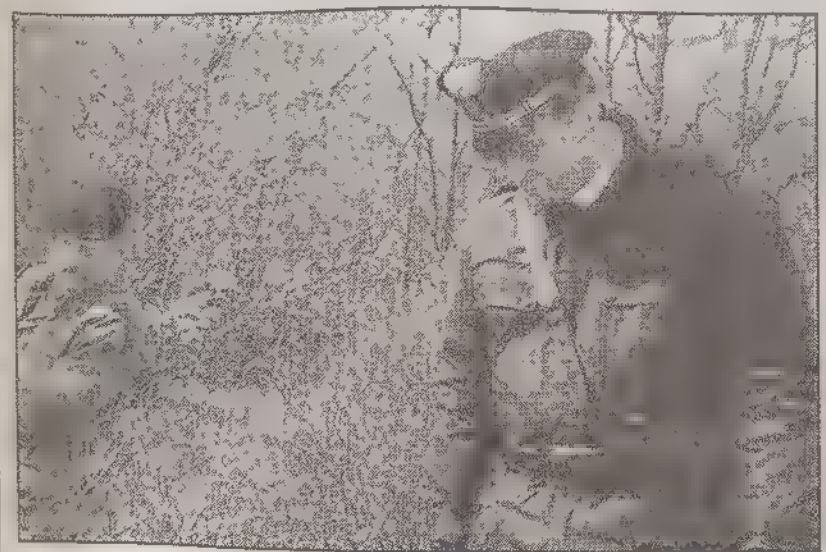
OPEL

Scoperti, pedinati e fermati tre croati che dovevano consegnare la droga destinata al mercato di Milano

Nove chili di eroina nella Bmw

L'ingresso a Ferneti, l'arresto a Linate: in manette anche i clienti albanesi

Clandestini, è un'invasione Ventuno romeni, due curdi



La zona battuta dai clandestini e dai passeur è sempre quella di San Dorligo dove una settimana fa un trafficante di uomini aveva sparato contro un finanziere. E lì, nella zona boschiva oltre la quale c'è la Slovenia, ieri all'alba i carabinieri di Muggia hanno bloccato altri diciassette romeni entrati illegalmente in Italia. Con loro c'erano anche due «accompagnatori», loro connazionali, che erano stati pagati per il servizio. I passeur sono finiti in carcere, mentre i diciassette clandestini sono stati respinti e consegnati alle autorità slovene.

E sempre sul fronte dei clandestini poche ore prima i carabinieri hanno bloccato due curdi che stavano camminando lungo via Flavia diretti in stazione. Nel frattempo i militari di Aurisina hanno intercettato altri quattro romeni.

L'altro giorno poi un ragazzino, pure rumeno, di 16 anni, che si era perso nei boschi dopo aver attraversato con un gruppo di clandestini il confine era stato trovato sempre dai carabinieri e affidato a un centro di accoglienza.

Il ragazzo era stato visto che camminava da solo, sempre nella zona di San Dorligo. Secondo i carabinieri, il gruppo si era diviso per entrare in Italia ma il giovane non era più riuscito a ricongiungersi agli altri. Il ragazzo, che era spaventato e affamato, è stato rifocillato dai militari e poi è stato affidato al Comune di San Dorligo e accompagnato in un centro di accoglienza per minori.

Gli investigatori, dopo aver trovato lo stupefacente sotto il serbatoio, hanno seguito i corrieri con auto civetta sino a un'area di servizio dell'autostrada

Una vecchia Bmw sgangherata con a bordo tre giovani croati. Ne passano tante di auto di questo tipo al valico di Ferneti. L'altra sera i tre hanno consegnato al finanziere i passaporti. Tutto normale. Ma è stato a questo punto che il militare ha notato che su quei documenti c'erano i timbri d'ingresso del Montenegro e dell'Albania. Le date erano di qualche giorno prima.

«Meglio controllare», ha detto il finanziere. Ha chiamato altri militari e un doganiere. E' arrivato anche

un sottufficiale del nucleo cinofilo con al guinzaglio un pastore tedesco. Quando il cane si è avvicinato alla Bmw è come impazzito. Girava come un forsennato attorno al baule.

La droga. Alla fine sono saltati fuori da un doppio fondo ricavato sotto il serbatoio della vettura, diciotto panetti di eroina purissima. Il tutto per il peso complessivo di 9 chili. E' successo l'altra notte. Ma i tre croati non sono stati arrestati subito. Gli investigatori, su disposizione del pm Dario Grohman, hanno effettuato quello che tecnica-

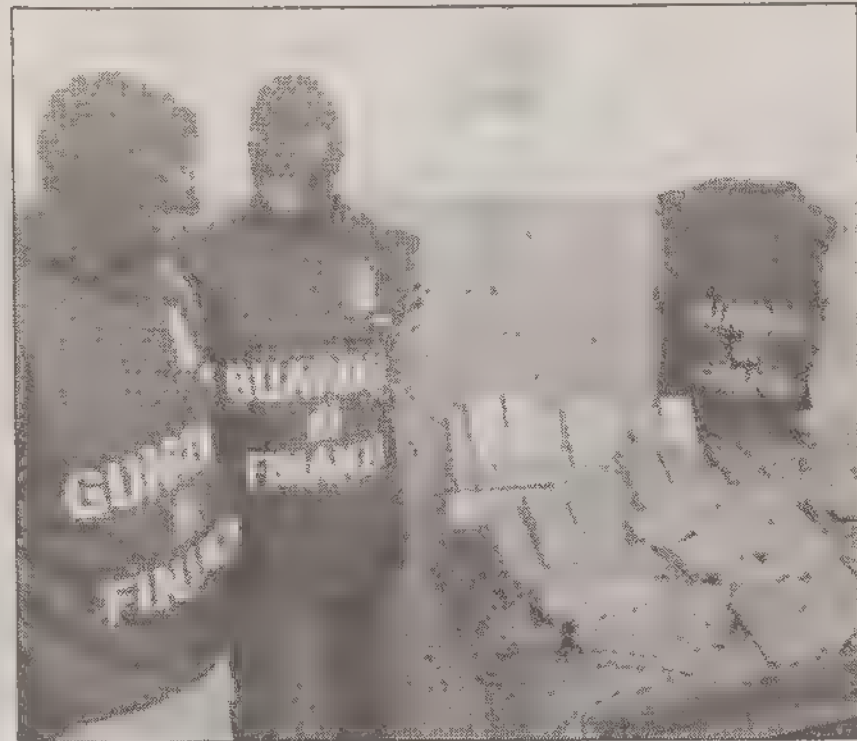
mente si chiama «arresto differito».

All'alba di ieri la «Bmw» con i tre croati è stata fatta partire ugualmente alla volta di Milano. La vettura era preceduta e seguita da alcune auto civetta degli investigatori. Arrivata nei pressi di Linate la «Bmw» si è fermata in un'area di servizio dell'autostrada. Ed è stato proprio in quel parcheggio che i militari hanno assistito alla consegna della «Bmw». I tre croati l'hanno fermata in un'area di parcheggio e hanno lasciato le chiavi nel porta-oggetti. Poi si sono allontanati. Dopo pochi minuti sono arrivate due persone che sono entrate in macchina. Ma quando il conducente ha preso le chiavi dal

porta-oggetti e ha fatto per avviare il motore, sono scattate le manette. Di questi due si sa solo che sono cittadini albanesi, già noti alle forze dell'ordine.

L'eroina, secondo i primi accertamenti, era destinata alla piazza di Milano. Nelle tasche dei tre corrieri croati sono state trovate banconote per l'ammontare di oltre seimila marchi tedeschi, circa sei milioni.

Gli arrestati sono stati accompagnati ieri verso mezzogiorno in differenti carceri: a Trieste, Udine, Gorizia e Milano. Nei pros-



Un recente sequestro di droga della Guardia di finanza.

simi giorni saranno interrogati dal pm Dario Grohman. Al dettaglio la droga avrebbe reso non meno di 9 miliardi di lire.

L'ultimo maxi-sequestro di droga risale al mese di giugno. Circa 150 chilo-

grammi di cocaina pura, «confezionata» in 235 pani, erano stati scoperti dai militari della Guardia di finanza e dagli 007 della Dogana in un container pieno di banane depositato al Molo Settimo. Il contenitore era giunto una ventina di giorni prima dalla Colombia e avrebbe dovuto proseguire per l'Europa orientale.

Corrado Barbacini

Finiscono in manette quattro giovani croati dopo un colpo in un'autodemolizione

Bloccati dopo l'inseguimento

Si cercano i clandestini e si trovano anche i ladri all'opera. E' successo l'altra notte. I carabinieri di una pattuglia di Aurisina impegnati in un servizio di controllo lungo la fascia confinaria, hanno visto parcheggiate davanti al cancello dell'autodemolizione «Vignes» in via Stazione a Prosecco, due auto con la targa croata: una Opel Kadett e una Lancia Delta. Il cancello era aperto e così non è stato difficile per i militari intuire che nell'area un gruppetto di ladri era in attività.

I carabinieri però non sono entrati. Hanno preferito attendere che i malviventi uscissero dal cancello. Nel frattempo è arrivata un'altra pattuglia di rinforzo. Hanno parcheggiato le auto poco distanti e hanno speso i fari.

Dopo poco i carabinieri hanno visto che dal cancello stavano uscendo quattro giovani che stavano trasportando alcuni pezzi di ricambio per auto del valore di circa un milione e mezzo. «Fermi, carabinieri. Mani in alto», hanno intimato accendendo all'improvviso i fari delle auto.

E' scattata la sirena d'allarme. I due ragazzi che stavano trasportando i pezzi di ricambio non hanno potuto che acconsentire. Ma gli altri che erano con loro invece hanno tentato la fuga. Sono saliti nella Delta che è partita a tutta velocità. I carabinieri di una delle due pattuglie si sono messi all'inseguimento. Con l'Alfa 156 hanno tallonato la Delta e quindi, all'altezza del municipio di Sgonico, hanno affiancato l'auto in fuga e quindi l'hanno bloccata.



L'autodemolizione presa di mira dai ladri l'altra notte.

Un'inseguimento da brivido lungo le strade del Carso.

In manette sono finiti Denije Benic, 23 anni, Josiph Gazdek, pure 23 anni, Zoran Viscevic, 21 anni e Rafael Colnar, 20 anni, tutti abitanti a Fiume. So-

no accusati di furto aggravato. Viscevic e Colnar risponderanno pure della fuga da brivido lungo le strade del Carso. Non solo, anche di oltraggio e resistenza. Perché hanno tentato di ribellarsi ai carabinieri che li avevano bloccati. I

I carabinieri li hanno aspettati fuori del cancello e poi hanno intimato l'alt

quattro sono stati accompagnati al pm Dario Grohman che li dovrebbe interrogare già oggi.

E mentre i carabinieri stavano accompagnando i quattro giovani croati in carcere è arrivato il titolare dell'autodemolizione, Adriano Vignes che era stato svegliato dall'allarme dell'antifurto. «Due di quei giovani erano venuti qui qualche tempo fa per chiedermi alcune informazioni su certi ricambi», ha detto.

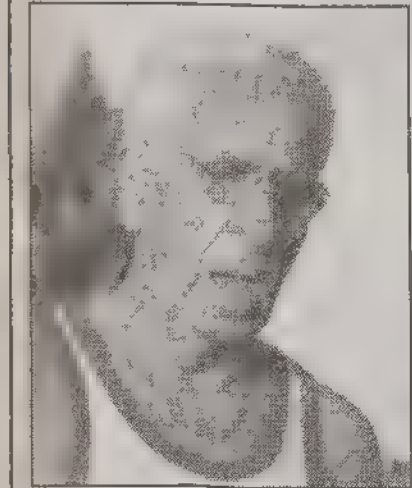
c.b.

Grande preoccupazione tra gli abitanti dopo gli eventi di via Caprin e l'aggravarsi della situazione dell'ordine pubblico

San Giacomo bollente, rione in subbuglio

Ronde anti-immigrati di Forza nuova, scendono in piazza i Centri sociali

Il parroco: «Una pizzeria chiusa non basta a risolvere i problemi»



Rodolfo Crasso

«Non si risolvono certo i recenti gravi problemi di San Giacomo chiudendo una pizzeria». Don Mario Penco, parroco di San Giacomo da 18 anni, è piuttosto pessimista sulla situazione di «reale disagio» come dice lui stesso - che da qualche tempo si registra nel rione, soprattutto a causa dell'insediarsi di varie comunità straniere, ma è anche convinto che la chiusura momentanea della pizzeria di via Caprin che potrebbe essere decisa domani dal Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico finirà solo per spostare in un altro locale gli elementi più risiosi e pericolosi. «Vi sono in particolare serbi, kosovari, ma anche croati e bosniaci che sono venuti a vivere in questo rione - continua il prete - sono perlopiù di religione musulmana o cristiana ortodossa, non frequentano la chiesa e la comunità parrocchiale se non qualcuno per ritirare qualche sussidio». Anche la diversità di fede religiosa è probabilmente un fattore che incide sulla difficile integrazione e sulla marginalizzazione di queste comunità straniere.

s. m.



Fulvio Bronzi

Si fa bollente l'atmosfera attorno a San Giacomo. Le condizioni della principale vittima dell'aggressione, il muratore serbo Zdravko Stalojevic, 33 anni, (com'è spiegato nel dettaglio qui sotto), si sono aggravate tanto da far addirittura temere per la sua vita e l'episodio di sabato notte in via Caprin si va dunque colorando di tinte ancora più fosche rispetto a quelle già fortemente preoccupanti acquisite al primo momento. La popolazione del rione è in subbuglio per l'aggravarsi della situazione dell'ordine pubblico nel quartiere, qualche decina di abitanti ha partecipato rumorosamente alla riunione dell'altra sera convocata nella sede della consultazione rionale dal presidente Lorenzo Spagnola e alla quale sono intervenuti anche l'assessore comunale alla sicurezza Salvatore Vindigni e il commissario di polizia Michele Parisi.

Ma già per domani si preannuncia una giornata campale che presenta aspetti di grande timore. Forza Nuova, organizzazione dichiaratamente fascista, ha preannunciato per le 17.30 di domani pomeriggio «una presenza contro l'immigrazione e i recenti atti di barbaria violenza e l'organizzazione di ronde di cittadini per il quartiere». In una nota del movimento

si legge: «I ricchi saranno sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri. L'immigrazione aumenta, il lavoro diminuisce e, adesso, sembra in arrivo anche il virus Ebola, oltre ad altre malattie. Trieste non è più un'isola felice, la sparatoria sul confine e i recenti fatti di San Giacomo ne sono la prova».

Ieri è giunta la risposta dei Centri sociali del Nord-Est e del Movimento delle tute bianche con l'immediata indizione di una contro-manifestazione che prenderà il via nello stesso giorno alla stessa ora e sempre da Campo San Giacomo. «L'annuncio di una manifestazione in campo San Giacomo con l'intenzione di organizzare ronde contro gli stra-

nieri è una provocazione troppo grossa e inaccettabile - si legge in un comunicato - venerdì saremo in strada per impedire con atti di disobbedienza civile questo scempio. Se abbiamo imparato qualcosa dalla storia della Resistenza al nazifascismo è che vi sono momenti nella vita in cui l'istinto deve travolgere la prudenza: venerdì Forza nuova non deve manifestare! Invitiamo i cittadini e le associazioni che condividono la nostra rabbia a cooperare per rendere concreto questo impegno». E il comunicato si apre con un annuncio duro e inequivocabile: «Centri sociali: vietere la manifestazione di Forza nuova».

Una situazione a rischio dunque che potrebbe costi-



Il piazzale davanti alla chiesa nel centro di San Giacomo.

tuire un drammatico prologo al raduno eurofascista preannunciato per metà-fine novembre al quale le forze democratiche risponderanno, il 18 novembre, con una manifestazione contro gli etno-nazionalismi al quale è prevista la parteci-

pazione di ben cinquemila persone. Domani i Centri sociali e il Movimento delle tute bianche sfileranno in corteo per il diritto alla casa da parte di tutti, compresi gli immigrati. Il corteo partirà proprio alle 17.30 da Campo San Giacomo

Una situazione a rischio, un drammatico prologo domani pomeriggio di quello che sarà il raduno eurofascista di metà-fine novembre

per attraversare le zone dove le comunità straniere hanno i maggiori insediamenti, cioè via Caprin, piazza Garibaldi e largo Barriera, per concludersi in piazza Goldoni.

E' chiaro il degradare delle situazioni di sicurezza sociale e di ordine pubblico a San Giacomo e la necessità di ristabilire una situazione di legalità, ma è altrettanto chiaro il rischio che fatti gravi come l'aggressione di via Caprin e la successiva zuffa tre giorni dopo in via Toti, episodi entrambi che hanno avuto per protagonisti gruppi di extracomunitari, possano indurre a facili generalizzazioni, o peggio ad atteggiamenti di intolleranza e di razzismo. «Il modo in cui da troppe parti si sta strumentalizzando e utilizzando qualsiasi episodio, anche il più banale, che veda a qualsiasi titolo presente uno straniero - sostiene ancora il comunicato dei Centri sociali - mette a serio rischio la vita e la dignità di migliaia di persone, uomini, donne e bambini». Una posizione non certamente condivisa da tutti. Aveva detto l'altra sera il consigliere rionale Silvio Pacor di Forza Italia: «Ognuno di noi ormai rischia quotidianamente la vita. Io non dico che tutti gli extracomunitari sono criminali, però la maggior parte dei criminali sono extracomunitari».

s. m.

Silvio Maranzana

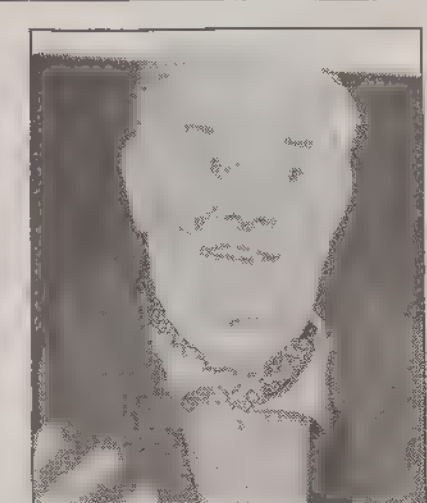
Aggravate le condizioni del muratore serbo accoltellato

Si è preso tre coltellate all'alba di sabato Zdravko Stalojevic, un muratore serbo di 33 anni che da alcuni mesi abita in via del Bosco dopo essersi separato dalla moglie che vive ancora a Vienna assieme ai due figli della coppia. La banda degli extracomunitari aggressori che ha aggredito a scopo di rapina lui e dei suoi connazionali gli ha vibrato fendenti alla testa e all'addome. Ieri le sue condizioni si sono aggravate perché i medici hanno constatato la formazione di pus all'interno di un rene. L'uomo è sempre ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Cattinara e la prognosi rimane riservata: si teme addirittura per la sua vita.

Stalojevic è nato in un paesino a pochi chilometri da Pozarevac la città natale di Slobodan Milosevic dalla quale pro-

vengono anche la maggior parte dei serbi che si sono trasferiti a Trieste. Sono già usciti dall'ospedale invece le altre due vittime dell'aggressione: Zoran A. colpito da una coltellata in faccia e giudicato guaribile in quindici giorni e Elio B. ferito di striscio a un braccio, a uno zigomo e alla schiena con prognosi di dieci giorni. A quest'ultimo gli aggressori hanno rubato il portafoglio che conteneva poco più di un milione di lire.

Uno degli aggressori era stato arrestato subito, altri tre: due algerini e un serbo, sono stati rintracciati il giorno dopo a Chioggia. La banda in precedenza aveva rapinato un uomo a Grignano, portandogli via 800 mila lire.



Dario Fo

Il 18 novembre «contro gli etnonazionalismi»

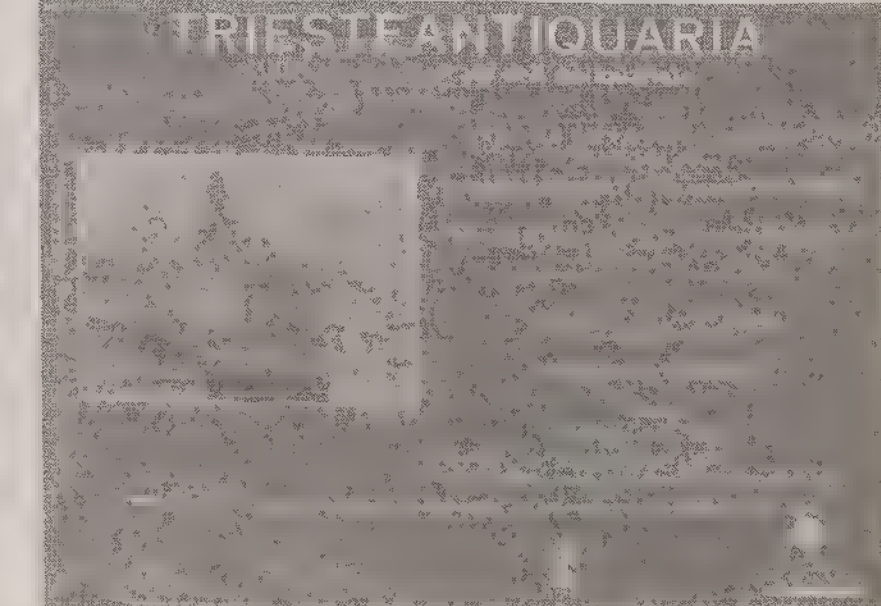
E il clima politico in questo mese di novembre è destinato inevitabilmente ad accendersi con manifestazioni che suscitano apprensione.

Forza nuova conferma l'euro-raduno fascista che dovrebbe tenersi il 18 novembre con la partecipazione di esponenti dell'Npd tedesca di cui il governo di Berlino si appresta a chie-

dere la messa al bando e di altre formazioni nazionaliste austriache e romene. Sabato 18 è in programma anche la grande manifestazione delle forze democratiche contro gli etnonazionalismi alla quale è annunciata la partecipazione di cinquemila persone tra cui Dario Fo, Franco Rame, Moni Ovadia e Amos Luzzatto. I centri so-

ciali annunciano per sabato 11 un concerto e il tour in periferia di un pullman per cancellare le scritte fasciste.

L'intera ultradestra è in subbuglio. Una delegazione palestinese parteciperà nei prossimi giorni ad una manifestazione di solidarietà del Movimento sociale Fiamma tricolore con il popolo palestinese.



Numerosi i riti e le manifestazioni che hanno avuto luogo in città e in alcune località dell'altopiano

Nel ricordo dei Caduti in guerra

L'Associazione nazionale degli alpini ha portato la Fiaccola della fraternità

LA REPLICA

I perversi meccanismi nazionali sugli appalti. Ma la Regione può cambiare le regole

«No alla logica del ribasso»



Donato Riccesi

Bravo, il marchese di Vauban, architetto nella Francia di Luigi XIV, e grazie all'assessore Fortuna Drossi che ha riscoperto, avuto il coraggio e lo spirito, di far pubblicare un documento di straordinario interesse per noi, addetti del mestiere, costruttori nel 2000 da cui si desume, come siano passati - ahimè - invano, gli oltre tre secoli che intercorrono tra le grandi opere pubbliche nella Parigi del Re Sole, e quelle, comunque importanti, del sindaco Illy nella Trieste del terzo millennio. Nulla è cambiato, infatti, nella regola dei corsi e ricorsi storici, tutto ritorna, e si ripresenta come se il tempo, i secoli che passano, non avessero tramandato il lascito del buon senso e dell'esperienza, quella che da sola dovrebbe impedire di rifare i medesimi errori, testardamente, stolidamente, come il bimbo che ha bisogno di scottarsi sul fuoco per capire che la fiamma brucia...

Chissà, forse mi illudo, inguaribile ottimista, che se l'accorato appello dell'architetto Vauban fosse stato indirizzato anziché al ministro della Guerra di allora (che evidentemente rivestiva competenze anche in materia di opere pubbliche) al sottosegretario ai Lavori pubblici di oggi, on. Borge - ministro «ombra» dal 1994 - forse al Paese sarebbe stata risparmiata la discutibilissima legge sui Lavori pubblici (nota come legge Merloni), e forse l'ancor più discutibile regolamento dei LLPP entrato in vigore da poche settimane, e di cui noi tutti, operatori del settore e stazioni appaltanti, avremo maniera di misurare la portata, in negativo, nel prossimo futuro. Perché come precisamente sottolineava il citato marchese di Vauban, il problema, allora come ora, è quello di illudersi che il prezzo migliore sia l'unico metro con il quale valutare la capacità di un'impresa; ovvero la logica del massimo ribasso (appena corretta ai giorni nostri da astrusi meccanismi aritmetici tendenti a escludere le cosiddette «offerte anomale»), fingendo di ignorare ipocritamente come il miglior prezzo possa essere ottenuto in diversi modi, favoriti questi da un sistema che crea tante regole da rendere problematica la verifica della loro stessa applicazione, e i modi, allora come ora, sono sempre i medesimi: lavorare con minore qualità, non rispettare le norme antinfortistiche, «compensare malamen-

L'assessore Fortuna Drossi qualche tempo fa aveva tirato in ballo i corsi e ricorsi della storia a proposito di cantieri in città e di disagi per i cittadini. «Far funzionare i lavori pubblici nel 2000 - aveva scritto l'assessore - non è semplice, come non lo era nel 1683 per l'architetto Le Préstre (marchese di Vauban) e per il ministro della Guerra. Da quel tempo la letteratura e la tecnologia hanno avuto una grande evoluzione, così pure i rapporti tra gli uomini, ma evidentemente l'architetto e il ministro avevano le stesse difficoltà che oggi hanno gli amministratori pubblici incluso me». Seguiva una lettera dell'epoca che ricostruiva appunto quelle difficoltà. Ora c'è una sorta di replica dell'architetto Riccesi.



Uberto Fortuna Drossi

si, per sorteggio? D'altronde, il più delle volte, va riconosciuto, gli amministratori pubblici non possono che applicare le leggi in materia, spesso contraddittorie, con ambiti di interpretazione problematici, che attribuiscono ai funzionari responsabilità patrimoniali precise, e magari senza il conforto di determinazioni politiche a monte a supporto del loro operato, sembrerebbe un vizio cieco... dove tutti hanno le loro ragioni, i loro sacrosanti motivi per comportarsi in un determinato modo, e tali ragioni diverse e inconciliabili producono l'effetto perverso sopra descritto.

E allora che fare? Umilmente mi sentirei allora di suggerire nel frattempo, in attesa di un ripensamento delle nuove regole nazionali in tema di Opere pubbliche, di utilizzare la prerogativa offerta dalla specialità regionale, migliorando e tentando di percepire lo spirito europeo (e non quello dello Stato borbonico e giacobino che improvvisamente ha scoperto il mercato e la competizione globale) con normative regionali meno episodiche, e quindi coerentemente strutturate e organiche: regole precise che in qualche modo già ci sono e che possono essere migliorate, con il contributo del legislatore regionale quanto degli enti territoriali che applicano quotidianamente le norme, e degli operatori, al fine di valorizzare le esperienze degli ultimi anni non escludendo quei sistemi di affidamento dei lavoratori in trattativa privata secondo un criterio negoziato e fiduciario che hanno dato certamente risultati positivi, conformi dalle amministrazioni competenti in epoca recente.

Ripeto pertanto, sommessamente, associandomi al collega Vauban «...in nome di Dio, ristabilite la fiducia, pagate il giusto prezzo dei lavori, non rifiutate un onesto compenso a un imprenditore che compirà il suo dovere. Sarà sempre questo l'affare migliore che voi potrete fare». Consentendo così alle imprese di lavorare meglio, con condizioni contrattuali e tempi ragionevoli, e beneficio di tutti. Di questo i cittadini vi saranno grati, sopportando i disagi inevitabili che migliorerà la nostra città comporterà e comporterà, per il futuro nostro e quello delle generazioni a venire.

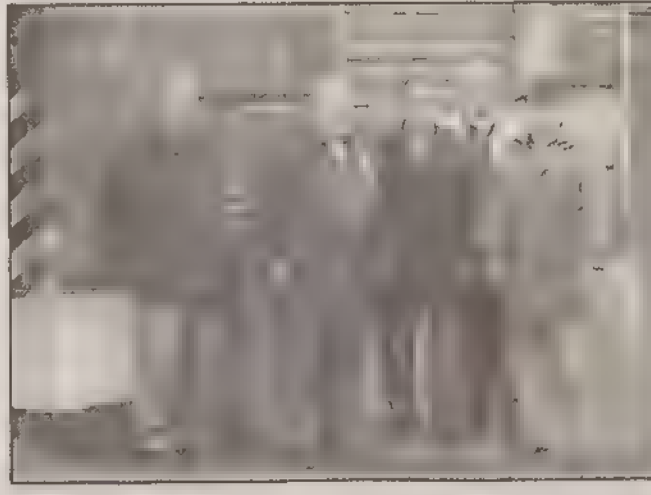
arch. Donato Riccesi
presidente
Collegio costruttori edili
e affini
Trieste

Oggi la Provincia renderà omaggio ai tre poliziotti Cosina, Raiola e Vitulli

Un sole quasi primaverile ha agevolato ieri lo svolgimento delle numerose manifestazioni organizzate in occasione della festa di Ognissanti, tradizionale appuntamento d'apertura delle celebrazioni d'inizio novembre che si concluderanno domenica.

Si è cominciato con l'arrivo in città, per la 15.a volta, della Fiaccola alpina della fraternità, che è stata accompagnata alla Foiba n.149 e a quella di Basovizza, e successivamente al cimitero austro-ungarico di Prosecco, al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto e, infine, alla Risiera di San Sabba. Il Comune da parte sua ha dato l'avvio al tradizionale giro commemorativo per la deposizione di corone d'alloro e omaggi floreali nei punti più significativi della memoria storica della città.

Il Comitato per la posa del monumento ai Caduti di Servola, Sant'Anna e Colonicovec nella guerra di Liberazione ha organizzato una breve cerimonia nei pressi del monumento provvisorio, situato vicino all'entrata principale del cimitero di sant'Anna. Par-



La delegazione dell'Anpi in via D'Azeglio e, a destra, un momento dei riti nel cimitero di Sant'Anna. (Foto Lasorte)

tendo da via D'Azeglio, una delegazione dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia ha iniziato un percorso che ha toccato i cippi e i monumenti dedicati ai Caduti della Resistenza, per la deposizione di varie corone.

In serata, al Teatro Cristallo, si è svolta una serata musicale, organizzata dalla Provincia, in occasione dell'annuale festa delle Forze armate.

Altrettanto ricco e vario il programma per oggi, giornata dedicata al ricor-

do dei defunti. Il presidente della Provincia, Renzo Codarin e il suo vice, Fulvio Sluga, accompagnati da una rappresentanza del consiglio provinciale, si recheranno nei cimiteri di Muggia, Sant'Anna e Barcola per ricordare i po-

liziotti Walter Cosina, Vincenzo Raiola e Luigi Vitulli, scomparsi nell'adempimento del dovere nel corso di recenti fatti di sangue.

Successivamente Codarin e gli altri rappresentanti istituzionali raggiungeranno la foiba di Basovizza, la piazza sant'Antonio, la Risiera di San Sabba e l'Ara dei Caduti nel cimitero di Sant'Anna, in ricordo dei caduti di tutte le guerre, per deporre corone.

Stesso gesto sarà compiuto dall'Unione degli istriani i cui rappresentanti, alle 11, si recheranno al monumento dei Martiri delle foibe nel Parco della Rimembranza: parteciperanno le «Famiglie» che aderiscono all'Unione degli Istriani. Sono state invitate anche le associazioni combattentistiche e d'arma.



La Fiaccola della fraternità nel cimitero austro-ungarico di Prosecco su iniziativa dell'Anpi.

Halloween in tono minore a causa del maltempo nonostante il ricco programma delle manifestazioni

Streghe e diavoli appiedati dalla pioggia

E c'è chi si ingegna varando la sagra della zucca del giorno dopo

Il maltempo non ha dato una mano al primo tentativo di trasferire sulla scena locale la festa di Halloween. La pioggia caduta abbondantemente nella tarda serata di martedì ha scompartito soprattutto i tentativi di scorribanda per le vie della città preventivate da piccoli gruppi di adolescenti votati, più che altro, a un «assaggio» dei temi carnevaleschi. Nonostante l'inedito colore promozionale offerto dalle vetrine dei negozi del centro, la ricorrenza di Halloween ha finito per denunciare sul campo tutti i suoi inevitabili limiti.

La trasgressione a ogni costo si è tramutata in un placido girovagare tra un locale all'altro, sfoggiando una costumistica non sempre all'altezza. Le ragazze hanno prediletto, secondo un copione consolidata, l'abito da strega accompagnato da spicchi generosi e trucco smodato. Per gli uomini la scelta è apparsa più variegata, con toni «noir» da legare al presunto fascino del vampiro o del diavolo adattato a un formato discoteca. Proprio la discoteca, quasi tutte, hanno allestito la festa a tema con picchi di affluenza, a quanto pare, registrati nel-

la zona del viale XX Settembre, l'area da sempre preposta all'epicentro della sagra stregonesca della vigilia di Ognissanti a Trieste.

Il dato curioso della edizione 2000 di Halloween è nell'articolato tentativo di allungare il brodo di una minestrina apparsa un po' raffazzonata. Alcuni locali hanno anticipato i festeggiamenti mentre altri hanno optato anche per un posticipo con l'ideazione di un «Halloween dei bambini» e di un «Halloween il giorno dopo».

Discorso a parte per il tributo fornito dai molti adepti della magia in città in uno dei giorni più attesi nel calendario «sabbatico». La vigilia di Ognissanti è stata infatti onorata, secondo la tradizione arcaica, all'interno di circolo privati. Niente musica «dance» né tantomeno imbarazzanti zucche arancioni gonfiabili. Il progetto iniziale prevedeva, in verità, alcuni ritrovi all'aperto, naturalmente in Carso, per rispettare in modo più rigoroso i dettami di una «festa» legata con la dimensione dell'oscuro e dell'ultraterreno, ma tra la schiera di maghi e veggenti nessuno ha preconizzato il più naturale degli elementi: la pioggia...

Francesco Cardella



Giovani in costume e non, celebrano la notte di Halloween all'interno di un locale.



Nella notte delle streghe è d'obbligo truccarsi il viso e adeguarsi al «tema».



I pompieri accanto al corpo senza vita di Cesare Cernigoi.

Viva impressione ha destato in città la morte di Cesare Cernigoi, annegato martedì nel mare di Barcola, anche perché per moltissimi anni era stato professore di Fisica generale all'Università di Trieste. E a volerlo ricordare sono state

anche numerose telefonate e messaggi al giornale tra i quali ricordiamo quelli del prof. Fabio Feri e del prof. Giorgio Manzoni.

In particolare Feri sottolinea che chi lo vedeva passare ogni mattina a Barcola se lo ricorda proprio come

Un ricordo dello studioso e apprezzato insegnante universitario di Fisica generale annegato nel mare di Barcola

«Cernigoi formò generazioni di studenti»

un arzillo vecchietto dedito alle passeggiate e alle nuotate, ma che ciò rappresentava solo una parte della sua vita in quanto, a Fisica generale dell'ateneo triestino dove insegnava, ha formato generazioni di studenti. «Non aveva un carattere semplice - ricorda Feri - e agli esami si rischiava facilmente di essere «rullati» o meglio buttati fuori, anche per poche inesattezze. Tuttavia ho sempre considerato questo suo lato del carattere un neo secondario rispetto alle belle lezioni a cui ho assistito e così penso che sia stato per tutti gli altri suoi studenti. Il fatto di

essere andato in pensione non lo aveva fermato, benché si fosse rinchiuso in se stesso molto più di prima. Lo ricordo ad esempio all'inaugurazione della mostra di suo padre, Augusto Cernigoi, pittore di avanguardia di inizio secolo».

«Purtroppo - conclude Feri - se n'è andato, ma con una fine che se pur tragica, rappresenta uno stile di vita. Non è da tutti, a 75 anni, infatti, gettarsi a fare una nuotata nelle acque gelide di un giorno burrascoso di fine ottobre. Sintomo di una irrequietezza che lo ha accompagnato per tutta la vita e che ce lo farà ricor-

dare per molto tempo ancora».

E il prof. Giorgio Manzoni, da parte sua dopo, aver ricordato di aver avuto Cesare Cernigoi come relatore della tesi in Fisica nel 1963 e poi maestro in ricerche di fisica sperimentale applicata alla progettazione e costruzione di strumenti per misure topografiche: «Desidero ricordare commosso, in pochissime parole, la grande disponibilità umana accompagnata da una vasta cultura, acuta capacità di analisi e di sintesi: a mio avviso, un grande, nella Fisica sperimentale triestina».



Cesare Cernigoi

Resteranno a Trieste gli occhi espiantati al giovane trentino

Resteranno a Trieste gli occhi di Mario Taddei, il giovane automobilista trentino, coinvolto nell'incidente di lunedì notte sulla Costiera e dichiarato morto 24 ore più tardi nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara.

Le cornee sono state espiantate l'altra notte da una équipe della Clinica oculistica dell'Università di Trieste diretta dal professor Giuseppe Ravalico. Dal corpo dell'automobilista in precedenza erano stati prelevati altri organi, oggi già inviati a Pavia, Milano e Udine per altrettanti tra-

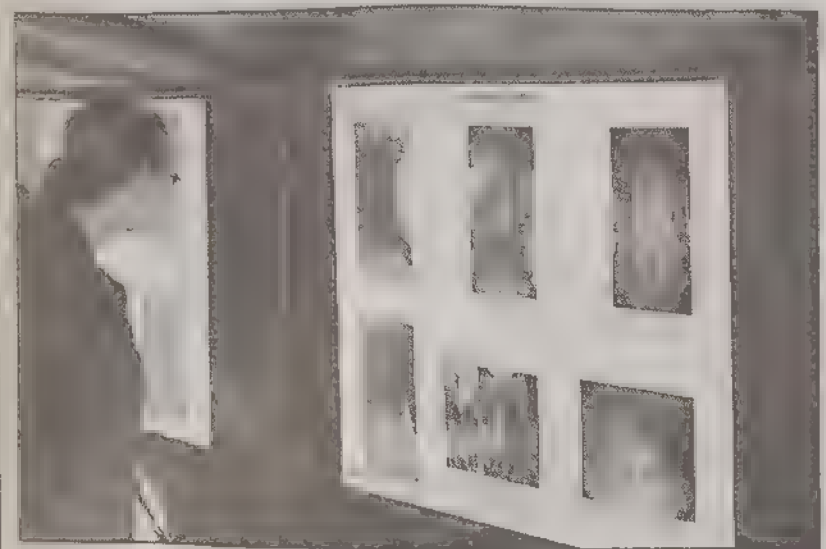
pianti. Le cornee, come dicevamo, andranno a due pazienti della Clinica oculistica e il trapianto sarà effettuato nei prossimi giorni. Un'ora o poco più di sala chirurgica. Non c'è fretta, perché l'intervento può essere effettuato con esiti assolutamente certi anche a una decina di giorni dal prelievo. Lo dicono sia i testi di oculistica, sia l'esperienza specifica della Clinica della nostra Università che da una ventina d'anni effettua questi trapianti, sempre sotto la direzione del professor Ravalico.

DUINO AURISINA Inaugurato (con due proposte) il grande «meeting» internazionale degli speleologi «Bora 2000»

Carso sotterraneo, occorre una legge

E si lancia la candidatura di Trieste per ospitare il prossimo congresso mondiale

Tra convegni, mostre e gite Questo è il programma



Convegni, mostre fotografiche, gite in grotta per esperti e per principianti, immane appuntamenti negli stand enogastronomici, assemblee. E' ricco e articolato il programma di «Bora 2000», incontro internazionale di speleologia, inaugurato ieri a Sistiana con l'alto patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio della Prefettura, della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia e del Comune di Trieste, di quelli di Gorizia e Duino Aurisina, della Comunità montana del Carso, del Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università e delle associazioni e federazioni speleologiche italiane.

Nel dettaglio, il programma prevede ogni mattina alle 9, da oggi fino a domenica compresa, l'apertura della segreteria, delle mostre, degli stand commerciali ed espositivi e di quelli enogastronomici, delle escursioni guidate. Le tavole rotonde, che inizieranno tutte alle 9,30, riguarderanno oggi la fauna ipogea e la speleobotanica, domani il folklore delle grotte e la salvaguardia ambientale e il turismo speleologico (alle 15 si parlerà di archeologia), infine domenica si tratterà di percorsi didattico-speleologici e alle 11, come tema conclusivo, della legge quadro sulla speleologia.

Per ciò che concerne specificamente le escursioni in grotte attrezzate e perciò accessibili a tutti, sono in programma visite alle grotte Germoni di Banne, a quella di Trebiciano, alla Regina del Carso di Savogna e di San Giovanni d'Antro a Pulfero. Ogni sera, fino a sabato, sono previsti intrattenimenti musicali ospitati nel tendone gigante allestito nel comprensorio dell'ex campeggio di Sistiana. (Sopra, una mostra fotografica).

Grido d'allarme per lo stato di degrado in cui versano alcune cavità naturali in tutta la regione, e un appello a valorizzarle anche in senso turistico

Una legge-quadro sulla speleologia, capace di dare un definitivo sviluppo al settore, che lega componenti turistiche, scientifiche e ricreative. E' questo l'appello lanciato ieri, nel corso della manifestazione di apertura di «Bora 2000», incontro internazionale di speleologia inaugurato a Sistiana dove si chiuderà domenica, dai rappresentanti istituzionali presenti. Pur appartenendo a forze politiche differenti e ideologicamente lontane fra loro, i consiglieri regionali Roberto De Gioia (Sdi), Milos Budin (Ds) e Federica Seganti (Lega Nord) e il sindaco di Duino

Aurisina, Marino Vocci, si sono espressi tutti concorde sulla necessità di predisporre un testo destinato a valorizzare il potenziale speleologico del Carso triestino e delle cavità presenti nell'intero Friuli-Venezia Giulia.

«Abbiamo delle potenzialità turistiche eccezionali - ha detto in particolare Vocci, aprendo i lavori - a cominciare dalla Baia di Sistiana, per continuare con il castello di Duino e per finire con tutte

le altre realtà artistiche e monumentali della provincia. Il Carso offre attrattive straordinarie per gli appassionati di speleologia - ha aggiunto - e legare assieme queste due componenti significherebbe aumentare la qualità dell'offerta locale».

Nel corso della prima giornata si è parlato anche della valenza ambientale della speleologia: tutelando le grotte e le cavità si deve necessariamente rispettare la natura che le circonda. Da più parti si è levato un grido d'allarme per lo stato di degrado nel quale versano numerose grotte regionali, «di-

ventate troppo spesso delle discariche a cielo aperto», hanno sostenuto alcuni esperti presenti.

Roberto De Gioia ha candidato Trieste quale possibile sede del prossimo incontro mondiale degli speleologi: «Trieste possiede il più importante patrimonio speleologico del mondo - ha sottolineato - perciò può legittimamente proporsi per diventare, fra qualche anno, la capitale mondiale del settore».

Sergio Dolce, direttore dei Civici musei del Comune di Trieste, dopo aver parlato della «particolarissima cornice carsica attorno alla città costituita da rocce carbonatiche che favoriscono la nascita dei fenomeni carsici», ha subito proposto un esempio concreto delle possibilità le-



Molte le pubblicazioni esposte a «Bora 2000». (Lasorte)

gate al mondo della speleologia: «Entro dicembre - ha annunciato - saremo in grado di presentare al pubblico lo scheletro di dinosauro, il primo al mondo così completo, venuto alla luce proprio in questa zona».

Milos Budin, da parte sua,

ha ricordato che «la scienza e la speleologia non hanno confini, fanno parte del patrimonio culturale internazionale, ed è giusto e opportuno che manifestazioni come questa si svolgano nel principio della fratellanza».

Ugo Salvini

Cuochi di varie regioni si misurano a colpi di specialità tradizionali

E' una tradizione consolidata: fra speleologi e cultura enogastronomica c'è sempre stato grande «feeling». E a giudicare dall'atmosfera vissuta nel corso della prima giornata di «Bora 2000», la regola rimarrà tale anche in questa occasione. Conclusi i discorsi ufficiali, i saluti di prammatica, gli interventi dei politici e dei rappresentanti degli organi istituzionali della categoria, l'allegra è esplosa negli stand destinati ai cibi e alle bevande.

La Baia di Sistiana, che per cinque giorni ospiterà gli speleologi giunti da ogni parte d'Europa, si è presto trasformata in una gigante-



La «postazione» gastronomica calabrese. (Foto Lasorte)

ssa kermesse (ma il grosso deve ancora arrivare), con il tendone principale caratterizzato da una sorta di gara della simpatia fra i cuochi delle diverse regioni italiane. Dalla Puglia al Trentino, dal Piemonte all'Abruzzo, tutti si sono adoperati

per far assaggiare agli ospiti presenti il meglio delle produzioni locali.

Sono gente tosta, gli speleologi, e l'hanno dimostrato una volta di più: prosciutti, salami, formaggi, vini bianchi e rossi, pietanze particolari e sconosciute nelle no-

Sotto i tendoni di Sistiana si consuma anche una robusta «kermesse» golosa

E agli stand? Palato felice

stre terre (i friulani hanno scoperto per esempio che esiste una polenta tipica di Urbino, condita con carne e piselli) sono diventati i protagonisti del pomeriggio e della serata. Infine gran finale, che sarà ripetuto quotidianamente fino alla superfiesta di sabato, a sera inoltrata, con musica e ospiti a sorpresa.

In altre parole, gli organizzatori, i rappresentanti della maggior parte dei club speleologici della città e del circondario, hanno fatto le cose in grande, candidandosi per l'evento fissato per il 2003, con data ancora da destinarsi, e cioè la giornata mondiale della speleologia.

u. sa.

Intanto parte il progetto dell'Auser per il Timavo Domani se ne parla alla biblioteca di Aurisina

E' intanto prosegue il progetto per la valorizzazione della zona del Timavo. Domani alle 15, nella sala della biblioteca di Aurisina, Anna Crismani terrà una conferenza su «Storia e protostoria del Timavo». L'appuntamento fa parte del corso di base per volontari organizzato dal circolo Auser dell'altipiano carsico: l'iniziativa è infatti collegata al progetto dell'Auser di promuovere con continuità visite alla zona delle risorgive del Timavo, di grande interesse archeologico e naturalistico. Il progetto è realizzato in collaborazione con la Soprintendenza regionale per i beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici e con le amministrazioni comunali di Duino Aurisina e di Monfalcone.

DUINO AURISINA Terzo appuntamento con cibi, poesia e musica

Una nuova sinfonia di sapori Stavolta a Ternova Piccola

Due attori leggeranno i testi tratti dalla letteratura italiana e slovena

Terzo appuntamento domani - e stavolta a Ternova Piccola - con «Sinfonia carsica», il ciclo di serate letterarie, musicali e gastronomiche nelle trattorie tipiche del Carso, promosse dal Comune di Duino Aurisina in collaborazione con alcuni ristoratori locali. (Per informazioni sulla serata, è necessario chiamare il Comune al numero 040.2017371).

Queste cene con accompagnamento offrono i piatti tipici della cucina carsica con i migliori vini locali, e consentono - tra una portata e l'altra - di ascoltare le poesie dei più importanti autori italiani e sloveni che hanno amato queste terre.

Le letture sono intervallate da musiche e da canti popolari, così che la «cultura gastronomica», più concreta e immediatamente apprezzabile, porti con sé anche l'altra, più propriamen-



te intesa: un progetto che il sindaco Vocci appoggia decisamente, volendo puntare molte carte sulla valorizzazione della tipicità locale. Domani sera i brani saranno letti e interpretati dagli attori Cristina Adriani, Maria Serena Ciano e Aleksij Pregarec, mentre le musiche saranno eseguite da Paolo «Paolin» Privitera alla chitarra e Fabio Zoratti alla fisarmonica.

Dopo questo appuntamento, ci si sposterà in un'altra zona, precisamente a Preconico, il 17 novembre.

Fisioterapia: una convenzione dello Spi-Cgil

Lo Spi-Cgil e il Cis-Auser di Muggia informano di aver rinnovato per il 2000-2001 la convenzione con l'ospedale ortopedico di Valdobbiadene-Anicani, in Slovenia, per cicli di terapie dedicate soprattutto alle persone anziane che hanno bisogno di cure fisioterapiche.

Le visite specialistiche riservate avverranno ogni primo e terzo mercoledì del mese. Per informazioni e chiarimenti ulteriori gli interessati si possono rivolgere alla sede dello Spi-Cgil in calle Bacchiocco 6/a di Muggia, oppure telefonare allo 040.271086, oppure ancora rivolgersi alle altre sedi Spi della provincia.

Progetto per la salvaguardia delle pozze carsiche in abbandono, inutilizzate o addirittura diventate discariche

Così il Museo getta un sasso nello stagno

Corsi per volontari e consigli ai privati: «Non mettete in acqua le paperette»

Potrebbe nascere anche nella nostra provincia la figura del «pond warden», il «guardiano degli stagni», già esistente in Inghilterra, per salvaguardare gli stagni. Per questo infatti il Museo di storia naturale di Trieste intende organizzare dei corsi, a partire dal febbraio prossimo, per poi rilasciare un patentino a dei volontari, disposti a controllare periodicamente lo stato di salute degli stagni del Carso.

«Gli stagni sono patrimonio di tutti, e per questo sarebbe giusto tutelarli dal degrado e dall'imbarbarimento delle specie animali autoctone. Molti stagni ormai sono stati invasi da specie animali diverse da quelle carsiche, che, per assenza di predatori, hanno proliferato a dismisura e che ora bisognerebbe rimuovere. Altri invece sono quasi soffocati da piante e arbusti, che quindi andrebbero tagliati», spiega Nicola Bressi, zoologo e conservatore del Museo di storia naturale di Trieste. «Un tempo c'erano le «robote», i turni di pulizia degli stagni da parte degli abitan-



ti dei villaggi carsici. Noi vorremmo riprendere, in un certo senso, quest'usanza».

L'aumento del benessere e il cambiamento degli stili di vita hanno tolto importanza agli stagni, un tempo utili in agricoltura, alcuni dei quali, poi, sono stati interra-

ti, o, peggio ancora, sono diventati discariche di rifiuti. «Il Museo da anni si occupa degli stagni del Carso, un primo censimento risale al 1969 ed esiste anche un database, utilizzato per definire le priorità d'intervento, in base all'importanza stori-

co-paesaggistica e all'emergenza biologica, dettata dalla presenza di specie locali rare a rischio - afferma Bressi - Inoltre puntiamo sull'educazione ambientale, coinvolgendo scuole, comunità locali, università».

Ma vista la carenza di fon-

di, il Museo ora si rivolge ai cittadini, appellandosi alla loro sensibilità verso l'ambiente, e, in attesa di istituire la figura del «guardiano degli stagni», è disposto a fornire loro tutte le conoscenze necessarie per mantenere gli stagni in buone condizioni. Inoltre chiede a chi vive sul Carso di segnalare la presenza di stagni nelle loro proprietà: «Nel nostro impegno di tutela delle caratteristiche autoctone degli stagni, invitiamo chi ha uno stagno, naturale o artificiale, nel proprio giardino, a non mettervi i pesci rossi o le paperette. Il Museo è a disposizione per fornire larve o girini di specie locali, in modo che sia mantenuta la specificità degli stagni carsici, creando così una specie di biotopo personale» - ancora Bressi -.

Ultimamente, poi, il Museo ha stretto contatti con il Museo regionale di Capodistria, in Slovenia, collaborando, a livello di conoscenza, alla campagna promossa anche nel vicino paese per tutelare gli stagni del Carso e dell'Istria.

Sergio Rebelli

Iniziativa della Banca di Credito cooperativo del Carso per gli alunni dell'altipiano, il riconoscimento è stato consegnato a 35 allievi di 26 scuole

Premio, nel nome del risparmio, ai ragazzini più bravi



L'intero gruppo dei ragazzini che frequentano le scuole dell'altipiano che hanno ricevuto il premio istituito dalla banca per la «Giornata mondiale del risparmio». (Foto Lasorte)

Per la Giornata mondiale del risparmio la Banca di Credito cooperativo del Carso ha deciso di premiare i migliori alunni delle scuole elementari e medie dell'altipiano carsico e del comune di San Dorligo della Valle. In tutto, 35 alunni (23 delle quinte classi elementari e 12 delle terze classi medie). Alla cerimonia hanno preso parte il presidente della banca, Danev Dragotin, e i presidi. Ecco i premiati.

Elementari, quinte classi: Gregor Znidaric («Bevk», Opicina), Ervin Tauer («Tomaz», Trebiciano), Jana Zupancic («Trub», Basovizza), Alenka Versa («Cernigoj», Prosecco), Piero Giandon («Sirk», Santa Croce), Daniel Attanasio («Gradnik», Monrupino), Federica Scardino («Pacifco», Bagnoli), Lisa Cleve («Frank», Domio), Massimiliano Fortunat («Alighieri», Duino), Airis Perlini («Car-ducci», Aurisina), Ingrid Rudes (Santa Croce), Alice Zuliani («Pascoli», Sistiana), Gaia Varisco («Jurcic», Duino), Erik Briscak («Gru-

den», San Pelagio), Jagoda Castellani («1. Maj 1945», Sgonico), Jakob Sossi («Scek», Aurisina), Sabina Zeriali («Vrance», San Dorligo), Mara Gherasim («Trinko Zamejski», San Giuseppe della Chiusa), Aron Kraljic («Venturini», Sant'Antonio in Bosco), Davide Lissach («Bubnic», Muggia), Michela Tomizza («Lona», Villa Carsia), Salvatore Grifo («Degrassi», Opicina), Marco Zullich («Kugy», Banne).

Medie, terze classi: Nikole Colovatti («Gruden», Aurisina), Cristina Ranieri («Roli», Domio), Jernej Bufon («Levstik», Prosecco), Nina Luxa («Levstik», Prosecco), Kristjan Stopar («Kosovel», Opicina), Federico Marsich («De Marchesetti», Sistiana), Aurora Cardile («Tommasini», Opicina), Francesco Buzza («Tommasini», Opicina), Eleonora Ferluga («Tommasini», Opicina), Andrea Martinello («Tommasini», Opicina), Ylenia Zobe («Gregoric», San Dorligo), Jan Gustin-

L'Anpi commemora morti e prigionieri dell'«Alma Vivoda»

Domenica prossima alle 10.30 l'Anpi di Muggia organizza a Kuci Breg (Topolovec) una manifestazione commemorativa del cinquantaseiesimo anniversario della battaglia nella quale caddero o furono catturati e deportati nei campi di sterminio molti partigiani muggesani del battaglione «Alma Vivoda».

Prenderà parte alla manifestazione anche Giulio Mazzon, segretario nazionale dell'Anpi.

Mostra di Opicina sui vecchi giocattoli Aperta fino al 5

Resta aperta fino a domenica 5 novembre nella sala mostre della Banca di credito cooperativo di Opicina la mostra «Il giocattolo nel tempo», organizzata dall'associazione «Mitja Cuk» che si occupa dell'infanzia portatrice di handicap o a rischio (orario: da lunedì a venerdì 10-12 e 15-17, domenica 10-12). La mostra di vecchi giocattoli, curata dall'etnologa Tanja Tomazic, è stata allestita in collaborazione col Museo etnografico di Lubiana e il ministero della cultura della Slovenia.

MEGA INTER SPORT

Autunno 2000 una stagione a tutto Sport!

ABBIGLIAMENTO PALESTRA

Tuta Champion triacetato	79.000
Tuta Nike Uomo triacetato	109.000
Tuta Campagnolo Uomo	69.000
Tuta Campagnolo donna	79.000
Pile Puma Uomo	69.000
T-shirt Puma uomo	35.000
Scarpe Adidas running mod. Ballistic uomo/donna	99.000

ABBIGLIAMENTO BIKE & SPINBIKE

Giacca Bike Windstopper Biemme	110.000
Calzoncino Bike Windpro Sportful	110.000
Calzoncino Spinning supplex Biemme donna	36.000
Maglia Spinning supplex Biemme donna	45.000
Calzoncino Spinning Brico Reebok	49.000

MONTAGNA SCI & ABBIGLIAMENTO

Sci Salomon Superake 8.9 + att. Salomon S710 PS	750.000
Sci Atomic 8.22 + att. Atomic X Entrix 310	590.000
Scarpone Nordica Trend 111 uomo/donna	159.000
Scarpone Salomon Performa 4.5 uomo/donna	179.000
Giacca sci donna/uomo Nordica Dubin Sport	250.000
Giacca sci donna/uomo Aesse Silvy Tricot	295.000
Giacca Bairo goretex Jafari con interno pile staccabile	398.000
Completo sci Astrolabio uomo/donna	150.000
Giacca sci Astrolabio uomo/donna	99.000

Salvo esaurimento scorte

MOTO

Giubbino Alpinestars cordura mod. ASR Jacket	350.000
Casco integrale Aral mod Maverick	690.000
Suvale Alpinestars Racing mod. ST-PRO ed S-MX	280.000
Borsa serbatoio divisibile Givi mod. T 400	108.000
Pantalone cross Thor in kevlar	180.000

SPORTSWEAR

Piumino bimbo Astrolabio	99.000
Piumino uomo/donna Firefly	120.000
Piumino Champion uomo/donna	169.000
Piumino lungo donna Killer Loop	225.000
Piumino Northface uomo	290.000
Giaccone uomo Astrolabio	99.000
Polar Campagnolo donna	69.000
Polar Fila S. Tacchini uomo/donna	89.000

PATTINI IN LINE & SKATEBOARD

Pattini Rollskater SQ6 Ultra Wheels carrello alluminio	290.000
Skateboard California CAS ABC-1	79.000

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

CASA programma Barriera - via Maiolica ultimo piano buona metratura da rimodernare con possibilità di ricavare soggiorno con zona cottura, due stanze e bagno. Occasione! 040.366544. (A00)

CASA Programma Grignano. Esclusivo imprese! Terreno edificabile lottizzato splendida vista golfo (circa 14.000.000 mq) possibilità 12 unità abitative. 040/366544.

CASA Programma Opicina in contesto residenziale con parco condominiale attico su due livelli composto da soggiorno cucina abitabile due stanze studio biservizi terrazza soffiata. Possibilità box. L. 345.000.000. 040.366544.

CASA Programma Scala Bonghi bellissima villetta panoramica disposta su due piani, composta da ampio salone, cucina abitabile, tre camere, biservizi, due terrazze, soffit-

ta e taverna, giardino inglese con alberi da frutta. Ottime rifiniture. 040/366544.

CASA Programma Scorsola lussuoso appartamento di circa 250 mq composto da tre bagni (di cui uno con vasca idromassaggio) cucina salone ampia terrazza quattro camere sauna ripostiglio 040.366544. (A00)

CASA Programma Servola luminoso appartamento in piano alto composto da ingresso soggiorno cucina abitabile tre matrimoniali bagno ripostiglio cantina termoaerone, posto macchina e giardino condominiale. 157.000.000. 040.366544.

CASA Programma via Cappello silenziosissimo appartamento con giardino di proprietà in casa recente composta da soggiorno cucina americana due camere bagno ripostiglio soffiata. Buone condizioni interne! 180.000.000. 040.366544. (A00)

COMMERCIALE appartamento primingresso su due piani al piano inferiore soggiorno matrimoniale disimpegno bagno, al piano superiore salone due stanze cucina bagno 90 mq di giardino cantina garage vista mare. Studio 4 040.370796. (A00)

FORO Ulpiano appartamento al III piano ascensore perfette condizioni salotto pranzo matrimoniale stanzetta cucina arredata bagno wc due poggioli. Studio 4 040.370796. (A00)

FRANCOVEZ interessante terreno costruibile di circa 1630 mq, pianeggiante, adiacente strada comunale e vicino centro abitato, anche per imprese. Per informazioni Casamania tel. 040/330400.

GALLERY CENTRALISSIMO appartamento uso ufficio, completamente da ristrutturare, ingresso, quattro vani, bagno, ripostiglio, terrazza interna e cantina. L. 150.000.000. Cod. 88. Tel. 040/7600250.

GALLERY Cervignano zona residenziale attico bipiano: soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazze. Autorimessa, cantina. Cod. 250, 0431/35986. (A00)

GALLERY Clauiano casa ampia metratura ristrutturata ingresso, cucina abitabile, doppi servizi, quattro camere con travi a vista, giardino. Cod. 308, 0431/35986. (A00)

GALLERY Fiera ristrutturato, in stabile recente, salone, cucina abitabile, due camere, servizi separati, ripostigli, balcone, terrazza. L. 230.000.000. Cod. 378. Tel. 040.7600250. (A00)

GALLERY Grado centralissimo viale Dante in zona pedonale di forte passaggio cedesi azienda settore abbigliamento. Informazioni c/o ufficio. Cod. 13, 0431/81200. (A00)

GALLERY Grado primingresso centro storico varie tipologie, terrazze con vista sul porto e sulla città vecchia. Da vedere!!! Cod. 292, 0431/81200. (A00)

GALLERY Molino a Vento in palazzo trentennale, tranquillo, soggiorno, cucinino, tre camere, balcone. Posto macchina condominiale. L. 190.000.000. Cod. 314. Tel. 040.7600250. (A00)

GALLERY Politeama Rossetti in bella posizione d'angolo appartamento piano alto, ascensore, atrio, salone, due camere, stanzetta, cucina abitabile, servizi. L. 245.000.000. Cod. 30. Tel. 040.7600250. (A00)

GALLERY pressi piazza Garibaldi terzo piano, ampio soggiorno, camera, cameretta, grande cucina, due servizi. L. 125.000.000. Cod. 109 tel. 040.7600250. (A00)

Continua in 33.a pagina

Cercate il fornitore giusto?

Puntate, mirate, trovate.

PAGINE GIALLE PROFESSIONAL.

Quando volete migliorare la qualità dei vostri acquisti, puntate su PAGINE GIALLE PROFESSIONAL: troverete un panorama scelto di fornitori a livello regionale. PAGINE GIALLE PROFESSIONAL. Sulle scrivanie di imprenditori, manager e responsabili acquisti di Piemonte-Valle d'Aosta, Lombardia, Triveneto ed Emilia Romagna. Per informazioni, chiamate il numero verde 800-011411.

**PAGINE
GIALLE
Professional**
Triveneto



PAGINE GIALLE. IL GIALLO CON TUTTE LE SOLUZIONI.

OFFERTA VALIDA FINO ALL'11 NOVEMBRE

...alcuni esempi di prezzi:



**PASTA
DI SEMOLA
BARILLA
ASSORTITA**
gr. 500

890

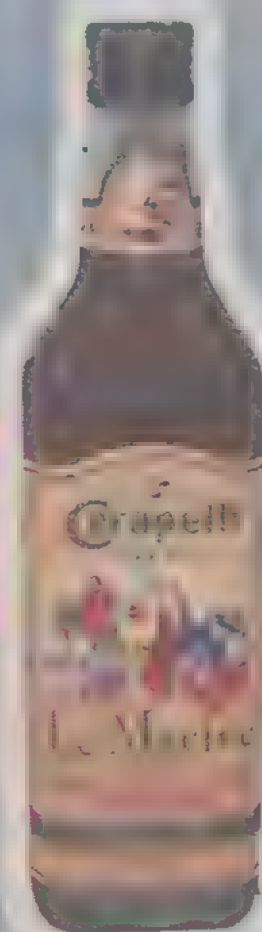
**ACQUA
PANNA**
lt. 1,5

590

**CAFFÈ KOSÈ
MACINATO** - gr. 250

2000

**OLIO DI OLIVA
EXTRAVERGINE
LE MACINE
CARAPELLI** - cl. 75

5000

**SUCCHI
DI FRUTTA
SKIPPER**
ASSORTITI - lt. 1

2.280

**ASCIUGATUTTO
ASCIUGONI
REGINA** - 2 rotoli

3000

**BISCOTTI
CASALINI
ASSORTITI**
gr. 350

1000

**DIXAN
LAVATRICE
RICARICA**
30 misurini

13.000

**SHAMPOO
PALMOLIVE**
ASSORTITO - ml. 400

2000

**...E TANTI ALTRI
PRODOTTI A LIRE**

1000**2000****3000**

DIMEGLIO

SUPERMERCATI

il supermercato più fresco che c'è

• **TRIESTE** Via Piccardi - Via Grimani
Molo Fratelli Bandiera
Via Ghirlandaio
Via Battisti - via S. Cilino

• **RONCHI DEI LEGIONARI**
Via Vol. della Libertà

• **GORIZIA** Piazza C. Battisti

• **MONFALCONE** Via Grado

• **GRADO** Via del Turismo
Piazza Duca d'Aosta

• **CIVIDALE** Via Marconi

• **STARANZANO** Via Marconi

• **RIESE PIO X** Quartiere Longhin

• **MESTRE** Via Piave

• **PRATA DI PORDENONE** Via Roma

• **SPILIMBERGO** Via Verdi

• **TRICHIANA** Via Roma

• **MANIAGO** Via Manzoni

• **PREMARIACCO** Via Fiore dei Liberi

• **PORDENONE** Via Ungaresca

• **PEDEROBBA** Piazza IV Novembre

• **VILLA D'ASOLO** Via Puccini

• **CÀ RAINATI** Via Montegrappa

• **MONTEBELLUNA** Via Castellana

• **SAN FIOR** Via Europa

• **VALLONTO DI FONTANELLE**

Via M. Gava

• **MUZZANA** Via degli Orti

• **CASTIONS DI STRADA** Via Ellero

• **RIVIGNANO** Via Cavour

• **SAN DANIELE** Via Trento Trieste

• **TOLMEZZO** Via Aldo Moro

Via della Cooperativa

• **CARNIA** Bivio Tolmezzo-Tarvisio

• **UDINE** Via Stringher - via Derna

Via del Pozzo - Via Battisti

Via Pirona - Piazza Carnia

ORE DELLA CITTÀ

Assemblea dei granatieri

Sabato 11 novembre alle 17, nella Casa del Combattente di via XXIV Maggio, sarà tenuta l'assemblea annuale dei granatieri in congedo triestini. All'ordine del giorno il resoconto delle attività sezionali e l'esame dei bilanci associativi. Tutti i soci sono invitati a intervenire.

Defunti: messa in Porto nuovo

Oggi, alle 11, nella cappella di Sant'Andrea al Porto nuovo sarà celebrata, in lingua italiana, la messa in suffragio dei defunti lavoratori del porto, marittimi e loro congiunti. Alle 18 i Vespri dei defunti.

Provveditorato agli studi

Oggi l'Ufficio scolastico provinciale attuerà la chiusura completa.

Bulli e pupe

L'Associazione Bulli e Pupe organizza una gita dall'8 al 10 dicembre ai mercatini natalizi di Norimberga, Rothenberg e Salisburgo. Informazioni allo 040.231481.

Capitaneria di porto

Oggi alle 10 all'Ufficio collocamento gente di mare verrà effettuata una chiamata dal turno generale per l'imbarco nel porto di Trieste di un allievo ufficiale di coperta sulla M/c Eco Africa - T.s.l. 79156.

Associazione «L'Arma»

Oggi alle 19 nella sede dell'associazione «L'Arma», piazza Goldoni 5, conversazione di Giuseppe Nappi su «La nostra medicina perfetta: l'acqua della vita». Ingresso libero.

Biblioteca civica

La Biblioteca civica resterà chiusa al pubblico nel pomeriggio di oggi; al mattino orario 8.30-13.30.

FARMACIE

Giovedì 2 novembre 2000

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Caviana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Caviana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore staziona in piazza Goldoni oggi con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Anziani Pro Senectute

Oggi il Club Rovis di via Ginnastica 47 rimarrà chiuso. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Anziani

Lloyd Adriatico

L'Associazione anziani Lloyd Adriatico informa i propri soci che oggi alle 18, nella Cappella del Sacro Cuore di via del Ronco (ingresso in via Marconi), sarà celebrata una messa in memoria dei colleghi e amici defunti.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani (via S. Pellico 2) alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «In Istria se cantava cussì n. 3». Ingresso libero.

Concerto di San Giusto

La Civica Orchestra di fiati Verdi proporrà domani alle 20.30 nella Sala Tripovich il concerto di San Giusto offerto dal Comune. Gli inviti per accedere si possono ritirare (fino a esaurimento) all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4/e da lunedì a venerdì dalle 9 alle 17.

Artisti in mostra

All'Art Gallery di via San Servolo 6 è allestita fino a sabato la mostra «Espressioni a confronto» di Rosa Maria Peternelli, Giuseppe Rasile e Franco Sala (feriali 10.30-12.30 e 17-19.30, festivi chiuso).

Università del volontariato

L'Università del volontariato organizza un corso di preparazione psico-sociologica per quanti vogliono dedicarsi alle attività di volontariato. Per informazioni e iscrizioni segreteria di via Valdirivo 11 (tel. 040.370199) a disposizione anche oggi dalle 10 alle 12.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane ha in programma oggi alle 15 la deposizione di una corona d'alloro alla Foiba di Basovizza.

Circolo Jadera

Nuovi incarichi sociali al Circolo Jadera: presidente Minerva Medin, vicepresidente Narciso Detoni, segretario Giuseppe Vuxani, consiglieri Enzo Salvini e Jolanda Profazio. Proibiviro sono Guerrino Rozbowski, Anna Giovedi e Mirella Lubin. Il recapito del circolo permane presso la Lega Nazionale (corso Italia 12).

Cmm Sauro in assemblea

Il 20 novembre alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione nella sede di viale Miramare 40/a, si terrà l'assemblea generale straordinaria di tutti i soci. All'ordine del giorno fra l'altro la breve relazione del presidente, proposta ed eventuale approvazione adeguamento dei canoni sociali, orario di apertura della sede. Ogni socio può rappresentare un altro suo delegato. Possono votare solo i soci in regola con il canone sociale.

Sottufficiali d'Italia

L'Associazione nazionale sottufficiali d'Italia, sezione provinciale di Trieste, ha tenuto l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche sociali; riconfermato il presidente uscente Aiut. c. (aus.) Vincenzo Acciarino; eletti vicepresidente serg. (ris.) Antonio Botteghelli; consiglieri serg. (ris.) Guido Ghergorina, serg. (ris.) Gianpietro Zulian, serg. (ris.) Fulvio Botteghelli.

Lega lotta contro l'Aids

La sessualità, l'uso di droghe, come proteggersi, i trattamenti, la malattia, il sostegno a una persona civica. Poneteci le domande che l'Aids vi pone. Nessun argomento è tabù. Potete telefonare mantenendo l'anonimato allo 040/370692 il lunedì e venerdì dalle 17 alle 19 o il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30, oppure venite a trovarci alla Lila, Lega italiana per la lotta contro l'Aids, in piazza Duca degli Abruzzi 3.

Cisl Ust ufficio concorsi

La Cisl-Ust ufficio concorsi informa che è in preparazione un corso di inglese in vista dell'accesso ai concorsi pubblici. Per informazioni e per iscrizioni Cisl-Ust, piazza Dalmazia 1, orari: 10-12 dal lunedì al venerdì e 17-19 il lunedì e il mercoledì entro il 10 novembre.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che è in visione nella segreteria un avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, per la durata massima di 8 mesi, di due posti di dirigente medico (ex 1.0 livello) nella disciplina di «ortopedia e traumatologia». L'avviso è bandito dal Servizio sanitario regionale, Azienda ospedaliera di Trieste. Domande di ammissione entro l'8 novembre.

Enars Adl attività motoria

L'Enars-Adl in collaborazione con l'associazione Anedo avvisa che sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi di attività motoria dolce che s'inizieranno l'8 novembre. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/394558.

Centro culturale italo-tedesco

Il Centro culturale italo-tedesco comunica la chiusura fino al 5 novembre. L'attività riprenderà il 6.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio (Sat.Dif), è previsto per sabato 2 dicembre il tour ferroviario con treno elettrico d'epoca sulle ferrovie di Trieste e del Carso normalmente non percorse dai viaggiatori. Itinerario: Trieste Campo Marzio - Servola - circoscrizione - Miramare - Aurisina - Villa Opicina - Guardella - Rozzol - Trieste Campo Marzio. Per i viaggiatori più piccoli sarà presente sul treno San Nicolò. Adesioni sin d'ora e sino a esaurimento dei posti (limitati) al Museo ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, da martedì a domenica, orario 9-13 (tel. 040-3794186, fax 040-312756).

Mutuo soccorso «Cesare Pozzo»

È a disposizione di tutti i cittadini la Società di mutuo soccorso «Cesare Pozzo» nel campo della sanità integrativa e della tutela legale. Informazioni nella sede regionale di via Giustiniano 8 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. Tel. 040.367811; www.mutuacesarepozsovfvg.cjb.net.

«(Ri)stampe d'epoca»

La mostra «(Ri)stampe d'epoca. Le stampe donate da Achille Bertarelli alla Biblioteca Civica di Trieste», è allestita nella sala espositiva della Biblioteca Quarantotti Gambini (via Teatro Romano 7) fino a domenica tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30. Chiuso la domenica pomeriggio, ingresso gratuito. Visite guidate il venerdì alle 17; il sabato e la domenica alle 11.

PICCOLO ALBO

Domenica sera in piazza Goldoni trovato un paio di chiavi per porta blindata consegnate all'ufficio oggetti smarriti del Comune (stanza 37).

Prego la signora che il 18 ottobre ha acquistato 7 biglietti della Lotteria Italia nella rivendita di Riva Grumella 8 di tel. allo 040.301142 (ore negozio).

SERATA MUSICALE



Note militari con la Fanfara dei bersaglieri

In occasione dell'annuale Festa delle forze armate e in onore del valore dell'unità nazionale simboleggiata dalla giornata del 4 Novembre, ieri al teatro Cristallo si è tenuta una serata musicale organizzata dalla Provincia. Sul palcoscenico del Cristallo la Fanfara della sezione triestina «Enrico Toti» dell'Associazione nazionale bersaglieri, che ha riproposto al pubblico una serie di tradizionali musiche militari. (Nella foto Lasorte, un momento della manifestazione)

Parole e marionette: tre giorni dedicati alla «Fiaba» di Goethe

Prenderà il via domani nella sede della Società germanica di beneficenza (via del Coroneo 15) la manifestazione «Tre giorni con Goethe» promossa dall'Associazione per la pedagogia steineriana, che vuole portare all'attenzione del pubblico la singolare creazione letteraria del grande scienziato e artista tedesco (nell'immagine) intitolata «Il serpente verde e la Bella Lilia».



Domani alle 19.30 il tema verrà introdotto dalla conferenza (aperta a tutti) di Stefano Pederiva, che parlerà di «La «Fiaba» di Goethe quale immagine della vita interiore dell'uomo moderno». Tra sabato e domenica sono in programma quattro repliche di uno spettacolo di marionette ispirato al

testo goethiano (sabato alle 17 e alle 20.30 e domenica alle 10.30 in lingua italiana; domenica alle 18.30 in lingua tedesca).

Gli spettacoli sono realizzati dalla compagnia Felicia, formata da 13 persone tra marionettisti, musicisti e voci recitanti del Teatro stabile di figura del Goetheanum di Dornach (Svizzera). Lo spettacolo, che dura 90 minuti, è rivolto ad adulti e ragazzi dai 14 anni in su. Per i più piccoli (dai 4 anni) domenica alle 15.30 nella stessa sala di via del Coroneo si terrà lo spettacolo di burattini «Le Gatte Mammone», tratto da un racconto popolare veneto e realizzato dalla compagnia «Il teatrino Dognifaba» di Vicezza con ingresso libero.

Fondi pensione e Tfr Un incontro di studio all'Assindustria

Le riforme della previdenza complementare e del Tfr entreranno in vigore dal primo gennaio 2001. Su questo tema l'Associazione degli industriali organizza un incontro di studio venerdì 10 novembre, dalle 9 alle 12.30, nella sede di piazza Scorsola 1. L'iniziativa si prefigge di illustrare la nuova disciplina fiscale dei contributi e dei premi versati per la previdenza complementare individuale, e la nuova disciplina fiscale del trattamento di fine rapporto introdotto dall'articolo 11 del Decreto legislativo 47/2000. Come relatori interverranno Michela Magnani, commercialista a Bologna, pubblicista e collaboratrice del gruppo editoriale Il Sole 24 ore, e Franco Petrucci, avvocato, funzionario dell'Assonime di Roma. Iscrizioni all'incontro entro il 6 novembre telefonando allo 0403750229 (e-mail economico@assindustria.trieste.it).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2/11	02.00	Gr KRITI AMBER	Theodosia	Slot
2/11	05.00	It ECO AFRICA	Pennington	Slot
2/11	06.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	Molo VII
2/11	06.00	BI LUGA	Ploce	14
2/11	06.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
2/11	08.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31 A
2/11	13.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
2/11	13.00	It CAPO NOLI	Venezia	52
2/11	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
2/11	20.00	Ac REGINA EBERHARDT	Capodistria	VII
MOVIMENTI				
2/11	15.00	-- JUNIPER	da orm. 32	a orm. 21
TRIESTE - PARTENZE				
2/11	06.00	Ma KENTUCKY	ordini	Slot 4
2/11	09.00	Pa WORLD RAVEN	Venezia	52
2/11	12.00	It SOCAR 4	Montalcone	52
2/11	16.00	PI DORA OLDENDORFF	ordini	A.f.s.
2/11	16.00	Pa MSC MEE MAY	Ancona	Molo VII
2/11	16.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII
2/11	18.00	Tu ERDOGAN SENKAYA	ordini	S.l.a.
2/11	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31 A

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45*		07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.25	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00*	

* corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido fino al 30 NOVEMBRE 2000 (salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

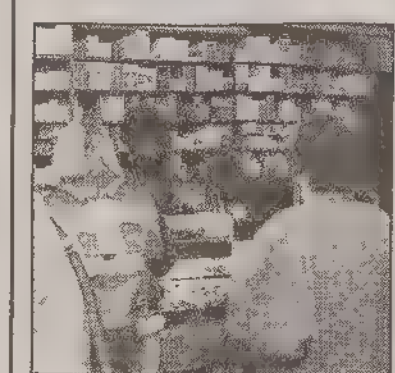
CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTI 10 corse	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporti ciclomotori	come per i passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

Scuola, formazione dei non docenti: primo corso Cgil

Windows, Word e Internet: sono questi gli argomenti dei quali si è trattato nei giorni scorsi, nell'ambito del corso di formazione dedicato al personale di segreteria e ai collaboratori scolastici del conservatorio Tartini, su incarico della direzione e del consiglio d'amministrazione d'istituto.

Promosso dalla Cgil Scuola e tenuto in una sala attrezzata messa a disposizione dall'istituto Volta, quello in informatica è stato il primo corso realizzato a Trieste in base al contratto nazionale di lavoro della categoria, che prevede la formazione obbligatoria del personale in servizio nell'ambito dell'autonomia scolastica.

Rivendite tabacchi Domani apertura facoltativa



Giornata di tabaccai aperti quella di domani, in cui si celebra il patrono San Giusto. La Federazione italiana tabaccai informa infatti che l'Ispektorato compartimentale dei Monopoli di Stato ha concesso la deroga facoltativa all'obbligo di chiusura. La deroga riguarda però soltanto le rivendite tabacchi che si trovano nell'area del Comune di Trieste.

Maitre d'Italia Sul podio anche una triestina

Doppia festa per la sezione triestina dell'Amira (Associazione maitres italiani ristoranti e alberghi). Sonia Facca, maitre e docente alla scuola alberghiera Ial della nostra città, si è classificata terza al concorso nazionale «Maitre dell'anno», di cui tra l'altro è stata l'unica concorrente donna. Nomina onoraria di gran maestro della ristorazione, invece, per Evaristo Busetti. Il concorso (che aveva per tema «Pesci e crostacei») si è svolto di recente a Peschiera del Garda: la giuria era presieduta da Gianfranco Vissani. Alla manifestazione hanno partecipato gli allievi - e futuri maitres - della scuola alberghiera Ial accompagnati dal direttore Mirco Zago, dal maitre Carlo Violin e dalla coordinatrice didattica Madalena Brumat.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giusto Leo Basiaco per il compleanno e l'onomastico (2-3/11) dalla figlia Carla e il genero Lucio 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della sorella Carmela per il compleanno (2/11) da Teresa 50.000 pro Caritas (bambini bisognosi), 50.000 pro chiesa B.V. delle Grazie.
— In memoria di mamma Anna Fonda ved. Siri e della zia Nina (2/11) da Maria e famiglia Siri 50.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Claudio Gherghich nel XVI anniv. (2/11) da moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

— In memoria di Mario Giacca nel trigesimo (2/11) dalla fam. Cauchic-Scarel 30.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Paolo, Giuliana, Donata Iacchia e Renato Gandusio da Mirella Iacchia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciano Katalan (2/11) dalla moglie Uccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Spiridione e Maki Masaraki (2/11) dalla famiglia 200.000 pro comunità greco orientale (assistenza), 100.000 pro frati di Montuzza, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Giovanni Moscarda e dei propri genitori (2/11) dalla moglie 200.000 pro Ass. de Banfield, 200.000 pro orfa-

notrofi antoniano maschile (Padova), 200.000 pro Famiglia Rovignese.
— In memoria di Walter Pertot (2/11) da Elda Raffalli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marco Pristavec per il compleanno (2/11) da mamma, papà, sorella e nonna 50.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Luigi Renko nel II anniv. (2/11) dalla moglie 100.000 pro maestri del lavoro (fondo Duilio de Polo).
— In memoria di Annamaria Umek (2/11) dalle cugine Silvana e Miranda 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonietta Umek (2/11) dalle nipoti Silvana e Miranda 30.000 pro Airc.
— In memoria di Nives Varetton per il compleanno

(2/11) dalla cognata Fiorenza 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Renato Vitali (2/11) da Arianna G. e Loredana S. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Zuccolini e dei propri cari defunti da Lia, Nicoletta, Martina e Giuseppe 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari (2/11) da Luciana Covelli 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana e Oliviero 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Luciana

Zelena 200.000 pro chiesa Santa Maria Maggiore.
— In memoria dei propri cari defunti (2/11) da Sylva 25.000 pro ricreatore G. Padovan (ex allievi).
— In memoria dei propri cari defunti da Lidia Risaliti 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei propri cari defunti (2/11) dalle famiglie Ruzzier-Peteani 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della mamma e di tutti i propri defunti (2/11) da Lucilla Rebulla 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Div. Cardiologica, 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di tutti i propri defunti (2/11) da Lucia e Semini Rosani 100.000 pro Astad, 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Grazia Saba da Giulia e Gustavo Demagistris 50.000 pro Cen-

tro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati minori Montuzza.
— In memoria di Paola Sedmak da Gina Bruna 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Serpelli Falappa dai condomini 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Sikur da Idle e Nivea Tul 100.000 pro Airc.
— In memoria di Lorenzo Stell dalle famiglie Alzetta, Baichin, Vicari 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurora Venturini in Biagiotti dalla fam. Traghin 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Anna e Giovanni Zanini dalle figlie Anita e Mariuccia 50.000 pro Agmen.
— In memoria dei cari defunti e del marito cap. Vito Sini dalla moglie Armanda 50.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di N.N. da Maria Canziani 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei nostri defunti da Libera Brazach e Italia Polacco 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria dei propri defunti da Luzzi 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Emilia Demarchi 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria dei propri defunti dalla famiglia Kovarik 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri genitori da Vanda e Silvana 50.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di tutti i cari defunti da V.S. 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.

Superata, grazie alla possibilità di scelta fra varie formule, la cifra raggiunta nel corso del 1996-'97

Teatro Stabile, oltre novemila gli abbonati

Un'impennata di sottoscrizioni registrata dopo tre stagioni tutte in calo

Ultimi giorni per la campagna di vendita che si chiuderà sabato

Un bel traguardo per la campagna abbonamenti del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che si chiuderà sabato: le adesioni alla stagione 2000/2001 hanno toccato infatti quota 9.115, la cifra più alta registrata nelle ultime sei annate. Un dato soddisfacente per lo Stabile, dunque, pur in presenza dei disagi legati al restauro del Politeama Rossetti e dunque alla programmazione in Sala Tripovich, dove si può contare su 600 posti in meno rispetto alla disponibilità del teatro di Viale XX Settembre.

Ma vediamo nel dettaglio le cifre, andando a ritroso nel tempo: la scorsa

annata - la prima che gli spettatori e le compagnie hanno passato in Sala Tripovich - sono risultati venduti soltanto 6.202 abbonamenti a fronte dei 7.934 registrati nella stagione precedente, quella del 1998/99. Stagione che a sua volta aveva fatto segnare un calo rispetto a quella del 1997/98, chiusasi con 8.436 sottoscrizioni. Per ritrovare una cifra al di sopra del limite degli ottomila abbonamenti bisogna riandare alla stagione 1996/97, con i suoi 9.003 abbonamenti.

Un picco, quest'ultimo, ora superato grazie anche - secondo i vertici del Teatro - a un cartellone «a percorso triplo» articolato in un numero più o meno alto di spettacoli, in modo da permettere un'ampia scelta a un vasto raggio di pub-

blico. Il 64% di quanti hanno sottoscritto un abbonamento ha comunque scelto la tradizione del settore «Grande Prosa», mentre il 28% ha optato per gli spettacoli riuniti sotto l'etichetta «Musical» e una percentuale di molto inferiore, infine, per quelli dei «Grandi comici». Buona la componente di giovani che sale al 25%, ossia a uno spettatore su quattro.

Ulteriore dato, le presenze su cui il Teatro Stabile può contare: sono stati venduti agli abbonati l'80% dei posti complessivamente disponibili, ai quali si aggiungeranno quelli di chi acquisterà il biglietto volta per volta. Le compagnie ospiti della Sala Tripovich si esibiranno dunque, in media, davanti a una platea composta da 800 spettatori.



Un'intensa immagine di Mariangela Melato, che con «Fedra» di Racine ha aperto da protagonista la nuova stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, i cui spettacoli sono attualmente ospitati in Sala Tripovich. Qui sotto a sinistra Alessandro Haber, che assieme a Simona Marchini arriverà a Trieste a gennaio per interpretare «L'Avaro» di Molière.

LA STATISTICA

Rapporto tra abitanti e sbigliettamento: secondo l'Istat Trieste è al primo posto in Italia

Siamo una platea da record



Per la rappresentazione di opere teatrali di prosa, nell'ultimo anno al quale si riferiscono i dati ufficiali resi noti dall'Istat, i bottegini dei teatri di Trieste hanno staccato 221.078 biglietti d'ingresso, che - rapportati alla consistenza numerica della popolazione residente - corrispondono a una media di 99,5 biglietti per cento abitanti; media che risulta più che doppia rispetto a quella nazionale attestata sul 47,4.

Trieste si è dunque collocata al primo posto assoluto della graduatoria decrescente delle 17 maggiori città italiane, che si basa sul rapporto fra abitanti e biglietti

venduti per la prosa. La seguono, nell'ordine, rispettivamente Catania (con 76,4 biglietti venduti in media per ogni cento abitanti), Milano (75,5), Bologna (74,9), Padova (70,9) e, ulteriormente distanziate, Verona (60,9), Firenze (59,5), Roma (55,5), Venezia (42,6), Genova (42,2). Ultime, infine, Messina (14,5) e Taranto (16,3).

Nella classifica che si riferisce alle cifre assolute, Trieste continua a detenere - seppure condizionata dalle sue dimensioni demografiche, che sono sensibilmente più contenute di quelle dei grandi centri urbani - una posizione di

tutto rispetto, piazzandosi all'ottavo posto rispettivamente dopo Roma (con un milione 471 mila biglietti venduti), Milano (985 mila), Torino (384 mila), Bologna (289 mila), Genova (276 mila), Catania (261 mila) e Firenze (226 mila).

E inoltre eloquente, nell'ambito di questa statistica, il fatto che anche la «presenza» media del pubblico alle singole rappresentazioni sia risultata a Trieste - con 326 spettatori, in media, per rappresentazione (con 203 spettatori nel complesso dei capoluoghi di provincia italiani).

gio.p.

Ciclo di conferenze Artisti «dimenticati» del Revoltella Nomi, storie e tele da riscoprire

Alla scoperta dei pittori dimenticati del secolo scorso, sotto l'etichetta «L'Ottocento sconosciuto». Questa iniziativa proposta dal museo Revoltella (nella foto un'opera), che nell'ambito delle attività di promozione delle proprie collezioni ha programmato un ciclo di conferenze dedicate appunto alla pittura dell'Ottocento.

Filo conduttore degli incontri è l'approfondimento della conoscenza di un gruppo di artisti presenti con opere significative nel contenitore culturale di via Diaz, ma poco noti al grande pubblico. Sono stati scelti in particolare quegli autori ai quali in tempi recenti sono state dedicate mostre antologiche e cataloghi completi della produzione.

Articolato in una decina di appuntamenti che si sno-



deranno fino a marzo nell'auditorium del museo, il ciclo prende il via oggi alle 18 con l'intervento che Lucio Scardino proporrà sulla figura di Giovanni Pagliarini, pittore nato a Ferrara nel 1808 e morto nella stessa città nel 1878. Di lui il Revoltella possiede un grande olio su tela intitolato «Imelda e Bonifacio» e donato nel 1899 da Carolina Sartorio. Pagliarini infatti aveva lavorato a lungo a Trieste, dove aveva avuto molto successo con i suoi celebri quadri storici ma anche con la pittura di genere, ispirata in particolare alla vita di campagna.

Lucio Scardino, nato a Ferrara nel 1957, è un grande conoscitore della pittura ferrarese. Si è però dedicato intensamente anche alla pittura veneta pubblicando gli scritti di Cesare Laurenti, i disegni di Pietro Roi, i manifesti pubblicitari del Polesine, della Fiera di Padova, della Marca Trevisana. Lo scorso anno ha pubblicato il catalogo della Civica quadreria di Egisto Lancerotto a Noale e ha collaborato strettamente con il suo concittadino Vittorio Sgarbi alla grande mostra di Forlì su Adolfo Wildt.

Volume di racconti di Gianni Gori, musicologo e direttore di produzione del Teatro Verdi

L'opera in un mondo di parole

Dal giallo al dramma e al puro divertimento. «I fantasmi dell'opera», la raccolta di racconti scritti da Gianni Gori, narra di figure perenni, fragili e a volte ridicole passando attraverso diversi generi e registri. Il libro è stato tenuto a battesimo al Circolo delle Generali, dove alla presenza dell'autore, la giornalista Gabriella Ziani ha curato la prefazione e il commento all'opera, mentre l'attore Ugo Maria Morosi ha brillantemente intervallato la conversazione leggendo - anzi recitando - alcuni brani tratti dal libro.

I protagonisti dei racconti sono tutti legati al mondo del teatro d'opera (un basso, un rigoletto, un direttore d'orchestra, un'attrice) e le avventure che l'autore fa loro vivere vanno dal macchietistico al drammatico al tragico, attraverso una drammatizzazione molto precisa che non manca mai di riservare delle sorprese o dei guizzi finali.

Per Gori, direttore di produzione del Tea-

tro Verdi, autore di drammi e spettacoli musicali, si tratta della prima esperienza come scrittore di racconti. Racconti «balneari», li ha definiti scherzosamente l'autore stesso, intendendo che sono stati scritti d'estate durante il tempo libero. Beh, ascoltando le parole di Gabriella Ziani sembra che questo primo tentativo abbia subito centrato il bersaglio: «Un libro perfetto, in cui ogni racconto è saldamente ancorato in un luogo (le ambientazioni vanno da Trieste, a Treviso, agli Usa) e in un'epoca, gli intrecci sono ben costruiti e complessi denotando una grandissima fantasia. Inoltre non mancano un fine studio psicologico dei personaggi e una moltitudine di rimandi teatrali, letterari e pittorici».

La serata, che ha visto tra il pubblico intervenuto la presenza di Mariangela Melato, si è conclusa con la lettura da parte di Ugo Maria Morosi di un racconto di Gori non incluso nella raccolta, intitolato «American Cup».

Alessandro Pomaro

FOTOGRAFIA

Incontro con Giovanni Montenero

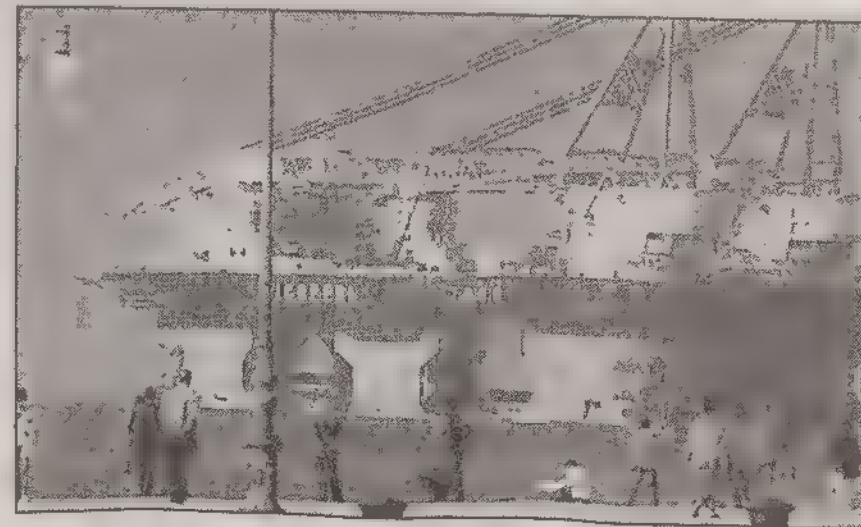
L'immagine sinonimo di verità? Attenti: la scena «costruita» sta sempre in agguato

Quello che è e quello che dovrebbe essere. Ovvero come un mercato ingordo possa riuscire a condizionare la realtà dell'informazione sin dentro l'immagine. E come questa si pieghi a essere manipolata sin nella sua concezione pur di recare il messaggio imposto. «Lasciate ogni speranza o voi che entrate nel mondo dei fotoreporter», insomma: questa l'amara morale che Giovanni Montenero, giornalista e protagonista della fotografia triestina degli ultimi decenni, ha offerto ai soci del Circolo fotografico triestino nell'incontro dell'altra sera.

Professionista dell'obiettivo che ha collaborato con più testate cittadine, nazionali e internazionali, Montenero ha analizzato impietosamente il mondo dell'immagine fotografica quale mezzo di informazione per l'opinione pubblica. Per evidenziare quanto mistificazione e insincerità si affermino quotidianamente nei diversi media. «Buona par-

te delle foto pubblicate da riviste e giornali risultano "costruite", ha sostenuto Montenero: un rituale che si rende necessario ogni giorno pur di raggiungere gli obiettivi prefissati. E chi non escogita «colpi di scena» e situazioni inusitate trova enormi difficoltà a sopravvivere in un mondo dove, più che di sciabola e fioretto, si vive di bombe al napalm.

A conferma delle proprie tesi, l'ospite ha citato decine di aneddoti di vita e lavoro che hanno fatto luce su alcuni episodi di storia recente. «Sulla rivoluzione romana dei primi anni Novanta, tanto per fare un esempio, posso testimoniare che tutti gli orrori dipinti e le migliaia di assassini erano frutto della fantasia sfrenata di diversi reporter. Finti cadaveri distesi ad arte, ar-



mi brandite a bruciapelo venivano concordati con i protagonisti del conflitto. Le immagini di violenza ricattate trovavano spazio in un mercato teso al sensazionale più che al vero. Sta di fatto che di quei giorni non sono riusciti a piazzare nemmeno una foto, visto che i miei scatti privilegiavano una realtà ben diversa dal "Grand Guignol" inscenato».

Un'analisi impietosa secondo cui il mercato sa condizionare persino chi racconta i fatti attraverso l'obiettivo

«Cosa penso della fotografia? Per me rimane il principio di espressione - ha detto poi Montenero rispondendo alle domande della platea - non saprei che fare altrimenti. E con la camera cerco da sempre di raccontare delle storie, perché amo scattare foto dove le protagoniste assolute risultano le persone. Spero che le mie immagini risultino sempre "leggibili", all'insegna della chiarezza e della semplicità».

«La nuova tecnologia digitale applicata alla fotografia? Beh, è una tecnica con la quale ho già iniziato a lavorare e che per quel che mi riguarda ha una sola controindicazione: la difficoltà di archiviare le immagini che possono essere distrutte in qualsiasi momento per dare spazio ad altre. Certo, sono anche questi tanti scatti persi, racconti incompleti».

(Di Montenero, qui sopra «La piattaforma petrolifera Micoperi 7000», dal catalogo della mostra «Un paese unico - Italia fotografia 1900-2000» organizzata dal Museo della fotografia Fratelli Alinari) Maurizio Loezi

Manifestazioni distinte in ricordo dei due autori accomunati da più tratti

Da Tomizza a Kosovel, senza confini

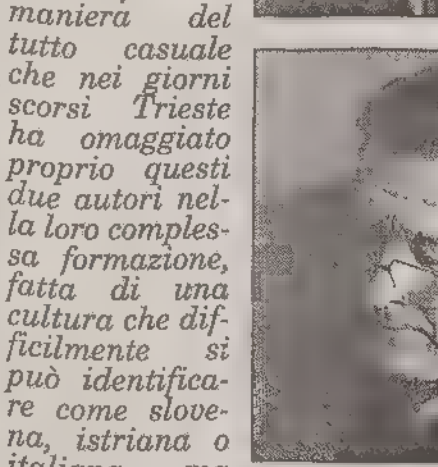
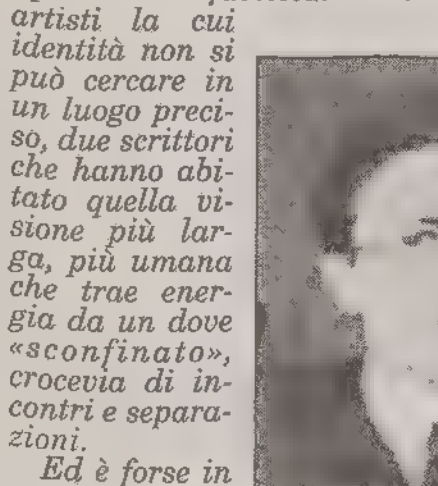
Quando l'arte supera il «dove» nel nome d'una «visione più ampia

Quando uscì, nel 1960, «Materada» arricchì di una nuova pagina la letteratura di frontiera, vivendo con netta immediatezza il volto di un'intera collettività e di un preciso momento della sua storia. Tomizza, scrittore di visio tra l'Istria e l'Italia; e prima ancora Srečko Kosovel, il grande poeta del Carso, certo, ma anche poeta di una Trieste vissuta tragicamente negli effetti dello squadrismo fascista. Due

arte e vita «che in Fulvio Tomizza - ha sottolineato Voci - si traduce nella capacità di avere dentro di sé la dimensione dell'altro». «Capacità umana e artistica - ha aggiunto Bogliun - che ora tocca a noi cercare di mettere in pratica superando confini e diversità».

Argomenti affrontati anche a qualche chilometro di distanza, alla Trattoria sociale di Contovello, dal Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, dove protagonista era Srečko Kosovel, esaminato dallo sguardo acuto di Boris Pahor insieme a Marij Ciuk, Sergio Pipan e l'intervento a sorpresa di Fulvio Camerini.

«Ciò che è importante ricordare - ha detto Pahor, autore anche di una bella opera monografica sul poeta sloveno - è quanto Kosovel sia stato presente a Trieste: durante la distruzione delle case di cultura, durante gli attacchi delle squadre fasciste, in quell'atmosfera tragica insomma che è stata determinante per la sua formazione artistica come «Estasi di morte» o «La tragedia dell'Oceano», condensano una profezia drammatica che è stata vissuta nella terra carsico-triestina, così come nella stessa terra hanno preso vita quegli «Sposi di via Rossetti» che vogliono documentare la tragedia di una minoranza che uno sguardo di frontiera impone, ma senza particolarismi: il respiro dell'arte».



Srečko Kosovel e Fulvio Tomizza: due artisti «senza confini».

Dopo il successo ottenuto in città è partito il tour della manifestazione promossa da Focsiv e Accri

Mediterraneo comune, da Trieste a Bari



Dopo il successo ottenuto in città, è partita la «tourné» dell'iniziativa «Mediterraneo casa comune: un mare di identità e intercultura», realizzata da Volontari nel mondo Focsiv e Accri (Associazione di cooperazione cristiana internazionale) con la partecipazione del Comune, per promuovere i valori dell'interculturalità e della conoscenza tra i popoli. La manifestazione, con le mostre e le iniziative collaterali, è ora ad Ancona: proseguirà poi per Bari, Reggio Calabria, Catania, Castellammare di Stabia, Livorno e infine (a marzo) Genova. A Trieste si è registrata una folta partecipazione di pubblico alle mostre, al seminario «Trieste e il mare» e alla serata «Suoni del Mediterraneo» tenuta al teatro Miela. Allo spettacolo (foto) dedicato al mare e alle sue genti hanno partecipato il Coro del Collegio del Mondo Unito, il Gruppo Voci della tradizione, il Gruppo ellenico di danze folkloristiche Orpheas, la Cappella tergestina Notre Dame di Sion e l'attore Gualtiero Giorgini. Sono inoltre apparse le immagini da satellite offerte dal Laboratorio per l'immaginario scientifico. Nella serata, coordinata da Mariastella Malafrente, sono stati premiati i bambini che hanno partecipato alla mostra di disegni a Palazzo Vivante.

Pomeriggio di cori e folclore con il Cral Autorità portuale

È in programma il 12 novembre alle 17 nella sala Saurina della Stazione marittima un'esibizione folcloristica e corale promossa dal direttivo del Gruppo scimontagna del Cral Autorità portuale in collaborazione con il Comune nel quadro delle manifestazioni sociali di apertura della stagione invernale 2000/2001. Sul palcoscenico saliranno vari gruppi. La prima parte della manifestazione sarà incentrata sull'esibizione del gruppo folk Val Biois di Falcade (Belluno) e del coro maschile Val Biois di Canale d'Agordo. Nella seconda parte del pomeriggio si esibiranno invece il coro Croda Rossa di Mirano (Venezia), e due complessi triestini: il coro femminile Clara Schumann, diretto da Chiara Moro e il coro Alpi Giulie, guidato da Stefano Fumo.

Rubriche a cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Trieste antiquaria

Oggi al Centro congressi della Stazione marittima apertura al pubblico della XVIII Mostra mercato dell'antiquariato con orario 10-13 / 15-30-20.30. Prezzi d'ingresso: L. 12.000 interi, L. 8.000 ridotti. Per informazioni tel. 040/304988.

Corsi di lingue per bambini e ragazzi

La Scuola per interpreti organizza corsi specifici per bambini (elementari) e ragazzi (medie) con insegnanti di madrelingua di inglese e tedesco. Per informazioni rivolgersi in via San Francesco 6, tel. 040.371300.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo 040.6728311

RISTORANTI E RITROVI

Osteria de Scarpon

Carne-pesce, pranzi e cene. La cucina chiude alle 24. Pren. 040/367674 via Ginnastica 20.

Tempo libero Ferneti 040/216976

Sabato Gianfr. Flavio Furian ed El Mago de Umago. Prenotate.

Al Canal 040/366274 p.zza Ponterosso 2
Cene spec. pesce giov., ven., sab., scelta vini.



A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE - Via XXX Ottobre, 4
Tel. 6728328

Mary B. Toluoso

Quant'è difficile ottenere una casa

La sottoscritta è comparsa il 22 giugno scorso davanti al presidente del Tribunale di Trieste in una procedura di separazione giudiziale, non comparso il marito.

Il presidente, dati i provvedimenti provvisori, assegnava «secondo quanto richiesto dalla stessa richiedente» la casa coniugale al marito «con obbligo per la moglie di lasciarla entro il 30 novembre 2000»; decisione presa in quanto la casa era già stata venduta in asta giudiziale, non avendo il marito provveduto al pagamento dei propri debiti. L'esponente, madre di una minore a lei affidata, si preoccupava di recarsi presso l'Ater per richiedere l'assegnazione di una casa popolare, ritenendo di averne diritto in quanto priva di abitazione propria, all'epoca disoccupata e affidataria di una minore. Scoppiava che così non è in quanto le veniva riferito che l'ente - o chi per esso - riteneva che la separazione fosse un «trucco» per ottenere la casa popolare, che comunque non le spettava un bel niente in quanto unico titolare a richiederla era il marito, che non potevano essere richieste due case per nucleo familiare, che essa non era separata sino a sentenza di separazione, ecc. ecc.

Ancora peggio andavano le cose con il Comune in quanto, priva di reddito, non poteva usufruire degli alloggi dal medesimo ente messi a disposizione degli sfrattati.

Ne consegue che è stata costretta ad onerare i propri genitori con spese sproporzionate per ottenere un rinvio del rilascio dell'alloggio occupato, e non più di proprietà del marito, almeno fino a tutto dicembre 2000, sperando nel frattempo di riuscire a trovare una casa per sé e per la figlia. Così stando le cose, tramite le vostre colonne sono a chiedere al presidente dell'Ater, al sindaco di Trieste o a chi di competenza, come possa fare una donna nelle



Auguri, Iolanda

Questa giovane signora sorridente è Iolanda: a lei, che oggi festeggia i suoi 75 anni, mille affettuosi auguri da parte di Patty, Emanuela, Pino e Giorgio.

mie condizioni, sia economiche che familiari, incolpevolmente in procinto di essere estromessa da casa, ad ottenere una dove vivere con la propria figlia, considerato che giornalmente si legge di iniziative volte a proteggere e finanziare svariate tipologie di persone disagiate, concedendo loro case, assegni e quant'altro. E per la gente normale?

Barbara Santonocito Niegovan

La questione dei Savoia

Mi riferisco alle lettere «estive» di Rautnik, Radavini, Presti e Zucchi. Io, ex combattente (Dpr 1949 art. 1,2,3), casa persa nel bombardamento di Trieste del 9 settembre '44, tre anni d'Università perduti, non monarchico, ricordo che al referendum «Monarchia sì/no» - cui non potevo partecipare causa l'occupazione del famigerato IX Korpus dell'Infoibatore Tito che ci voleva la sua 7.a colonna - io non fui di poco inferiore ai sì (il ministro Romita ne sapeva qualcosa...) e ciò da parte di un popolo italiano sconfitto, stremato e affamato. Ne venne la «norma transitoria».

Le lettere mi ricordano, a proposito dei figli dei «colpevoli», che Lenin sterminò con lo zar tutta la innocente e giovane famiglia; che Stalin colpì i «confessi» fucilandoli e facendone sparire fa-

miglie e «amiche» (Tukacewsky ecc.), che assassinò il giovane figlio di Trotsky, in ospedale a Parigi, prima di farne picconare il padre in Messico. Breznev, oltre che mandare il popolare Dubcek in Turchia, fece allontanare il figlio dall'università.

Gli Usa, invece, vinto l'attaccante Giappone, lasciarono che il falso McArthur lasciasse sul trono l'imperatore Hirohito in Giappone. L'Italia pullula di brigatisti assassini in libertà; ha covi di estremisti stranieri. E i due veterocomunisti, ex ossequianti Togliatti, Stalin, Suslov e Breznev, infieriscono su quei due «pivellini» Savoia che nulla hanno fatto, ma i cui antenati hanno liberato il Nord Italia dagli austriaci.

Che si tengano stretta al cuore la leniniana falce e martello, il loro seggio in Parlamento e la lauta pensione, ma che lascino che quei Savoia, colpevoli solo di essere «maschi», vedano il nostro sacro suolo italiano.

Vittorio Cheni

I problemi del Burlo

Mi richiamo al forum del Piccolo sul Burlo. In quella sede ho espresso in poche parole, forse troppo poche, quello che pensavo sul Burlo. Ora non voglio fare polemiche, ma credo di avere le mie buone ragioni per controreplicare a quel medico che mi ha risposto: «Prima di parlare informati».

1) Il medico mi ha detto che non è un problema la sala di rianimazione: ebbene, se la sala di rianimazione del Burlo funziona (credo che per funzionare abbia bisogno non solo delle idonee attrezzature, ma pure dei medici anestesisti, in quanto se manca una componente la sala non può lavorare e quindi è come se non ci fosse) perché spesso i bimbi vittime di incidenti vengono, per la loro gravità, portati in rianimazione a Cattinara?

2) Mi si permetta di rivolgermi direttamente al medico in questione: io non so se tu, caro medico, lavori per conto tuo estraneandoti dall'ambiente in cui eserciti la tua nobile professione (spero di no), ma se così non è, com'è possibile che non ti rendi conto che ci sono dei medici che contano più di altri e forse non sempre per competenza? Perché non tutti i fondi pubblici messi a disposizione del Burlo vengono utilizzati?

3) Perché medici del Burlo sono costretti a lavorare con l'area di ricerca per continuare le loro ricerche?

Caro amico, prima di parlare, documentati!

Daniela Alzetta

alzdan@tin.it

Contro il raduno eurofascista

Con riferimento all'articolo apparso l'11 ottobre in merito al previsto raduno «nazista» a Trieste questo mese cui il nostro Consiglio comunale si è opposto chiedendo alla Prefettura il divieto della manifestazione, ecco la lettera da me inviata ancora il 21 agosto a Vincenzo Grimaldi, prefetto di Trieste.

«Ho letto, oggi, con grande sgomento ed immensa preoccupazione, sul nostro quotidiano, l'articolo in merito "al raduno eurofascista" che verrà effettuato in novembre a Trieste, unitamente ad esponenti dell'Npd (partito nazista tedesco) e a militanti di gruppi nazionalisti austriaci (di uguale fede politica).

«Si vuole una nuova "Notte dei cristalli" come quella del 1938 a Norimberga?

«Purtroppo, a malincuore, constato il risveglio, qui a Trieste, dell'antisemitismo».

Raffaello Camerini

«Sono troppo pochi i triestini ai vertici delle realtà locali»

Molte volte mi sono domandato perché certe cose a Trieste non accadono: non nascono nuove industrie e quelle che ci sono stentano a sopravvivere, spariscono banche locali, il porto non decolla, le costruzioni sono in fase di stallo, il commercio sta soffrendo la mancanza di clienti qualificati, e si potrebbe continuare...

È con un certo dispiacere che sono arrivato a una constatazione piuttosto amara ma estremamente reale: Trieste è diventata la città degli «altri». Intendo dire che le posizioni di comando nelle varie realtà operative quali industrie, società di servizi, enti, istituzioni sono detenute da manager che non sono di Trieste e che occupano la posizione di presidente, direttore generale o segretario. Basti pensare a: Porto di Trieste, Autovie Venete, Friulia, Ferriera, Lloyd Adriatico, Lloyd Triestino, Usl, Act, Comune di Trieste, Cassa di Risparmio, Telital, Acegas, Ciaia, Fincantieri, Grandi Motori, Sasa Ass., Sincrotrone, Centro di fisica, ecc.

Con ciò non voglio assolutamente dire che queste persone non siano all'altezza del loro compito: quello che mi preoccupa è constatare che nessun triestino o quasi sia inserito in posizioni di vertice nelle quali si possono prendere decisioni importanti per la nostra città.

La questione è dunque stabilire perché è successo tutto questo: sono i triestini che non possiedono qualità di management e di leadership oppure la motivazione è più profonda e difficile da trovare? Qualcuno potrebbe dire che probabilmente i nostri concittadini occupano importanti incarichi fuori Trieste e che queste considerazioni non sono esatte, però sinceramente non ho mai visto una città con così pochi manager locali.

Ugo Caporizzi

smo, città che ha sofferto maggiormente rispetto alle altre città italiane, avendo avuto l'unico campo di sterminio in Italia, la "risiera di San Sabba", nel quale io ho perduto diversi stretti parenti, e amici e conoscenti correligionari.

«Io, mi sono salvato, miracolosamente, per ben 14 volte prima di poter espatriare in Svizzera, federazione alla quale noi ebrei dobbiamo il massimo riconoscimento e gratitudine per averci accolto, trattato da persone civili con il massimo rispetto, rispetto che non abbiamo avuto da parte dell'Italia di allora, ad eccezione di qualche singolare organizzazione o famiglia.

«Si deve assolutamente proibire, sin da oggi, tale raduno, diversamente la colpa di quello che potrebbe succedere cadrà sulle autorità, avvisate tempestivamente e che non hanno provveduto a tempo debito. È sufficiente leggere le notizie recenti dei fatti che sono avvenuti in Germania».

Raffaello Camerini

Extracomunitari e Ferriera

Il problema della Ferriera è un esempio, secondo me, di un fenomeno molto più vasto che vede la produzione occupare sempre di più extracomunitari all'interno delle imprese, grandi e

Al di là della ricerca del perché, che potrebbe dipendere forse dall'«accontentarsi» dei nostri concittadini, la situazione è preoccupante in quanto personalmente ritengo che i manager non triestini, pur di elevatissimo livello, siano restii a «investire» sulla nostra città essendo in definitiva «di passaggio» e probabilmente lanciati verso carriere delle quali il punto d'arrivo quasi certamente non è Trieste. Manca pertanto quel legame con la città, la sua storia, le sue tradizioni che costituisce uno stimolo determinante a operare per il suo sviluppo presente e futuro.

È difficile che un manager non triestino quando deve cercare delle alleanze commerciali o tecniche si rivolga in città, è più semplice e rapido ricorrere a partner del luogo di provenienza (di questo modo di operare abbiamo purtroppo diversi esempi). È altrettanto probabile che in occasione di aperture di filiali o succursali in Italia o all'estero il personale venga scelto direttamente fuori, senza particolare attenzione al mercato del lavoro triestino. Per quanto riguarda inoltre la localizzazione degli investimenti, Trieste viene messa alla pari (se non dietro) ad altri siti. Infine quando un manager non triestino si trova in Italia o all'estero porta avanti, quasi sempre, solo l'immagine e il nome della propria azienda.

A questo punto ai nostri concittadini non resta dunque che «tirare la manica» al mondo politico e imprenditoriale facendo presente che solo iniziando un lavoro di valorizzazione della professionalità locale si potrà portare, (purtroppo non subito, ma nel medio/lungo termine) un contributo concreto al benessere della nostra città.

Ugo Caporizzi

piccole, incidendo in tal modo favorevolmente sui costi delle stesse (basti pensare, in alternativa, all'onerosità dell'interessantissimo D.L. 626/94 - e sue successive modifiche - per la tutela della salute sui posti di lavoro).

Quanto detto sopra non deve scandalizzare nessuno se pensiamo che lo stesso governatore della Banca d'Italia «ribadisce la necessità di accogliere in forma regolata e con vincoli di coerenza e di compatibilità l'immigrazione, che può tradursi in un innesto fecondo per le nostre società».

Quindi affermare, come si è letto di recente sulle Segnalazioni, di oggi che la Ferriera «ha un indotto (l'«innesto fecondo» di cui sopra) di 250 unità in maggioranza di extracomunitari...» e che perciò (sembra di capire) essa, lascia intendere il Settore, dovrebbe venire ridimensionata se non addirittura chiusa, finisce coll'esser controproducente alla tesi sostenuta dal Settore medesimo, poiché è in contrasto con ciò che raccomanda Fazio.

Anzi, sotto questa luce, la Ferriera di colpo cresce d'importanza e d'interesse agli occhi delle Autorità perché riesce a dar lavoro all'immigrazione... Almeno così a me pare.

Ne discende, conseguentemente, sminuita l'importanza primaria della Proprietà (Lucchini) in questa discussa Impresa che invece drammaticamente è diventata esperienza pubblica, di tutti, con cui non solo il Illy, non solo la popolazione circostante, non solo l'Azienda Sanitaria, ma la città tutta deve fare i conti sempre di più, disposta a pagare di persona. Antonio Fazio, infatti, continua implacabile: «quasi 3 miliardi di uomini (quindi più della metà della popolazione mondiale) dispongono di meno di due dollari al giorno, dove il povero rimane sempre più povero» (Corriere della Sera 17/10/2000 p. 24).

Il D.L. 626/94, di cui sopra, è ammirevole. Esso va meditato e intelligentemente applicato, se vogliamo diventare «europei», ma appare anche subito inadeguato se non ci dice cosa dobbiamo fare con le nuove popolazioni che bussano alla porta della nostra città. Il Governatore, invece, una risposta ce l'avrebbe: «modifichiamo - dice - lo Statuto dei Lavoratori...».

Lucio Fabbretti

«Candido» a Servola

Anche a Servola vive qualche discepolo di «Candido», protagonista dell'omonimo romanzo di Voltaire, celebre per il suo ottimismo «naïf». Egli respira in un ambiente inquinato da un polo siderurgico, le cui tecnologie sono stratificate sopra strutture obsolete e comprimono l'ecologia dell'habitat come un rullo compressore. Da ciò l'indifferenza per le emissioni di polveri, gas e scorie sui cortili e sui balconi delle abitazioni, e per gli scossoni sonori delle «prove» della nuova centrale di cogenerazione, costruita con un criterio di impatto ambientale incomprensibile a un centinaio di metri dalle prime case.

Mi auguro che la gestione di questo polo produttivo da una prassi di «capitalismo americano» - risorse di lavoro e di ambiente piegate con durezza al massimo profitto - si converta a una prassi di «capitalismo renano» - maggior attenzione all'ambiente umano e all'habitat - con il risultato di avvicinarsi al discreto lindore abitativo della città della Ruhr.

La nostra civica amministrazione, che sta togliendo la patina del tempo a molte piazze e vie del centro, pur con qualche infortunio - dall'infinita sperimentazione del progetto Stream in via Mazzini alla quasi indeterminata chiusura del verde preziosissimo del Giardino pubblico - sembra non accorgersi dell'inquietudine di molti concittadini per la disinvoltura con cui questo Moloch sorvola le esigenze del nostro ecosistema.

Ad ogni modo la simbiosi tra il polo energetico-siderurgico e l'area residenziale servolana, storicamente sviluppatasi a ridosso del suo perimetro, esige sentinelle imparziali della salute pubblica. Tale funzione va naturalmente assolta da una rete di centraline a rilevamento ininterrotto, di pubblico dominio, delle emissioni chimiche, fisiche o sonore dell'intero «Compound» di Servola. Mi riferisco



Carla nel giorno della Cresima

Questa bambina di tanto tempo fa in posa nel giorno della Cresima è Carla, che oggi festeggia 96 anni: mille auguri di cuore dalla figlia, dal genero, dalla nuora, dai nipoti e dai pronipoti Jan, Juri, Kim, Nina e Peter.

risco non proprio alle tre attuali centraline che, con il loro scarso spettro di rilevazione e la loro funzionalità labile sembrano misurare più che altro un dormiveglia amministrativo, ma piuttosto a un «sogno di una notte di mezza estate».

Il noto filosofo tedesco Leibniz affermava, nel tentativo di spiegare il male del mondo e nello stesso tempo di salvare il divino attributo della Bontà, che il mondo dove viviamo è il migliore dei mondi possibili. Quando potrà credere - come Leibniz - di abitare nella migliore delle Servole possibili?

Mariano Castellarin

Gli ambientalisti in mostra a Muggia

Il Circolo Verdeazzurro della Legambiente Trieste desidera ringraziare l'Azienda di promozione turistica e l'Associazione delle compagnie del Carnevale che hanno reso possibile l'allestimento, nella prima metà di ottobre, della mostra fotografica «Dal Rio Fugnan alle Noghere: due piccole proposte di Legambiente per Muggia».

Crediamo sia stato particolarmente importante dare voce alle proposte concrete che gli ambientalisti avanzano per il futuro di

Muggia, proprio mentre il Consiglio comunale discuteva animatamente le osservazioni al Nuovo piano regolatore. Questa coincidenza ha permesso di evidenziare forti incongruenze tra le richieste delle associazioni (Biotopo regionale ai Laghetti delle Noghere e sviluppo turistico compatibile), e le risposte della parte politico-amministrativa ed economica.

Mentre assistiamo a un grande impegno per il recupero del centro storico, attuato con l'intento di rilanciare le ambizioni turistiche della cittadina, vediamo poi avallare progetti di impatto ambientale devastante per quanto riguarda la Costa, da Porto San Rocco al Lazzaretto. A dimostrazione che agli amministratori locali (muggesani in questo caso ma, come abbiamo ripetuto più volte, Trieste non se la passa meglio) manca ancora la coscienza per considerare i beni naturalistici, la biodiversità, il paesaggio, con la stessa dignità del patrimonio storico ed artistico, a tutelarli con lo stesso rigore e a promuoverli con la stessa cura.

Le valenze naturalistiche e paesaggistiche del territorio costituiscono un valore aggiunto per il turismo, sempre più richiesto e preteso soprattutto dagli

stranieri: è fondamentale - per un suo sviluppo durevole - che queste risorse vengano salvaguardate.

Insistiamo sul settore del turismo e dell'ospitalità in quanto questo è caratterizzato da una forte trasversalità verso altre attività economiche (commercio, servizi) ed è in grado - più di ogni altra attività - di generare effetti moltiplicativi persistenti e diffusi sul territorio.

Tra le forme di turismo che si vanno affermando negli ultimi anni - accanto ai viaggi di avventura e alle crociere - si segnalano l'eco-turismo, il trekking e il turismo culturale: queste ultime forme si adattano particolarmente a un territorio ricco di storia, di tradizioni e di naturalità, com'è quello che si estende da Muggia verso il Carso triestino e sloveno e, dall'altra parte, verso la penisola istriana.

Al contrario un turismo di tipo esclusivamente balneare e diportistico, limitato alla stagione estiva, richiede forti investimenti (e rischi), un pesante impatto ambientale, un consumo notevole di costa e di territorio boscato a monte, infrastrutture (non solo viarie) da realizzare o adeguare.

Qualcuno sosteneva su queste pagine, con l'intento di imporre ai cittadini muggesani il deposito costiero di gpl, che «Muggia non è ai Caraibi». Legambiente, con il campo di volontariato ambientale organizzato lo scorso agosto e con la mostra fotografica appena conclusa, ha cercato di dimostrare invece che il territorio muggesano e i suoi immediati dintorni sono ricchissimi di attrattive storiche, culturali, enogastronomiche e naturalistiche, che possono costituire un interesse turistico tale da giustificare la sosta dei vacanzieri diretti in Istria o le gite giornaliere (magnari in motonave) dei bagnanti di Grado, Lignano e Bibione.

Claudio Siniscalchi
Circolo Verdeazzurro
Legambiente

I vigili ci sono, ma non dappertutto

Ore 12.15 circa del 25 ottobre, via Filzi, davanti all'ex supermercato delle calzature vi sono sei (diconsi sei) vigili urbani che distribuiscono contravvenzioni ai motorini posteggiati. Poco dopo in via Giustiniano (e zone limitrofe), scorrazzano allegramente dei ciclomotoristi sul marciapiede. Vigili: nessuno, come sempre.

Ida Zonta

Quelle firme per la clausura

Nell'era in cui sono stati abbattuti tutti gli steccati di ogni genere, nell'era in cui premendo un tasto ci si può ricordare in via telematica con ogni ente, persona, azienda ed altro collocati tutti nell'angolo più remoto del paese, del pianeta, ecco che sorge a Trieste, città che ha dato i natali ai cervellini del «no se poi», una associazione pseudo integralista che chiede firme per rafforzare la sua tendenza «umanistica» di clausura per la città e la provincia, rispetto al resto del mondo.

L'eccesso di democrazia, purtroppo, permette sino a tanto di ingannare, a quale fine poi nessuno lo ha capito. Quindi hanno abbondantemente ragione Denis Zigante e altri dell'associazione Regione Venezia Giulia (articolo del 19 ottobre) a scagliarsi contro certi politici triestini dediti alla demagogia ed alla conservazione della poltrona a tutti i costi, aggiungendo, calpestando principi, amici, ma principalmente valori storici pur di salvaguardare prebende, oltreché privilegi istituzionali personali e parentali.

Giustissima poi la chiara considerazione di Zigante: unica strada sostituirla con uomini nuovi, giovani, facce pulite che possano ispirare fiducia all'elettorato. Giovani che non abbiano subito l'usura politica in passato ma tuttora esistente tra democristiani, socialisti e comunisti, tra destra e sinistra. Sono anni che scrivo contro arrampicatori ed opportunisti annidatisi all'interno dei partiti camuffandosi molto bene da idealisti.

Antonio Farinelli
consigliere nazionale Sdi

Krsko e il resto dell'«eredità comunista»

In merito alle dichiarazioni degli esponenti regionali dei Verdi, apparse il 22 sul Piccolo, ricordiamo come l'emergenza Krsko sia da lungo tempo all'attenzione di Alleanza nazionale, ma già prima del Movimento sociale italiano, vuoi a livello locale che parlamentare, e come le preoccupazioni per lo stato di quell'impianto siano state condivise da Ambiente e Vita, e in particolare dal presidente on. Sospiri e dal segretario nazionale ing. Ferrara, sin dalla costituzione dell'associazione.

Ma le responsabilità di governo sono della sinistra che le condivide anche con quei Verdi italiani che - assieme a loro compagni sloveni e austriaci - da «almeno dieci anni» non riescono a ottenere di far chiudere la centrale di Krsko, dimostrando come sia necessario e urgente cambiare atteggiamento nei confronti di Slovenia e Slovacchia e come pressante appaia, per altri versi, la necessità di un cambiamento radicale della politica ambientale in un'Italia disastrata proprio dai risultati ottenuti dai Verdi.

Gravi responsabilità vanno addossate anche alla Comunità europea: valutazioni risalenti già al 1993 indicavano la possibilità di compensare i 632 Mio prodotti da Krsko con la realizzazione di nuovi impianti idroelettrici di piccola e media potenza, definiti economicamente sostenibili (economically viable) e ambienta-



mente compatibili (environmentally friendly), e con interventi di riqualificazione mirati a ridurre i consumi di energia elettrica delle industrie slovene e croate e ad aumentare il rendimento dell'autoproduzione. Interventi che avrebbero potuto essere, almeno in parte, finanziati con i fondi della Comunità che invece sono stati utilizzati per limitati innalzamenti degli standard di sicurezza del vecchio reattore e con quelli impiegati per la recente sostituzione dei moduli dei turbogeneratori.

La nostra quindi non è un «battaglia di bandiera», ma sostanziale e pragmatica, perché Krsko si può, non solo si deve, chiudere, così come Temelin non si doveva nemmeno avviare. Una iniziativa basata sulla concretezza come testimonianza il fatto che nei giorni scorsi, assieme ai massimi dirigenti nazionali dell'associazione, una qualificata delegazione di Ambiente e Vita si è recata in Austria per incontrare i responsabili della politica ambientale di Carinzia e Stiria e Kurt Scheuch, deputato del partito liberal-nazionale, con i quali si è concordato di costituire un gruppo di lavoro che possa individuare, in tempi brevi, soluzioni operative da proporre

ai rispettivi governi onde imporre, dopo tante inutili parole, un intervento risolutivo alla Comunità europea.

Assieme alla dismissione di Krsko - inquietante minaccia la cui area di rischio interessa circa 5 milioni di persone e comprende città come Lubiana, Trieste, Graz, Zagabria, Fiume, l'intera Slovenia, parte della Croazia e della Bosnia - e del recentissimo impianto di Temelin - contro la cui attivazione è ben nota la posizione assunta dal governatore della Carinzia Jorg Haider, ma non quella della Ue - nell'obiettivo dell'accordo c'è anche la chiusura delle altre numerose, malandate e pericolose centrali slovacche, bulgare e rumene citate nell'articolo. Ma per questi rotami dell'Est e per le cadenti centrali installate sui territori dell'ex Unione Sovietica i problemi sono più complessi e vanno a sommarsi a quella «eredità comunista» fatta di immensi disastri ambientali, economici, sociali e morali di cui raramente i Verdi nostrani e i loro compagni amano parlare.

Ambiente e Vita
Sergio Bisani
coordin. area Triveneto
Sergio Silvestri
resp. provinciale
Udine/Pordenone

CULTURA & SPETTACOLI



TRIESTE La data dell'inaugurazione del nuovo Teatro di Trieste, oggi «Giuseppe Verdi», quel 21 aprile del 1801, capì per caso, ovvero per l'inadempimento della ditta appaltatrice che consegnò l'edificio con un anno di ritardo. I lavori erano iniziati sollecitamente. L'apertura era prevista entro l'estate del 1800, ma ben presto ci si accorse che sarebbe stato impossibile rispettare i termini; oltre agli imprevisti per evitare l'acqua alta, ci furono aspri contrasti sul disegno della facciata. Il rinvio rese furioso il conte Antonio Faraone-Cassis, proprietario dell'edificio che aveva acquistato nel 1798, quando era ancora un cantiere.

Fu così: il personaggio più singolare della Trieste di quegli anni, pur nel contesto di un emporio in piena espansione che di novità e stranezze ne sfornava a get-

to continuo. A lui come compratore la città si era rivolta non perché fosse animato da mecenatismo o da amore per l'arte, bensì perché già proprietario del fondo sul quale il teatro stava sorgendo, eppoi perché era l'unico in città a disporre di tanto denaro.

Delle sue ricchezze si favoleggiò fin dal suo arrivo, nel 1786, fantasticando sul numero delle casse zeppe di fiorini sbarcate assieme a lui. Il conte aveva saggiato altre residenze, tra l'altro Malta, Venezia, Livorno, ma a fargli scegliere Trieste furono le prospettive di sviluppo e la possibilità di esprimersi appieno la sua annosa fedeltà all'imperatore d'Austria.

Era giunto dall'Egitto dove ebbe a svolgere un'attività di prestigio e d'altissima redditività quale esattore generale di tutte le dogane egizie. Fra le voci che qui corre-

E Trieste stava a guardare quel conte con turbante

vano sul suo conto, attecchì quella che l'aggiunta di «Faraone» fosse dovuta alla sua permanenza fra le Piramidi, mentre gli apparteneva da molte generazioni di notabili, tutti originari della Siria dove anche lui era nato.

Al suo passaggio, la città si fermava: il conte vestiva all'orientale, turbante, palandrana ricamata e babbucce colorate. Il folto seguito sembrava un corteo di Re Magi: i famigli, i portaborse, il fratello segretario, più indietro la moglie, Tecla, pallida per le dieci gravidanze, alcuni dei figli più grandi e i due moretti incaricati di fargli fresco.

Ad accompagnarlo dappertutto c'era il confessore privato. La religiosità del conte era a tutta prova, leggendaria la sua fede cattolica con benemerenze conquistate sul campo. Di confessione melchita, per tutta la vita aveva sostenuto le oasi cattoliche in Oriente, contribuendo all'edificazione di conventi e chiese, profondendo somme ingenti. Papa Pio VI l'aveva eletto «Conte Palatino», titolo di per sé ambito, niente in confronto alle insegne di «Conte del Sacro romano impero» conferitegli solennemente al Cairo nel 1783 dall'imperatore d'Austria Giuseppe II. In tempi in cui ai comuni mortali era proibito financo attraversa-

re i giardini della Hofburg, a far schiattare d'invidia era la postilla di «consigliere intimo», con il privilegio di sedere alla tavola imperiale-regia come gradito commensale. Durante questi incontri egli forniva all'imperatore le ultime notizie su Trieste, sul porto, ottenendo in cambio benedette attenzioni per i suoi affari. Fu così che il conte siriano divenne il più importante latifondista della zona, un territorio oggi identificabile nelle migliaia di ettari che dalle lagune di Grado e Marano si spingono fino alla Bassa Friulana, terre che egli rilevò da Ordini religiosi, per proseguire nel risanamento delle paludi. A Preconico, lungo il fiume Stella, un imponente magazzino testimonia ancor oggi il suo intervento mentre una strada è a lui intitolata.

A Trieste badò al sodo, acquistando aree ancora da prosciugare per poi rivenderle: il Teatro rimase proprietà dei Cassis per oltre una trentina d'anni, ma egli si sbarazzò subito dalla sua gestione, mentre, con grande intuito, tenne stretto il controllo dell'attiguo Ridotto, il posto più «in» della città, incassando sugli ingressi dei frequentatori e sulla ristorazione, bisca compresa. Si costruì una lussuosa dimora, «Villa Cassis», (oggi «Neccher») nella zona più bella della città, con vista sul golfo.

Il conte Antonio Faraone Cassis vi morì il 23 novembre del 1805, a sessant'anni. Ormai in coma, non seppe che da quattro giorni l'esercito francese aveva invaso la città e che il generale Massena aveva requisito Villa Cassis per installarvi il proprio comando.

c.g.



Il conte Antonio Cassis Faraone (Museo Revoltella).

STORIA Il prossimo anniversario, nell'aprile 2001, del Comunale di Trieste riporta alla luce un pezzo di storia

Il Faraone che fece grande il Verdi

Margherita Cassis rievoca l'avventura dell'antenato oltre alla propria

TRIESTE Il prossimo anniversario del Teatro Verdi di Trieste riporterà alla luce un pezzo di storia ma anche curiose coincidenze. Fra queste ultime la vicinanza con un'imprenditrice austriaca abitante a Terzo d'Aquileia, la contessa Margherita Cassis Faraone amabilmente disposta a rispondere.

Lei porta lo stesso cognome del primo proprietario del teatro triestino, Antonio Cassis Faraone. Siamo sicuri della compravendita e che lei non ha nulla da rivendicare?

«Ci mancherebbe altro! Dopo duecento anni... Anche la proprietà d'un palco è stata un privilegio terminato da tempo. Anzi. Appena il Teatro ha cambiato ragione sociale, ho dato il mio contributo ed era il mio nome figura fra i «fondatori». Nelle «Fondazioni» nutro fiducia: sono istituzioni sostenute dallo Stato, ma legittimate anche dalle realtà locali».

Lei frequenta il Teatro lirico triestino?

«Appena gli impegni me lo permettono. Ho respirato aria di buona musica fin da piccola. La casa di mia mamma a Hietzing, vicino a Vienna, è meta d'artisti; lei è un'apassionata musi-

cofila, sempre in prima fila all'Opera ed al Musikverein; solo da qualche tempo, avendo superato i novanta, ha allentato... il ritmo. Ho avuto come amico di famiglia, un avvocato triestino, Nino Pontini, che mi parlava sempre di musica e di musicisti; la sua compagnia mi manca».

Ha preso qualche volta impegni in prima persona?

«Solo marginalmente. Spesso ospito amici musicisti, in particolare alcuni gruppi di strumentisti della Filarmonica di Vienna, che approfittano della quiete di questa campagna per affinare il loro repertorio cameristico. Anni fa mi sono impegnata, oggi si direbbe in qualità di «sponsor», in un concorso e ne conservo un ricordo movimentato».

Beghe fra concorrenti e giuria?

«Macché... Due imprevisti. La manifestazione, intitolata a Mario Del Monaco, si svolgeva a Villa Manin e l'unico albergo in zona rifiutò di ospitare Renata Tebaldi, presidente della giuria, perché aveva un cane; irrimediabile, nonostante la bestiolina le stesse in una ma-



Il Teatro Grande di Trieste in una stampa dei primi dell'Ottocento.

no. Mi offesi d'ospitare la signora, s'era d'estate ed a casa mia c'erano già molti nipoti, venuti da lontano. Alla fine ci aggiustammo, ma poco mancò che dovessi andare a dormire io in un albergo a Grado... Il secondo incidente fu più noioso, causato dal segretario che se ne scappò all'estero con la cassa, rendendosi irreperibile. Dovetti finanziare tutto daccapo».

Si direbbe che uno spiccato senso degli affari accomuni i Cassis Faraone. È stato così per tutte le generazioni?

«Che non sono poi molte: il bisnonno di mio padre fu Michele, il figlio primogenito del famoso Antonio, dallo stesso nominato curatore dell'intero patrimonio. Per quanto mi riguarda, ho sempre lavorato, ma per fortuna sono capitata in una metà di secolo pacifica. Penso spesso al mio povero papà, Leo, costretto a ripartire due volte da zero a causa delle guerre... Con il crollo dell'Austria subì tra l'altro la confisca di tutte le aziende delle proprietà da queste parti. Ai Cassis Faraone, detentori dei reperti

d'epoca romana qui dissepoliti, andrebbe anche un sommesso grazie per le ricchezze archeologiche oggi al Museo di Aquileia, per averle raccolte, conservate, soprattutto per non averne mai fatto commercio».

Dopo la prima guerra sua padre tornò in Austria?

«Dove gli anni Venti furono particolarmente duri. Dapprima si mise a commerciare biciclette, poi automobili, le Stays. Inventò e sperimentò una fibra artificiale, il rayon, ed aprì uno stabilimento a St. Pölten. Durò poco, perché scoppio la seconda guerra e sappiamo tutti come finì; male, soprattutto per Bassa Austria e St. Pölten, invase dall'esercito sovietico che requisì fabbriche e macchinari. Io ero piccola, ma da mio padre ho ereditato la tenacia ed ho appreso a non darmi mai per vinta».

Nella sua attività lei è facilitata dalla Comunità europea?

«Forse qualcosa cambierà a breve, ma per certe cose è come se l'Europa ancora non ci fosse. Essendo austriaca, io sono un lavoratore all'estero. Per il permesso di lavoro e per la residenza devo rinnovare ogni anno la documentazione, mettermi in fila nel capoluogo Udine, assieme agli extracomunitari. Per facilitare le cose mi sono inventata, qui e nell'ambito del Consorzio della sedia, un'attività imprenditoriale, mobili in stile. Con qualche successo anche locale, visto che abbiamo contribuito ad arredare una grande nave costruita a Monfalcone. Ma la maggior parte della produzione è destinata a lidi lontani».

La vicinanza con il porto di Trieste le tornerà utile, come fu al tempo dei suoi avi?

«Purtroppo io devo far imbarcare i miei containers a Rotterdam, non essendoci navi da queste parti. Immagino a causa di collegamenti insufficienti, stradali e ferroviari».

Il suo lavoro la porta in giro per il mondo?

«Non questo. Il mio impegno più gravoso è dato dalla conduzione della SHV, una holding di grosse proporzioni con sede ad Utrecht; si occupa di gas, della sua estrazione, lavorazione e distribuzione. Due giorni alla settimana sono là per risolvere vari problemi. Fra i primi, quelli procurati dalle nuove leve dei ma-

nager che si dimostrano preoccupati soprattutto dell'immagine e che, per esempio, esigono il jet personale per spostarsi. Magari l'espressione più gentile nei miei confronti sarà di «austriaca all'antica», visto che io viaggio sempre in... «turistica».

Lei tiene alto il nome dei Cassis Faraone, ma sembra essere la sola. Cosa succederà dopo di lei?

«Ci sono molti cugini, rami collaterali, ma la linea diretta dovrebbe cessare con me, avendo io due sorelle ed a mia volta due figli maschi, fortunatamente ben piazzati, ma in professioni diverse dalla mia, i quali portano ovviamente il cognome di mio marito, Mautner-Markhof».

Le testimonianze sono quindi affidate solo alla storia.

«Niente è eterno. Del mio antenato Antonio rimarranno comunque tracce importanti. Lo stemma dei Cassis Faraone faceva bella mostra di sé sulla facciata del Teatro Comunale triestino quando esso fu costruito; è stato tolto ma è ben custodito nel Trevigiano. Sono invece rammaricata perché la sua tomba è sparita. Venne sepolto a S. Giusto, di fianco alla Cattedra-

le, un privilegio durato oltre un secolo ma pagato caro, perché quando, subito dopo la prima guerra, il piccolo cimitero venne eliminato per fare una strada, hanno buttato via tutto. Vorrei sapere dove».

Un sospetto, trattandosi di un fedele suddito dell'Impero?

«Chissà... Le guerre fanno di questi scherzi. Tra l'altro, avendo sempre guardato con un misto di rispetto e di curiosità a questo antenato nato in Siria ed animato da profondissima fede religiosa, una risposta plausibile mi è venuta da un incontro fortuito proprio al Verdi di Trieste. Dopo una rappresentazione, andai a congratularmi con un baritone perché molto bravo e perché si chiamava Cassis: Alessandro Cassis. Nei giorni successivi venne a farmi visita, appresi che aveva studiato a fondo l'origine del cognome, mi assicurò che tutti i Cassis erano originari del bergamasco e che, all'epoca delle Crociate, uno di loro partì per la Terra Santa senza più far ritorno. Mille anni fa. Mi piace pensare che fosse costui a stabilirsi sulla via di Damasco: spiegherebbe molte cose».

Claudio Gherbitz

SAGGI Diana De Rosa ripercorre le vicende didattiche della Lega Nazionale fra i due secoli

Gocce d'inchiostro per difendere l'italianità

Asili, scuole, ricreatori, bande musicali, biblioteche: tutto di confine

Il programma del saggio di fine anno scolastico 1928-1929 dell'asilo di Dutoglianò comprendeva: «Inno al Duce»; la poesia «Va do all'asilo»; il canto «La mia Patria»; la poesia «Son piccina»; il dialogo «Il fanciullo italiano» ecc. e in fine «L'Inno della Lega». Si trattava dell'ultimo inno cantato per la Lega Nazionale dal momento che l'Opera Nazionale Italia Redenta ne avrebbe assunto l'eredità il 30 settembre di quello stesso anno; affiancata dall'Opera Nazionale Balilla per quello che concerne i ricreatori e il doposcuola. Si concludeva così un ciclo iniziato nel 1891 quando la Lega Nazionale fu fondata dopo che le autorità austriache avevano sciolto la Pro Patria.

Diana De Rosa, nel saggio «Gocce di inchiostro. Gli asili, le scuole, ricre-

atori doposcuola della Lega Nazionale» (Del Bianco Editore, pagg. 202, lire 38 mila), ripercorre le vicende e gli accadimenti che hanno visto la Lega Nazionale protagonista in ambito didattico e pedagogico a cavallo dei due secoli fino al consolidamento del Regime fascista. Da questo punto di vista va subito posta con forza la cesura tra il ciclo compreso tra il 1891 e il 1918 (anche se in realtà la Lega fu sciolta nel 1915 con lo scoppio della guerra), e il periodo che va dal 1919 al 1929. Ma, si badi bene, non si tratta solo di una cesura dovuta alla prima guerra mondiale, ma di una condizione intrinsecamente diversa nella quale finì per operare la Lega. Non a caso l'autrice titola il primo capitolo, riguardante la prima fase, «I luoghi dell'impegno». Si

tratta, infatti, degli anni della militanza. La Lega è impegnata a sostenere un'intensissima attività culturale e educativa attraverso l'istituzione di biblioteche, bande musicali, asili, scuole e ricreatori. La sfida, vivace e indefessa, è rivolta soprattutto alle associazioni slovene di Ss. Cirillo e Metodio e di S. Ermacora che sorgono affianco alla Lega e sembrano contenderle il terreno a palmo a palmo.

De Rosa è in grado di offrirci, in virtù di una ricostruzione archivistica certosina e accuratissima, i singoli passaggi di questa diuturna battaglia per la difesa dell'italianità di queste zone di confine. Non sempre facile, ad esempio, è il rapporto con le autorità austriache e i finanziamenti: le questioni di bilancio assillano non poco il gruppo

dirigente della Lega. Proprio questo intreccio tra vita interna dell'Associazione e le istituzioni austriache, nonché con il serbatoio umano e sociale nel quale la Lega opera, costituisce il focus del libro di Diana De Rosa. Dal punto di vista storiografico, infatti, ci troviamo di fronte a un lavoro di ricerca impegnato a disegnare e inquadrare i rapporti tra l'organizzazione politico-amministrativa dello Stato e la vita di quegli enti e associazioni, come la Lega, che assumono la funzione di intermediari rispetto alla società civile. Si tratta di un nodo delicato e importante, che ci dà la misura di quante e quali forze agissero nella e dalla società civile, autonomamente dalla forza dello stato e del suo apparato. Insistiamo: si tratta di aspetti e momenti altamente significati-

vi perché danno ragione delle istanze sociali emergenti sul finire dell'Ottocento. Le masse organizzate irrompono sulla scena politica e chiedono di essere alfabetizzate, assistite, spinte dall'esigenza di maturare un'identità collettiva, nella nazione, nella classe sociale, nella lingua, nella cultura ecc. A livello locale la Lega intercetta e esprime questo bisogno e domanda d'identità nazionale, resa incerta dai confini e da un potere centrale non sempre benevolo con gli italiani del Litorale.

Dopo la guerra sarà proprio questo rapporto a cambiare profondamente. Tra il 1919 e il 1929, il fascismo trionferà sulla scena italiana. La forza dello stato e del suo apparato assumerà allora dimensioni via via sempre più massicce e totalizzanti. Nell'ottobre del 1923, un anno dopo la mar-



Il ricreatorio «Elodia e Ermanno Gentili» a Servola (da «La Lega Nazionale ha 70 anni»).

cia su Roma, finisce la tolleranza linguistica rispetto all'insegnamento della lingua slovena nelle scuole. Nel 1925 le scuole slovene saranno definitivamente chiuse. La Lega, che pur avendo ceduto l'attività scolastica alle competenze provinciali, manterrà in un primo momento un'intensa attività negli altri settori, vedrà progressivamente venir meno il suo ruolo e fun-

zioni, assorbite dall'onniscente Regime. Giunti a questo punto non si può non pensare alla precedente rigorosa e commovente disciplina dei maestri della Lega Nazionale, quando, con paghe da fame, alloggiavano nello stesso edificio scolastico in sperduti paesi dell'Istria, sottoposti a ogni esigenza di trasferimento, impegnati a rispettare una rigida disciplina sociale e morale, pena il li-

cenziamento. Oppure non si può non pensare all'attività nei ricreatori di sostegno e soccorso sociale nei confronti «dei ragazzi poveri abbandonati». Ma a tutto questo provvedeva ormai lo stato, per il quale e nel quale tutto, anche la miseria, diventava oggetto di propaganda. La Lega, dopo l'età della militanza, non poteva sopravvivere a quella dell'ossequio al potere.

Marco Coslovich

CINEMA Comicità e azione, con sempre più effetti speciali, per risollevare le sorti del box-office natalizio

Dopo le Olimpiadi, Hollywood respira

Due film con Matt Damon, il ritorno di Schwarzenegger e novità per bambini

LOS ANGELES Il ritorno di Arnold Schwarzenegger, un nuovo film con il beniamino del pubblico internazionale Tom Hanks e la comicità di Adam Sandler e di Jim Carrey sono gli ingredienti selezionati da Hollywood per risollevare le sorti del box-office natalizio dopo la delusione dell'estate. La stagione s'inizia ufficialmente fra pochi giorni, un mese e mezzo prima di Natale, per poter includere il lungo weekend di Thanksgiving a fine novembre.

La stagione sarà un banco di prova dell'abilità degli studios di riconquistare il pubblico, che ha preferito rimanere a casa a guardare le Olimpiadi invece che correre al cinema per vedere «The Patriot» come l'indu-



Arnold Schwarzenegger, Glenn Close, Matt Damon e Meg Ryan saranno fra i protagonisti della prossima stagione.

stria cinematografica aveva sperato. Jim Carrey (ne abbiamo scritto ieri; ndr) si presenta sugli schermi come «The Grinch» nel film basato sul personaggio di un libro per bambini dal titolo «How The Grinch Stole Christmas». Le aspettative sono alte per il più caro

film natalizio, costato almeno 117 milioni di dollari.

Tra i film per bambini si contano anche la seconda puntata de «La carica dei 101» ovviamente intitolato «La carica dei 102», anche questa volta con Glenn Close nei panni di Crudelia De-

mon; «Rugrats in Paris», basato sul cartone animato televisivo «Rugrats», e sempre dalla Disney il cartone animato «The Emperor's New Groove». Matt Damon apparirà in ben due film: «La leggenda di Bagger Vance», un film su un campione di golf e il suo caddy diretto da Robert Redford,

e «All the Pretty Horses», una sorta di «Giulietta e Romeo» delle praterie diretto da Billy Bob Thornton già in odore da Oscar.

Tra i film comici figura «Little Nicky» con Adam Sandler, che interpreta il ruolo del figlio demente del diavolo e di un angelo. Tra

i film d'azione si segnala il ritorno di Schwarzenegger in «The 6th Day» e l'emozionante «Vertical Limit», un film ispirato a «Cliffhanger».

Anche Meg Ryan non poteva mancare all'appuntamento natalizio, con il thriller romantico «Proof of Life», in cui recita anche il «gladiatore» Russell Crowe. Tom Hanks sarà invece un naufrago su un'isola deserta in «Cast Away» con una performance definita «insuperabile».

Per finire con un elemento soprannaturale, quest'inverno ritorna il team vincente Bruce Willis-Night Shyamalan de «Il sesto senso» con «Unbreakable», storia di un uomo che scopre di essere indistruttibile.

IN BREVE

Da oggi a sabato al Teatro Studio di Milano

Dodin: maratona con «I demoni»

MILANO Otto ore di spettacolo, suddivise in tre serate, da oggi a sabato, o compattate in un'unica rappresentazione, domenica 5 novembre: una vera maratona teatrale. Così «I demoni», l'epopea teatrale che il regista Lev Dodin (nella foto) ha tratto dal romanzo di Dostoevskij, sbarca al Piccolo Teatro Studio di Milano. Terzo lavoro di Dostoevskij adattato per la scena da Dodin, dopo «La gentile» e «I fratelli Karamazov», «I demoni» ha debuttato sulle scene nel '91, ma è stato preceduto da quattro anni di prove e lavoro sul testo.

«I demoni» - proibito dalla censura sovietica per oltre 30 anni e che i cittadini russi hanno potuto leggere solo a metà degli anni '50 - da sempre è stato inteso come un'opera dal forte contenuto politico, sia dai primi lettori sia nelle prime messe in scena degli anni '80. Dodin aveva intenzione di fare uno spettacolo senza politica, ma ovviamente lo spettacolo non ne è privo, perché i demoni sono tutti interiori, ma sono anche gli stessi che definiscono la politica, non solo russa.

Nuova casa editrice apre i battenti sul web con una novella inedita di Jack Kerouac

NEW YORK Jack Kerouac (nella foto), lo scrittore maledetto di «Sulla strada» che involontariamente ha creato la fortuna dei jeans Levi's e ha lanciato in America la mania del caffè al bar, ha di nuovo (senza saperlo) dato una mano a un'impresa commerciale: una casa editrice che apre i battenti sul web con una sua novella inedita. La novella, intitolata «Orpheus Emerging», è una storia autobiografica con personaggi ispirati a Ginsberg, Barroughs e altri amici, scritta nel 1945 quando dal padre della Beat Generation aveva 23 anni. Sarà il primo titolo solo su Internet di LiveReads.com che con l'autore di «Sulla strada» debutterà il 10 novembre nella galassia ormai affollata dell'editoria elettronica.

Morto a 78 anni il versatile attore Steve Allen uno dei comici più celebri della tv americana

WASHINGTON È morto all'età di 78 anni Steve Allen, uno dei comici più celebri della televisione americana. Celebre anche come autore di centinaia di canzoni, Allen è stato amato da generazioni di telespettatori Usa, che lo ricordano per il suo stile comico martellante e per essere stato il primo presentatore del popolare programma «Tonight Show» della Nbc. Allen era un personaggio versatile: ha scritto 40 libri, teneva rubriche sui giornali, e aveva recitato al teatro e al cinema.



POESIA

S. Vito al Tagliamento premia Giuseppe Rosato e Franco Loi

PORDENONE Giuseppe Rosato di Lancia con l'opera «L'esilio, la lepre» ha vinto il primo premio del XIII Premio nazionale biennale di poesia «Città di San Vito al Tagliamento». Nella sezione poesie in lingua italiana la giuria - presieduta da Silvio Ramat e formata da Fernando Bandini, Amedeo Giacomini, Elvio Guagnini, Niccolò Naldini e Pier Giorgio Manucci - ha ritenuto di segnalare Nereo Condini di New York e Maurizio Rossella di Padova.

Nella sezione riservata agli idiomi dialettali, primo premio assoluto al milanese Franco Loi, figura centrale della poesia in dialetto dei nostri giorni, la cui opera «El vent», come si legge nella motivazione, «costituisce un momento nuovo e intenso della sua ispirazione». Segnalata Nelia Di Monte di Cassano d'Adda. Infine, nella sezione «Under 25» in lingua italiana è risultato vincitore Jacopo Ricciardi di Roma, mentre sono stati segnalati Valeria Candido di brancalone (Rc) e Fabio Chiusi di Udine, oltre a una citazione di merito a Rebecca Frasson di Montebelluna (Tv).

GRANDE FRATELLO Stasera, su Canale 5, saranno comunicati i due più votati per la prossima esclusione

Nomination: infuriano le discussioni

ROMA Quarta nomination nella casa del Grande Fratello oggi, in diretta su Canale 5 in prima serata, nel talk show di approfondimento condotto da Paolo Bonaiuti. Dopo cinquanta giorni, i sette reclusi indicheranno in confessionale i compagni che vorrebbero mandare via. La conduttrice comunicherà loro via audio l'esito della votazione e darà poi spazio ai commenti. La Bonaiuti renderà noto anche l'esito della prova settimanale: dipingere un murale sulla staccionata del giardino. Il premio per i reclusi è un aumento del budget del 50%. All'inviato Marco Liorni il

compito di raccogliere opinioni, commenti e preferenze della gente.

Grandi discussioni sulle nomination previste per oggi e sul peso che hanno le opinioni altrui nella casa del Grande Fratello. Mentre Marina è nel confessionale, Cristina parla male di lei con Maria Antonietta: «non sono gelosa - dice - e non ho paura che mi nomi-

ni, anche perché il potere delle nomination non è una sua esclusiva».

Nella camera delle ragazze arriva anche Rocco e, dopo una lunga discussione sul peso che hanno le opinioni altrui, Marina, uscita dal confessionale, sostiene che il gioco del Grande Fratello è «un'esperienza che segnerà gli abitanti della casa per tutta la vita».

Lei sente «di essere molto cambiata dentro». Sergio si lancia in dichiarazioni sociologiche: «pensavo che questa esperienza sarebbe stata più facile per gli uomini che per le donne». Pietro il palestrato dice di avere le idee confuse: «non è un gioco matematico, ormai è un gioco di emozioni». Pensa comunque di nominare Cristina e Sergio, ma ha deciso di essere leale, parlerà direttamente alle persone. Anche Salvo esce allo scoperto: «Voterò Marina, non mi è piaciuto il suo atteggiamento» e dice a Rocco: «Sei troppo forte. Nessuno ti può nominare».



Salvo: «Voterò Marina».

PRIME VISIONI

«Dancer in the dark» è il capolavoro di Lars Von Trier

Crudo realismo di un musical intriso di sogni hollywoodiani

DANCER IN THE DARK

Regia di Lars Von Trier. Interpreti: Bjork, Catherine Deneuve. (Danimarca, 2000).

Meritato trionfatore a Cannes, ecco il capolavoro di Lars Von Trier che mescola opposti sulla carta inconciliabili: film d'autore e dramma lacrimevole, cinepresa a mano e rigore stilistico, pena di morte e musical, crudo realismo e sogno hollywoodiano. Il tutto vissuto, recitato, ballato e cantato in modo viscerale e memorabile da quella non-attrice che è la cantante islandese Bjork, affiancata in uno splendido ruolo di mamma da una diva come Catherine Deneuve.

«Quando il rumore delle macchine prende un certo ritmo, sogno ad occhi aperti di essere in un musical». Nessuno, nemmeno lo spettatore all'inizio, crede alle parole - e allo sguardo «perso» - dell'operaia Selma (Bjork), che cerca di evadere con la fantasia dal suo triste lavoro alla catena di montaggio.

Ma il cinema di Lars Von Trier è imprevedibile e complicato (come la vita), ed è

più oscuro e luminoso di quel che sembra. Selma sta diventando cieca, e nel frattempo mette via soldi per salvare la vista al figlio. E man mano che il buio avanza nei suoi occhi, la luce delle geometrie di Busby Berkeley, o dei balletti di «West Side Story», inonda a sorpresa la scena, ne smaterializza drammi e miserie, consola e avvicina personaggi e spettatori nel limbo solare della magia cinematografica.

La storia potrebbe essere uscita da Broadway o da Hollywood, ma è lo spirito (e lo stile) che fa la differenza. A Lars Von Trier interessa ciò che conta sempre meno nel cinema d'oggi, ovvero gli stati d'animo, le motivazioni profonde, il valore morale di certe scelte. Non gli interessa solo raccontare una storia inedita e surreale, ma obbligare lo

spettatore a confrontarsi con le sue radici esistenziali e psicologiche. E lo fa con uno stile essenziale e purificato, dove ogni immagine, ogni gesto, ogni parola scava nella vicenda e nella nostra coscienza, e ci fa vedere qualcosa che - senza l'occhio di quel regista - non saremmo stati capaci di vedere.

Paolo Lugh



Bjork e Catherine Deneuve in una scena

Dal 13 novembre
È in arrivo
il sito ufficiale
dei Beatles
(con un disco)

LONDRA Internet avrà presto un ospite d'eccezione: il sito ufficiale dei Beatles. In gestazione da ormai un anno, l'indirizzo virtuale www.thebeatles.com farà il suo debutto sul cyberspazio il 13 novembre. L'annuncio è giunto da Londra, dove un portavoce dei Fab Four ha indicato che il lancio coinciderà con l'uscita di un nuovo album - intitolato semplicemente «1» - che racchiuderà una collezione dei successi del gruppo. Non a caso, www.thebeatles.com sarà strutturato proprio sulla base dei 27 brani contenuti nell'album, ciascuno dei quali in passato è stato in vetta alle classifiche statunitensi o britanniche. Ci sarà dunque un'area virtuale dedicata alla canzone «Get Back», in cui si potrà assistere all'ultima performance dei Beatles, sul tetto del loro quartier generale di Savile Row a Londra nel '69.

MUSICA «Blue Demon» è l'ultimo disco del pianista friulano, che ha già pronto il prossimo

Cojaniz, cuore che batte per Monk

«Lui è algebra e fuoco assieme: può stare ovunque...»

TRIESTE «Thelonius Monk è sempre stato un mio vecchio amore. Per questo ho deciso di realizzare un disco dedicato alle sue grandi musiche. Un disco di piano solo, che secondo me è come un'orchestra: offre dei rischi ma anche delle notevoli opportunità. In fondo, è un po' come essere capobanda di se stessi...».

Claudio Cojaniz parla del suo recente «Blue Demon», uscito per la «Splas(H) Records», come di un figlio fortemente voluto e atteso, al quale non si può non volere un bene dell'anima. Un disco che ha proposto nuovamente il pianista friulano agli occhi della critica specializzata, che non ha lesinato giustificati elogi. Otto brani del pianista americano riletti con stile personalissimo, ma anche un classicissimo John Coltrane («Naima») e un brano originale, ideale per concludere la cavalcata musicale: «Funeral march for a blue demon».

«Perché Monk? Perché lui - dice Cojaniz - è algebra e fuoco assieme, lo puoi

contenere ovunque: da solo, in duo, in trio... L'importante, quando non sei solo, è avere i compagni giusti, che siano in sintonia con te, che vibrino sulle tue stesse corde».

Dal disco viene fuori un grande, sincero amore per il blues. «Sì - conferma il pianista, nato nel '52 a Palmanova, e che vive da sempre a San Giorgio di Nogaro - il blues è un po' dimenticato dai jazzisti, che tendono a levarlo, a bianchizzarlo». Per me il

jazz è la continuazione, l'evoluzione del blues. Se quest'ultimo è la madre di pensiero, l'altro è il corpo agente di questo pensiero. «Io - prosegue Cojaniz - metto assieme tradizione e

ricerca: la prima nella mano sinistra, la seconda in quella destra. La tradizione è cambiamento continuo. Non si può, non ci si deve fermare. E se c'è una cosa che rimprovero ai miei

colleghi - ultimamente troppo impegnati su progetti rispettabilissimi, per carità, come rileggere Battisti in jazz, ma lontani dalle origini di questa musica - ecco, rimprovero la mancanza di immaginazione, la troppa voglia di allineamento. Ciò avviene nella musica, nel jazz, come nella vita di tutti i giorni».

Eppure il jazz è sempre stato la sveglia dell'Occidente. Il jazz è una festa psichica, da contrapporre

al piatto imperante. Oggi il rischio è quello di diventare «di nicchia». Devi venire a patti con i produttori, che ti cambiano i suoni, vogliono quel tal timbro, quel tal riverbero. Io sono orgoglioso di essere sempre stato responsabile al cento per cento dei lavori che ho firmato. Non è obbligatorio incidere un disco: ma se lo fai deve dire qualcosa, aggiungere qualcosa che non c'era prima. Altrimenti è inutile».

Forte di questa filosofia, Claudio Cojaniz prosegue per la sua dignitosa strada, cominciata nei primi anni Ottanta con un album intitolato «Metronome» (anche quello di piano solo, guarda i corsi e i ricordi...). Poi sono arrivati vari altri capitoli, fra cui ricordiamo «Hasta siempre» e «Hermanos. Ma è già pronto il futuro: s'intitola «Hot romantic circle», stavolta in trio, con Nello Da Pont alla batteria e Carlo Franceschini al contrabbasso. Uscirà a febbraio.

Ca.m.



Il pianista Claudio Cojaniz.

INFORMATICA Utenti disperati dopo l'accordo fra Napster e il colosso Bertelsmann che non permette più di «scaricare» brani gratis dalla rete

È finita la pacchia: la musica da Internet si paga

WASHINGTON «This is the end», questa è la fine: con una citazione dai Doors, un utente di Napster, che si fa chiamare «No.5446», ha riassunto martedì sera l'umore dei milioni di fans del sito che finora permetteva di scambiarsi canzoni e interi dischi gratis, e che presto invece imporrà una tariffa. «Mi viene da piangere», gli ha risposto subito un altro utente.

L'accordo tra Napster e il colosso editorial-discografico Bertelsmann, alla luce del quale il sito farà pagare una cifra ancora da stabilire per coprire il pagamento

dei diritti d'autore in cambio del ritiro della denuncia per violazione di copyright, è stato accolto con orrore da quanti si erano abituati alla assoluta libertà - dai controlli e dai costi - nel seguire la propria passione per la musica.

Nei suoi 18 mesi di vita Napster ha raggiunto la cifra record di 38 milioni di presenze, grazie a un'idea innovativa: il sito mette in contatto utenti che privatamente e gratuitamente si inviano file che contengono brani musicali, e tiene un catalogo di tutti i brani «sul mercato».

Secondo Hank Barry, uno dei capi di Napster, il trauma per gli utenti sarà meno grave di quello che si potrebbe pensare. «La gente preferisce usare prodotti di qualità, autorizzati dall'industria discografica. La gente si precipiterà da noi», spiega.

Una delle lamentele più comuni dei fan di Napster è proprio questa: spesso i file offerti sono di pessima qualità, incompleti, o non contengono le canzoni che dovrebbero. Ha scritto un appassionato: «Preferisco pagare un ragionevole abbonamento mensile che dover

scaricare 5 o 10 copie di ogni canzone per trovare un file decente».

Webnoze, un sito che fa ricerche sulla musica online, dice che un sondaggio svolto tra gli utenti di Napster indica che il 68% è disponibile a pagare fino a 15 dollari al mese per aver accesso alla musica.

Ma per molti anche la cifra suggerita da Barry - 4,95 dollari al mese - sembra insopportabile: «Io non uso Napster per parlare con altri fan musicali o per incontrare gente - ha scritto un utente furioso - Lo uso perché è facile ed è gratis». Ed è d'accordo un diri-

gente di una casa discografica, che chiede l'anonimato: «Se metteranno un abbonamento, molta gente se ne andrà. E a quel punto Napster sarà come altri siti minori che offrono musica gratis». La differenza è infatti il catalogo centralizzato enorme, che oggi solo Napster offre, e che ha permesso alle case discografiche di individuare i propri brani oggetto di violazione di copyright.

Altri siti come Gnutella o Freenet offrono lo stesso servizio, ma i fan si scambiano da soli gli elenchi delle canzoni di cui dispongono.

Esta Noche

Salsa Latina

Parco delle Rose

Sala disco
Dalle 22.00

NON PIÙ SOLONIGHT

www.parcodellerose.com - www.parcodellerose.com - www.parcodellerose.com - www.parcodellerose.com

POZZUOLO DEL FRIULI (UD) - Via Udine, 37 - Tel. 0432/669851

TEATRO Il testo scritto nel 1919 per Ruggiero Ruggeri ha inaugurato la stagione al «Pasolini» di Cervignano

Un Pirandello tutto per bene, o quasi

Pino Micol protagonista nella scia dei «commedianti» dello scrittore siciliano

APPUNTAMENTI

«Gorizia Classica 2000» in concerto

Lindsay Kemp a Pordenone con i suoi «Dreamdances»
D'Angelo al Teatro Cristallo

TRIESTE Oggi alle 22, al Double Trouble, serata musicale con Cappotto & Cammello (domani alle 22 al Pub Tender).

Oggi alle 22, ai Macaki, spettacolo folk africano «Etno Vipes» (domani solo-blues con Skorrband).

Oggi alle 22, al Det (Androna San Saverio), serata jazz con Andrea Massaria Quartet.

Domani alle 20.30, al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada, va in scena «Il padre della sposa», con Gianfranco D'Angelo (nella foto in alto) e Brigitta Boccoli (repliche fino al 12 novembre).

Domani alle 22, a Tor Cucherna, serata musicale con Dj Dan e Dj Bets (informazioni allo 040-368874).

Domani alle 11.10 e alle 20, e sabato alle 11.10, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku intervista Paola e Chiara e Rossana Casale.

Domani alle 21, al Benningan's Pub 1902 (Santa Croce), serata di cover e musica latinoamericana con Cinzia.

Domani alle 22, all'Hip Hop, serata con Tre Allegri Ragazzi Morti e Motorama (sabato Maffia Sound System).

Domani e sabato alle 20.30, e domenica alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico (via Ananiani), per la stagione dell'Armonia, va in scena la commedia «Ma chi te son...?».

Sabato alle 20.30 (e domenica alle 17.30), al Teatro dei Salesiani, la Barcaccia propone la commedia dialettale «Risi e fiaschi».

GORIZIA Oggi alle 18, nella sala di via Garibaldi 7, nell'ambito di «Gorizia Classica 2000», concerto di Giorgio Samar e Giancarlo Canali dedicato al flautista del Settecento francese Michel Blavet.

UDINE Oggi alle 20.30, al Teatro Sociale di Gemona, va in scena «Taxi a due piazze», regia di Gigi Proietti, con Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini (nella foto in basso).

PORDENONE Oggi alle 20.45, nella sala di Cinema Zero, si terrà «The sound of latin jazz», concerto di chiusura della rassegna cinematografica «Mirada al cine cubano».

Domani e sabato alle 20.45, all'Auditorium Concordia, Lindsay Kemp presenta lo spettacolo «Dreamdances».

MONFALCONE Domani alle 20.45, al Teatro Comunale, concerto del cantante e multistrumentista americano Mike Seeger.

CODROIPO Domani alle 20.30, al Teatro Verdi, va in scena «Deus ex machina», con Pino Quartullo.

VENETO Oggi alle 21, al Teatro Tionio di Mestre, concerto di Angelo Branduardi (domani al Teatro Comunale di Belluno).

Domani alle 21, al Teatro Verdi di Vittorio Veneto, la Contrada presenta «Un nido di memorie».

SLOVENIA Domenica alle 20.30, al Bar Rio di Nova Gorica, serata musicale con Cappotto & Cammello.

CROAZIA Domenica alle 20, al Teatro di Pola, la Contrada presenta «Un nido di memorie».

CERVIGNANO Un uomo perde la moglie e per sedici anni mostra l'afflizione del vedovo inconsolabile. Un giorno, improvvisamente scopre che la moglie non era l'esempio di fedeltà che egli aveva creduto; la figlia diciannovenne non è figlia sua; l'amico senatore che per tanto tempo gli aveva offerto amicizia e possibilità di carriera è stato amante della moglie ed è il vero padre della ragazza.

Luigi Pirandello amava le trame un po' losche e gli arzigogoli di famiglia. Gli piaceva girare il coltello nelle magagne della gente per bene. Come in questo lavoro, pieno di commedianti, scienziati, alte cariche dello stato, ragazze che nonno sposo a marchesi e nonne che regalano spille da tre-

mila settecento lire (e non è poco per quell'Italia del 1919, appena uscita dalla guerra).

Ma «Tutto per bene» è una di quelle commedie che si ricordano per il titolo, più che per la vicenda, e che vengono rilette spesso perché il ruolo del protagonista, Martino Lori, è una parte che dà rilievo alla capacità, o anche soltanto alla voglia di cimentarsi di un attore (Pirandello l'aveva scritta per Ruggiero Ruggeri).

Il dramma di Martino Lori non è nel tradimento, che risale a sedici anni prima. Il suo dramma è nel fatto che in quei lunghi anni egli ha ignorato tutto, mentre la presunta figlia, l'amico senatore, il futuro genero, la gente insomma,

tutto sapevano e consideravano la sua afflizione, il suo quotidiano recarsi al cimitero, una maschera ipocrita.

Lui sul serio ignorava, gli altri invece erano convinti che lui sapesse, e finisse di non sapere. Pirandello è sempre stato bravo a trasformare un affare di corna in un problema di filosofia, problema a quel tempo forse avvincente, ma oggi piuttosto estraneo alla nostra maniera di sentire.

Quando non tocca corde contemporanee, un commedia ha senso solo su un versante squisitamente teatrale. È quel che tenta di fare Pino Micol, regista e protagonista dello spettacolo che ha inaugurato la stagione al teatro Pasolini di Cervignano. Micol prova a sotto-

linearizzare questa dimensione esasperando il carattere di «commediante» del suo personaggio e imparentandosi a un altro famoso commediante pirandelliano, «Enrico IV», quando nel finale veste un mantello rosso ed esce di scena con un ambiguo sorriso.

Ma del versante teatrale lo spettacolo sconta anche i vizi: i toni finti del dialogo, le pose, il birignao, il grottesco un po' dozzinale, come nel personaggio della suocera, fatta interpretare a un uomo (Mauro Bronchi, un tempo membro delle mitiche «Sorelle Bandiera»). Ne esce in definitiva un teatro d'altri tempi, buono per le serate di routine, ma a parer nostro privo di una vera e attuale necessità.

Roberto Canziani



Pino Micol, protagonista di «Tutto per bene» di Luigi Pirandello, in scena al Teatro Pasolini di Cervignano.

Laboratorio dal 6 novembre a Romans d'Isonzo

Ancora sulla strada con Jack e Neal

GORIZIA A completamento della manifestazione dello scorso anno «Jack e Neal. Sulle strade di Kerouac. Parole, musica e sogni della Beat Generation», il Comune di Romans d'Isonzo realizzerà da gennaio una serie di eventi: concerti, spettacoli teatrali, film, incentrati su quei musicisti americani degli anni '40 e '50, come Thelonious Monk, Charlie Parker, Dizzy Gillespie, Miles Davis, che hanno cambiato il corso genetico del jazz.

Sono i protagonisti del bebop, attraverso il quale essi hanno voluto e saputo svincolarsi dai canoni stilistico-edonistici dello swing per affermare, con la stessa vena dell'improvvisazione musicale, l'orgoglio della propria origine razziale e delle loro tradizioni culturali. Beat e jazz, ideali e inseparabili compagni di viaggio, costituiranno i due punti cardine di una rassegna che evidenzierà la reciproca influenza e la stretta matrice estetica ed esistenziale di queste forme d'arte.

Nell'ambito di questo progetto il direttore artistico

della rassegna, Lorenzo Acquaviva, dirigerà un laboratorio teatrale (che comincia lunedì 6 novembre) che, oltre a fornire gli elementi di base dello specifico teatrale e la possibilità di ricercare ed esplorare il proprio talento naturale, approderà a una mise en espace finale, parte integrante della manifestazione stessa.

Saranno materia di studio del laboratorio i romanzi e la poesia beat di Jack Kerouac, Lawrence Ferlinghetti, Gregory Corso, Allen Ginsberg, che costituiranno il tessuto drammaturgico della messa in scena, non soltanto omaggio retrospettivo a questi autori, ma anche ispirazione attuale attraverso l'intreccio e l'interazione di musica, immagine e prosa che rianimi, rilegga e interpreti una stagione di cui l'evergreen Fernanda Pivano è ancora oggi testimone.

Il laboratorio, gratuito e aperto a tutti, si articolerà in due appuntamenti settimanali durante i mesi di novembre, dicembre e gennaio. Informazioni allo 0348-3050175 oppure 0481-90555.

Presentata la stagione per l'infanzia e la gioventù del Teatro Cristallo

Storielle di topi, leoni e maiali

Si apre il 13 novembre con «La cicala e la formica»

Progetto Jules Verne
Allegri, il regista sotto l'oceano

TRIESTE Quasi teletrasportato a Trieste da Udine, dove è impegnato nella «Storia di Cyrano», Eugenio Allegri spiega il suo coinvolgimento nel «Progetto Jules Verne»: «È la seconda volta per me con il teatro ragazzi, anche se non comporta grandi differenze con il teatro per adulti. E sono contento di lavorare a Trieste». Come regista dello spettacolo tratto dal romanzo «Ventimila leghe sotto i mari», ma anche ex allievo di Macedonio, «Dopo aver navigato con "900" di Baricco in superficie - conclude Allegri - ora mi immergerò negli abissi marini, per dimostrare che anche laggiù si può vivere, purché si rispetti lo spazio in cui si vive».

TRIESTE Assieme a topi, leoni e maiali arcimboldeschi, nelle profondità degli abissi e a passeggio nel mondo dei sogni. Queste e altre ancora saranno le sorprese della diciannovesima edizione di «A teatro in compagnia», la rassegna per l'infanzia e la gioventù della Contrada presentata martedì al Teatro Cristallo. Accanto a Giorgio Amodeo, curatore della rassegna patrocinata dal Comune, hanno preso parte all'incontro il direttore artistico Francesco Macedonio e l'attore Eugenio Allegri.

Tra le produzioni della Contrada in cartellone: «La cicala e la formica», già vista la stagione scorsa e ripresa quest'anno, «Il leone e il topo», una nuova produzione che si avvarrà, come la precedente fiaba di Esopo, della regia di Francesco Macedonio e dell'adattamento di Tiziana Perini e, infine, la grande novità di quest'anno: un lavoro tratto da «Ventimila leghe sotto i mari» di Verne per la regia di Eugenio Allegri.

Ma ora immergiamoci a quota periscopio nell'itinerario della nuova stagione del Teatro per l'infanzia e la gioventù. Toccherà a «La cicala e la formica» il compito di aprire la rassegna, dal 13 al 16 novembre. Mantenendo il filo con Esopo, dal 4 al 7 dicembre sarà il turno de «Il leone e il topo» (gli abbonati potranno vederlo

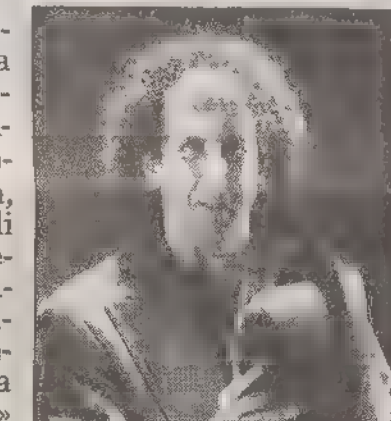
gratis nei pomeriggi dall'1 al 4 dicembre).

La novità più attesa sarà in scena dal 16 al 18 gennaio 2001: «Ventimila leghe sotto i mari», con la regia di Eugenio Allegri e l'adattamento di Livia Amabilino. Dal 29 al 30 gennaio il Teatro Cristallo riceverà la visita di strani esseri, connubio tra vegetali e animali: «I signori Porcimbaldi», della compagnia «Dottor Bostik» di Torino. Proviene dalla città piemontese anche il gruppo «Assemblea Teatro» che presenterà il 19 e il 20 febbraio «Alzati è lunedì».

E, sempre da Torino, il «Teatro dell'Angelo» porterà al Cristallo, il 13 e 14 marzo, «Cenerentola o della differenza». Il gruppo veronese Aida proporrà, il 27, 28 e 29 marzo, «Tobia e l'angelo», da un racconto di Susanna Tamaro. Il gruppo «Drammatico vegetale» di Ravenna andrà in scena dal 9 al 11 aprile con «Sogni», lavoro di animazione sulle immagini del film di Kurosawa. E infine, il 15 e 16 maggio, il «Pifferaio magico» dell'Accademia Perduca - Romagna Teatri conclude-

rà la rassegna. Da ricordare, infine, gli spettacoli per le scuole e (dal 3 dicembre, alle 10) il ciclo domenicale di fiabe dedicate alle famiglie «Ti racconto una fiaba». Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040/948471.

Stefano Crisafulli



L'attore Eugenio Allegri

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

X-MEN

U-571

1942 GUERRA DI SOMMERGIBILI NELL'ATLANTICO

STEVEN SPIELBERG

EL DORADO

FESTIVAL DI CANNES 2000

LARS VON TRIER

dancer in the dark

GIOTTO CINEMA MULTISALA

FIUMI DI PORPORA

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

UOMO SENZA OMBRA

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

WONDER BOYS

FBI PROTEZIONE TESTIMONI

PARCHEGGIA AL PARK SI DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILMS E I CALENDARI 2001

Conduttore televisivo È morto a 73 anni Renato Tagliani

ROMA È morto a Roma il conduttore televisivo Renato Tagliani. Aveva 73 anni ed era nato a Milano; è deceduto in una clinica dove era ricoverato per una malattia. Dopo Enzo Tortora e Silvio Noto era l'ultimo superstite tra i conduttori del glorioso «Telematch», con cui raggiunse il successo nel '67. Nella rubrica «Flash» riuscì ad intervistare per la prima volta in televisione Sophia Loren, Pier Paolo Pasolini e Picasso. Condusse un'edizione di «Canzonissima», «Campanile sera» ('59) e il Sanremo del '62.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Domani 20.30: «Il padre della sposa» con Gianfranco D'Angelo. 2.15: 040/390613.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «X-men».
ARISTON. Ore 16.15, 18.15,

20.15, 22.15: «Malèna» di Giuseppe Tornatore, con Monica Bellucci e Giuseppe Sulfaro. Non vietato.

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «Solstizio d'estate» di Tran Anh Hung. Dal regista di «Cyclo» e «Il profumo della papaya verde». Selezione ufficiale Cannes 2000.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22: «L'amore che non muore» di Patrice Leconte, con Juliette Binoche, Daniel Auteuil ed Emir Kusturica. Solo oggi.

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «U-571» con Harvey Keitel, Bill Paxton e Jon Bon Jovi. 1942 guerra di sommergibili nell'Atlantico. Eccezionale in Dts digital sound!

GIOTTO 2. 19.40, 22: «Dancer in the dark» di Lars von Trier con Björk, Catherine Deneuve. Cannes 2000: Palma d'oro per miglior film e miglior attrice.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «L'ingorda esagerata».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I fiumi di porpora» con Jean Reno.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Le ragazze del Coyote Ugly». Un cocktail esplosivo di musica e divertimento nel pub più scatenato del mondo!

Domani: «Dal tramonto all'alba 2».

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza ombra» di Paul Verhoeven.

NAZIONALE 4. 16.15,

18.15, 20.15, 22.15: «FBI protezione testimoni» con Bruce Willis. Ultimo giorno.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Wonder boys» con Michael Douglas e Tobey Maguire. Dal regista di L.A. Confidential un altro film memorabile!

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. 16, 18, 20, 22: «La lingua del santo» di Carlo Mazzacurati, con Antonio Albanese, Fabrizio Bentivoglio, Isabella Ferrari.

ALCIONE FICE. Dal 10/11

con la presenza del regista in sala «Placido Rizzotto».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Fuori in 60 secondi» con N. Cage.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Domani ore 20.45: Mike Seeger. «Un pioniere dei Monti Appalachi, Songs». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «X-men».

CORMONS

CINEMA COMUNALE. Merc. e giov. alle 17.30, 19.45 e 22: «Space Cowboys».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 2 novembre (turno F), 3 novembre (turno B), 4 novembre (turno C). Ore 20.45 (abb. a 10, abb. «5+1» formula A) Teatro Stabile del Veneto «Carlo Goldoni»: «La storia di Cyrano», regia Gabriele Vacis con Eugenio Allegri. 8 novembre (abb. a 17) Orchestra del XVIII secolo, Frans Brügger direttore, Cyndia Sieden soprano, musiche di Rameau, Bruckner. Biglietteria (tel. 0432-248419), orario lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

TEATRO CONTATTO. «Roméo e Giulietta - et ultra» di Fanny e Alexander, 10-11 novembre 2000, Te-

atro San Giorgio, ore 21 (ContattoCard e prevendita biglietti: Css, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/501861, lun.-ven. dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18).

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «I fiumi di porpora» con Jean Reno. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Wonder boys» con Michael Douglas. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Malèna» con Monica Bellucci. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala THX. 17.45, 20, 22.15: «X-men».

Sala 3. 18, 20.10, 22: «Le ragazze del Coyote Ugly».

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare è sognare alla grande.

Sarebbe la «Sabrina nazionale» l'attrice italiana attualmente più nota nel mondo

Ferilli batte Cucinotta

Seguono Monica Bellucci e Francesca Neri

I programmi più seguiti
«Sarabanda»
fa il botto

ROMA Effetto «Sarabanda» sui risultati d'ascolto: il programma di Enrico Papi, in una puntata speciale in prima serata su Italia 1, è risultato il più visto in termini di share condizionando anche l'ascolto di «Striscia la notizia» su Canale 5. Dopo il consueto appuntamento quotidiano delle 20, Italia 1 ha mandato in onda in prima serata lo speciale «Sarabanda-Il match» che è stato seguito da 6.017.000 spettatori. Con «Incantesimo» è stato testa a testa: la fiction di Raiuno ha avuto qualche spettatore in più (6.139.000) ma uno share inferiore. Il blocco Sarabanda ha costretto «Striscia la notizia» a un risultato meno brillante del solito: 6.896.000.

ROMA Chi è la nuova Loren? Secondo una ricerca condotta sulla stampa internazionale, Sabrina Ferilli ha superato Maria Grazia Cucinotta ed è oggi l'attrice italiana più nota nel mondo. Sarà l'effetto della fiction «Almost America», che Ferilli ha girato per molti mesi negli Usa con Massimo Ghini, prodotta dalla Eagle Picture e che andrà in onda su Raiuno; o forse sarà perché, come, informa il settimanale Variety, la fiction «Commesse» è stata esportata in Germania, Francia, Inghilterra e Polonia. Sta di fatto che la Sabrina nazionale sta sostituendo nel cuore degli stranieri Cucinotta.

La tendenza già si era profilata sulla stampa internazionale, come una ricerca della Mc Cann Erickson ha rivelato. Si va dalla Süddeutsche Zeitung («la Ferilli è l'erede di grandi attrici come Magnani e Loren»), al «New York Post» («la fiction interpretata dalla star italiana uscirà

anche in Usa»); dal Daily Telegraph («è l'attrice italiana più esportabile»), al settimanale Bravo («rappresenta la quintessenza della bellezza italiana»).

Ma c'è anche una ricerca dell'Istituto di marketing sociale realizzata su un campione di duemila turisti stranieri che hanno trascorso in Ita-



Sabrina Ferilli e Maria Grazia Cucinotta

lia recentemente le proprie vacanze. Dalla ricerca emerge che Ferilli è l'attrice italiana più amata dagli stranieri con il 34% delle preferenze (sostenuta soprattutto da inglesi e tedeschi).

Al secondo posto proprio la Cucinotta al 33% delle prefe-

renze (stravotata da americane e spagnole), al terzo posto Monica Bellucci (29%) grazie soprattutto ai francesi; quarta Francesca Neri (19%) che riscuote un consenso bulgaro in Spagna, quinta Margherita Buy (10%), sesta Nancy Brilli (5%), settima Asia Argento (5%), ottava Valeria Golino (4%), nona Claudia Pandolfi (2%), ultima Alba Parietti (1%), sostenuta da una minoranza giapponese.

Secondo la ricerca le potenzialità di Sabrina Ferilli di sfondare sul mercato americano e tedesco sono notevoli. Il 56% degli intervistati la ritiene «l'erede di Anna Magnani». Il 34% «l'erede di Sofia Loren», il 22% dei turisti stranieri la ritiene «la vera emula di Gina Lollobrigida». Tra le sue qualità più apprezzate ci sono: al primo posto «la bellezza italiana» (56%), al secondo posto «la versatilità di attrice» (36%), al terzo posto «la sua simpatia» (30%), al quarto posto «la sua intelligenza acuta» (17%).

OGGI IN TV



I film

«Casino» (Usa '95), di Martin Scorsese, con Sharon Stone (nella foto) e Robert De Niro (Raidue, ore 20.50). Un giocatore d'azzardo viene messo dalla mafia a capo di un casinò, ma il suo sogno è quello di farsi una famiglia. La sua donna però non è d'accordo...

«Nome in codice: Broken Arrow» (Usa '96), di John Woo, con John Travolta e Samantha Mathis (Italia 1, ore 20.45). Un pilota Usa in rotta con i suoi superiori ruba due ordigni atomici e minaccia di farli esplodere. Un suo collega deve ridurlo a più miti consigli.

«Chissà perché... capitano tutte a me» (Italia '80), di Michele Lupo, con Bud Spencer e Ferruccio Amendola (Raidue, ore 20.45). Stavolta lo «sceriffo extraterrestre» e il suo piccolo aiutante alieno devono vedersela con dei «visitori».

«Miliardi» (Italia '90), di Carlo Vanzina, con Carol Alt e Lauren Hutton (Tmc, ore 20.55). Un giovane ambizioso tenta di scalare i vertici di una grande famiglia, combattendo le sue battaglie nei letti di sensuali fanciulle.

«Casino» con De Niro e la Stone su Raidue

Quando il boss cerca famiglia

Gli altri programmi

Raiuno, ore 15.05

Lauren Bacall ospite di Limiti

Lauren Bacall sarà ospite di Paolo Limiti a «Ci vediamo su Raiuno». La Bacall, che parteciperà alla varietà pomeridiana di Raiuno anche domani e lunedì, parlerà della sua lunga carriera cominciata a vent'anni al fianco di Humphrey Bogart.

Raitre, ore 23.20

Quando ritrovarono Moro

Nella terza puntata di «Correva l'anno» saranno in primo piano gli interrogativi, le emozioni e le polemiche nei giorni dell'ostensione della Sacra Sindone. In scaletta: la scomparsa, nell'agosto del 1977, dall'ospedale militare del Celio, dell'unico responsabile nazista in carcere per il massacro delle Fosse Ardeatine; nel 1944 la distruzione di Varsavia; nel 1978, il ritrovamento del corpo di Aldo Moro in via Casetani.

Raidue, ore 1.55

Ricordare Pier Paolo Pasolini

Grande impegno della Rai per ricordare la morte, venticinque fa, di Pier Paolo Pasolini. Oltre ai telegiornali e ai giornali radio che ricorderanno lo scrittore con ampi spazi nelle varie edizioni dei loro notiziari sono da segnalare su Raidue, oggi e domani, due puntate speciali di «Avvenimenti» dal titolo «Pier Paolo Pasolini, un poeta scomodo».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.25 IL COLORE DEI SANI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (R. 8.00 - 9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.45 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.55 TARTARUGA TI AMERO. Film (commedia '85). Di John Irvin. Con Gene Kingsley, Glenda Jackson.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.30 L'ISPETTORE DERRICK
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
14.40 RIMINCIARE
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 FANTASTICA ITALIANA 2000. Con Mara Venier e Massimo Lopez.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.35 TG1 NOTTE
1.00 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.15 RAI EDUCATIONAL MONDO 3 - SPIRITO NELLA STORIA
1.40 SOTTOVOCE: ALESSANDRA ACCIAI. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAINOTTE
2.15 DISPOSITIVO DI SICUREZZA. Film (thriller '94). Di Rick Jacobson. Con Thomas Howell, Stacy Travis.
3.35 AL PARADISE
5.00 CERCANDO CERCANDO...
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.20 ELLEN. Telefilm.
9.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
10.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.20 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NON SOLO SOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE
14.35 AL POSTO TUO
15.30 SHOUT
16.00 RAIDUEBOYSANDGIRLS
17.45 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.10 RAI SPORT SPORTELLO
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
19.35 FRIENDS. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.15 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 CASINO. Film (drammatico '95). Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Sharon Stone, Joe Pesci.
23.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
24.00 TG2 NOTTE
0.30 NEON LIBRI
0.35 TG PARLAMENTO
0.45 METEO 2
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 EUROGOL
1.35 A TUTTA B.
1.55 AVVENIMENTI: PIER PAOLO PASOLINI
2.35 RAINOTTE
2.37 ITALIA INTERROGA
2.45 LAVORORA
2.55 RIVISTE
3.10 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - 42. PARALLELO LEGGERE IL '900
9.00 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
9.30 COMINCIAMO BENE
11.30 TG3 ITALIA
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA TELEVISIONE
16.30 GIORNO DOPO GIORNO
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 CALCIO: NAZIONALE PILOTTI - ARTISTI
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 CORREVA L'ANNO
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 OKKUPATI
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINUEWS 24
1.20 SUPERZAP
1.30 NEWS - METEO - APPROFONDIMENTO (2.00-3.00-3.30)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINUEWS 24 (2.30-3.15-3.45)
2.15 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
20.25 SENJAM BENESKE PESMI
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 LE PRIME VACANZE NEL DOPOGUERRA (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Ambiziose innovazioni»
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. «Viaggio nel passato»
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ROSAMUNDE PILCHER: LA CASA VUOTA. Film tv (commedia). Di Hans Jürgen Tögel. Con Kathrin Ackermann, Heikko Deutschmann.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Lacchetti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Lioni.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Lacchetti.
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.50 VERISSIMO (R)
3.20 TG5 (R)
3.50 TOP SECRET. Telefilm. «Scandalo a Bromfield Hall»
4.45 ALTA MARE. Telefilm. «Un trafficante insospettabile»
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 PAR CONDICIO
7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.45 AGLI ORDINI PAPA' 9.15 CHIPS. Telefilm.
10.20 SUPERCAR. Telefilm.
11.20 MAC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 FUTURAMA. Telefilm.
14.35 CANDID & VIDEOSHOW. Con Samantha De Grend e Gianmarco Pozzocco.
15.05 BEVERLY HILLS 90210
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
16.00 ROSSANA
16.45 POKEMON
17.30 BAYWATCH HAWAII
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 NOME IN CODICE: BROKEN ARROW. Film (thriller '96). Di J. Woo. Con John Travolta, B. Gunton.
22.50 ZELIG FOR IENE
23.05 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.10 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con Gialappa's Band.
0.30 CIAK SPECIALE: TESTE DI COCCO
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 PAR CONDICIO
0.45 STUDIO SPORT
1.15 FRASIER. Telefilm. «Tango a Seattle»
1.45 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
2.10 BIGODINI (R)
2.45 CANDID & VIDEOSHOW (R)
3.10 C'ERA DUE VOLTE (R)
3.35 SOLE INGANNATORE. Film (drammatico '94). Di Nikita Mikhalkov. Con O. Menchikov, I. Dapkonaitis.
5.35 NON E' LA RAI
6.35 BENNY HILL SHOW
6.35 HELENE E I SUOI AMICI

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm. «Un amore pericoloso» - prima parte
6.30 STEFANIE. Telefilm.
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 ALEN. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 TUTTI I MERCOLEDI. Film (commedia '67). Di Robert E. Miller. Con Jane Fonda, Jason Robards.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 CHISSA' PERCHE'... CAPITO TUTTE A ME. Film (commedia '80). Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Ferruccio Amendola.
22.45 BELL'ESCHI. Film (comico '87). Di Enrico Oldoini.
Con Lino Banfi, Christian De Sica, Rosanna Banfi.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 MUSIC LINE '00
2.30 TEOREMA. Film (drammatico '68). Di Pier Paolo Pasolini. Con Silvana Mangano, Massimo Girotti, T. Stamp.
3.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.00 LA RICOTTA. Film (drammatico '63). Di Pier Paolo Pasolini. Con Orson Welles.
4.20 COMIZI D'AMORE. Film (documentario '65). Di Pierpaolo Pasolini. Con Alberto Moravia, Cesare Musatti.

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 TOMA. Telefilm.
9.30 UNA VOLTA ALLA SETTIMANA. Film (commedia '41). Di Akos Rathonyi. Con Vera Carmi, Titina De Filippo.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 FURIA. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.00 IL SUCCESSO. Film (commedia '63). Di Mauro Morassi. Con Vittorio Gassman, Anouk Aimee.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 IL SANTO. Telefilm.
17.55 STAR SINGER
18.25 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Frattello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 MILIARDI (PRIMA PARTE). Film (commedia '90). Di Carlo Vanzina. Con Carol Alt, Lauren Hutton, Jean Sorel.
22.40 TMC NEWS
23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
0.45 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.30 IL SANTO. Telefilm.
2.30 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
3.35 CNN

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASIONE. Telenovela.
6.30 COMUNE-ON
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPRESSO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASIONE. Telenovela.
11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 COMUNE-ON
14.30 UOMINI LEGGE
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 PUNTO D'INCONTRO
19.05 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.05 IL ROSSETTI
20.15 OBIETTIVO REGIONE
20.30 CITTA' PORTO
21.00 VISITORS. Telefilm.
22.00 COMUNE-ON
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 OMICIDI DAL PASSATO. Film (drammatico '92). Di Jean Claude Lord. Con Melody Anderson.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.10 ASSASSINO DENTRO CA-SA. Film (thriller '75). Di Paul Wendkos. Con Kate Reid, John Anderson.
2.30 INCONTRI RAVVICINATI DEL IV TIPO. Film.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 WOODSTOCK '94
5.30 UOMINI LEGGE

TELEFRIULI

11.55 LA SIGNORA DEL LOTTO
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
13.52 L'EDICOLA
16.45 LA FATTORIA DELLA SOLIDARIETA'. Film. Di Ted Bessel. Con Joan Tewkesbury.
18.30 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.00 SPORT IN...OGGI
20.30 RADICI. Sceneggiato.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
14.25 TNE CONSIGLIA
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCO- PERTA DEL MONDO
14.25 TNE CONSIGLIA
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCO- PERTA DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.30 NON SOLO SPORT
22.30 MOTORING
23.15 TNE GIORNALE
23.45 TNE SPORT

DIFFUSIONE EUR.

CAPODISTRIA

14.00 TG3 F.V.G.
14.20 EURENEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 IL SECOLO BREVE - SECONDA PARTE
15.30 MOON MASK RIDER
16.00 ORIZZONTE PERDUTO. Film (fantascienza '73).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI EDIZIONE, 19.25 ANTEPRIMA
19.30 MOON MASK RIDER
20.00 ZONA SPORT
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
3.00 EMA'S SPOTLIGHT
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 TGA - PURE MORNING
12.00 EMA'S SPOTLIGHT
12.25 TGA FLASH
13.30 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 TOTAL REQUEST LIVE
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA
23.10 SPY GROOVE
23.30 MAD 4 HITS
23.30 UNDRRESSED. Telefilm.
0.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (R. 13.45 - 18.50)
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRI- VENETO
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
18.30 GENTE E PAESI
19.00 PUNTO FRANCO
19.15 FLAT OUT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 TG DI TEAM TV NAZIONALE
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 PUNTO FRANCO
23.45 FLAT OUT
11.30 CANZONI ED EMOZIONI
12.00 COMMERCIALI
12.20 CASA COOP
12.40 COMMERCIALI
14.00 VERDE A NORDEST
15.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.30 COMMERCIALI
21.00 VOLLEY TIME
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2ª EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 COMMERCIALI
0.10 FILMATO EROTICO
1.00 TPN CRONACHE - 3ª EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTE- PRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND
14.00 FLASH
14.10 HOT LINE
14.45 U4
16.40 NEW - NOVITA' & ANTE- PRIME
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 DOTTOR FUTURO. Telefilm.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 SGRANG
1.25 HELP (REPLICA)
2.40 NIGHT ON EARTH - I VI- DEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 LAMU'
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HELLERS - POLI- ZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 FANTACALCO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 ROMERO. Film (drammatico '89). Di John Duggan. Con Raul Julia, Richard Jordan.
22.50 P.S. I LUV YOU. Telefilm.
23.50 NEWS LINE
0.05 COMING SOON TELEVISION
0.25 IL SEGRETO. Film tv. Di Eric Launeville. Con Paul Lemat, David Rasche.
2.00 NEWS LINE
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPE- STA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPE- STA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film (giallo '90).
22.30 NUMEROLOGIA CON IS- IDE
23.30 SUDIGIRI
10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
11.30 8 NIPOTI E UNA NONNA
12.00 VIVENDO PARLANDO
13.30 MARCELLINA
15.00 IL TEMPO RITROVATO
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 PALLAVOLO: SAN DO- NA' VOLLEY
18.00 BUON POMERIGGIO
18.15 8 NIPOTI E UNA NONNA
19.00 FANTAZOO - LA PICCO- LA NELL
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEO SAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.30 SAT 2000
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Giorno; 9.00: GR1; Cultura; 9.10: GR1 Radio anch'io; 10.00: Millevoi; 10.10: Il bacio del Millennio; 10.30: GR1; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Ti- toli; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.20: GR1; 12.30: Ra- diocolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.33: Radioco- lori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e società; 14.08: GR Sport; 14.10: Ap- pello; 15.00: GR1; Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1; 16.00: GR1 In Europa; 16.05: Baobab; 16.30: GR1; 17.00: GR1 Come van- no gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - N.Y. News; 18.30: GR1; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.35: GR1; 20.00: Zona Cesarini - Musc Club; 22.35: Uomini e Donne; 23.00: Bolmare; 0.38: La notte dei misteri; 2.02: Non solo verde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

RadioDue 93.8 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Ra- idue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il naso di Mussolini; 9.00: Il ruggine del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 13.00: GR2; 13.00: Ag- gerchiando. Cibi, vini, itinerari; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di RadioDue; 15.00: Acquario: L'uovo e la gallina; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Ra- idue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di RadioDue; 21.30: GR2; 22.00: Boogie nights; 0.00: Il Pittore; 0.20: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di RadioDue.

RadioTre 95.8 o 96.5 MHz/1002 AM

6.00: Mattinotte - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pa- gina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotte - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotte - 3a parte; 12.45: Tour- na; 13.30: La Baracca; 14.45: GR3; 14.00: Arrhenius; 14.14: Da via Vene- zia alla Spina; 14.30: Invenzioni a due voci - 1a parte; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - 2a parte; 18.45: GR3; 19.00: Holywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Te- trogiornale; 20.30: Il Cartellone; Or- chestra Sinf. Nazionale della RAI; 22.30: Il tre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 24: Notte classica.

Notturno italiano

TOYOTA IN FORMULA UNO

La Toyota si prepara al rientro in Formula 1 con un nuovo circuito. La casa automobilistica giapponese ha acquistato la pista di Fuji, una delle più grandi del Giappone. Obiettivo: contrastare il monopolio della Honda in Formula 1 e dare un nuovo circuito a partire dal 2004. La Toyota ha già versato più di 50 miliardi di lire alla Mitsubishi, che possiede l'80% della pista, e le sue quote passeranno dal 49 al 67% da qui fino alla fine dell'anno.

OGGI IN TV

18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.00 Capodistria: Zona sport	nale Piloti - Artisti	23.00 Videomusic: TMC2 Sport
19.15 Antenna 3 TS: Flat Out	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	21.00 Telepiemonte: Volley Time	23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
19.34 Telepiù: Sport sera	20.00 Telepiù: Sport In...Oggi	22.30 Diffusione Eur.: Motoring	23.45 Antenna 3 TS: Flat Out
19.35 Telepadova: Fantacalcio news	20.10 TMC Sport	23.00 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi	0.45 Italia 1: Studio sport

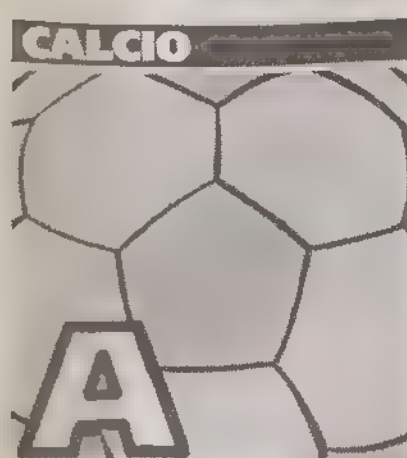
VOLLEY A1

Risultati quarta giornata di A1: Bossini Montichiari-Roma 3-1; Alpitour Cuneo-Maxicono Parma 3-1; Conad Forlì-Casa Modena 0-3; Sisley Treviso-European Padova 3-2; Asystel Mi-Lube Macerata 0-3; La Cascina Taranto-Yahoo Ferrara 3-0; Itas Trentino-Domino Palermo 3-1. Classifica: Lube 12, Modena 10, Alpitour 9, Maxicono e Sisley 8, Roma 7, Bossini e La Cascina 6, Itas e European 5, Yahoo 4, Asystel 3, Conad 1, Domino 0.

Rigutti
abbigliamento uomo
TRIESTE - CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA
VIA GIULIA 75/3 - TEL. 040/350788

SPORT

Rigutti
abbigliamento uomo
TRIESTE - VIA MAZZINI 43
TEL. 040/631283



QUARTA GIORNATA I rigenerati nerazzurri di Tardelli provocano un terremoto in vetta

L'Inter taglia la testa alla Roma

Hakan Sukur propizia la vittoria. Incidenti sugli spalti

MILANO L'Inter mette alle spalle la crisi e batte la Roma, regalando a Marco Tardelli la prima vera gioia da quando siede sulla panchina nerazzurra. Delusione, invece, per Capello, che nella «sua» Milano vede svanire il primato che i settemila tifosi giallorossi al seguito sognavano di mantenere. La Roma paga un brutto primo tempo, tenta il tutto per tutto in avvio di ripresa, ma nel suo momento migliore becca il raddoppio di Recoba, che pone fine alla gara dopo il centro di Sukur al 18'. Il finale è avvelenato da incidenti sugli

spalti e da uno stupido lancio di petardi.

Pronti via e subito il nuovo acquisto nerazzurro Gressko tenta per due volte la conclusione nei minuti iniziali, segnalandosi come un instancabile stappuffo sulla corsia sinistra. E l'Inter a fare la partita, con la coppia centrale Farinos-Di Biagio a dettare i ritmi ed il talento di Seedorf a cercare le iniziative per imbeccare

le punte. Da un suo pregevole assist per Sukur nasce al minuto 17 la prima vera occasione della partita, con Antonoli decisivo nella risposta sul tiro immediato del bomber turco. Non c'è il tempo per rammaricarsi da parte di Tardelli, perché sul corner susseguente Blanc di testa allunga la traiettoria per lo stesso Sukur, che non ha problemi a infilare nel sacco, firmando la sua prima rete in ma-

glia nerazzurra. Lo 0-1 non accende la reazione della Roma: Fabio Capello si agita e grida dalla panchina. Totti è ben imbrigliato e il tandem d'attacco Batistuta-Delvecchio non viene innescato una sola volta.

Strigliata dal suo tecnico negli spogliatoi, la Roma che si ripresenta nella ripresa è tutta un'altra cosa. Nei primi minuti si assiste ad un autentico arrembaggio dei giocatori di Capello: Delvecchio costringe subito Frey a un miracolo, poi reclama un rigore (fallo di Cirillo) e al 7' non riesce a deviare sotto misura un insidioso tentativo di Samuel.

Tre minuti dopo Totti imbecca Cafu, che si invola sulla destra e fa partire un bel cross sul quale Batistuta in spaccata spara alto. Al quarto d'ora la Roma è anche sfortunata, perché sulla gran botta di Totti Frey si salva con l'aiuto della traversa. Tardelli capisce le difficoltà della sua Inter e per cercare di tamponare la superiorità avversaria inserisce Jugovic per l'ormai inutile Seedorf. A metà ripresa Capello rischia il tutto per tutto e manda dentro Montella al posto di Rinaldi. Il cambio, però, avviene subito prima di una rimessa in fase offensiva per l'In-

ter: la difesa della Roma non fa in tempo a risistemarsi, Gressko libera in area per Recoba, che lascia completamente libero, di sinistro fulmina Antonoli. E il 2-0 che chiude di fatto la gara. Incidenti si sono verificati nel finale e dopo il fischio di chiusura di Inter-Roma nella parte bassa della curva sud di San Siro, occupata dai tifosi giallorossi in trasferta. Gli ultras romanisti si sono accaniti contro uno sparuto drappello di agenti, lanciando contro di loro aste di bandiere, oggetti vari e numerosi seggiolini di plastica divelti dalle tribune.

Inter 2
Roma 0

MARCATORI: pt 19' Sukur, st 22' Recoba. INTER (3-4-1-2): Frey, Ferrari, Blanc, Cordoba, Cirillo, Farinos (st 42' Calet), Di Biagio, Gressko, Seedorf (st 17' Jugovic), Recoba (st 34' Keane), Sukur. Allenatore: Tardelli.

ROMA (3-4-1-2): Antonoli, Rinaldi (st 22' Montella), Samuel, Zago, Cafu, Tommasi, Zanetti (st 8'Assuncao), Candela, Totti, Batistuta, Delvecchio (st 43'Guigou). Allenatore: Capello.

ARBITRO: Messina di Bergamo. NOTE: ammoniti Totti e Farinos per reciproche scorrettezze, Gressko per gioco falloso. Spettatori: 70.121 per un incasso di 2.689.000.000.

Parma 2
Milan 0

MARCATORE: pt 4' Mboma, st 21' Mboma. PARMA (3-4-1-2): Buffon, Thuram, Torrisi, Cannavaro, Fuser, Lamouchi, Almeyda, Falsini, Micoud (st 43' Appiah), Mboma (st 45' Sensini), Conceicao (st 39' Boghossian). Allenatore: Malesani.

MILAN (3-4-3): Dida, Chamot, Costacurta (st 4' Sala), Maldini, Gattuso, Albertini, Ambrosini (st 36' Helveg), Coco, José Mari, Bierhoff (st 10' Boban), Shevchenko. Allenatore: Zaccaroni.

ARBITRO: Cesari di Genova. NOTE: Ammoniti Falsini per comportamento non regolamentare, Chamot, Costacurta, Maldini, Ambrosini per gioco scorretto. Spettatori: 21.572 per un incasso di 1.082.884.000 lire.

Il centrocampo non ispira e la difesa non è imperforabile: Bierhoff e Sheva a secco per mancanza di palle giocabili



Totti contrastato da Di Biagio.

e i forfait di Amoroso e Di Vaio. Malesani decide per una tattica apparentemente prudente, affidandosi a Mboma unica punta centrale con due ali, Conceicao a destra e Micoud a sinistra, con il compito di rifornirlo di palloni. In realtà la squadra emiliana mostra da su-

bito un atteggiamento piuttosto offensivo, concretizzato dopo solo 4 minuti dall'ispirato Mboma: il centravanti camerunese anticipa Dida con un sinistro in scivolata e fa l'1-0.

Il Milan si trova a dover subito rincorrere, e capisce che sarà una serata diffi-

Come accade da qualche anno, la trasferta in Emilia finisce male per le aspirazioni dei rossoneri

Parma, Mboma mette in riga il Milan

La prudenza di Malesani (una sola punta) ha la meglio sul tridente

le. Se Malesani può disporre di una sola punta, Zac si affida al tridente con José Mari, Bierhoff e Shevchenko. Un attacco esplosivo ma non ispiratissimo, forse, nell'occasione. Perché il Milan gioca anche bene, manovra con lucidità e determinazione, ma la maggior parte degli attacchi che porta dalle parti di Buffon finiscono per esaurirsi al limite dell'area emiliana.

Il Parma, da parte sua, appare in buona serata, più incisivo degli avversari e ugualmente motivato.

Al 17' Dida deve parare in due tempi sul bravo Micoud. Il Milan risponde al 22' con José Mari, ma il suo tiro dal limite dell'area è parato da Buffon. Al 26' di

nuovo il portiere rossonero deve uscire sul tentativo di Conceicao, quindi ci prova Lamouchi, uno dei migliori della sua squadra, con un pallonetto che finisce però alto sulla traversa.

Dopo cinque minuti della ripresa il Milan perde Costacurta, infortunato e sostituito da Sala. Cinque minuti ancora e Zac toglie lo spento Bierhoff e manda in campo Boban. Intanto il Parma si rende di nuovo pericoloso con Conceicao, che sfiora il palo alla sinistra di Dida.

E al 21' il Parma centra il raddoppio che è il colpo del ko: Conceicao «crossa» per la testa di Mboma.

Nel finale Buffon salva il risultato con una grande parata su un tentativo di Shevchenko.



Mboma con una doppietta ha messo in ginocchio il Milan.

La squadra di De Canio supera la Juve al «Delle Alpi» e vola in cima alla classifica assieme all'Atalanta

Brividi d'alta quota per un'Udinese da sogno

Una doppietta di Sosa mette in ginocchio la formazione di Ancelotti

SERIE C2

In cerca di rivincite
Mestre-Triestina
più intrigante
con la presenza
di Costantini

TRIESTE Sull'asse Trieste-Mestre si espande già l'odore del derby che si consumerà domenica nel vecchio stadio «Baracca». Un big-match in piena regola, visto che alabardati e veneti sono appaiati in testa alla classifica. Ma c'è un'altra attrattiva che rende questa partita: la presenza di Maurizio Costantini sulla panchina triestina. «Non serbo rancore, voglio solo dimostrare quello che sappiamo fare», Squalificato Bacis.

● A pag. 29

TOTOCALCIO

Atalanta-Verona	3-0	1
Bologna-Reggina	2-0	1
Fiorentina-Bari	2-2	X
Juventus-Udinese	1-2	2
Lazio-Brescia	2-1	1
Lecce-Napoli	1-1	X
Vicenza-Perugia	1-0	1
Cittadella-Torino	2-1	1
Crotone-Sampdoria	1-1	X
Pescara-Ancona	2-3	2
Siena-Venezia	1-3	2
Inter-Roma	2-0	1
Parma-Milan	2-0	1

Montepremi: L. 5.490.222.068
Le quote verranno rese note oggi

TOTOGOL

11
18
22
23
26
27
28
32

Montepremi: L. 2.666.120.674
Le quote verranno rese note oggi

TOTOSEI

FIorentina	2
Bari	2
INTER	2
ROMA	0
JUVENTUS	1
UDINESE	2
LAZIO	2
BRESCIA	1
LECCE	1
NAPOLI	1
PARMA	2
MILAN	0

Montepremi: L. 232.416.491
Le quote verranno rese note oggi

ROMA Brividi d'alta quota per l'Udinese. Alla quarta giornata la formazione di De Canio si concede il lusso di andare a vincere meritatamente al «Delle Alpi» contro la Juventus (1-2) volando così in vetta (con dieci punti) assieme a un'altra squadra che fa gridare al miracolo, la matricola Atalanta di Vassallo (3-0 al Verona). E la terza volta che i friulani vengono a trovarsi in testa, sempre in coabitazione. Era accaduto alla seconda giornata della stagione '83-'84 (nel primo anno di Zico) e nel campionato '92-'93.

L'Udinese ieri ha compiuto una grande impresa: a Torino ha punito una Juve spesso fuori giri. Grande protagonista l'argentino Sosa, autore di una doppietta. Sul 1-0 la squadra di Ancelotti si è improvvisamente sbilanciata lasciando ampi spazi per i contropiede di Fiore e soci. L'Udinese ha sofferto solo nel finale, quando Del Piero ha accorciato le distanze su rigore concesso per un fallo di mano di Sosa (ma l'arbitro ha punito Sottil).

● A pag. 28

Una rete di banche locali vicine alla società e all'economia regionale.

COOPERATIVO
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

SERIE A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
Atalanta-Verona	3-0	Udinese	10	4 3 1 0	2 2 0 0	2 1 1 0	10 4 1
Bologna-Reggina	2-0	Atalanta	10	4 3 1 0	2 1 1 0	2 2 0 0	9 3 1
Fiorentina-Bari	2-2	Roma	9	4 3 0 1	2 2 0 0	2 1 0 1	9 3 0
Inter-Roma	2-0	Bologna	9	4 3 0 1	2 2 0 0	2 1 0 1	9 4 0
Juventus-Udinese	1-2	Juventus	7	4 2 1 1	2 1 0 1	2 1 0 7	7 5 -1
Lazio-Brescia	2-1	Lazio	7	4 2 1 1	2 2 0 0	2 0 1 1	7 5 -1
Lecce-Napoli	1-1	Fiorentina	6	4 1 3 0	2 1 1 0	2 0 2 0	7 6 -1
Parma-Milan	2-0	Inter	6	4 2 0 2	2 2 0 0	2 0 0 2	6 6 -2
Vicenza-Perugia	1-0	Parma	5	4 1 2 1	2 1 1 0	2 0 1 1	5 5 -2
		Verona	5	4 1 2 1	2 1 1 0	2 0 1 1	4 5 -2
		Lecce	5	4 1 2 1	2 0 1 1	2 1 0 1	3 6 -2
		Brescia-Roma	4	4 1 1 2	2 1 1 0	2 0 0 2	5 6 -3
		Fiorentina-Perugia	4	4 1 1 2	2 1 1 0	2 0 0 2	4 6 -3
		Lazio-Bologna	3	4 1 0 3	2 1 0 1	2 0 0 2	3 6 -4
		Milan-Atalanta	3	4 1 0 3	2 1 0 1	2 0 0 2	3 7 -4
		Napoli-Vicenza	2	4 0 2 2	2 0 2 0	2 0 0 2	4 7 -4
		Reggina-Juventus	2	4 0 2 2	2 0 2 0	2 0 0 2	4 7 -4
		Udinese-Lecce	2	4 0 2 2	2 0 1 1	2 0 1 1	3 7 -4
		Verona-Inter	1	4 0 1 3	2 0 0 2	2 0 1 1	4 11 -5

MARCATORI: 3 reti: Shevchenko (Milan), Muzzi (Udinese), Batistuta (Roma), Totti (Roma), Rossini (Atalanta), Sosa (Udinese), Inzaghi (Lazio); 2 reti: Leandro (Fiorentina), Iaquineta (Udinese), Signori (Bologna), Amoroso (Parma), Kovacevic (Juventus), Marazzina (Reggina), Mihajlovic (Lazio)

COOPERATIVO



De Canio si complimenta con Fiore e Sosa autore di una doppietta.

Luigi De Canio non maschera i sentimenti di gioia per l'importante vittoria ottenuta grazie al gioco scintillante

«La squadra è serena, godiamoci la classifica»

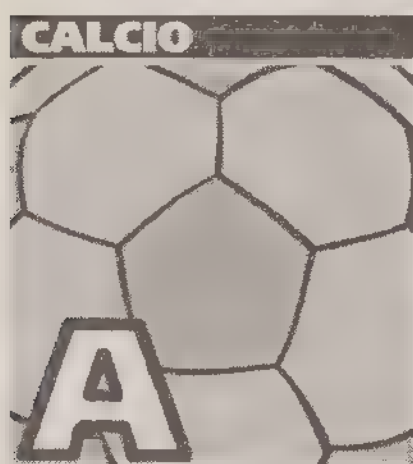
TORINO Atmosfera di euforia si respira in casa friulana. Una squadra che ormai è già leggendaria avendo raggiunto la vetta della serie A. E se son rose fioriranno. Ma Gigi De Canio come al solito fa sfoggio di modestia e fair play: «Abbiamo sfruttato le difficoltà e l'errore della Juventus sul primo gol. Di lì è cominciata la nostra partita e ci siamo mossi bene, ma abbiamo peccato di leggerezza sbagliando un paio di gol in

contropiede e qui siamo stati fortunati, perché la Juventus poteva punirci in modo ben peggiore. All'inizio abbiamo peccato di eccessiva remissività, forse perché avevo detto che la Juventus andava rispettata. Comunque la squadra è equilibrata e serena, perché a Udine c'è un ambiente che non mette pressioni e accetta le sconfitte. Non ci poniamo obiettivi, ma solo quello di gustarci la bella classifica».

Poi, il tecnico friulano rivela il giallo del cartellino a Sottile: «L'arbitro ha sbagliato, perché il fallo di mano in area lo ha commesso Sosa e quindi nella confusione lo ha scambiato per il difensore. Ma non penso che cambi nulla».

Giannichedda aveva lasciato intendere nei giorni scorsi che sarebbe stato lui l'uomo incaricato di marcare Zidane. Invece De Canio aveva già istruito Bisgaard alla custodia del francese. Mosse della pretattica, in

uso in tutte le squadre. Ha giocato benissimo Gianni-chedda, organizzando il reparto ma altrettanto utile è stato Bisgaard che non ha fatto toccare pallone a Zidane. I giocatori friulani non si soffermano sul particolore, se la ridono di gusto in alto nella graduatoria. Un altro giocatore sempre sul filo della contestazione è Roberto Sosa detto Pampa. Alto, fisicamente forte, bravo di testa ma anche di piede. Solo che è un po' lento. Ma che, ci si è dimenticati dei piedi non proprio preziosi di Bierhoff? Contro la Juve el Pampa si è ripetuto per il meglio: due gol che valgono tre punti per l'Udinese ma anche un po' di gloria personale. Non lo fischieranno più, nemmeno nelle giornate storte. D'altronde, che dire di una squadra che vince a Torino, risparmiando Jorgensen? Si deve dire che non è un fuoco di paglia e che ci sono altre frecce nella faretra di De Canio.



QUARTA GIORNATA La doppietta di Sosa timbra la fluidità del gioco dei friulani mai così protagonisti del massimo campionato

Una pazza Juve fa volare l'Udinese

Zidane fuori fase e la difesa sempre in affanno - Fiore egoista e sprecone in contropiede

TORINO Vola in alto l'Udinese, vittoriosa a Torino con una doppietta di Sosa, e fa vacillare le certezze rimaste alla Juventus. I bianconeri hanno iniziato malissimo dieci giorni di fuoco, che li porteranno a giocare la Champions League ad Atene, fra la trasferta di Reggio Calabria (domenica) e la rivincita con la Lazio (sabato 11), due partite calde di campionato.

Colpita al primo errore della sua balbettante difesa - che aspetta Montero come fosse il messia - e affondata poi in contropiede, quando era tutta sbilanciata in avanti, la squadra di Ancelotti è stata fischiate dal suo pubblico, deluso dalla seconda sconfitta casalinga consecutiva, dopo quella con l'Amburgo che ha compromesso il cammino in Europa. Contestato il tecnico dalla curva che ha invocato Gianluca Vialli, fischiatissimo anche il portiere Van Der Sar, correo con Pessotto e Zanchi nel gol del vantaggio udinese. Male anche Zidane, sostituito alla fine del primo tempo: poche idee e confuse per il francese, apparso ancora frastor-

Juventus 1
Udinese 2

MARCATORI: pt 23' Sosa, st 23' Sosa, 32' Del Piero (rig).
JUVENTUS (3-4-1-2): Van der Sar, Ferrara, Zanchi, Iuliano (st 1' Bachini), Pessotto, O'Neill, Davids (st 27' Tacchinardi, Paramatti, Zidane (st 1' Kovacevic), Inzaghi, Del Piero. Allenatore Ancelotti.
UDINESE (3-5-2): Turci, Gargo (st 13' Zamboni), Sottile, Bertotto, Alberto (st 36' Helguera), Bisgaard, Giannichedda, Fiore, Diaz, Sosa, Muzzi (st 12' Jorgensen). Allenatore De Canio.
ARBITRO: Bolognino di Milano.
NOTE: Ammoniti Giannichedda, Gargo, Alberto, Fiore e Diaz per gioco scorretto, Inzaghi e Turci per comportamento non regolamentare, Sosa per fallo di mano.



La grinta di Giannichedda e Fiore in chiusura su O'Neill.

nato dalla follia nell'ultima serata di Coppa, che gli è costata lo stop europeo di cinque giornate.

Pessano più i meriti della Juventus, compresi quelli di Ancelotti, anche per l'accantonamento di Tacchinardi (ma il tecnico dice che non è ancora al meglio

dopo l'infortunio di Milano) e l'utilizzo di O'Neill in un ruolo, il regista arretrato, che non è il suo.

Ma l'Udinese ha i suoi bravi meriti: sorniona, ha aspettato che la Juventus cadesse nei suoi errori e nelle sue incertezze, per colpirla al cuore. Unico neo:

ha rimandato fin troppo il raddoppio, fallendo almeno cinque palle-gol in contropiede, in particolare con un egoista Fiore. Non a caso, quando il centrocampista azzurro ha scelto il passaggio a un compagno, anziché la soluzione personale, è arrivato il raddoppio che tut-

tavia non ha chiuso la partita.

La Juventus, che per tutta la ripresa si è buttata all'attacco per rimontare, è stata rimessa in corsa da un clamoroso (e inutile) tocco pallavolistico di Sosa. Il rigore di Del Piero ha riaperto la partita e, con l'Udinese incapace di arrivare al terzo gol, nonostante le enormi falle nella difesa bianconera, i friulani hanno provato qualche brivido. Ma l'ingresso di forze fresche, Jorgensen e Zamboni, ha scacciato gli incubi.

Udinese promossa comunque, con una buona difesa e un centrocampo di qualità, con un umile impegno di Diaz e Alberto sulle fasce, Bisgaard utile nel contenimento, Giannichedda sostanzioso e Fiore sempre pronto a fare scattare il contropiede, con il veloce Muzzi e l'opportunista Sosa davanti.

Per la Juventus un'altra bocciatura: male la Juve-1 con Zidane alle spalle delle punte, Paramatti sulla sinistra del centrocampo e Pessotto a destra.

Male anche la Juve-2, quella senza il francese. E' un brutto periodo.

Aria pesante dopo la partita nello spogliatoio juventino

«Non toccate Van der Saar» I nuovi deludono Ancelotti

TORINO Dal sorriso amaro e ironico di Umberto Agnelli, che non ha speso parole per commentare il momento-no della Juventus, a quelle severe di Carlo Ancelotti all'indirizzo della squadra: «Subiamo troppi gol e soprattutto concediamo troppo agli avversari - è la sua analisi - Forse quest'estate abbiamo curato troppo l'attacco per trovare soluzioni più redditizie e abbiamo trascurato la difesa, perché l'altra anno eravamo molto più compatti. Adesso occorre lavorare di più sul reparto arretrato».

Questa come soluzione più urgente, ma si intuiscono anche altre misure nelle parole del tecnico.

«Per superare un momento simile occorre capire bene dove si sbaglia. Noi sappiamo bene dove operare, almeno credo di saperlo benissimo. Opererò qualche soluzione diversa, ma il modulo non cambia».

Si intuisce il ritorno alla vecchia guardia e minor spazio per le alternative che

hanno deluso, da Paramatti a Bachini, a Zanchi, allo stesso O'Neill, che ad Ancelotti è piaciuto ma che non sembra all'altezza di fare il vice-Zidane.

«La Juventus vera è quella con Zidane», precisa Ancelotti, rivelando anche che il francese è stato sostituito perché risentiva del colpo all'anca subito contro l'Amburgo. «Può darsi che le rotazioni abbiano influito negativamente», aggiunge in modo eloquente l'allenatore della Juventus.

L'unico giocatore che Ancelotti difende a spada tratta è Van der Saar: «Ha la mia massima fiducia, non mi sogno nemmeno di avvicinarlo. Occorre ricreare attorno a lui la serenità».

Ancelotti, tra l'altro, fa anche notare che «la Juventus aveva cominciato molto bene e non c'era nessuna avvisaglia che la giornata potesse finire così».

Intanto il silenzio stampa bianconero continua e da oggi sarà totale. Non per le partite internazionali, però.



Rui Costa

FIRENZE La Fiorentina non ha saputo andare oltre il pareggio contro il Bari: addirittura la squadra viola ha rischiato di soccombere e solo a 2' dalla fine, con un colpo di testa di Nuno Gomes, fino ad allora uno dei peggiori, è riuscita a raddrizzare la partita. E stata per i viola, ma anche per i pugliesi, una gara a due facce: per la Fiorentina si era messa in discesa grazie ad una discreta prestazione nel primo tempo, seppur contrassegnata da rari affondi, e al

L'allenatore dei viola Terim sbaglia qualche mossa e i pugliesi sfiorano la vittoria

Il Bari fa paura alla Fiorentina

bel gol realizzato al 30' dal capitano viola su assist delizioso di Leandro.

Era la prima volta che la formazione di Terim, in questo campionato, passava in vantaggio, ma la cosa non le ha portato fortuna. Tutto, infatti, per Rui Costa e compagni, si è complicato

nella ripresa, complici la grinta del Bari, che non si è mai dato per vinto e un paio di cambi, specie il primo, non proprio felici da parte di Terim: il tecnico turco, con la sua squadra ancora in vantaggio, ha tolto un difensore (Torricelli) per inserire un giocatore dalle quali-

tà offensive come Rossi, al suo debutto con la maglia viola in campionato.

Ebbene, 2' dopo il Bari è andato a segno con un colpo di testa di Masinga e al 36', con la Fiorentina ormai votata completamente all'attacco (dentro pure Chiesa), quando il talentoso Cas-

sano, a tu per tu con Toldo, ha agevolmente messo in rete un pallone servitogli da Masinga al termine di una magistrale azione in contropiede.

Per il Bari, insomma, sembrava fatta: ma questa Fiorentina dai mille difetti qualche pregio lo ha: ha cuore, carattere e si batte sempre fino all'ultimo. Così, come già accaduto, ha saputo evitare il ko pareggiando al 43' con Nuno Gomes, sfiorando addirittura il successo nell'incandescente finale.

Fiorentina 2
Bari 2

MARCATORI: pt 30' Rui Costa, st 22' Masinga, 36' Cassano, 43' Gomes.
FIorentina (4-3-1-2): Toldo, Torricelli (st 20' M. Rossi), Adani, Pierini, Vanoli (st 42' Repka), Di Livio, Rossitto, Amoroso (st 32' Chiesa), Rui Costa, Nuno Gomes, Leandro. Allenatore Terim.
BARI (1-2-5-2): G. Rossi, De Rosa, Mazzarelli, Innocenti, Colauto (st 29' Negrouz), Perrotta, Del Grosso (st 10' Madson), Andersson, Bellavista, Spinesi (st 5' Masinga), Cassano. Allenatore Fascetti.
ARBITRO: Rossi di Ciampino.
NOTE: Espulso Bellavista per gioco falloso. Ammoniti Innocenti e Torricelli per gioco falloso, Amoroso per comportamento non regolamentare, Rui Costa per simulazione. Spettatori: 28.000.

CLASSIFICA	
Cosenza	19
Chievo	18
Venezia	17
Cagliari	15
Ternana	15
Salernitana	14
Ancona	14
Cittadella	13
Sampdoria	13
Piacenza	13
Empoli	13
Siena	12
Crotone	11
Treviso	11
Pistoiese	9
Torino	9
Monza	9
Genoa	8
Ravenna	5
Pescara	4

ROMA Il miglior Genoa della stagione ferma la corsa della capolista Cosenza e consente al Chievo di portarsi ad un solo punto dal primo posto. Questo il responso più importante del turno infrasettimanale di serie B. La cura Carboni comincia a fare effetto e ieri a Marassi c'è stato il primo sorriso stagionale per la Genova rossa-azzurra. I gol di Nicola (uomo della vecchia guardia) e Grieco (esponente della linea verde) hanno consentito alla squadra ligure di superare il Cosenza, che ha trovato troppo tardi il punto della speranza con Aurelio. La formazione di Mutti resta comunque solitaria



Il Genoa piega il Cosenza che però resta in testa

Miracoli di Chievo e Cittadella: Giacomin infilza il «Toro» Maniero fa grande il Venezia

capolista, anche se adesso il Chievo dei miracoli di Del Neri, grazie al guizzo di Manfredini, ha superato nel finale l'Empoli.

Dietro alle due rivelazioni di questo avvio di stagione, ecco una conferma importante col Venezia che, appena ritrovato Maniero,

in tre giorni ha conquistato sei reti e sei punti, i tre di ieri sul campo del temibile Siena: dopo il gol del capitano Maniero e il centro dei toscani con Morello, ha risolto la partita nella ripresa ci ha pensato una doppietta del bomber Di Napoli.

Chi invece continua a guardare da molto lontano la zona serie A è la Sampdoria, che si è salvata a stento sul campo di Crotone (decisivo il gol di Jovicic nel secondo tempo), mentre è addirittura fallimentare il bilancio del Torino, che affonda anche sul campo della

matricola Cittadella. Non è servito a nulla (almeno per ora) il cambio in panchina tra il triste Simoni ed il giovane rampante Camolese. Il rigore di Ferrante dopo 20 minuti aveva illuso il Toro, scornato nella ripresa in appena 10' dai centri del triestino Giacomin e Baicu. Se a Torino è crisi, lo stesso si può dire per il Pescara, dove il tecnico Dello Rossi ha ormai le ore contate. La sconfitta contro l'Ancona, maturata nel finale quando gli ospiti marchigiani erano ridotti in dieci uomini, significa il perdurare di un malinconico ultimo posto. I tifosi pescarese hanno assestato la squadra: quattro feriti.

Cittadella 2
Torino 1

MARCATORI: pt 20' Ferrante (r.), st 24' Giacomin, 35' Baicu.
CITTADELLA (3-3-4): Capocci, Turato, Zanon, Cionetto, Filippi (st 1' Migliorini), Giacomin, Mazzoloni, Caverzan, Scarpa, Ghirardello (st 33' Baicu), Rimondini (st 1' Sturba). All: Gle-rean.
TORINO (3-4-1-2): Bucci, Bonomi, Fattori, Mandelli, Tricarico, De Ascentis, Scar-chilli (st 30' Mendez), Castellini (st 33' Cudini), Pinga (st 11' Sedioli), Ferrante, Schwoch. All: Camolese.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone.

Siena 1
Venezia 3

MARCATORI: pt 10' Maniero, 24' Morello; st 25' e 30' Di Napoli (r.).
SIENA (4-3-3): Gianello, Traversa, Radice, Colasante, Voria, Mignani, Morello, Argilli, Tiribocchi (st 5' Cam-polonghi), Cavallo (pt 27' Sciacaluga), Arcadio. All: Sala.
VENEZIA (4-4-2): Brivio, Foglio, Bettarini, Marasco, Conteh, Bilica, De Franceschi (st 30' Sotgia), Pedone, Di Napoli, Maini (st 34' Miceli), Maniero (st 20' Bazzani). All: Prandelli.
ARBITRO: Bertini di Arezzo.

Pescara 2
Ancona 3

MARCATORI: 23' Parente, 25' e 38' Tisci, st 7' Vieri, 22' Albino.
PESCARA (4-4-2): Bordini, Galeotto (st 27' Vukoja), Gregori, Sadotti, De Rold, Palladini, Melosi, De Patre, D'Aversa (pt 21' Tisci), Giampaolo (st 21' Tacconelli), Palmieri. All: Rossi.
ANCONA (3-4-3): Storari, Peccarisi, Parlato, Russo, Corallo, Albino (st 28' Guastalvino), Monteverino (st 28' Bono), Parente (st 1' Castiglione), Vieri, Doudou, Agostini. All: Brini.
ARBITRO: Ayroldi di Mol-fetta.

Crotone 1
Sampdoria 1

MARCATORI: pt 34' Fialdini, st 22' Jovicic.
CROTONE (4-4-2): Cesaret-ti, Aronica, Cardinale, Giampa, Porchia, Ambrosi (st 30' Sarli), Defflorio (st 46' Sculli), Ametrano, Superbi, Cyprien, Fialdini (st 12' Nocerino). All: Papado-pulo.
SAMPDORIA (4-4-2): Sere-ni, Manighetti, Grandoni, Cucciarri (st 8' Esposito), Vasari, Marcolin, Flachi, Conte, Vergassola, Zivko-vic (st 1' Sakic), Dionigi (st 14' Jovicic). All: Cagni.
ARBITRO: Cassarà di Pa-lermo.

Chievo 1
Empoli 0

MARCATORE: st 12' Manfredini.
CHIEVO (4-4-2): Marcon, Longo, D'Angelo, Moro, Lanna, Eriberto (st 1' Fantini), Barone, Corini, Manfredini, Cossato (st 45' Guerra). All: Del Neri.
EMPOLI (3-5-2): Berti, Cui-pi, Bianconi, Fusco, Marchionni (st 42' Baldini), Bresciano, Giampieretti, Barollo (st 6' Budan), Rego-nesi, Cappellini, Maccaro-ne (st 38' Iacopino). All: Baldini.
ARBITRO: Dondarini di Fi-nale Emilia.

Genoa 2
Cosenza 1

MARCATORI: pt 3' Nicola, 24' Grieco, st 15' Aurelio.
GENOA (3-4-3): Lorieri, Giachetta, Malagò, Rossini (st 34' Ruotolo), Nicola, Boiser, Breda (st 28' Tan-gorra), Carparelli, Strop-pa, Francioso, Grieco (st 30' Mutarelli). All: Carbo-ni.
COSENZA (4-4-2): Panta-nelli, Colle (st 4' Aurelio), Di Sole, Paschetta, De An-gelis, Apa (st 4' Jabov), Va-loti, Altomare, Pavone, Pi-sano (st 4' Zampagna), Sa-voldi. All: Belotto.
ARBITRO: Castellani di Ve-rona.

Ternana 4
Monza 1

MARCATORI: pt 7' Rutzi-ttu (aut.), 12' Borgobello, 22' Mazzeo, 31' Carbone; st 10' Schenardi.
TERNANA (3-5-2): Balli, Grava, Ripa, D' Aloisio, Car-bone, Grella (st 10' Fabris), Sgrò, Agostini, Schenardi (st 30' Tarana), Borgobello (st 20' Adeshina), Miccoli. All: Agostinelli.
MONZA (4-4-2): Aldegani, Comazzi, Colombo, Belotti (st 1' Ganci), Cozzi, Mazzeo, Brian, Rutzittu (st 27' Esposito), Bonacina, Lanti-gnotti, Aliyu. All: Antonelli.
ARBITRO: Preschern di Me-stre.

Salernitana 3
Piacenza 0

MARCATORI: pt 5' Vignaro-li, st 5' Chianese (r.), 8' Van-nucchi.
SALERNTANA (4-4-2): So-viero, Bolio, Fusco, Olivi, Tamburini (st 31' Cardina-le), Campedelli, Bigica (st 23' Corrent), Moscardi, Van-nucchi, Vignaroli (st 1' Cri-stiano), Chianese. All: Od-do.
PIACENZA (4-4-2): Roma, Tramezzani (pt 25' Tosto), Sacchetti, Maltagliati, Bo-selli, Piovani (st 11' Morro-ne), Volpi, Statuto, Gautie-ri, Caccia, Rastelli (st 11' Ambrosetti). All: Novellini.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.

Treviso 0
Ravenna 0

TREVISO (4-4-2): Battistini, Pianu, Ballarín, Minotti, Centurioni, Bosi, Tedoldi, Smanio (pt 10' Longhi), Fane-si (pt 45' Murgita), Bortol-luzzi, Rocchi (st 43' Moran-te). All: Gustinetti.
RAVENNA (4-3-3): Caldero-ni, Dall'Igna, Pergolizzi, Cristante, Atzori, Cho-makov, Vecchiola, Pregnolo-lato, Scapolo, Biliotti, Cola-cone. All: Santarini.
ARBITRO: Soffritti di Fer-rara.
NOTE: angoli 6-3 per il Tre-viso. Recupero: 2' e 3'. Spet-tatori: 2725 per un incasso di 18.280.000.

Atalanta 3 Verona 0

MARCATORI: pt 37 Rosini, 45 D. Zenoni, st 48 Ventola.
ATALANTA (4-4-2): Pinao, Siviglia, Paganin, Carrara, Zauri (st 47 Lorenzi), C. Zenoni, D. Zenoni, Donati, Doni (st 43 Bellini), Ganz (st 30 Ventola), Rossini, All. Vavassori.
VERONA (4-4-2): Ferron, Oddo, Laursen, Apolloni, Gonnella (st 30 Cvitanić), Colucci, Italiano (st 1 Camoranesi), Mazzola, Salveti (st 12 Bonazzoli), Gilardino, Mutu. All. Perotti.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: Ammoniti Salveti, Colucci, Doni e Ferron per gioco falso, Bonazzoli per proteste.

L'Atalanta tutta italiana non tradisce mai

Bergamo Vola l'Atalanta, e non ci sono veri o presunti scandali che tengano. Vola leggera e potente la baby-squadra di Vavassori. Non sembrano scuoterla le ombre, i dubbi, le accuse. Sul campo, davanti ai loro tifosi che li sostengono come e più di sempre, i nerazzurri confezionano un'altra gara modello e strappano per 3-0 l'orgoglioso Verona.
L'Atalanta va avanti a pieno regime, e senza paura. E prima nella classifica pomeridiana, dopo quattro giornate: un record per la provinciale appena risalita da alcune stagioni in B.
Finisce al Comunale di Bergamo l'imballabilità in campionato dei veronesi, che durava da ben 15 partite, e c'è da credere, visto il carattere e la qualità di gioco della formazione tutta italiana di Vavassori, che altre squadre di alto livello cadranno in questa stagione per mano dei bergamaschi.

Reduci dal 2-0 casalingo sulla Lazio, gli uomini di Perotti avevano buone ragioni per credere di poter combattere alla pari con l'Atalanta, confidando magari in un certo abbattimento psicologico dei nerazzurri per la vicenda calcio-scommesse.
Tutto il contrario: i bergamaschi hanno offerto una prestazione di grande maturità, concedendo ai veronesi tempi e spazi per tentare qualche affondo, e quando l'avversario ha calato il ritmo hanno colpito. Un uno-due nel finale del primo tempo, la chicca del 3-0 a conclusione di partita.
In rete Rossini, Damiano Zenoni e Ventola: 67 anni in tre. Un gol di testa in elezione alla Van Basten per il centravanti, un bolido su punizione per Zenoni, una rete in classico contropiede per l'attaccante pugliese, che ha messo a frutto al meglio il quarto d'ora finale giocato al posto di Maurizio Ganz.

Vicenza 1 Perugia 0

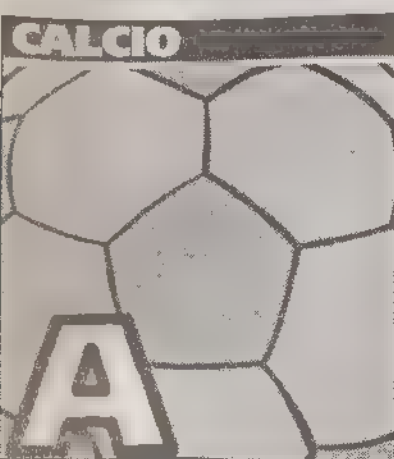
MARCATORI: st 47 Kallon (rig).
VICENZA (4-4-2): Sterchele, Cardone, M. Aurelio, Dicara (st 26 Luiso), Dal Canto, Sommesse (st 17 Rossi), Bernardini, Longo, Zauli, Toni (st 49 Beghetto), Kallon. All. Galli (Reja squalificato).
PERUGIA (3-5-2): Mazzantini, Rivalta, Matarazzi, Monaco, Ze Maria, Tedesco, Liverani, Baiocco, Pieri, Vryzas (st 23 Di Loreto), Bucchi (st 20 Saudati), All. Cosmi.
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: espulso Matarazzi. Ammoniti: Longo, Toni e Zauli.

Vicenza, dischetto verde

VICENZA Un rigore trasformato da Kallon nel recupero salva il Vicenza e forse anche la panchina di Reja. Il risultato brucia al Perugia, che si è visto superare da un episodio contestato: fallo di mano di Di Loreto, secondo gli umbri era fuori area. Decisiva nell'andamento della gara, peraltro equilibrata anche nel primo tempo, è stata l'espulsione a metà ripresa di Matarazzi. Il Vicenza, che nella ripresa era stato evanescente, ha avuto una impennata d'orgoglio ed è stato premiato alla fine con il gol che ha deciso la gara. Al Mentì c'era aria di contestazione dopo le tre sconfitte consecutive. Da parte sua la formazione berica, guidata da Galli, ha faticato molto a costruire il gioco subendo soprattutto a centrocampo la superiorità della formazione umbra, ben messa in campo dal tecnico Cosmi. Nel Vicenza si è visto il nuovo acquisto Sommesse, mentre Cosmi ha preferito far partire il nuovo arrivato Saudati dalla panchina. La partita avrebbe potuto avere una svolta ben diversa se il portiere Sterchele, nell'arco di un minuto, non fosse stato protagonista di due miracoli: al 6' con una deviazione di piede su conclusione ravvicinata da Matarazzi e un minuto dopo su una punizione di Ze Maria che si stava per infilare sotto la traversa.

Bologna 2 Reggina 0

MARCATORI: st 12 Oliveira, 35 Binotto.
BOLOGNA (3-4-1-2): Pagliuca, Falcone, Bia, Castellini, Nervo, Olive, Lima, Wome, Oliveira, Cruz (st 29 Binotto), Signori (st 41 Piacentini), All. Guidolin.
REGGINA (3-5-2): Taibi, Caneira, Sovini, Oshadogan, Vargas (st 34 Veron), Brevi (st 24 Da Costa), Bernini, Zanchetta (st 31 Cozza), Morabito, Marazzina, Possanzini, All. Colomba. ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: Ammoniti Brevi, Sovini, Bia e Olive per gioco scorretto, Bernini e Binotto per condotta non regolamentare. Spettatori: 25.000.



QUARTA GIORNATA Lazio in difficoltà contro i lombardi di Mazzone, subito in vantaggio con Hubner

Inzaghi toglie di mezzo il Brescia

Lopez si infortuna dopo pochi minuti e il sostituto realizza una doppietta

Lazio 2 Brescia 1

MARCATORI: pt 6 Hubner (rig), 34 Inzaghi (rig), st 34 Inzaghi. LAZIO (4-4-2): Peruzzi, Negro (st 23 Favalli), Couto, Mihajlovic, Pancaro, Veron, Stankovic (st 31 Ravanelli), Simeone, Nedved, Crespo, Lopez (pt 13 S. Inzaghi), Allenatore Eriksson.
BRESCIA (3-5-2): Smisek, Petrucci, Calori, Galli, Diana, Yllana, Bisoli, A. Filippini (st 36 Marino), Kozminski, Hubner, Turkylmaz (st 23 Gonzales), Allenatore Mazzone.
ARBITRO: Farina di Novi Ligure.
NOTE: Ammoniti Veron, Yllana e Nedved per gioco falso, Bisoli e Petrucci per comportamento antiregolamentare.



La conclusione di Ravanelli che ha permesso a Inzaghi di raddoppiare.

ROMA Eriksson forse si aspettava i fischi. Non li avrebbe meritati, gentleman come è. Ma nel calcio si dimentica in fretta e ci può stare anche questo. Invece stavolta i tifosi non hanno infierito, facendo un bel regalo a quello che resta l'allenatore del loro scudetto. L'altro glielo ha fatto Inzaghi, con una doppietta decisiva.

Lopez. La partita dell'argentino, autore di una trippletta e risorto in coppa, dura lo spazio di pochi minuti: violento contrasto di gioco con Filippo Galli e il suo ginocchio sinistro fa crack. Adesso rischia un lungo stop.

Mazzone le ha provate proprio tutte. All'ultimo momento perfino Roberto

Baggio l'ha abbandonato, e senza Codino lì in mezzo era difficile dare la luce al centrocampo. Dopo l'inspe-

rato vantaggio il Brescia si è chiuso a riccio, anche Hubner ha dato una mano in difesa.

Anche dopo il pareggio, sempre sul rigore, ha cercato di resistere. Ma il gol alla fine è arrivato lo stesso.

La squadra bresciana continua dunque a non vincere e in classifica scivola sempre più in basso, con la curva che invita il presidente Corioni ad andarsene.

Mazzone, dopo il favore alla Lazio dell'anno scorso, quando allenava il Perugia, non cercava riconoscenza particolari: il suo cuore è pur sempre giallorosso.

Ma dopo aver pescato il jolly dal dischetto sperava che dopo Veron ai campioni d'Italia fosse improvvisamente tornata la sintonia delle provinciali. Non è stato così.

Pareggio salva-Zeman Lecce: Vugrinec infrange in piccoli sogni del Napoli

LECCE Il primo punto del campionato per il Napoli di Zeman arriva da un 1-1 tra Lecce a Napoli al termine di una gara dai due volti: un primo tempo scialbo ed una ripresa tonica e vivace, caratterizzata da rapidi capovolgimenti di fronte. La gara si è infiammata quando l'arbitro Nucini ha assegnato al Napoli il rigore poi trasformato da Fressi.

Lecce 1 Napoli 1

MARCATORI: st 22 Fressi (rig), 29 Vugrinec. LECCE (4-4-2): Chimenti, Viali, Juarez, Malusci 6, Savino 6, Giorgetti 6.5 (st 20 Balleri), Conticchio, Piangerelli, Tonetto (st 41 Colonnello), Vugrinec, Lucarelli (st 35 Osorio), All. Cavasin.
NAPOLI (4-3-3): Mancini, Magoni (st 41 Troise), Fressi, Baldini, Pineda, Pecchia, Matuzalem, Yankolovski, Moriero (st 15 Di Vicino), Amoroso, Sesa (st 1 Bellucci), All. Zeman.
ARBITRO: Nucini di Bergamo.
NOTE: Ammoniti Matuzalem e Giorgetti per gioco falso. Spettatori: 16.000.

metà ripresa ha perduto Moriero per un infortunio al ginocchio destro, lo stesso al quale l'ex interista è stato già operato due volte; al momento non si conosce ancora la gravità dell'infortunio. Il Napoli ha trovato una valida spinta in Fressi, il migliore in assoluto, in Pecchia ed in Magoni, ma non è riuscito quasi mai a concludere.

Il Lecce ha attaccato prevalentemente nel primo tempo e nel finale, dopo il pari di Vugrinec, quando i giallorossi hanno costretto gli ospiti ad una affannosa difesa.

Reggina k.o. Il Bologna vola alto grazie alla verve di Lulù Oliveira

BOLOGNA Lulù Oliveira dopo un'ora di assalti ha scardinato la difesa della Reggina: prima (12') sbucando in area per girare in porta un bel centro teso e a mezza altezza di Lima, poi (35') sganciando una gran punizione da posizione centrale e da una ventina di metri; ha preso la parte bassa della traversa, ma sulla palla rimbalzata a terra hanno dormito tutti, meno Binotto che l'ha ribadita in rete di testa. Così il Bologna è volato ancora più in alto in classifica, ed erano 38 anni non gli riusciva di vincere tre delle prime quattro partite.

Vittoria netta e chiara, quella con i calabresi perché fino al primo gol il Bologna ha attaccato sempre, trovando rifornimenti dalle fasce per il buon lavoro di Nervo e Wome e costruendo molto con le iniziative di un Lima sempre più convincente. E anche se Taibi non ha dovuto fare parate importanti (solo un'uscita senza affanni su Cruz e qualche cross) in due occasioni è stato Stovini ad evitare gol quasi certi salvando su Signori (17') e Oliveira (46') e in un'altra Cruz (l'unico ancora insufficiente nel Bologna) è riuscito a non colpire la palla a un metro dalla linea su un tiro (di destro) di Signori quasi dal fondo (22').

SERIE C2

I propositi di rivalsa dell'ex alabardato Maurizio Costantini, ora sulla panchina del Mestre

«E' una Triestina più omogenea»

«Ho trovato giocatori che hanno fame. Puntiamo ai play-off»

TRIESTE Solo un mese fa Maurizio Costantini era un allenatore disoccupato con tanti rimpianti e tanta amarezza per essersi visto negare una seconda chance dalla Triestina dopo l'indigesto epilogo dei play-off. Alla domenica però aveva ripreso a frequentare il «Rocco» in occasione della partita casalinga. Da spettatore e tifoso moderato. Poi una chiamata al telefonino, una di quelle che possono cambiare la vita (professionale). In questo mese Costantini ha già costruito qualcosa di importante: a Mestre ha colto tre successi di fila e ora è in testa alla classifica (assieme all'Unione), pronto a giocare almeno alla pari il big match di domenica con l'Alabarda. Un'esperienza simile

l'aveva vissuta due stagioni fa Beruatto: una volta ripudiato dalla Triestina era rimasto senza squadra finché lo aveva reclutato la Viterbese. Subito vittorie, subito in testa fino ad approdare in C1. Ieri l'unica macchia in Coppa Italia (sconfitta ed eliminazione contro il Brescia).

Domenica sarà il momento della vendetta? No, non porto rancore. Voglio solo dimostrare quello che so fare. E con me tutta la squadra. Io però penso di aver fatto un buon lavoro anche l'anno scorso anche se non tutti la pensano così. C'erano altre cose che non andavano, non l'allenatore...

Una strana situazione, difficilmente immaginabile fino a poco tempo fa.

«E' vero. Se uno mi avesse detto che avrei affrontato la Triestina da primo in classifica sulla panchina del Mestre lo avrei preso per matto. Si è svolto tutto così rapidamente».

Che ricostituente ha dato a questo Mestre? «Non sono un mago, né un medico. Ho dato innanzitutto tranquillità alla squadra che mi sembrava un po' frenata. Prima c'era tanto possesso palla ma concludeva poco in porta. Ora creiamo di più, stiamo crescendo».

Dove può arrivare questa squadra? «E' presto per dirlo. La nostra ambizione è di restare il più a lungo lì davanti e di conquistare un posto nei play-off. Ho una formazione

che ha l'età giusta, un mix di giovani e di giocatori esperti».

Il Mestre vale la Triestina? «Domanda difficile. Come organico Triestina e Padova sono superiori. Qui però i giocatori hanno più fame di arrivare e c'è anche una maggior tranquillità. Per contro manca l'abitudine a stare così in alto».

La Triestina attuale è più forte o più debole della sua? «Sotto il profilo tecnico ha perso qualcosa, ma dall'esterno mi è parso un gruppo più omogeneo con una maggior predisposizione allo spirito di sacrificio. Ha sempre giocatori importanti e quest'anno stanno anche bene...»

Maurizio Cattaruzza



Maurizio Costantini

Unione: la squalifica di Bacis apre un «buco» in difesa

TRIESTE La squalifica di Bacis (una giornata) ha aperto un buco nella difesa della Triestina in vista del derby di domenica con il Mestre. In casa alabardata in questo momento non mancano di sicuro i difensori (ce ne sono fin troppi) tuttavia Bacis era il più in forma ed è anche il più veloce.

E' Vecchiato la prima alternativa, ma Rossi potrebbe offrire una chance anche al recuperato Stancanelli. Ma c'è anche la possibilità, seppure remota, di far esordire il neo acquisto Massimo Susic. Oggi la società sarà in Lega per il suo tesseramento: di solito ci vogliono cinque giorni ma ieri gli uffici erano chiusi. Una questione tutta da verifica-

IN BREVE

Pesanti accuse a Falcao

SAN PAOLO La ex-moglie di Paulo Roberto Falcao accusa l'ex-«Re di Roma» di sequestro del loro figlio di sette anni e attribuisce la separazione della coppia all'omosessualità di Falcao. Rosane Leal Damazio, che oggi vive negli Stati Uniti dove si è risposata, ha sporto querela contro l'ex-marito per riavere il figlio Paulo Roberto Jr., che secondo le sue affermazioni sarebbe stato sequestrato a forza il 20 settembre scorso dalla casa della donna, a Los Angeles. «Cinque uomini sono penetrati in casa all'alba e sono spariti con mio figlio, che adesso sta in Brasile con Paulo Roberto - accusa la Damazio in un'intervista uscita ieri in Brasile su un settimanale popolare - Adesso non avrò pace finché non avrò recuperato la custodia di mio figlio, anche se so che sarà difficile».

L'Olympique chiama Cantona

PARIGI Cerca la riscossa il malmesso Olympique Marsiglia, e dopo aver chiamato George Weah per guidare l'attacco ricorre ora ad un mito come Eric Cantona, ex nazionale, per affidargli il posto di general manager. Lo rivela il quotidiano «Le Parisien».

Il proprietario della squadra, Robert Louis Dreyfus, si è reso conto che non è più possibile la convivenza fra i dirigenti Marcel Dib, Eric Di Meco e il presidente Yves Marchand. A 34 anni Cantona, l'ex ragazzo terribile del calcio francese poi croce e delizia del Manchester, dovrebbe prendere in mano la squadra e curare i rapporti tra giocatori e società.

Eric Cantona, carattere focoso, di recente tornato a vivere a Marsiglia, sua città natale, avrebbe però chiesto garanzie di carattere tecnico.

Beckenbauer insiste su Voeller

BERLINO Franz Beckenbauer vuole che sia Rudi Voeller la guida della nazionale tedesca fino al campionato del mondo del 2002, secondo quanto è riportato sul settimanale tedesco Sport Bild.

Il contratto di Voeller scade il prossimo 31 maggio ma lo scandalo che ha coinvolto Christoph Daum, trovato positivo al test sulla droga, ha indotto la Federcalcio tedesca a rinnovare la fiducia all'ex capitano del Germania campione del mondo.

Per Beckenbauer, l'ex giallorosso dovrà decidere al più presto se continuare ad allenare la nazionale o rispettare il suo nuovo impegno con il Bayern Leverkusen, a cui si era legato dopo che la Federcalcio tedesca aveva designato Daum come suo successore.

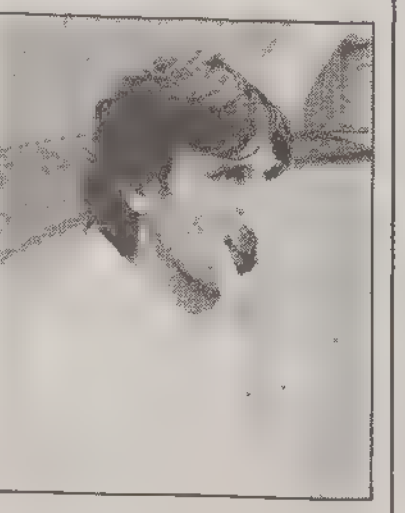
A Messina già finita l'avventura di Beruatto

TRIESTE E' finita appena dopo nove giornate l'avventura di Paolo Beruatto sulla panchina del Messina (serie C1, girone B). E' stata fatale per l'ex tecnico alabardato la sconfitta subita domenica in casa contro la Vis Pesaro (2-3). Ma già dopo il pesante rovescio con il Catania l'allenatore aveva rischiato il posto.

Un provvedimento forse troppo severo dal momento che il Messina (general manager è Nicola Salerno, disse l'ex centravanti Ciccio La Rosa) malgrado l'ulti-

mo capitombolo è quinto in classifica con tredici punti, una posizione niente male per una matricola. Ma Messina è come Trieste: si vuole vincere sempre o comunque. Una piazza difficile.

Per Beruatto è il primo esonero della carriera. Nella stagione 97-98, quando era alla guida della Triestina, era stato era affiancato dall'amico Beppe Dosse- na con il quale aveva raggiunto la finale play-off contro il Cittadella (0-0 a Ferrara). A Messina è stato assunto Gustavo Florimbi, ex allenatore del Lanciano.



Paolo Beruatto

PALLAMANO La Coop Essepiù, con un finale in crescendo, porta a San Giusto il suo quinto trofeo tricolore

Torna a Trieste la Coppa Italia

Capitan Oveglia: «La nostra forza è stata una giusta mentalità»

ALBO D'ORO COPPA ITALIA

1975, 1976, 1977: Volani Rovereto
 1978 e 1979: non disputata
 1982: Forst Bressanone
 1983, 1984, 1985, 1986: non disputata
 1987: Cividin Trieste
 1988: Gasser Bressanone
 1989, 1990, 1991, 1992: non disputata
 1993: Principe Trieste
 1994: CLF Rubiera
 1995: Principe Trieste
 1996: Ortigia Siracusa
 1997: Ortigia Siracusa
 1998: Al.Pi.Prato
 1999: Genetel Trieste
 2000: Al.Pi.Prato
 2001: Essepiù Trieste

Coop Essepiù 28

Torggler 23

COOP ESSEPIÙ TRIESTE: Mestriner, Marion, Oveglia, Pop 5, Vilanakis 7, Fusina 6, Guerrazzi 1, Pastorelli 4, Velenik, Tarafino 4, Martinielli, Lo Duca 1. AIL. SIBILA. TORGGLER: Troier, Menini, Chmaevski 7, Santer 1, P. Gerstgrasser 1, Bogdanov 4, Prantner 2, Gufler, Lang 2, Locher, Marsoner 6. AIL. Von Grebmer. ARBITRI: Ardente e Cardone di Napoli.

RUBIERA La Coop Essepiù chiude in crescendo l'appuntamento con le finali, supera d'autorità la Torggler Merano e porta a casa la quinta Coppa Italia della sua storia. Una finale

che Trieste ha vinto con merito al cospetto di un'avversaria che nulla le ha regalato nel corso della gara. E anzi, per tutto il primo tempo e per i primi dieci minuti della ripresa, Merano ha creduto nella possibilità di sovvertire il pronostico e ha messo seriamente in difficoltà la più quotata rivale. La Coop, come spesso le succede di questi tempi ha fatto la differenza nella seconda parte della ripresa quando, sotto di due reti sul 14-16, è riuscita a piazzare il break di 5-0 che alla fine ha deciso la partita. Protagonista la squadra nel suo complesso. Mestriner ha cancellato un periodo opaco tornando il portiere affidabile di sempre, Tarafino ha orchestra-

to il gioco con sicurezza e determinazione, i terzini Pop e Vilanakis hanno colpito con regolarità togliendo più volte le castagne dal fuoco in fase offensiva. La cronaca della partita registra un avvio equilibrato fino al 3-3 quindi, trascinato dal russo Chmaevski, Merano mette la testa avanti e allunga sino al 7-3. All'11' la Torggler tocca il massimo vantaggio quindi la Coop reagisce da grande squadra e con Vilanakis riceve lo strappo riportandosi in parità sul 7-7. Nuovo allungo di Merano contenuto dai triestini che, seppur a fatica, riescono a chiudere sotto di un solo gol la prima frazione. Nella ripresa Merano tocca l'ultimo vantaggio sul 14-16

quindi, anche sfruttando l'esclusione per 2' del portiere avversario Troier, la Coop mette il turbo e opera il sorpasso. Il finale è un crescendo per Trieste che chiude sul 28-23 e festeggia la conquista della Coppa. «Una grande prova - il commento a caldi di capitan Oveglia - La squadra ha voluto questa vittoria e ha saputo come portarla a casa. La nostra forza è questa: abbiamo acquisito la giusta mentalità». Più compassato il presidente Lo Duca: «Era prevedibile che soffrissero contro questo Merano. Dopo la vittoria di ieri la squadra ha subito la tensione ma ha saputo venire fuori grazie a una grande determinazione».

Lorenzo Gatto

BREVI BASKET

UDINE La Snaidero ha ingaggiato ieri il playmaker spagnolo José Lasa, di 27 anni, alto 1.82 metri. Lasa, che è al rientro dopo un infortunio, ha fatto parte della nazionale spagnola e, in passato, ha giocato per sei anni nel Real Madrid, e nelle ultime due stagioni, in Grecia, dapprima nell'Aek Atene e poi nel Peristeri.

LUZZOLINO Mike Iuzzolino è approdato a Milano e ha sostenuto, ieri in serata il primo allenamento in maglia Adeco, sotto lo sguardo di Bianchini. «E' tempo di vincere. C'è molta strada da fare» ha detto.

EUROLEGA Nella terza giornata la Muller Verona ha battuto il Barcellona 94-90 (24-31, 44-52, 67-75). Per Williams 29 punti. La Kinder Bologna invece a Vittoria (Spagna) ha battuto il Tau 59-65.

SUPROLEAGUE La Scavolini Pesaro ha battuto l'Iraklis Salonicco 90-70.

SERIE A2 Ieri si è disputata la settima giornata: Bipop Reggio Emilia-Record Napoli 103-87, Barcellona-Sic Jesi 68-72, B.Marche Fabriano-Fila Biella 90-100, Mabo Livorno-B.Popolare Ragusa oggi, Longo-

Novità a Udine

Il play Lasa alla Snaidero. Subito Lakers nell'Nba

bardi Scafati-Progresso Castelmaggiore 93-84. Classifica: Fila punti 12, Record 10; Longobardi e B.Marche e Bipop 8; B.Popolare, Mabo e Sic 6; Progresso e Barcellona 2. SUBITO LAKERS Shaquille O'Neal e Kobe Bryant sono le bocche da cannone dei Los Angeles Lakers che puntano a conquistare il secondo titolo consecutivo dell'Nba, cominciato ieri. Nella prima partita, i Lakers hanno messo le cose in chiaro rimandando a casa sconfitti i Trail Blazers di Portland, gli avversari sulla carta più accreditati, che l'anno scorso costrinsero i californiani a sette tiratissime partite per farli fuori e che hanno aggiunto a una squadra già compatta Shawn Kemp e

Dale Davis. Ma anche i Lakers hanno comprato bene, con Horace Grant e Isaiah Rider. Le novità non mancano, nel torneo 2000-01. I Miami Heat, che partono con molte ambizioni sulla Costa Orientale, si sono aggiudicati Eddie Jones, un All Star, e Brian Grant, una stella nascente, ma hanno subito un brutto colpo con il forfait, per tutta la stagione, di Alonzo Mourning, alle prese con un problema di fegato. Gli Orlando Magic hanno investito oltre 400 miliardi per schierare Tracy McGrady e Grant Hill. Ma delle otto nuove panchine dell'Nba, solo due sono uscite vittoriose dalla prima giornata, nel segno che la continuità, specie all'inizio di stagione, spesso paga più della novità. Risultati: Atlanta-Charlotte 82-106; Chicago-Sacramento 81-100; Dallas-Milwaukee 97-93; Golden State-Phoenix 96-94; Houston-Minnesota 98-106; New Jersey-Cleveland 82-86; New York-Philadelphia 72-101; Orlando-Washington 97-86; Portland-Lakers 86-96; San Antonio-Indiana 98-85; Toronto-Detroit 95-104; Utah-Clippers 107-94; Vancouver-Seattle 94-88.

BASKET

NUMERO ABBONAMENTI STAGIONE 2000-2001

Kinder Bologna	5800
Paf Bologna	4065
Scavolini Pesaro	4005
Telit Trieste	3200
Monte Paschi Siena	2279
Benetton Treviso	1850
Lineflex Imola	1640
Reggio Calabria	1600
De Vizia Avellino	1600
Roosters Varese	1566
Snaidero Udine	1500
Cordivari Roseto	1402
Müller Verona	1142
Cantù	1080
Vip Rimini	651
Montecatini	420
Adr Roma	100
Milano	---

La parte del leone alle due bolognesi che hanno raccolto quasi 10 mila abbonamenti precedendo la Scavolini Pesaro

La Telit è già ai play-off. Almeno per numero di tifosi

Con 3200 tagliandi la Pall. Trieste è al quarto posto. La matricola Udine raddoppia

gione. Ma, nonostante il successo di vendite, nessuna piazza è riuscita a incrementare il dato di un anno fa. Notevole, invece, il miglioramento fatto registrare dalla Pallacanestro Trieste che, con 3200 abbonamenti, stacca le inseguitrici salendo alla ribalta come quarta società italiana. Un dato importante che rappresenta il record nella storia di una piazza che, in passato, non era mai riuscita a sfondare quota 3000.

In leggero aumento Siena, calano ancora i consensi di Treviso, piazza tradizionalmente fredda e quella di Reggio Calabria che passa, dagli oltre 2000 tagliandi dell'anno passato, ai 1600 circa di questa stagione.

Crollo verticale dei Roosters Varese che, dopo i fasti dello scudetto di due anni fa, hanno praticamente dimezzato gli abbonamenti fermandosi poco oltre 1500. Un'occhiata alle neopromosse i cui dati rispecchiano l'entusiasmo dei tifosi per il ritorno nella massima serie. Udine, Roseto e Avellino hanno praticamente raddoppiato i loro dati segnando il record di adesioni. Udine è passata da 800 a 1500 tessere, Avellino da 1200 a 1600, Roseto ha sfondato quota 1000 (1402), un successo incredibile se pensiamo al numero di residenti di una cittadina che può contare su 23 mila abitanti.

lo. ga.

SERIE A2 FEMMINILE

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Marsili Muggia-Cavezzo 62-79	Pakelo S.Bonif.-Trudi UD
Bk Ravenna-Free Arezzo 31-41	Bk Ravenna-Ba.Se Li
Techna RE-Lenzi BZ 76-48	Vicenza-Osra Venezia
Osra Venezia-Pakelo S.Bonif. 85-57	Cavezzo-Techna RE
Named S.G.Vald.-Emilianacarb BO 72-71	Lenzi BZ-Risto 3 Rovereto
Ba.Se Li-Vicenza 47-52	Free Arezzo-Named S.G.Vald.
Trudi UD-Risto 3 Rovereto 81-75	Emilianacarb BO-Marsili Muggia

LA CLASSIFICA
Techna RE 12 6 6 0 434 324
Vicenza 12 6 6 0 374 304
Risto 3 Rovereto 10 6 5 1 461 332
Osra Venezia 8 6 4 2 409 355
Trudi UD 8 6 4 2 402 384
Cavezzo 6 6 3 3 349 334
Pakelo S.Bonif. 6 6 3 3 398 417
Named S.G.Vald. 6 6 3 3 355 408
Ba.Se Li 4 6 2 4 337 377
Bk Ravenna 4 6 2 4 347 388
Free Arezzo 2 6 1 5 309 352
Marsili Muggia 2 6 1 5 348 405
Emilianacarb BO 2 6 1 5 325 393
Lenzi BZ 2 6 1 5 324 399

Marsilli 62

Cavezzo 79

MARSILLI: Gherbaz, A. Borroni 8, Zettin 3, Bernardi 14, Zonta 10, Pribac, Scucato, N. Borroni 16, Franzoni

8, Cassetti 3. All. Giuliani. CAVEZZO: Zanoli 13, Costi, Maldini 13, Bianchinotti 3, Gondoni 14, Romagnoli, Aleotti, Gilbertini 7, Crisci 5, Franciosi 14. All. Ganferli. ARBITRI: Colucci di Napoli

A2 DONNE Buona prova della triestina Gori col Trudi Udine

Senza la play-maker Gherbaz si spegne la luce del Marsilli

e Specogna di Udine.

TRISTE Non si accende la luce in casa del Marsilli giunto alla quinta sconfitta consecutiva dopo la pesante battuta d'arresto casalinga contro il non trascendentale Cavezzo. Una battuta d'arresto difficilmente prevenibile alla vigilia per la formazione riverasca, scesa sul parquet di Chiarbola con l'intento di interrompere la striscia negativa e cominciare la risalita verso le zone tranquille della classifica.

Invece, nonostante una partenza decisa, il quintetto di Giuliani ha pagato la tensione e la sfortuna che, verso la fine del primo quarto, l'ha privata causa

infortunio del play-maker titolare Elisa Gherbaz. Senza il suo punto di riferimento in cabina di regia il Marsilli ha faticato a trovare il bandolo della matassa cedendo di fronte a un'avversaria brava a approfittare delle sue debolezze. A Muggia non sono bastati i 16 punti di Nicoletta Borroni tornata, dopo la parentesi con Reggio Emilia, la migliore realizzatrice della squadra, i 14 di Elena Bernardi e la discreta prova sotto canestro di Cristina Zonta.

Ellegi
Trudi Udine 81
Rovereto 75
 TRUDI: Falzari 19, Giaco-

metti 17, Zanardi 11, Modolo 4, Gasparini 6, Gori 12, Diviach ne, Moznich, Frisano 12, Pasqualini, All. De Prophetis. ROVERETO: Vollero 13, Buzzanca, Federighi 10, Molinari, Zenari ne, Cordani 19, Zucchielli 10, Gobbi 22, Ciech 1, Vabara. ARBITRI: Zamuner di Treviso e Zanierato di Rovigo.

UDINE La Trudi conferma il suo buon momento bissando il successo di domenica scorsa a Arezzo e frenando la corsa della capolista Rovereto. Si accorcia per la formazione di De Prophetis il distacco dalla testa della classifica. Nell'81-75 finale prestazioni importanti per Falzari, Frisano e la triestina Isa Gori.

TRIESTE Stabile il barometro del tifo nella serie A1 di basket.

La mappa degli abbonamenti, conclusa la campagna da parte di quasi tutte le società, registra un sostanziale pareggio rispetto alla passata stagione. Non esiste ancora un dato definitivo, dal momento che le piazze come Milano hanno aperto in ritardo le sottoscrizioni, ma considerate le oltre 41 mila tessere vendute a oggi si può definire uguale il dato di questo campionato con quello del 1999-2000.

Anche quest'anno la parte del leone l'han fatta le due bolognesi. Virtus e Fortitudo raccolgono insieme quasi diecimila tagliandi, un dato significativo che, assieme a quello della Scavolini Pesaro, porta le prime tre società italiane a coprire quasi la metà degli abbonamenti venduti in questa stagione.

SERIE C2

TRIESTE L'Intermek mantiene la vetta nel campionato di C2 inanellando la quinta vittoria consecutiva. La formazione di Cordenons ha messo a frutto il turno infrasettimanale piegando in casa la Eurotrails per 69-81. Gara particolarmente accesa, vivace sino alle battute finali e in costante equilibrio (42 pari al termine del secondo quarto). Eurotrails mai doma e in partita sino ai respiri finali prima dell'allungo definitivo condotto con gli acuti di Grion. Continua l'avventura della Blue Service impostasi ieri per 64-49 ai danni della Bertolini Portogruaro. Gli udinesi sono in questo momento la

Quinta vittoria consecutiva (in cinque gare) della capolista Intermek di Cordenons

Ancora al palo la Barcolana

vera sorpresa destinata a divenire, grazie anche a un capitano Pituello finalmente sbloccato, l'autentica mina vagante del girone.

Continua a restare al palo la Barcolana fermata ieri in casa dalla Quadrivium Codroipo per 70-89. Ancora privi di Venier, i triestini hanno accusato i consueti limiti in fase difensiva concedendo troppa libertà ai «cechini» ospiti, tra cui Manzoni, autore di 29 punti

di bottino. D'Orlando, 19 punti, il miglior realizzatore per la formazione allenata da Piusa. Non è andata meglio al Bor Radenska fermato sul proprio parquet dal punteggio di 94-117. Gli ospiti portavano in dote la miglior forza offensiva sin qui del campionato e la risorsa è emersa senza appelli grazie anche al solito Reies (23 punti) supportato da Viola (21) e Pitton (18).

Il Tempocasa continua a pagare evidenti problemi di assemblaggio della rosa. I muguganosi combattono bene in casa dell'Optica Goriziana (Cerne su tutti) ma non trovano nel finale il guizzo risolutore terminando sotto di tre, 77-74. Brada ancora decisivo, per l'Optica con 22 punti e quattro bombe.

Franco successo casalingo del Billitz sul Bravimarket per 93-76. La forma-

zione di Moschioni ha iniziato bene (48-31 dopo i primi due quarti) e concluso meglio dando ottima impressione sul piano corale e concedendo minutaggio ai «baby» classe '83, Giorgi e Francolla.

Il Manzano ha superato l'Idi Ronchi per 91-83, ma sull'esito grava un reclamo presentato dagli ospiti per un presunto errore del tavolo nel computo a un minuto e 55 secondi dalla fine. Opel-Pagnacco 69-64.

Classifica: Intermek 10; Billitz, Opel, Manzano, Blue Service 6; Bertolini, Idi, Eurotrails 6; Radenska, Gemonia, Codroipo, Baas, Optica Go 4; Pagnacco, Tempocasa, Barcolana 0.

Serie B: il Portuale sfiora il pari Fib: Cattunar rieletto presidente

TRIESTE In serie B, potevano ritornare da San Giorgio della Richinvelda, tana della Plozner, con un punticino nel cerniere poiché un pareggio ci stava ma, nell'individuale, Massimo Zocco, partito bene, giunto al parziale di 7-1 nei confronti di Armando Lazzaro, non riusciva a contenere l'insormontabile rimonta del pordenonese che, punto dopo punto, lo raggiungeva, staccava e vinceva 13-12. Peccato perché Luca Balos sapeva dimostrare in pieno il suo valore aggiudicandosi ambedue le prove a sua disposizione contro Giampiero Basso. Nel tiro tecnico Balos volava a quota 24 (Basso si fermava a 21), stabilendo il record stagionale di questo campionato, nel Pta con 22-18 aveva ancora ragione del ploznerino. La possibile vittoria di Zocco avrebbe pertanto portato la squadra al pareggio, perché nelle altre specialità, nonostante le rivoluzioni tentate del ct Nevio Coverlizza, c'è stata notte fonda. Troppo lenta la staffetta di Bellani e Zocco che con 25 su 42 erano nettamente battuti dal 32 su 49 della Plozner, niente da fare nella coppia dove Battain e Divò (sostituito con Maghet) erano superati per 5-13 e nella terna Spadaro (Bellani), Micheli e Palumbo si arrendevano sul 4-13. Gli altri incontri della giornata vedevano Rivignanesi e Fontana ancora a pieno ritmo mentre anche l'altra matricola, la Turriachese, rimaneva ferma al palo. Ecco i risultati e la classifica: Fontana-Val But 8-4, San Daniele-Turriachese 10-2, Latterie Cividale-Rivignanesi 3-9, Plozner-Portuale 8-4, Rivignanesi, Plozner e Fontana punti 4, San Daniele 2, Val But e Latterie Cividale 1, Portuale e Turriachese 0.

Serie A. Terza sconfitta consecutiva per i pordenonesi della Snua in casa per merito della Quadrifoglio. Stoppati anche gli isontini della Tre Tigli in trasferta a Rive d'Arcano mentre l'altro club goriziano, il Romans, esce vittorioso dallo scontro con la Fortitudo. Terza giornata girone A: Del Corno-Tre Tigli 11-9, Maranesi-Pievigina 13-7, Snua-Quadrifoglio 8-12. Classifica: Maranesi 6, Tre Tigli, Quadrifoglio e Del Corno 4, Snua e Pievigina 0. Girone B: Cornudese-Noventa 6-14, Romans-Fortitudo 13-7, Granata-Monetto 4-16. Classifica: Monetto e Novanta punti 6, Romans 4, Fortitudo 2, Cornudese e Granata 0. Riunione. Nella sala Olimpia del Coni di Trieste si è tenuta l'assemblea ordinaria elettiva del Comitato Fib provinciale per rinnovare i quadri direttivi provinciali del quadriennio 2001-2004. Le società triestine hanno confermato l'incarico e la fiducia al presidente provinciale Antonio Cattunar che sarà coadiuvato dai consiglieri Komel, Gentilini, Gustin, De Cecco, Mondo, Gabrieli. Al termine delle votazioni sono stati distribuiti i premi agli atleti e alle società che si sono distinti nell'anno sportivo 2000, da rilevare la consegna del premio «Onor» dedicato ai giovani a Elena Dudine, del premio «Mari» al miglior atleta a Christian Buzzalet e un premio speciale al giovanissimo Giacomo Schillani.

Aldo Iacobini

TRIS

Venti partenti a Montegiorgio

MONTEGIORGIO Fanno le cose in grande i «gentlemen», oggi protagonisti a Montegiorgio della Tris che conta su ben 20 partenti. Su 4 nastri lo spettacolo appare assicurato, meno sicuro appare conoscere chi saranno i più accreditati a entrare nella terna. Piace comunque Macroule, guidato da Pierfrancesco Mauro, mentre per il qualitativo Ruby di Re la resa di 60 metri ci sembra ostacolo difficile da superare. Premio Edi Elettronica, lire 44.000.000, metri 2060 - 2120, corsa Tris. A metri 2060: 1) Virus Dei (M. D'Angelo); 2) Verbana (G. C. Morelli); 3) Saigon Pr (V. Miniero); 4) Vuspeed Air (P. Giusti); 5) Sharazan (C. Icardi); 6) Tino Balilla (E. Costantini); 7) Taro Vg (S. Man-

zato); 8) Ziomio (A. Marozzi); 9) Tim Berbox (R. Parioli); 10) Star Nilema (V. Maisto). A metri 2120: 11) Usebio Gius (E. Fiaschi); 12) Very Strong Blue (P. L. Giannoni); 13) Macroule (P.F. Mauro); 14) Angelino Ass (R. Quintili); 15) Mill Fakir (S. Paladini); 16) Verdene Om (G. Amadei); 17) Erica Stromline (N. Del Rosso); 18) Tonio (V. D'Alessandro). A metri 2100: 19) Volturino Sport (L. Pennati). A metri 2120: 20) Ruby di Re (R. Pistilli). I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Macroule. 18) Tonio. 4) Vuspeed Air. Aggiunte sistematiche: 10) Star Nilema. 5) Sharazan. 20) Ruby di Re.

m.g.

IPPICA

Montebello, matinée con sei corse all'insegna dell'equilibrio

TRIESTE C'è un intermezzo mattiniero per gli ippici triestini che oggi potranno assistere a un convegno trottestico a Montebello prima di assidersi al desco per pranzo. Matinée con 6 corse dalla stessa dotazione, ognuna con 8 cavalli al via, orario d'inizio alle 11.

Partenza con gli anziani (distanza il miglio, la stessa delle rimanenti competizioni) e con i redivivi Rusignol Rl e Saguaro alle prese con Pedrito e Tangle Wood, questi vincitori di forza martedì. Proviamo Pedrito e Tangle Wood, con Rusignol Rl sorpresa piuttosto attendibile. Anche Zio dei Bertoli si rivede fra i 4 anni della corsa successiva. La condizione del figlio di Dontellmemore non è nota, se sui livelli migliori gli potrebbe consentire di imporsi a Zanzibar Mz, Zeze di Già e Zulist che godono di buona considerazione. Si rivedono subito dopo gli anziani interpretati dai «gentlemen». San-

tomas Lem non ha entusiasmato domenica, ma potrebbe essere venuto avanti di condizione, in tal caso dovranno fare i conti con lui, anche Swan du Kras, Turbine Max e Tagiura che sono gli altri più in vista. Nella successiva prova riservata ai 3 anni, Andira del Ronco e Ampolina dovrebbero fare bene, ma attenzione ad Annibale che è piaciuto l'ultima volta e che nell'occasione è più di una sorpresa. In pista anche gli allievi in sulky ai rappresentanti della Categoria G. Zadra Lo e Zenigrol sono entrambi arrivati secondi martedì, correndo in maniera egregia. Potrebbero benissimo confermarsi, anche se un occhio di riguardo va rivolto a Viper di Casei e all'ospite Zagabria Star. Puledri di 3 anni pure nell'episodio conclusivo dove possono essere Aspasia Pl, Aztan, Acline e Abbadia i più atti a fare centro.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Psyduck: Pedrito, Tangle Wood, Rusignol Rl. Premio Bulbasaur: Zio dei Bertoli, Zanzibar Mz, Zeze di Già. Premio Squirtle: Santomas Lem, Swan du Kras, Turbine Max. Premio Pokemon: Andira del Ronco, Ampolina, Annibale. Premio Charmander: Zenigrol, Zadra Lo, Viper di Casei. Premio Pikachu: Abbadia, Aspasia Pl, Acline.

IL CASO Sabato a Grado il presidente Martini proporrà una dolorosa ristrutturazione del calcio dilettantistico

Cura dimagrante ai campionati

Troppe categorie e scarso livello tecnico: ecco perché si deve cambiare



Mario Martini

GRADO In un momento del tutto particolare con tanti problemi all'orizzonte non si poteva passare alla «palla» a persone con meno esperienza. Per questo il presidente Mario Martini e i componenti del direttivo (Silvio Antonini, Renzo Burelli, Ermes Contini, Luigi Giani, Angelo Ortobelli e Franco Tommasini), hanno deciso di ricandidarsi per la terza volta alla guida del comitato regionale della FIGC. Per continuare a guidare il mondo del calcio regionale, Mario Martini ha già rinunciato a incarichi nazionali incompatibili col medesimo

incarico. Non è da escludere però che possa saltar fuori qualche nuova possibilità che consenta a Martini di essere presente a Roma e contemporaneamente anche a Trieste.

A tutte le società regionali, il gruppo che «intende» porsi su una linea di continuità sotto l'aspetto delle finalità e su una linea di metodo e delle strategie ha già fatto pervenire copia del programma per la gestione del comitato per il prossimo quadriennio che sarà letto ufficialmente sabato, alle 15, in occasione dell'assemblea regionale in programma al Palazzo dei congressi di Grado. L'obiettivo più importante è quello di rendere il comitato regionale sempre più funzionale con un sempre più stretto rapporto di collaborazione con le società. Fare cioè dei comitati regionali e provinciali una sorta di casa delle società offrendo migliori e più snelli servizi con l'impegno del riconoscimento ed il rispetto dei diritti del calcio dilettantistico.

Sono state quindi elenca-

te le strategie e novità fra le quali la riforma dei campionati con il loro snellimento. Da qui la proposta - che dovrà essere discussa con le società - di una grande ristrutturazione che comporterà un pesante numero di retrocessioni. L'obiettivo è di arrivare a un'Eccellenza a 16 squadre («che sarà la nostra serie A» chiosa Martini), una Promozione a girone unico da 16 squadre («la serie B»), la Prima categoria suddivisa in due gironi da 16 squadre, quattro gironi di Seconda categoria, sempre da 16 squadre e più gironi da 14 squadre per la Terza. «Rinunciare a questa ristrutturazione - precisa ancora il presidente - per il solo e serio pericolo di un declassamento di categoria, vorrebbe dire non capire il problema che dobbiamo assolutamente risolvere».

Dopo l'assemblea di sabato, a rielezione avvenuta, il comitato regionale organizzerà apposite conferenze proprio per discutere questo problema. La ristrutturazione dei campionati dovrebbe partire dal 2003.

Antonio Boemo

IL PERSONAGGIO

Anche il ct Russo va a scuola di serie A

TRIESTE Tornare sui banchi di scuola quando si hanno i capelli bianchi è sempre un'emozione, ma se la scuola è la Master di Coverciano e il traguardo è la patente di allenatore di Prima categoria l'emozione aumenta. E' quanto sta vivendo il triestino Vittorio Russo, ct della nazionale dilettanti, che da qualche settimana frequenta il supercorso per allenatori. E' in buona compagnia il sempreverde Vittorio Mancini, Zenga, Vichowod, Storgato, Costantini e Trombetta tanto per citare i compagni di corso più no-

ti. Al termine degli studi anche Russo avrà le carte in regola per allenare in serie A. Intanto il ct sta preparando la sua seconda nazionale in vista degli impegnativi Europei di categoria che si disputeranno a maggio in Valle d'Aosta. In collaborazione con il fido Mario Magris ha già visionato in tutta Italia quasi 200 tra i migliori giocatori della classe '82 e '83. Della regione sono tenuti sotto controllo Podimani (difensore della Pro Gorizia), Salgher (attaccante dell'Italia) e Just (del Pordenone).



Il ct Vittorio Russo torna a scuola.

E ai più «buoni» un contributo straordinario

presentato dal comitato regionale uscente che pure assicura il suo impegno per ottenere la gratuità per tutti i calciatori della copertura assicurativa, per ottenere per tutti anche la gratuità (o per lo meno un ticket a basso costo con la garanzia

della gratuità ai calciatori con meno di 18 anni) per le visite mediche. Si fa poi riferimento ad un potenziamento quantitativo e qualitativo del calcio femminile e del calcio a cinque («Sarà necessario fare opera di persuasione nei confronti delle

società per introdurre anche questa attività, utile anche per l'utilizzazione dei calciatori delle prime squadre»). Un capitolo è quindi dedicato al settore giovanile e scolastico, alle autonomie che dovranno essere mantenute e alla disciplina

per la quale il comitato regionale, sin dal campionato in corso, ha già deciso di sostenere erogando un contributo straordinario per premiare le società che conquisteranno la coppa disciplina e consegnando soprattutto uno scudetto che potrà essere cucito sulle maglie di gioco delle squadre più meritevoli.

an.bo.



Per i vivaisti hanno realizzato, nel primo tempo, Zolia e Cermelj. Due «mazzate» del San Luigi e il Ronchi finisce alle corde



Marco Zolia (foto d'archivio): sua la prima rete del San Luigi.

CLASSIFICA

Monfalcone 15; Tamai 14; Pozzuolo 13; Mossa 12; Fontanafredda, Manzanese, Sacilese e San Luigi 11; Sangiorgina e Tolmezzo 10; Ronchi 9; Cormonese 7; Gradesse e ZarjaGaja 6; Rivignano 4; Union 91 3.

COPPA ITALIA E COPPA REGIONE

Pozzuolo 2
Pro Romans 1

MARCATORI: pt. 16° Rabacchi; st. 5° Gambino, 22° Stacul (a).
POZZUOLO: Pantanali, Cabassi (pt. 5° Rodaro), Noacco, Della Zotta, Cavalloni, Monaco (st. 20° Suram), Bernardo, Berlasso, Roviglio, Barbera (pt. 18° Sivieri), Rabacchi, All. Clemente.
PRO ROMANS: Furlan, Stacul (st. 30° Juculano), Clemente, Hadzic, Patat, Odina (st. 1° Maruzzo), Seclì, Sico, Sbisà, Gambino, Napoli (st. 1° Braida). All. Battistutta.
ARBITRO: Bragadin di Trieste.

POZZUOLO Nel girone A della Coppa Italia (ripeteva la Sacilese) il Pozzuolo inizia con il piede giusto superando di misura la Pro Romans. Una vittoria per nulla facile, quella della squadra di Clemente, caratterizzata da ben tre espulsioni e sei ammonizioni. Pur conquistando i tre punti, infatti, nel proseguimento di Coppa il Pozzuolo dovrà fare a meno di Cavalloni, Rabacchi e Roviglio mandati, negli ultimi 10' della partita, anzitempo negli spogliatoi.

La partita contro la Pro Romans non ha tradito le attese. Dopo l'incornata vincente di Rabacchi il Pozzuolo ha più volte sbagliato il 2-0 permettendo nella ripresa a Gambino di pareggiare in semirovesciata. La partita è stata decisa da una sfortunata autorette di Stacul.

Decide un'autorete. Pur con tre espulsi nel finale di partita il Pozzuolo batte la Pro Romans

Porcia 2
Tamai 1

COPPA REGIONE
TRIESTE Nella Coppa Regione di Seconda categoria il Breg supera il turno eliminando il Pieris. Dopo un primo tempo chiuso sotto di un gol (rigore di Di Bert) la compagine di Bidussi è riuscita a ribaltare il risultato (3-1) con una doppietta di Asselti e la rete di Miclauch. Nessun problema per il Villanova calcio e il Cassacco che, rispettivamente, hanno liquidato il Sesto Bagnarola (7-0) e la Castione (5-2). Niente da fare per l'Edmondo Brian sul campo del Torviscosa (4-2), mentre il Medea espugna Faedis (2-1). Dopo i tempi regolamentari chiusi in parità (1-1), invece, il Sant'Antonio Porcia si dimostra più freddo nella roulette dei calci di rigore (5-4).

Nella Coppa Regione di Terza categoria si qualifica il Kras a spese del Sant'Andrea (2-0). La squadra di Marcor è riuscita a piegare gli avversari con una doppietta di Versi, siglata all'inizio e allo scadere del tempo. Il Corno è riuscito a vincere di misura (4-3) sul Pasian di Prato, co-

Ronchi 0
San Luigi 2

MARCATORI: pt. 17° Zolia, 34° Cermelj.
RONCHI: Carloni, Anzolin (pt. 26° Facchini), Benvegnù (st. 15° Ravalico), Leghissa (st. 21° Fogar), Giorgi, Vatta, Donda, Zobe, Devetti, Visintin, Mian. All. Zanuttig.
SAN LUIGI: Ferluga, Stefani, Scher, Zolia, Pocecco, La Fata, Alessandro Giorgi (st. 40° Antonio Giorgi), Veronelli, Degrassi (st. 12° Costantini), Amarante, Cermelj. All. Milocco.
NOTE: ammoniti Stefani, Facchini, Alessandro Giorgi.

RONCHI DEI LEGIONARI Nulla da eccepire sul risultato corsaro del San Luigi di Milocco che ha saputo assestare le mazzate al momento giusto togliendosi fuori dalle zone meno nobili della graduatoria. Sempre pericolosi nelle loro proiezioni offensive, i vivaisti ci hanno provato sin dalle primissime battute con Degrassi (al 5') e Cermelj (al 6') e al 17° sono per-

venuti al vantaggio. Lo scatenato Alessandro Giorgi taglia dalla tre quarti sinistra verso destra, la sfera perviene sui piedi dell'accontente Zolia, che ha tutto il tempo di controllarla e deporla alle spalle di Carloni. Il Ronchi comincia a spingere e attorno alla mezz'ora si crea due buone opportunità con Donda e Devetti che però non si concretano. Al 34° Cermelj non si lascia invece pregare: scappato sul filo del fuorigioco l'attaccante ospite salta pure il guardiano di casa e depone nella rete sguarnita. Nel finale lo stesso Cermelj e Degrassi graziano magnanamente Carloni, al 44' la sventola di Zobe deviatrice da Ferluga fa tremare la traversa. Poche le opportunità degne di nota nella ripresa, i locali spingono ma non risultano incisivi (di Visintin al 6' e al 35' gli unici tentativi) mentre in contropiede, nei minuti finali, Antonio Giorgi e Cermelj potrebbero triplicare dopo un errore di Vatta che ha promosso l'azione.

Matteo Marega



Futura 2
Aquileia 2

MARCATORI: pt. 8° Iacumin (rig), 25° Zagato, 45° Cristin; st. 33° Sesso.
FUTURA: Della Ricca, Gavin, Viotto, Milocco, Favale, Di Palma, Cristin (st. 36° G. Zanutta), Vecchiet, Barchesi (st. 46° Tomo), Pellizzer, Zagato. All. Trevisan.
AQUILEIA: Paduan, Bogar, Piruselli, D. Casotto, Martellosi, Carletti, Cester (st. 22° Snidar), Sgubin, Battistella, Sessa, Iacumin. All. Zuppettini.
ARBITRO: Sant di Pordenone.
NOTE: ammoniti Milocco, Zagato, Sgubin.

CARLINO I padroni di casa, reduci da una serie negativa di risultati e con un nuovo allenatore in panchina, erano chiamati a una vittoria scacciarsi e la partenza ha fatto ben sperare: Zagato al 7' coglie il palo girando in rete un assist di Di Palma. Soltanto l'1' dopo però Battistella sorprende la difesa locale e penetra in area dove viene fermato fallosamente, secondo l'arbitro, Iacumin realizza dal dischetto. Il Futura non si perde d'animo e

spinge con buona intensità e al 25' arriva il merito pari ancora per merito di Zagato che batte Paduan, sfruttando un assist filtrante di Cristin. Allo scadere i locali passano addirittura in vantaggio con Cristin che è il più lesto di tutti a girare in rete in una mischia in area. Nella ripresa calano i ritmi. L'Aquileia ne approfitta e va vicinissima al pareggio con Iacumin che, su cross di Sesso, con una bella incornata costringe Della Ricca agli straordinari per poi scaricare sul palo la respinta dello stesso portiere. Il Futura pare riprendersi e Zagato ha più di un'occasione per chiudere l'incontro ma la fortuna e i compagni non l'assistono a dovere. Al 32', però, arriva la doccia fredda per i carlinesi: Sesso trasforma in rete magistralmente una punizione dal limite.

Max Tosoni

CLASSIFICA

Pro Romans 18; San Sergio 16; Ponziana 14; Cividalese 11; Codroipo, San Giovanni e Palazzolo 10; Costalunga e Aquileia 9; Muglia, Capriva e Isonzo San Pier 8; Futura 6; Lucinico, Centro Sedia e Latte Carso 5.

Latte Carso 2
Isonzo 2

MARCATORI: pt. 19° Larzak; st. 12° Larzak, 35° Portelli (rig), 51° Portelli (rig).
LATTE CARSO: Percich, Busletta, Udina, Brani, Perich, Visentin, Larzak, Milos, Fornasari (st. 37° La Torre), Ferrarese, Russo (st. 47° Percich). All. Lombardo.
ISONZO: Pascolat, Cellia, Sell (st. 26° Bisti), Mareca, Gasser, Cellini, Cecchin (st. 13° Portelli), Ghinardo, Businelli, Pacor, Donda (st. 1° De Fabris). All. Furlan.
ARBITRO: Schettino di Pordenone.

TRIESTE In una partita nervosa e sconsolante il Latte Carso ha messo in tasca un punto, quando aveva ormai quasi raggiunto la vittoria,

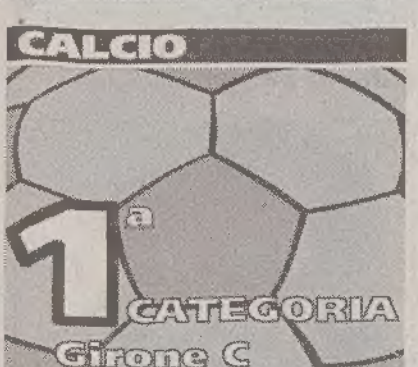
concedendo agli isontini due rigori e facendosi espellere Larzak e Brani. L'incontro ha offerto poco. Al 19' i padroni di casa sbloccano grazie a Udina che sulla fascia sinistra dà a Fornasari che imbecca Larzak permettendogli di gonfiare la rete. Dopo il gol i triestini, stranamente, allentano e l'Isonzo si fa sotto; al 24' Cecchin calcia una punizione dal limite Gasser riceve, crossa per Pacor che tenta di testa; al 30' Mareca ci prova dai 30 metri e al 44' tiro lungo di Gasser, Percich respinge di pugno e la palla, rimbalzando sulla schiena di Businelli, sfiora il palo. Nella ripresa all'11, Larzak colpisce la traversa, salvo rifarsi un minuto dopo con un diagonale raso-terro. Il Latte Carso si sente la vittoria in tasca ma al 35' Busletta atterra in area Portelli che non manca il rigore. Al 36' Larzak esce anzitempo per somma di ammonizioni. Al 50' Brani atterra Portelli in area e, al 51', lo stesso giocatore pareggia con il rigore.

Domenico Musumarra

Domio 0
Fincantieri 0

DOMIO: Biloslavo, Toscan, Scigneri, Sordo (pt. 35° Dagnino), Ellero, Stefani, Porcorato, Kerin, Krevatin (st. 38° Zancola), Vignali (st. 22° Daris), Zulian. All. Krizman.
FINCANTIERI: Pizzin, F. Novati, Cecchich, Mauri, Pangos, Palombieri, Buonaiuto, Baldan, Maggio (st. 48° Minussi), P. Novati, Toffi. All. Petraz.
ARBITRO: Dose di Cervignano.
NOTE: ammoniti Cecchich, Mauri, Palombieri, Baldan, Maggio.

DOMIO Il Domio non dà pericolosità alla sua manovra e deve accontentarsi dello 0-0 con la Fincantieri. Per 25' i triestini cercano di più la manovra, mentre gli ospiti si difendono e puntano sul contropiede. Poi la gara diventa equilibrata per qualche minuto. Al 29' Cecchich si presenta tutto solo davanti a Biloslavo, ma calcia fuori sulla destra del portiere giuliano. Negli ultimi 10' i biancoverdi arretrano il raggio d'azione e i cantierini osano qualcosa in più. E il Domio, comunque, a reclamare un rigore per una trattutata su Stefani. Al 40' Buonaiuto evita Biloslavo, ma colpisce male e Dagnino salva. La ripresa vede il Domio padrone del centro-campo e con un maggior



possesso-palla, ma continua a non inquadrare la porta avversaria. La Fincantieri cala alla distanza e è un po' nervosa, sono, però, proprio i biancazzurri a avere l'occasione migliore con Pangos, che manca di poco la deviazione vincente su corner di Baldan.

Massimo Laudani

Sovodnje 1
Primorje 1

MARCATORI: pt. 26° Steiner, st. 6° Florenin.
SOVODNJE: Gergolet, Ficarra, Banello (st. 1° Ladi Tomsic), Cernic, Fulvio Devetak, Bregant, Zotti, Feri (st. 28° Sasa Tomsic), Braida (st. 31° Sambo), Florenin, Cristianigh. All. Cumin.
PRIMORJE: Scignari, Bazara, Bukavec, Lovrecic, Silvestri, Emili, Stofa, Cre-

CLASSIFICA

Pro Cervignano 15; Vermeigliano e Mariano 14; San Canzian 13; Juventina, Staranzano e Domio 10; Zaule Rabuiese, Ruda, Trivignano, Vesna e Primorje 8; Sovodnje 7; Mladost e Fincantieri 5, San Lorenzo 3.

Tre pareggi per «muovere» la classifica. Pro Cervignano, la stentata ics raggiunta quasi allo scadere vale il primo posto solitario

vatini, Steiner, Leghissa, Gabriel Perot (st. 14° Brani). All. Pescatori (vice) al posto dello squalificato Stefano Perot.
ARBITRO: Lo Gioco di Udine.
NOTE: espulso al 37' st. Cristianigh per offesa all'arbitro. Ammoniti Cristianigh, Ladi Tomsic, Silvestri e Leghissa.

ner e sfiora il 2-0 con un bel tiro di Stofa. Il Sovodnje replica nella ripresa, dopo sei minuti, con il contropiede vincente di Florenin: c'è il cuore biancazzurro in campo, un cuore che permette ai locali di portare a casa un punto d'oro (e giusto) pur giocando male.

Maurio Casadio

Pro Cervignano 1
Staranzano 1

MARCATORI: pt. 37° Marega; st. 44° Tecovich.
PRO CERVIGNANO: Galluzzi, Pelizzari (st. 24° Grigolo), Bisan, Lepre, Vezil, Zampar, Ferro (st. 19° Orso), Segato, Tecovich, Coccolo (st. 36° Florit), Morandini. All. Del Piccolo.
STARANZANO: Zearo, Cabassi, Viezzi, Sanzone, Boem (pt. 20° Gressani), Pin,

Biasiol, Sandrucci, Rizzuto, Marega, Andrian. All. Cecchi.
ARBITRO: Covazzi di Udine.

CERVIGNANO Sfuma per la Pro Cervignano l'occasione di staccare di tre punti in classifica Vermeigliano e Mariano e, alla fine, quando le speranze sembravano perdute, rimedia il golletto del pareggio che pur significa primato in solitario. Primo tempo abbastanza gradevole, la Pro Cervignano in attacco, crea occasioni ma sbaglia. Staranzano pericoloso in contropiede e in vantaggio. Ripresa da dimenticare se non fosse per la rete del pareggio. Un'occasione per parte nei primi cinque minuti, al 17' Zearo devia su Bisan dopo che la sfera ha attraversato tutta l'area; al 27' è Galluzzi a deviare un rasoterra di Rizzuto e al 37' ospiti in vantaggio con Marega il quale, in contropiede, supera uno sfortunato Galluzzi. Al 44' si «mangia» Tecovich il pareggio, a tu per tu con Zearo, e, sulla respinta, Morandini non sa approfittarne.

Cerca il pareggio nella ripresa la Pro Cervignano ma senza successo; attaccanti spenti, Bisan sull'out spesso fuori dal gioco. Staranzano cerca il raddoppio in contropiede. Allo scadere il pareggio sospirato. Palla buttata in area, Tecovich se la trova tra i piedi e piazzata la battuta vincente.

Alessandro Landi

Domenica a New York si rinnova l'appuntamento con la maratona più suggestiva del mondo: presenti 80 atleti del Friuli-Venezia Giulia

Con Trampuz la regione corre a New York

Silvana ha nelle gambe la possibilità di classificarsi ai primi posti. Ricco programma di incontri

TRIESTE Sessantamila piedi percorreranno domenica il lungo ponte di Verazzano, sede di partenza della New York City Marathon. Tra questi quelli di un'ottantina di atleti regionali. Una comitiva riunita sotto l'unica bandiera di «Anno 2000: Trieste ritorna a New York insieme alla regione Friuli-Venezia Giulia». Una manifestazione organizzata dalle associazioni La Bavisela e Carpe Diem con la promozione della Regione e della Provincia di Trieste. Tale kermesse si pone l'obiettivo di presentare a New York il meglio della produzione culturale, enogastronomica e sportiva di Trieste. Per quel che riguarda quest'ultima, si può puntare a occhi chiusi su Silvana Trampuz, atleta di assoluto livello mondiale che difenderà sui 42,195 chilometri i colori regionali. La «zingara» dell'atletica locale (nata a Melbourne da genitori triestini, vissuta in Sudafrica e ora residente a Gorizia) detiene un primato sulla maratona di 2h 33'50" colto lo scorso anno ad Amburgo. Avrebbe partecipato all'edizione '99 della Maratona di New York, con quel tempo Silvana avrebbe conquistato il settimo posto. Un'atleta da prime posizioni, quindi, che in una gara così lunga e massacrante, grazie alla sua pervicacia potrebbe riservare delle piacevoli sorprese. A fare da apripista alla portabandiera, gli altri atleti regionali ormai già tutti a New York e pronti a smaltire il fuso orario prima di raggiungere domenica il traguardo di Central Park.

Ma «Trieste ritorna a New York» non è solo sport. L'intento degli organizzatori è infatti di presentare Trieste nella più famosa vetrina mondiale. Per il quarto anno consecutivo lo stand della Maratona d'Europa (ex Maratona dei due castelli) sarà presente al centro maratona più famoso del mondo, presentando la corsa del 6 maggio 2001 ma anche tutto quello che Trieste è pronta a regalare agli atleti che vorranno parteciparvi.

Già oggi una cena al ristorante «Fellidia» cucinata dal popolare Mario Suban, servirà invece a far conoscere al nutrito gruppo di giornalisti specializzati i profumi e i sapori delle nostre terre, in modo da poter trasmettere tali fragranze anche ai buongustai americani. Dopo tanti hamburger, un po' di jota non farebbe male... Nel negozio Benetton della Quinta Strada, invece, domani, sarà presentata la squadra che domenica parteciperà alla maratona. All'Istituto italiano di cultura, infine, sarà allestita una mostra degli artisti triestini Callea, Marani, Dimini, Cazzador, Bach, Casseti e Fusco. Trieste è partita verso la nazione a stelle e strisce sperando che gli statunitensi si innamorino dell'Alabarda. E giungano in futuro sino alle nostre lande per visitarla.

Alessandro Ravalico

TUTTI I PARTECIPANTI

Questi i maratoneri del Friuli-Venezia Giulia che correranno a New York: Alfredo Furlani, Franco Covi, Gianfranco Petrucci, Federico Trevisan, Edy Furian, Sara Trevisan, Renzo Tripodi, Silvio Kratter, Silvia Marsich, Ester Marsich, Rosanna Marsich, Guido Cuveri, Raffaele Castriotta, Guido Macarini, Roberta Peracca, Giuseppe Baldan, Stefano Agosto, Mario De Florio, Andrea Demarchi, Giorgio Mucelli, Giovanna Da Tos, Paolo Soraru, Gianfranco De Zottis, Massimo De Zottis, Fabiana Putelli, Luigino Battistello, Lorenzo Acquafredda, Tiziana Gratton, Ezio Pravisani, Vilma Celeste, Sara Marcon, Maria Elisa Marcon, Claudio Cupolo, Carlo De Re, Giovanni Iommi, Danilo Gava, Emilio Dal Bò, Maura Gerin, Catherine Bearzatto, Donatella Battistella, Sara Lepre, Andrea Itri, Tanja Cain, Valentina Cimarosti, Marino Cini, Michele Mauro, Luca Bazzano, Attilio Bardella, Francesco Tabacchi, Francesco Devetag, Roberto Silli, Enea Casasola, Mario Chiarandini, Giuseppe Zuccato, Annamaria Veneroso, Gianpaolo Gerin, Gabriella Cabai, Vittorio Grillo, Fabrizio Bresadola, Vittorio Bresadola, Ioris Melchior, Giancarlo Dal Forno, Ivano Baradel, Vladimiro Fumolo, Aldo Ariis, Franco Milanese, Alessandro Casini, Giorgio Peris, Stefano Milanese, Ennio Della Mea, Margherita Zandigiacomo, Francesco Piani, Paolo Bordon, Andrea Zatti, Marco Pauletto, Marino Dilenardo, Roberto Girardi, Luca Zandigiacomo, Luciano Gallerini, Alessia Sialino.

natella Battistella, Sara Lepre, Andrea Itri, Tanja Cain, Valentina Cimarosti, Marino Cini, Michele Mauro, Luca Bazzano, Attilio Bardella, Francesco Tabacchi, Francesco Devetag, Roberto Silli, Enea Casasola, Mario Chiarandini, Giuseppe Zuccato, Annamaria Veneroso, Gianpaolo Gerin, Gabriella Cabai, Vittorio Grillo, Fabrizio Bresadola, Vittorio Bresadola, Ioris Melchior, Giancarlo Dal Forno, Ivano Baradel, Vladimiro Fumolo, Aldo Ariis, Franco Milanese, Alessandro Casini, Giorgio Peris, Stefano Milanese, Ennio Della Mea, Margherita Zandigiacomo, Francesco Piani, Paolo Bordon, Andrea Zatti, Marco Pauletto, Marino Dilenardo, Roberto Girardi, Luca Zandigiacomo, Luciano Gallerini, Alessia Sialino.



Silvana Trampuz



Sara Trevisan



Claudio Rupolo



Danilo Gava



Donatella Battistella



Vladimiro Fumolo



Maria Elisa Marcon



Paolo Bordon



Stefano Milanese



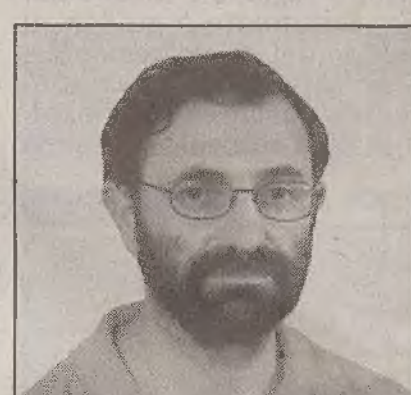
Lorenzo Acquafredda



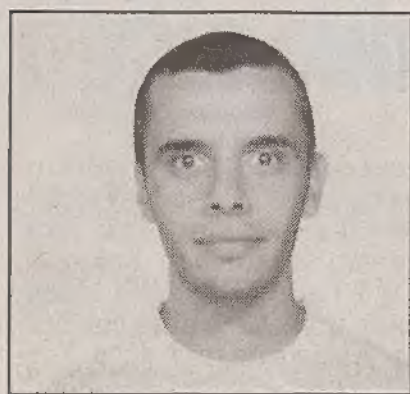
Vilma Celeste



Giorgio Ivan Peris



Francesco Piani



Giovanni Iommi



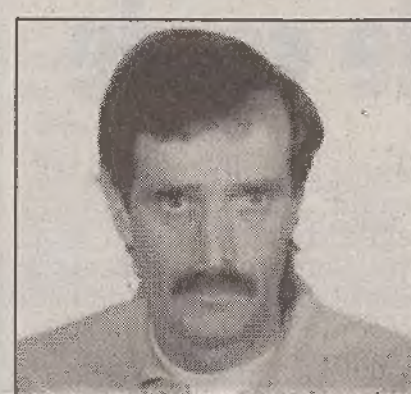
Catherine Bearzatto



Ennio Della Mea



Attilio Bardella



Roberto Girardi



Sara Marcon



Paolo Soraru



Gianfranco Petrucci



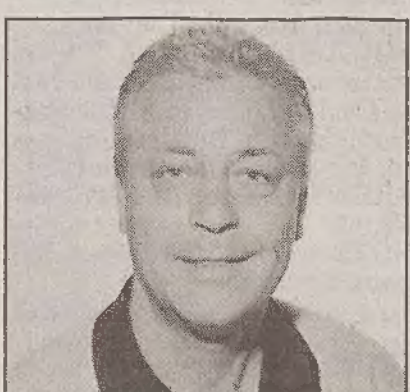
Franco Devetag



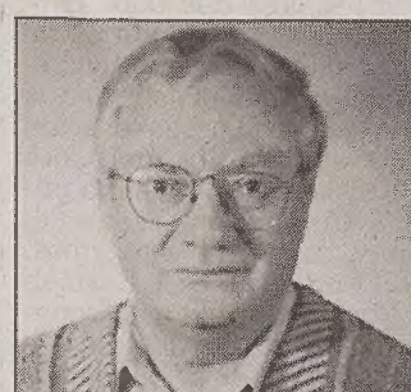
Andrea De Marchi



Roberta Peracca



Silvio Kratter



Giorgio Mucelli



Rosanna Marsich



Andrea Itri



Fabiana Putelli



Valentina Cimarosti



Luca Bazzano



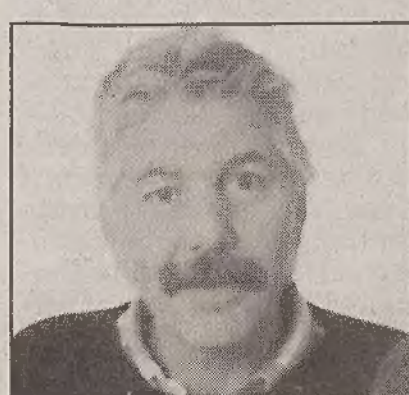
Franco Covi



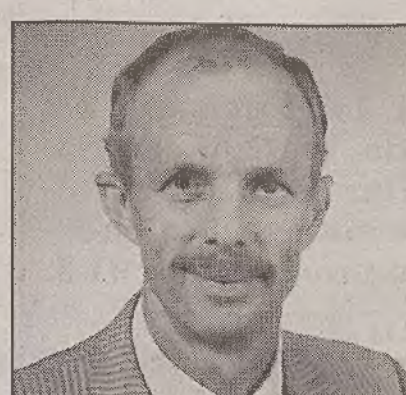
Luigino Battistello



Margherita Zandigiacomo



Renzo Tripodi



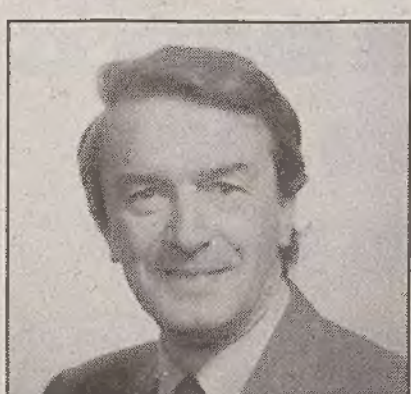
Alfredo Furlani



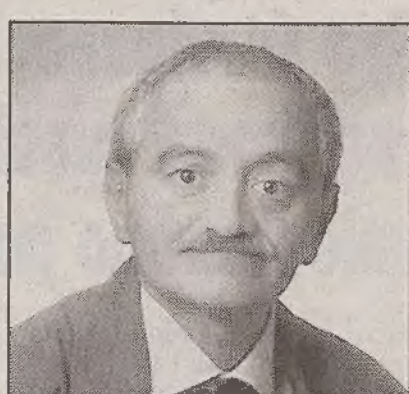
Tiziana Gratton



Gian Paolo Gerin



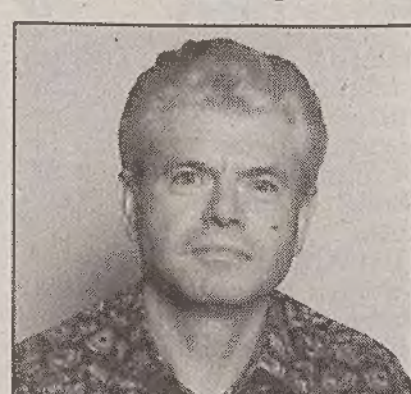
Mario Chiarandini



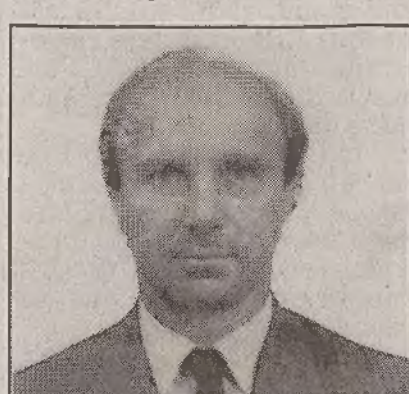
Guido Tuveri



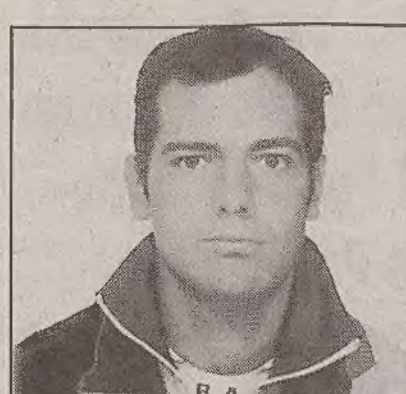
Sandra Pessot



Emilio Dal Bò



Giancarlo Dal Forno



Edy Furian



Giovanna Da Tos



Giuseppe Baldan



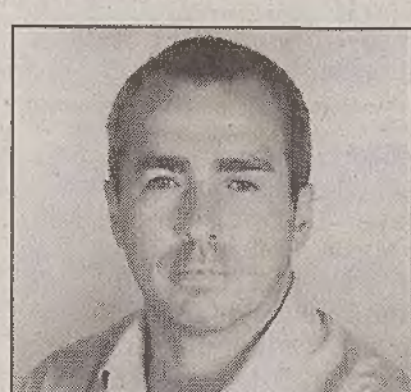
Marino Cini



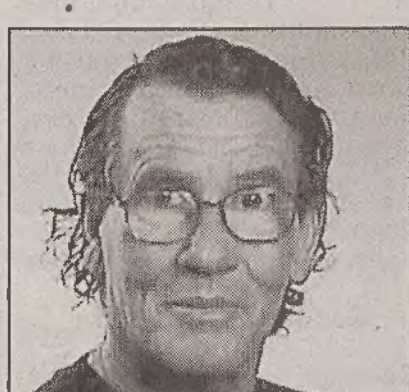
Ezio Pravisani



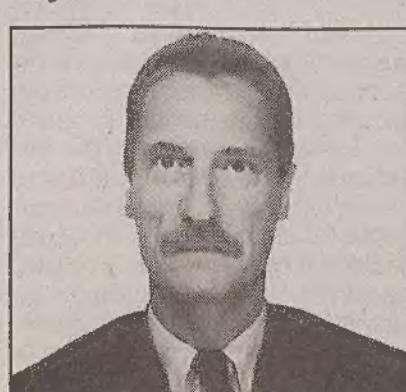
Tania Cain



Carlo De Re



Raffaele Castriotta



Roberto Silli



Massimo De Zottis



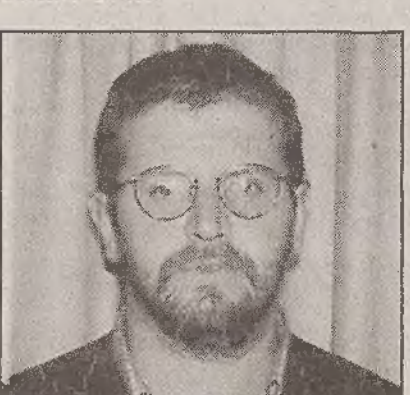
Michele Mauro



Silvia Marsich



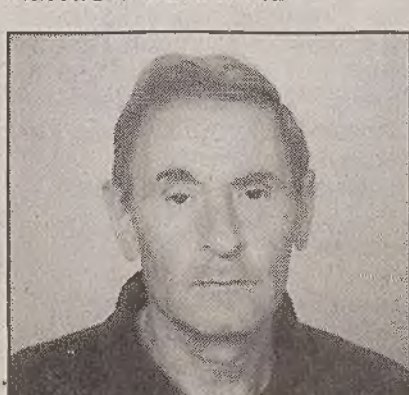
Alessandro Casini



Marino Di Lenardo



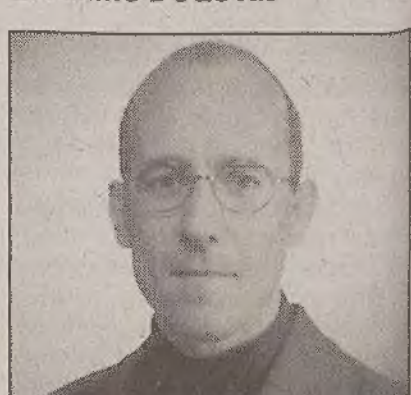
Ester Marsich



Gianfranco De Zottis



Alessia Sialino



Mario De Florio

CASA Programma Grado (stradone Grado-Monfalcone) rinomata discoteca su due livelli con annesso ristorante-piano bar. Ampie terrazze e giardino con comodo parcheggio. Cede muri e attività. 040/366544. (A00)



DOMANI 3/11
TUTTI I SUPERMERCATI
E I DISCOUNT COOP SONO
APERTI
Mattina &
pomeriggio

GRANDI OFFERTE

in tutti i supermercati e discount
delle **Cooperative Operaie**



DOMENICA
APERTO
via Svevo
+ Domio

CON PARTICOLARI
SORPRESE, DEGUSTAZIONI
E NUOVE
OFFERTE!

Alla chiusura delle **COOP** di **Via Svevo**
mancano **-10** **GIORNI**

CHIUDIAMO
PER RIAPRIRE
ALLA GRANDE!

COOP

COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE - ISTRIA E FRIULI